IL PICCOLO

Anno 110 / numero 83 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 28 aprile 1991

ACCUSE AL PARTITO TRASVERSALE (CON PDS E MEZZA DC)

Cossiga tronca ogni ipotesi: «No, non mi ricandiderò»

ROMA — «Al Quirinale non mi ricandido, né per due anni né per sette. E se anche volessi farlo, la mia rielezione non sarebbe possibile vista l'ostilità del Pds e di buona parte della Dc». Questo, in sintesi, il senso di un comunicato ufficiale diramato a sorpresa ieri pomeriggio dal Quirinale. Molti giornalisti volevano conoscere l'opinione di Cossiga in merito all'ipotesi, avanzata da più parti nei giorni scorsi, di una sua ricandidatura alla fine del mandato, nel luglio del '92. Cossiga stesso, del resto, nel corso della sua ultima visita a Strasburgo, aveva dato l'impressione di farci un pensierino. Ieri invece la doccia fredda: una secca nota in cui Cossiga ricorda le sue dichiarazioni fatte molto tempo fa a Edimburgo, quando appunto affermò di non essere disposto a ricandidarsi.

«Non porrò la mia ricandidatura — ha detto ieri il Capo dello Stato — né accetterò candidature che mi fossero offerte, in nessun caso, per alcun motivo e per nessun periodo del mio mandato».

Dopo aver duramente polemizzato col «partito trasversale», di cui farebbero parte anhe il Pds e mezza Dc, Cossiga ha lamentato «la lotta dura, senza esclusione di colpi», portata contro la sua persona e contro la linea politico-istituzionale da lui propugnata. Con un avverttimento: «Da questi attacchi non mi farò intimidire, svolgerò il mio ruolo e le mie funzioni in pieno, fino all'ultimo giorno». Infine i ringraziamenti: al Psi, al Psdi e al Pli. Nessuna traccia dei repubblicani.

In Politica

NIENTE «UNA TANTUM» SULLE AUTO NE' BOT AGLI STATALI

Manovra, raffica di smentite

ROMA — Il governo ha smentito ufficialmente, per bocca del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori (nella foto), l'intenzione di imporre una tassa «una tantum» sulle automobili. Alcuni organi di informazione avevano infati ventilato l'ipotesi che il governo avrebbe varato un'«una tantum» di circa centocinquantamila lire per le vetture (la manovra ha dei precedenti). Cristofori però ha smentito categoricamente la notizia, attribuendola a fonti «incontrollate», come ha smentito l'intenzione del governo di pagare i prossimi aumenti del pubblico impiego con Buoni del Tesoro.

Smentite a parte, la manovra economica di primavera è ancora in alto mare: i partner di governo infatti stentano a trovare un accordo, specialmente sul delicato problema delle privatizzazioni, che il Psi osteggia mentre incontrano il favore dei liberali.

Ma non è questo l'unico nodo che resta da sciogliere prima del Consiglio dei ministri che il 10 maggio dovrebbe varare il pacchetto di misure per colmare il «buco» nel deficit pubblico (servono quasi ventimila miliardi): anche la riforma delle pensioni lascia insoddisfatti i socialdemocratici. E neppure i sindacati gradiscono la ricetta del ministro del Tesoro Carli, e parlano di provvedimenti che sarebbero semplici «palliativi».

In Politica

25 APRILE

Generale contro il Pds: rito e non comizio

PORDENONE — *La recente cerimonia celebrativa del 25 Aprile nella Destra Tagliamento ha aperto una polemica da parte del generale di brigata Gianalfonso d'Avossa con il Pds. E' la prima volta che un alto ufficiale dell'Esercito manifesta in termini circoscritti una questione di chiaro significato istituzionale e politico.*

Il generale d'Avossa, oltre ad essere comandante della brigata corazzata «Ariete» di stanza a Pordenone è anche comandante del locale presidio. In tale incarico egli aveva disposto la presenza non solo del Comando di presidio, ma anche di numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati di rappresentanza dei vari reparti per solennizzare, con la presenza in uniforme, il valore morale della celebrazione. L'oratore ufficiale della cerimonia doveva essere il vicepresidente della commissione Difesa della Camera onorevole Isaia Gasparotto. Passava in sottordine il fatto che l'onorevole Gasparotto fosse, pure lui, un esponente del Pds. La sua veste ufficiale, nella circostanza, era quella di un rappresentante del Parlamento e quindi della Nazione.

Per quelle che possono definirsi «ragioni tecniche» alla manifestazione di piazza XX Settembre a Pordenone l'oratore ufficiale è stato sostituito all'ultimo momento con il segretario provinciale del Pds, Antonio Di Bisceglie. Per il generale d'Avossa il cambio di persona ha costituito una differenza sostanziale. «Una cosa - ha dichiarato nella sua protesta - è assistere al discorso di un parlamentare, che rappresenta la Nazione intera, altra cosa è assistere al discorso di un segretario politico di un partito.» Il generale non fu avvertito del cambio di persona e pur riconoscendo di non poter contestare ad un partito, «qualunque esso sia», il diritto di scegliere chi far intervenire, ha fatto capire con chiarezza che, se avvertito in tempo, non sarebbero stati presenti né lui, né i suoi uomini in uniforme.

«110 ANNI INSIEME»

Febbraio '29 A Trieste gelo record

La giornata più fredda che la storia di Trieste ricordi
17 gradi sotto lo zero, con la bora a 122 chilometri all'ora

13 febbraio 1929: calde ovazioni a Roma e, a Trieste, la giornata più fredda della sua storia.

Due giorni prima, l'11 febbraio, nel palazzo del Laterano, Mussolini e il cardinale Gasparri avevano firmato i famosi «Patti», nonché posato per la notissima fotografia che «Il Piccolo» pubblicava nella prima pagina della nostra ristampa d'oggi e che passò poi su tutti i libri di Storia e di lettura delle scuole italiane. «Fra Re e Papa la pace è fatta» suonerà la didascalia che accompagnerà quell'immagine.

Dopo quasi sessant'anni è caduto lo «storico steccato» tra la Santa Sede e l'Italia di Porta Pia e si è giunti alla «Conciliazione». Da allora fino a pochi anni fa, l'11 febbraio sarà anche giorno di vacanza per le scuole.

Anche a Trieste si confezionano in fretta e furia bandiere che chi allora era ragazzo non aveva mai visto: bandiere bianche e gialle — i colori del Papa — da esporre alle finestre assieme al Tricolore. A Trieste, però, le finestre sono ben tappate, non solo perché la stagione lo impone —siamo in febbraio — ma perché è il febbraio più inclemente che si sia mai visto.

I «records» del freddo, del freddo, «records» con la «esse» finale, come allora si scriveva, sono stati tutti battuti. L'ultimo, quello del gennaio 1907, «con centigradi 12,8», naturalmente sotto lo zero, è ampiamente superato: al Faro della Vittoria si registrano quasi 20 gradi negativi.

Ad aggravare i rigori di un inverno durissimo in tutto il Continente concorre in città la «patria bora» con raffiche che — come si favoleggerà poi per anni e anni — rovesceranno anche tram e treni. Casi di congelamento e casi di morte di anziani. Anche i più lontani e mai frequentati parenti si approprieranno in seguito dello zio «morto durante l'inverno freddo del Ventinove» e ogni successiva ondata di gelo verrà obbligatoriamente paragonaa a quella dell'anno fatale. «Niente in confronto». Quasi come il grande crollo della Borsa di New York, datato anch'esso 1929, al pari del super-inverno e dell'inattesa Conciliazione.

[Carpinteri & Faraguna]

L'ARMATORE

Niarcos molto grave

INNSBRUCK — Il miliardario greco Stavros Niarcos — a suo tempo «concorrente» di Aristotile Onassis — si trova da venerdì nell'ospedale di Innsbruck, ricoverato al centro di rianimazione della clinica neurologica.

I medici non hanno fornito particolari sullo stato di salute dell'armatore greco, arrivato venerdì a Innsbruck con il suo aereo personale da Nizza. Ai capezzale dell'armatore ci sono i suoi due figli.

Secondo informazioni attendibili, le condizioni di Niarcos sarebbero improvvisamente peggiorate mentre il miliardario greco si trovava a bordo del suo yacht «Atlantis», in rada nel porto del Principato di Monaco, da dove è stato trasportato all'ospedale austriaco.

L'ASSASSINO AVEVA PROTESTATO PER L'AFFITTO ALTO

Forse vendetta contro lo Iacp l'omicidio di Eraldo Cecchini

TRIESTE — Una settimana prima dell'omicidio dell'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste Eraldo Cecchini, Luigi Del Savio aveva chiesto a un impiegato dell'Iacp una riduzione dell'affitto. «L'alloggio è troppo modesto, perciò dovrei pagare meno soldi», aveva protestato nell'ufficio di scala Ferolli lo squilibrato che mercoledì ha ucciso l'amministratore pubblico. La sua richiesta naturalmente non era stata accolta. Resiste quindi il movente della vendetta consumata ai danni dell'assessore che era anche dipendente dell'Iacp. Ma le indagini della squadra mobile e della Digos proseguono «a tutto campo». Ogni minimo indizio viene preso in considerazione per trovare una spiegazione al folle gesto compiuto dal Del Savio. Gli investigatori stanno esaminando anche le lettere anonime giunte in questura.

Ieri mattina, intanto, il medico legale Fulvio Costantinides ha eseguito l'autopsia sul cadavere di Eraldo Cecchini. L'esame necroscopico non ha fornito particolari sorprese: la coltellata vibrata dallo squilibrato ha tranciato un'arteria provocando una forte emorragia interna. Questa, in sostanza, la causa della morte quasi immediata. Cecchini dopo l'aggressione era riuscito a compiere solo alcuni passi nel tentativo di sottrarsi al folle. I funerali si svolgeranno domani alle 10 in forma pubblica nella cappella civica di Trieste.

In Trieste

IDENTIFICAZIONE E TUMULAZIONE DEI RESTI

Capodistria: iniziativa per le foibe

A Trieste organizzata dal Comune la cerimonia di giugno

TRIESTE — L'Assemblea comunale di Capodistria ha deciso di sollevare il velo di silenzio che nel dopoguerra ha caratterizzato la vicenda delle foibe oltreconfine. E' sorta così la Commissione per l'identificazione e la tumulazione dei resti umani rinvenuti nelle cavità carsiche. Saranno esplorate le foibe site nell'area sovrastante la Val Rosandra e le valli superiori del Risano e del Rio Ospo, fino ai piedi del Monte Taiano. In una fase conclusiva esperti di medicina legale tenteranno l'identificazione dei resti umani eventualmente rinvenuti. Un gruppo di lavoro è alla ricerca di fonti documentali e orali in grado di fornire nuove notizie sulle travagliate vicende della primavera del 1945, soprattutto sui molti «desaparecidos». La travagliata situazione interna della Jugoslava complica però l'operazione.

Intanto dal palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia è stato reso noto che sarà direttamente il Comune di Trieste a organizzare nel mese di giugno la cerimonia di commemorazione dei caduti delle foibe. La decisione è stata presa ieri nel corso di un incontro tra il sindaco Franco Richetti, il viceprefetto Vergone, il comandante militare generale Ventruto e il presidente della Lega nazionale e del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe Sardos Albertini. Alla cerimonia è stato invitato un rappresentante del governo.

In Trieste

CONTRO LA PHILIPS

Storica trasferta a Milano per la Stefanel

TRIESTE — Una trasferta storica per il basket triestino: questo pomeriggio a Milano la Stefanel ha la possibilità di eliminare la Philips, la più famosa squadra italiana, dalla lotta per lo scudetto e di guadagnarsi l'accesso alle semifinali conquistando al contempo un posto nelle Coppe europee per la prossima stagione. Saranno un paio di centinaia, un punto in mezzo a quasi dodicimila lombardi, gli spettatori triestini al Forum di Assago, fantascientifico tempio del basket del Duemila, nell'hinterland milanese.

La partita nasce sotto premesse ottime. Dopo la sconfitta di otto giorni fa, il quintetto di Tanjevic ha conquistato il diritto a disputare la «bella» grazie a uno straordinario retour-match a Chiarbola dove i blasonati milanesi sono stati sepolti sotto diciassette punti di scarto. La squadra è al completo e in buona forma. La Philips invece si gioca oggi un'intera stagione in quaranta minuti e affronta l'incontro in condizioni psicologiche più difficili rispetto ai neroarancio, che comunque hanno già raggiunto un obiettivo al di sopra delle aspettative. Trieste vuole continuare un sogno che sta rinverdendo allori appassiti da quasi quarant'anni. In caso di successo la Stefanel affronterà la vincente di Messaggero Roma-Benetton Treviso, con la prima partita fissata in trasferta già per dopodomani. L'altra semifinale invece vedrà di fronte la Knorr Bologna, che ieri ha eliminato la Clear Cantù, e la formazione che uscirà dal match Phonola Caserta-Scavolini Pesaro.

In Sport

SPORT

La Triestina al Grezar: non può «sbagliare» contro il Cosenza

SPORT

Gran Premio di S. Marino: Ayrton Senna ancora in «pole position»

UN ALTRO CASO DI DROGA A POCHE ORE DALL'ARRESTO DI DIEGO MARADONA

Anche Laura Antonelli in carcere

Cinquanta grammi di cocaina nella sua villa di Cerveteri - Il calciatore rischia sei anni

A sinistra un'immagine di Laura Antonelli, a destra Maradona stravolto al momento dell'arresto.

ROMA — A poche ore di distanza dal clamoroso arresto di Diego Maradona in Argentina, è giunta la notizia che anche l'attrice Laura Antonelli è finita in carcere. E sempre per uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

I carabinieri sospettavano da tempo che l'attrice nata a Pola nel novembre del '41, si drogasse, ma non avevano alcun motivo per intervenire. Con uno stratagemma un maresciallo è riuscito a entrare nella villa dell'Antonelli a Cerveteri, nel Lazio, e nel salone ha notato un vassoio contenente polvere bianca. L'attrice ha ammesso candidamente che si trattava di cocaina purissima «per uso personale» ed è stata subito arrestata e rinchiusa in isolamento a Rebibbia. Vicino al vassoio c'era tutto l'occorrente per prepararsi una dose da «sniffare».

E in isolamento si trova anche Maradona arrestato la notte scorsa a Buenos Aires. Oltre a possedere un certo quantitativo di cocaina, Diego — secondo i testimoni oculari — «era drogato sfatto». In teoria, l'ex calciatore del Napoli rischia sei anni di carcere. Maradona (che al momento dell'arresto si trovava assieme ad alcuni amici, in un appartamento, e aveva tentato di disfarsi della droga) è stato subito sottoposto ad accertamenti clinici.

In Italia era stato squalificato proprio perchè trovato positivo (sempre cocaina...) a un controllo sul doping.

In Interni

DIETRO ALLE DUE NOTIZIE

I 'paradisi' del mondo dorato

Commento di
Roberto Carella

I due fatti, le due esistenze, le due personalità sono molto diverse, eppure sono legate da un filo, quello del declino. Dietro al paravento di un mondo dorato vi sono spesso esistenze senza stimoli effettivi, dense di vuoti. La carriera di Laura Antonelli, accarezzata per oltre vent'anni dagli occhi di (quasi) tutti gli italiani, si era ormai conclusa, quella del «pibe de oro» aveva iniziato da tempo la discesa. Secondo i sociologi i «re» dello spettacolo e dello sport sono soprattutto innamorati di se stessi, dei narcisi inguaribili. Non possono sopportare il tramonto. I più resistono. Altri, deboli nella psiche o di basso profilo culturale, cedono alle lusinghe dei paradisi artificiali. O li sfidano per arroganza.

Quello che ai «comuni mortali» sembra un mondo irraggiungibile, un Olimpo per i nuovi eroi degli stadi e del cinema, è anche popolato da personaggi che non sono più persone, ma maschere, rappresentanze di altre cose. E che non distinguono la differenza fra se stessi, nella loro individualità, nella loro autonomia, e quello di cui sono i simboli. Maradona era giunto al punto di credere di essere il Calcio in assoluto; l'Antonelli il sesso nella sua essenza. Diego era anche diventato un campione dell'arroganza: ai suoi occhi nulla gli poteva essere precluso; anche il proibito. La droga? Una porta verso la libertà, ma anche un normale gioco, forse un simbolo del suo potere.

Ironia della sorte, «re» Maradona era stato nominato «ambasciatore» dello sport argentino nel mondo (e infatti godeva anche dei benefici di un passaporto diplomatico); doveva essere un maestro del calcio ma anche un esempio — secondo il Presidente Menem — per i bambini che vedevano in lui il mito, il sogno, l'obiettivo. Nei giorni scorsi, dopo il clamoroso «pasticcio» partenopeo, Buenos Aires aveva fatto marcia indietro e Diego si era visto negare anche questo privilegio. Ora è finito addirittura in manette, come un comune mortale. Inseguendo quel suicidio differito che si chiama droga.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

LOTTO

I numeri vincenti estratti sabato

BARI	25	66	8	46	38
CAGLIARI	16	2	12	87	3
FIRENZE	4	28	12	40	34
GENOVA	70	27	82	85	18
MILANO	90	14	86	81	41
NAPOLI	58	48	17	87	68
PALERMO	43	54	80	44	30
ROMA	78	36	55	65	87
TORINO	22	83	68	1	6
VENEZIA	67	61	22	2	16

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 1 1 2 2 X X 2 1 2 X X

Ai vincitori con punti 12 spettano lire 44.429.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.470.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 139.000.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

responsabile FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 27 aprile 1991 è stata di 70.050 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

SEMPRE PIÙ CONFUSI I CONTORNI DELLA MANOVRA

Marcia indietro sulle automobili Cristofori nega l'«una tantum»

Il sottosegretario di Andreotti (foto) promette anche che i prossimi aumenti agli statali non saranno convertiti forzosamente in Bot

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sono state smentite con l'etichetta di «notizie terroristiche» l'una tantum sulle automobili e la trasformazione in Bot degli aumenti di contingenza. In compenso nessuno nega che il governo stia lavorando sulle altre questioni (aumento dei contributi pensionistici, ritocchi all'Iva, raffica di microimposte sui prodotti di lusso, eccetra).

Ieri sera infatti il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, ha smentito ufficialmente che il governo stia pensando ad una «una tantum» sulle automobili, come annunciato ieri da molti giornali. «È in atto — ha detto il braccio destro di Andreotti — una campagna di notizie del tutto destituite di fondamento, quali l'imposizione futura di una 'una tantum' sui veicoli e quant'altro». Cristofori ha anche negato che si stia pensando «alla trasformazione forzosa degli aumenti contrattuali del pubblico impiego in titoli di Stato. In nessuna sede — ha detto — è mai affiorata tale ipotesi, e quindi si tratta di frutto di pura fantasia serivante da fonti per ora incontrollate».

Fin qui la voce ufficiale del governo. Ogni giorno che passa, però, diventa sempre più la «manovra dello scontento». Ai socialisti non piacciono le privatizzazioni; i liberali ce l'hanno con il Psi il quale «dimentica» che la vendita dei beni immobili e delle aziende pubbliche fa parte degli accordi sui cui è stata costituita la maggioranza; sempre i liberali mettono le mani avanti e fanno sapere che il loro «ok alla manovra è per nulla scontato»; i socialdecratici dicono no allo smantellamento delle Stato sociale attraverso interventi parziali sulle pensioni, per i sindacati le misure allo studio «sono palliativi e non rispondono a una politica organica».

Non basta, la Dc non prende ufficialmente posizione per non creare ulteriori problemi ad Andreotti, ma si sa che le idee al suo interno sono diverse e in qualche caso (in particolare sulle pensioni) in rotta di collisione. I repubblicani, con un'intervista del vicepresidente della commissione bilancio della Camera, Pellicanò, arrivano addirittura a suggerire al ministro del Tesoro, Carli, di dimettersi dall'incarico «perchè la sua linea di politica economica appare completamente isolata dopo l'uscita dei repubblicani dal governo».

Il presidente del Consiglio Andreotti ha cercato di smorzare le polemiche imponendo ai suoi ministri la «consegna del silenzio». Nessuno, quindi, nei prossimi giorni dovrebbe più parlare. Ieri il ministro delle finanze Formica si è appellato all'ordine del presidente del consiglio per replicare con un anglosassone «no comment» a chi chiedeva notizie sulla manovra.

Da Palazzo Chigi, comunque, si fa sapere che la manovra è ancora in fase di concertazione, che prima di prendere qualsiasi decisione saranno ascoltati sindacati e Confindustria, che vi sarà un faccia a faccia tra i capigruppo dei partiti della maggioranza per sancire una sorta di patto d'onore sulla difesa in Parlamento della manovra, e che il varo è fissato per il 10 di maggio.

A parte i contenuti della manovra, sta montando una polemica di dimensioni notevoli sulle privatizzazioni. Dopo le prese di posizione del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli («se il governo vuole privatizzi pure, ma sappia che le bollette sarebbero destinate a crescere del 30%») e dell'Eni, Gabriele Cagliari («si rischia di depauperare una ricchezza nazionale»), ieri è sceso in campo anche il presidente dell'Iri. Franco Nobili, parlando a Londra, ha spiegato che la strategia dell'Iri punta alla privatizzazione dei settori non strategici, e a quotare in Borsa (ma lasciando in mano all'istituto il 51% del capitale) le aziende maggiori.

Con una punta di polemica, Nobili ha quindi ricordato di essere stato rimproverato dal presidente degli industriali privati «perchè l'Iri non privatizza abbastanza. Gli ho risposto che per vendere occorre che qualcuno compri. Nessun industriale privato mi ha proposto di rilevare le imprese dello Stato, mentre in tanti sono venuti a offrirmi le loro aziende».

Nobili ha quindi spiegato che l'Iri desidera avere le aziende con i bilanci in utile, ma «il profitto non è fine a se stesso, serve per nuovi investimenti, per creare nuove possibilità attraverso finanziamenti al mondo del lavoro». Un modo indiretto per dire che i privati, come è giusto, guardano con maggiore interesse al profitto, mentre le aziende pubbliche hanno anche precise finalità sociali.

Le affermazioni dei presidenti degli enti industriali pubblici non sono piaciute al partito liberale. Con una nota della segreteria è arrivata la tirata d'orecchi: «Non spetta agli amministratori dei grandi enti di Stato polemizzare sulla loro privatizzazione, ma devono essere il governo e il Parlamento a definire quando e che cosa vendere bene sul mercato».

Gli strali dei liberali, però, più che verso i presidenti degli enti, sono indirizzati contro i socialisti e quella parte della Dc entusiasta sulle privatizzazioni. «La politica delle privatizzazioni — dice la segreteria del Pli — è un passo necessario per il risanamento della finanza pubblica e condizione per garantire maggiore efficienza al nostro sistema economico».

PREVIDENZA

La giungla delle aliquote Coloni: «Fare chiarezza»

ROMA — Ci sono solo due categorie di lavoratori che versano nelle rispettive casse pensionistiche la stessa aliquota contributiva sul reddito imponibile: i giornalisti e i lavoratori dipendenti non agricoli. Per tutti gli altri settori della produzione il prelievo è disomogeneo. E' quanto si rileva da uno studio della Cisl sui conti (spesa, contribuzione, prestazioni) del sistema pensionistico nazionale. Per avere il massimo della pensione, però, i giornalisti devono versare i contributi per 35 anni, i lavoratori dipendenti per 40. Dal gennaio scorso il prelievo complessivo per giornalisti e lavoratori dipendenti è pari al 26,22 per cento del costo del lavoro (di cui il 7,79 a carico del singolo lavoratore e il 18,43 a carico dell'azienda).

Nelle scorse settimane sulla cosiddetta «giungla» contributiva era intervenuta anche la commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti di previdenza: presentando la relazione finale, infatti, il presidente on. Sergio Coloni ha sollecitato l'adozione di una normativa il più possibile uniforme, essendo troppe 53 gestioni, più quella degli statali, con altrettanti regimi contributivi, e la frequente sovrapposizione di competenze.

Dallo studio della Cisl si evince anche una notevole disparità nel prelievo a carico dei singoli lavoratori: ad esempio, nella busta paga di un impiegato dell'Enel figura una trattenuta del 5,81 per cento, in quella dei dirigenti d'azienda il prelievo oscilla fra il 5,30 e il 6,10.

Trattenute basse anche per i lavoratori dell'agricoltura (4,69) e per i calciatori professionisti (3). I lavoratori dello spettacolo versano invece una contribuzione media del 7,63 per cento. Sul fronte aziendale, chi spende di più e l'Ente ferrovie che versa nel fondo pensionistico dei propri dipendenti un'aliquota procapite del 39,47 per cento: la più alta in assoluto. Anche le aziende degli Autoferrotranvieri (24,63), l'Enel (24,30) e l'Azienda del personale di volo (22,42) versano aliquote consistenti per ogni singolo lavoratore. Allo Stato la pensione di ogni ufficiale giudiziario costa un'aliquota del 21,50 mensile.

DP

L'ultimo congresso

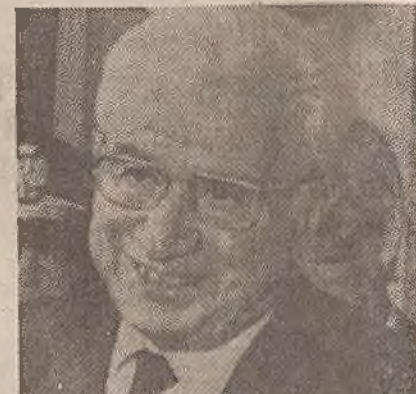
ROMA — E' iniziato ieri mattina il dibattito dei demoproletari per il settimo congresso nazionale di giugno (la data esatta non è ancora decisa, ma dovrebbe essere subito prima o subito dopo le elezioni regionali siciliane) che è chiamato a sancire lo scioglimento di Dp e l'ingresso dei suoi militanti nel movimento di Rifondazione comunista (Mrc). La direzione di Dp ha infatti iniziato stamane la discussione sui documento (23 cartelle, divise in cinque capitoli) che sarà alla base del confronto congressuale. Fin dalle prime battute, il dibattito della direzione demoproletaria ha concentrato la sua attenzione soprattutto sul quinto capitolo del documento congressuale, proprio quello che accoglie l'invito di rifondazione a sciogliersi per partecipare alla fase costituente di un nuovo partito comunista. Non sono però mancati accenti preoccupati e una certa resistenza all'idea dello scioglimento del partito, giacché secodno diversi esponenti di Dp erea preferibile una confluenza del partito in quanto tale in Rifondazione all'adesione individuale dei singoli militanti.

Giovanni Russo Spena sdrammatizza il problema, anche se precisa che «l'adesione individuale alla costituente comunista dovrà riguardare tutti e non solo i demoproletari». Una puntualizzazione che è presente anche nel documento congressuale.

Nel documeto si evidenzia infatti che nel processo di rifondazione comunista esiste il problema di unificare due «anime» che sono «frequentemente in conflitto fra loro: quella proveniente al Pci e quella proveniente dalla nuova sinistra».

COSSIGA

«Al Quirinale non ci torno»

Il Capo dello Stato ringrazia solo Psdi, Pli e Psi, mentre accusa Occhetto e una parte della Dc di averlo duramente attaccato

ROMA — «Compirò per intero il mio dovere esercitando, se occorre, pienamente ogni mia funzione, nessuna esclusa fino alla scadenza del mio mandato e ciò fino al 3 luglio 1992, non porrò la mia ricandidatura, né accetterò candidature che mi fossero offerte, in nessun caso, per alcun motivo e per nessun periodo del mio mandato»: è quanto ha affermato ieri il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in una dichiarazione diffusa dal Quirinale. Il portavocve della Presidenza della Repubblica, Ludovico Ortona, sollecitato dai giornalisti che chiedevano valuazioni e commenti del Capo dello Stato sul dibattito a proposito delle possibilità di una sua ricandidatura per un biennio o per un nuovo settennato, ha fatto diffondere la dichiarazione del Presidente della Repubblica.

Questo il testo integrale della dichiarazione del Capo dello Stato, diffusa dal Quirinale: «Vi ringrazio per le domande che cortesemente mi avete posto e che mi danno la possibilità di sgomberare il terreno da ogni equivoco» afferma Cossiga. «Ritenevo di aver già espresso da tempo e in modo chiaro e definitivo, più volte e anche nell'incontro-stampa a Edimburgo, il mio giudizio e le mie deicisoni in ordine a ogni ipotesi di mia ricandidatura alla Presidenza della Repubblica: compirò per intero il mio dovere esercitando, se occorre, pienamente ogni mia funzione, nessuna esclusa, fino alla scadenza del mio mandato e cioè fino al 3 luglio 1992, non porrò la mia ricandidatura né accetterò candiature che mi fossero offerte, in nessun caso, per alcun motivo e per nessun periodo del mio mandato. Credevo di essere stato chiaro e onesto: non avevo tenuto conto del fatto che in questo Paese, purtroppo e a molti livelli, i "teoremi" fanno premio sulle prove, la "dietrologia" sui fatti, i silenzi sulle parole dette. Non credevo di dover ripetere queste cose; non le ho ripetute anche perché non lo ritenevo necessario e mi sembrava scortese farlo senza aver prima ringraziato quelle personalità del Psi, del Psdi e del Pli che avevano espresso così lusinghiero giudizio nei miei confronti ritenendomi atto a garantire politicamente e istituzionalmente un eventuale processo di riforma della Costituzione».

«Ora — prosegue Cossiga — li ho ringaziati e perciò, pur non ritenendo l'ipotesi oggettivamente attuale, atteso che non mi sembra proprio che vi sia volontà vera e concreta di riformare alcunché, anche se ciò avvenisse, rimarrebbero intatte le serie ragioni personali, istituzionali e politiche che mi hanno sempre convinto e quindi indotto a dichiarare il mio assouto disinteresse e la mia totale indisponibilità a una rielezione alla suprema magistrautra della Repubblica».

«La lotta dura e senza esclusione di colpi — prosegue il Capo dello Stato — condotta contro la mai persona e contro la linea politico-istituzionale del Presidente della Repubblica da parte della potente lobby politico-finanziaria (il cosiddetto partito trasversale) che tanta suggestione esercita sulla vita politica italiana, e in particolare, pare, anche su parti importanti dei due maggiori partiti politici; la linea di tendenziale pregiudizialità negativa del Pds, specie quando si accorge che dico cose su cui esso potrebbe convenire o in realtà conviene; l'atteggiamenteo sostanzialmente negativo nei confronti della mia persona, di ciò che penso, dico e faccio di personalità e parti della Dc, dovrebbero portare — anche considerando irrilevante la mia parola — a escludere una mia rielezione dal novero delle cose solo possibili. Tutta questa ostilità o "guerra" è invece, lo ripeto, assolutamente irrilevante ai fini del pieno espletamento del mandato presidenziale e del pieno esercizio delle funzioni di Presidente della Repubblica fino al 3 luglio 1992: non mi sono lasciato — conclude cossiga — né intimidire, né intemrorie finora, non mi lascerò né intimorire, né intimidre neanche per il periodo di mandato che deve trascorrere. Credo o almeno spero che il mio passato mi dia, se non il diritto, almeno la legittima aspettativa di essere creduto».

IL SENATORE RIZ NUOVO LEADER DELLA SVP

Bolzano: Magnago in pensione

E Vienna vuole candidare il padre dell'autonomia altoatesina al Nobel per la pace

MERANO — Il senatore Roland Riz è il nuovo presidente della Svp, il partito cattolico dell'Alto-Adige, è stato eletto al posto di Silvius Magnago, con 1615 voti, pari al 94,44% dei delegati aventi diritto al voto. Si chiude così l'era di Silvius Magnago il «grande vecchio» del Sudtirolo, non nascondendo la commozione davanti a un congresso visibilmente emozionato e tutto dedicato a lui, ha lasciato dunque la testa di quel partito che aveva guidato ininterrottamente da 34 anni, una longevità politica da record in qualsiasi Paese occidentale che si spiega solo con le caratteristiche dell'uomo e con la sotria tutta particolare di questa sua terra e della sua gente. Con la sua uscita di scena in Alto Adige finisce infatti un periodo storico, «l'era Mganago», come ha detto il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock, chiamato a tenere la «laudatio» ufficiale dell'anziano leader in nome e per conto della «madrepatria Austria», il legame con la quale è sempre stato una costante nellapolitica di Magnago.

E' stato infatti Silvius Magnago, con la sua politica autonomistica del «pacchetto», con la sua abilità nel gestire i rapporti tra Roma e Vienna, con la capacità di guidare la sua gente dosando il freno del realismo con l'acceleratore della perenne insoddisfazione a fare in trenta anni di questa popolazione una delle minoranze naizonali meglio tutelate al mondo. Dal discorso del «Los von Trient» del 1957, quando disse basta alla autonomia regionale dipendente da Trento, Magnago ha guidato i sudtirolesi attraverso gli anni della «guerra dei tralicci» sino al pacchetto di competenze provinciali sempre più vaste e sempre più ricche, con un bilancio annuale di 3500 miliardi. E negli ultimi anni in Alto Adige, con l'Europa che si avvicina a grandi passi e con la fine dell'«era Magnago», si capisce sempre più spesso che la presenza degli italiani non può essere solo un torto storico ereditato dalla prima guerra mondiale ma una ricchezza e un privilegio di cui far buon uso. Resta però il problema dell'esplosione dei voti italiani al Msi in quel di Bolzano.

Proprio in questas nuova prospettiva, gestita dal presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, vero leader incontrastato di questa nuova era, stanno le novità e i nuovi impegni del partito.

Magnago comunque non uscirà completamente di scena: troppo grande è il suo prestigio, troppo gli deve il suo partito. Insignito da Cossiga del cavalierato al merito della Repubblica, per Magnago è stato modificato lo statuto Svp eleggendolo presidente onorario con diritto di voto. E Vienna vuole candidarlo addirittura al Nobel per la pace.

Come previsto, il congresso ha eletto nuovo «obmann» Roland Riz, il delfino designato dallo stesso Magnago con l'accordo di Durnwalder che ha voluto tenere separata la carica di presidente della Provincia da quella del presidente del partito. Senatore, più volte deputato, avvocato, docente di diritto a Modena e Innsbruck, 63 anni, Riz ha annunciato di voler gestire il partito nel segno della continuità. Con la chiusura del pacchetto ormai alle porte, come tutti i principali dirigenti della Svp ritengono fidando negli impegni di Andreotti, Riz deve mantenere unita la Volkspartei e darle una nuova prospettiva politica.

Il congrsso si è però concluso con una sorpresa che avrà probabilmente riflessi all'interno del partito. L'elezione dei tre vicepresidenti, importante per capire la forza delle diverse correnti, ha infatti visto l'esclusione per tre voti di Hubert Frasnelli, ex deputato, capogruppo del partito in consiglio provinciale e leader degli «arbeitnehmer», la corrente sociale della Svp, di ispirazione socialdemocratica.

Primo vicepresidente è stato riconfermato Luis Durnwalder, presidente della giunta provinciale e ritenuto l'uomo più potente del partito, con 614 voti. Al secondo posto, altra sorpresa, è arrivato Siegfried Messner, consigliere provinciale, candidato senza l'appoggio di correnti e presentatosi autonomamente. Ha ottenuto 423 preferenze.

Terzo vicepresidente è stato nominato il deputato Ferdinand Willeit, con 310 preferenze. Hubert Frasnelli, primo dei non eletti, ha ottenuto 307 voti. Il congresso ha poi atto per acclamazione della nomina di altri due vicepresidenti, designati per stato dagli iscritti di lingua ladina e dalle donne. Sono Franz Demetz e Christine Mayr.

[Toni Visentini]

Silvius Magnago, a sinistra, con il suo successore Roland Riz, neosegretario della Svp.

Falce e martello sono attrezzi di Occhetto

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Il vecchio simbolo del Pci può sopravvivere solo all'ombra della quercia. Lo ha deciso il Tribunale civile di Roma: da ieri la diaspora comunista guidata da Cossutta, Garavini e Libertini non può utilizzare né nome né design del partito che a Rimini ha scelto di trasformarsi in Pds. La sentenza è provvisoria, quella definitiva si avrà il 28 giugno, ma è talmente circostanziata e motivata da far supporre ai legali del Pds che resterà sostanzialmente uguale. Occhetto ha dunque vinto la guerra legale con i compagni separati, ma non ha ancora chiuso la guerriglia locale che ha per posta le elezioni del 12 maggio.

In sei comuni sparsi per l'Italia — dalla Lombardia, alla Toscana, al Lazio, alla Puglia, alla Calabria — «Rifondazione comunista è stata autorizzata a presentare liste con il marchio del vecchio Pci». Da ieri il segretario di sezione o qualsiasi militante Pds può rivolgersi ai carabinieri per far strappare dai muri i manifesti in cui falce martello stella e doppia bandiera campeggiano da soli senza la quercia. Dovrebbero sparire i volantini e, naturalmente, le schede elettorali che fossero già state predisposte. Se «Rifondazione» però dovesse fare resistenza — come già ieri hanno promesso i suoi leader — c'è il rischio che le elezioni vadano poi annullate.

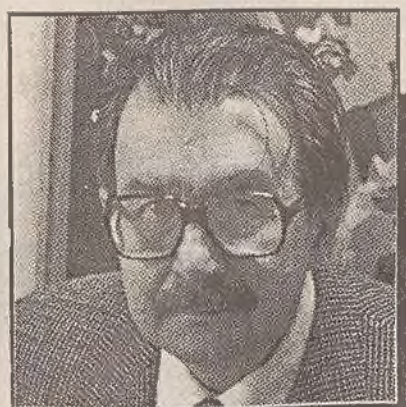
La richiesta di presentarsi tali e quali all'ex Pci era stata fatta da Rifondazione in dodici comuni. In sei le apposite commissioni provinciali l'avevano accolta, in altri sei l'avevano negata, costringendo il movimento di Garavini a cercarsi un altro simbolo. Là dove è stata accolta il Pds ha fatto ricorso al Tar per ottenere l'annullamento. Finora si è espresso solo quello di Bari, che non l'ha concessa. Gli altri cinque si pronunceranno tra domani e lunedì della settimana prossima. E potrebbero, come quello di Bari, dar ragione agli scissionisti. La sentenza emessa ieri dal tribunale civile non pregiudica quella dei tribunali amministrativi regionali: ne potrebbe perciò derivare un contenzioso tale da far annullare le elezioni. «Il Pci sarà presente il 12 maggio», insiste Sergio Garavini. «Garavini non può pretenderlo, lo vuole la logica, la moralità politica e ora anche un giudice», replica aspro Massimo D'Alema. Se i Tar dovessero accontentare Garavini il Pds ricorrerebbe al Consiglio di Stato. Ma è presumibile che la sentenza non arriverebbe prima del 12 maggio, allora il partito di Occhetto sarebbe pronto a intraprendere un'azione per invalidare le elezioni.

Ma questo scenario da «Caino e Abele» forse potrà essere evitato. Spiega l'avvocato Fabio Lorenzoni, del collegio di difesa del Pds: «Il Tar di Bari che l'altro ieri ha negato la nostra istanza di ricusazione, ha detto di non voler decidere perché, tra l'altro attendeva la sentenza del tribunale civile di Roma. E questa era la prima delle sue motivazioni». Il giudizio romano non dovrebbe dunque passare inosservato, né presso il Tar di Bari (dove i legali del Pds si ripresenteranno) né presso gli altri cinque.

E non a caso Massimo D'Alema, esprimendo la sua soddisfazione per la sentenza civile, insiste molto sulla necessità di risolvere la «paradossale situazione» dei cinque comuni in cui Rifondazione è presente sotto il simbolo del Pci «abusivamente e ingannando cittadini ed elettori». E' un concetto che ha ispirato anche Mario delli Priscoli, il presidente della prima sezione civile che ieri ha dato ragione al Pds. In realtà l'ordinanza è molto più articolata. Dice che c'è continuità tra Pci e Pds, che il vecchio simbolo «nella sua interezza» è stato conservato e incorporato dal Pds «dopo un lungo procedimento deliberativo» e nega quindi il diritto ad altri di appropriarsene.

COSTUME

Opinionisti all'italiana

Dallo 'scimpanzuomo' alla 'vergine-madre': anziché problemi reali i sottili causidici delle tavole rotonde preferiscono dibattere quelli creati dal nulla.

Articolo di
Lino Carpinteri

«Scimpanzuomo»: c'è qualcuno che ricordi ancora questa parola? Ne dubitiamo. Eppure, un paio d'anni fa, dopo essere stato coniato d'urgenza da chissà quale nostro estroso collega, il curioso neologismo comparve ripetutamente in tutti i quotidiani e periodici d'Italia, oltre a riecheggiare negli studi televisivi, dove ci si affrettò a promuovere in suo onore i rituali dibattiti.
Chi mai rispondeva a quel nome? Nessuno e, c'è da giurarlo, nessuno risponderà nemmeno in futuro. Tuttavia il «monstrum» che fu allora evocato suscitò discussioni a non finire, animate da interventi di autorevoli personaggi, a cominciare dalla simpatica detentrice d'un meritatissimo premio Nobel, la cui opinione viene chiesta immancabilmente su tutti gli argomenti possibili, essendo notoria la sua disponibilità a fornirla, anche di là della propria competenza specifica.
A questo punto converrà precisare, a beneficio degli immemori, che lo «scimpanzuomo» era il frutto, beninteso immaginario, d'una altrettanto immaginaria «manipolazione genetica», in virtù della quale le femmine di scimpanzè, opportunamente ingravidate con mezzi artificiali, avrebbero potuto partorire esseri subumani.
E qui la fantasia dei profani, ma ancor più quella degli «esperti» prese a galoppare sfrenatamente, ipotizzando un mondo da «science fiction» degno d'un album di Topolino, nel quale le scimmie umanizzate (o, se preferite, gli uomini-scimmia), prima fabbricati e poi schiavizzati dai discendenti a pieno titolo di Adamo (anzi, di Caino) sarebbero stati adibiti a lavori pesanti e ripetitivi.
Tutti i rappresentanti dell'«intellighenzia» laica e religiosa interpellati in proposito furono concordi nel pronunciare quelle sentenze inappellabili di condanna che, dalle nostre parti, scaturiscono spesso e volentieri dall'analisi meticolosamente approfondita di questioni astratte.
Con lo «scimpanzuomo» — sul quale, dopo un congruo numero di servizi giornalistici e radio-televisivi — calò per sempre il sipario, fa il paio il figlio, per ora puramente teorico, di quella tal signorina inglese che, nei giorni scorsi, ha proclamato di voler diventare madre senza essersi accoppiata con alcuno.
La questione — come si vede — può forse avere una qualche rilevanza giuridica in Gran Bretagna, ma qui in Italia, poiché non si è posta neppure come «caso limite», non ne ha proprio nessuna. Ciononostante, occuparsi dell'inglesina inesorabilmente contraria al matrimonio e al conseguente adempimento dei cosiddetti «doveri coniugali» è stato come andare a nozze per i nostri «maîtres à penser», sempre affascinati dalle possibilità remote o addirittura inesistenti che accada qualcosa di straordinario per potersi esibire in discussioni eleganti quanto futili.
Certo, in un Paese di sottili causidici qual è il nostro, è molto più gratificante parlare dello «scimpanzuomo» ipotetico che non dell'uomo comune o di una potenziale madre vergine anziché delle mamme normali. Gli «opinionisti», ospiti fissi delle «tavole rotonde» all'italiana, rifuggono dai problemi reali che li obbligherebbero ad avanzare proposte concrete per risolverli e preferiscono affrontare senza rischi quelli creati dal nulla.
Purtroppo l'arrivo dei turchi troncò bruscamente la dotta discussione sul sesso degli angeli allora in atto a Bisanzio. Fu un vero peccato perché così non sappiamo ancora se quegli esseri alati (un giornalista d'oggi li chiamerebbe «uccelluomini») sono maschi o femmine. Ecco un buon tema da dibattere alla televisione.

CONVEGNO: TRIESTE

S'incontrano con gli editori i «traslocatori di parole»

TRIESTE — I traduttori chiedono maggior attenzione e normative che regolino i rapporti con gli editori. Di questo (ma non solo) si discuterà a Trieste il 9 e 10 maggio, per il secondo convegno organizzato dalla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (in collaborazione con il ministero per i beni culturali e il patrocinio degli enti locali): «In difesa dei 'traslocatori di parole'. Editori e traduttori a confronto» è il titolo dell'incontro, che si terrà nell'aula magna dell'Università di Trieste.
Parteciperanno i rappresentanti di molte case editrici (sono annunciati, fra gli altri, Luciano Foà per l'Adelphi, Giulio Bollati per la Bollati Boringhieri, Mario Andreose per la Bompiani, Inge Feltrinelli, Luciano De Maria ed Ernesto Ferrero per la Mondadori, Evaldo Violo della Rizzoli, Giulio Einaudi con Vittorio Bo e Piero Gelli per l'Einaudi, assieme agli editori locali Campanotto, Del Bianco, de Dolcetti, Fatucci e Stavro, Zorzon, Maetzke). Molti anche gli scrittori, i poeti e i traduttori: Stelio Mattioni, Marisa Madieri, Fulvio Anzellotti, Giorgio Voghera, Marko Kravos, Giuseppe O. Longo, Susanna Tamaro, Natalia Ginzburg, Daniele Del Giudice, Cesare Cases, Fernanda Pivano, Renata Colorni, Olga Visentini, Magda Olivetti, Lalla Romano, Giovanni Giudici e altri ancora. Si parlerà di traduzione letteraria e tecnico-scientifica, e della posizione giuridica di questi professionisti.
Lo scorso anno il convegno fu dedicato ai traduttori di Claudio Magris («Danubio») e Umberto Eco («Il nome della rosa»): si discusse di come due best-seller di alta qualità possono essere «traslocati» in lingue e culture molto diverse da quella d'origine e molto differenti l'una dall'altra.

LIRICA / SMAREGLIA

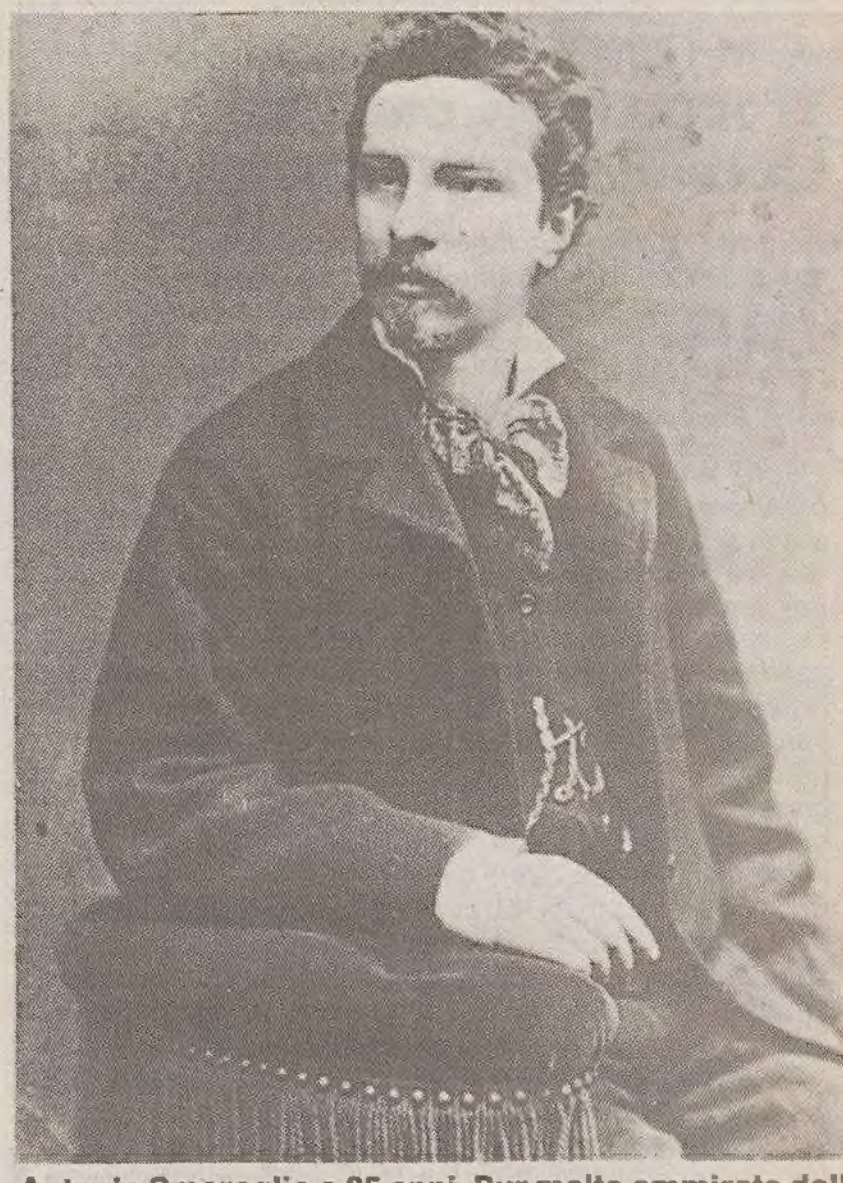
Grande talento senza fortuna

Martedì al «Verdi» va in scena «Pittori fiamminghi», opera estrema dell'artista istriano

TRIESTE — Va in scena martedì al Teatro Verdi la «prima» di «Pittori fiamminghi» di Antonio Smareglia, un titolo che nel panorama «di repertorio» del teatro lirico spicca come un evento del massimo interesse culturale, perché rappresenta il più serio e forse estremo tentativo per rendere un doveroso atto di giustizia artistica a un compositore da quasi un secolo «rimosso» dalla vita musicale italiana, nonostante la presa di coscienza della musicologia nei confronti della presenza creativa di Smareglia tra i due secoli e nonostante gli autorevolissimi riconoscimenti.
Il caso di Smareglia è in tal senso paradossale, trattandosi di un compositore che gode oggi di un formidabile avallo critico: Vito Levi, Gianandrea Gavazzeni, Mario Morini, Paolo Isotta, Piero Buscaroli, Fedele D'Amico, per non dire della critica d'area slava; mentre persino quel sostegno editoriale che sempre gli era mancato è oggi assicurato dall'impegno di casa Sonzogno-Ostali.
La coscienza della grandezza di Smareglia, della sua solitaria e genuina genialità, sembrava poi aver trovato clamorosa risonanza nell'edizione gavazzeniana della «Falena» (sempre a Trieste, nel 1974, protagonista Leyla Gencer). Sembrò, quella, una consacrazione definitiva. Invece, svanito l'iniziale entusiasmo, le fortune del compositore istriano sono tornate al punto di partenza, tra l'indifferenza e la diffidenza dei teatri, ove si escluda qualche sporadico tentativo in Jugoslavia, che di Smareglia rivendica una parte di «radici».
Tutto come prima, dunque. Nelle programmazioni di consolidato profilo storico dei nostri enti, Smareglia non entra; neppure con l'indiscutibile freschezza di «Nozze istriane», dall'originale timbro verista. Ma la pressione si sta facendo forte: già nell'89 il sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo, Ubaldo Mirabelli, aveva progettato una ripresa di «Pittori fiamminghi» (una trovata non eccentrica, conoscendo la singolare vocazione «mitteleuropea» del teatro palermitano); ma per una serie di inciampi nella difficile scelta del cast, il progetto non trovò attuazione. Così l'idea è passata ancora una volta al «Verdi», unico teatro italiano ad aver sostenuto sul campo la causa di Smareglia nell'ultimo cinquantennio.
Perché proprio «Pittori fiamminghi» e non, invece, una

> *Per riconoscere la sua genialità, così autentica e così trascurata*

ripresa forse più agevole e popolare di «Nozze istriane» o di «Oceana», a completare il «trittico» benchiano rappresentato negli ultimi anni al Comunale di Trieste? Perché quest'opera, datata 1928 (anno della prima rappresentazione, con tale titolo, al «Verdi», diretta dal figlio dell'autore), è cronologicamente il frutto di una meditazione terminale, il testamento artistico di Antonio Smareglia, da più di vent'anni cieco, avvilito, dimenticato e alle soglie della morte; ma è anche la «rigenerazione» di un'intuizione della sua giovinezza, espressione di quell'ardore scapigliato nel quale si era formato. La rigenerazione di quel «Cornill Schut» rappresentato nel 1893, a Praga e a Dresda, con un successo apparso allora inarrestabile. A conferma che ben diverse sarebbero state le fortune di Smareglia se, anziché confrontarsi con il potere culturale milanese, o intristire nella periferica Trieste, avesse continuato a coniugare il proprio temperamento mediterraneo con il mondo tedesco che pur gli apparteneva.
«Cornill Schut» e poi «Pittori fiamminghi» sono una grande metafora teatrale della «creatività». Per la prima volta nel teatro musicale, un artista con le proprie inquietudini, le proprie utopie, le proprie contraddizioni, diviene cardine drammatico dell'opera. Il che segna anche le distanze di Smareglia nei confronti dei «Meistersinger», commedia corale sulla Poesia, dell'amatissimo Wagner. Smareglia ne condivide la prospettiva storica, l'ambientazione «civica», nel suo caso trasferita dall'operosa Norimberga ad Anversa, scenario eletto dalla grande scuola pittorica fiamminga, sul quale la figura del pittore Cornill Schut emerge con impressionanti connotazioni autobiografiche. L'opera diviene così, per il compositore istriano, il luogo musicale e drammaturgico della sua ricerca dell'identità.
Della conflittualità che agita l'uomo e l'artista Smareglia (e che si rispecchia potentemente nei «Pittori fiamminghi»), nonché della sua contrastata posizione nella storia del teatro musicale europeo, diranno gli studiosi che domani, nella sala del Museo Revoltella, si confronteranno sui temi della poetica smaregliana (del convegno si parla qui sotto). Ma più di tutto dirà certo la verifica della rappresentazione, da martedì, quando cioè «Pittori fiamminghi» andrà in scena al Teatro Verdi. Vivissima l'attesa da parte della critica per lo spettacolo ideato da uno dei maggiori scenografi italiani, Maurizio Balò, con la regia di Lorenzo Mariani, e per l'esecuzione diretta da Gianfranco Masini (che già aveva diretto «Abisso»), con il tenore argentino Daniel Munoz, nel ruolo di Cornill Schut irto di trascendentali difficoltà vocali, e con Milena Rudiferia, Rita Lantieri, Franco Giovine, Cinzia De Mola, Carlo Striuli.
Sul piano visivo, ricco di rievocazioni pittoriche «fiamminghe», il teatro ha affrontato un impegno che metterà in particolare luce il lavoro compiuto dallo staff tecnico del «Verdi». Tra il pubblico della «prima» è prevista la presenza della figlia del Maestro, la signora Silvia Smareglia.

[m. i.]

Antonio Smareglia a 25 anni. Pur molto ammirato dalla critica, il compositore è quasi del tutto dimenticato. Trieste ora lo «rilancia».

LIRICA / OPERA

Wagneriano? Ma no, quasi cameristico

Per sfatare il pregiudizio di molti musicologi, basta capire l'uso degli archi e la delicata orchestrazione

Prove di scena per «Pittori Fiamminghi» al Teatro Verdi. L'opera, originariamente scritta col titolo «Cornill Schut», è un esempio molto alto dell'arte di Smareglia, a cui domani sarà dedicato un convegno, con la partecipazione di critici e studiosi.

L'ardente fremere di Primavera, il dolce afflato del campo del mare, la tenerezza nostalgica di un cuore oppresso in gabbie di cristallo, la suprema rinuncia, delirio dell'incenso che si spande nel crepuscolo della follia amorosa; un vasto affresco sonoro che si snoda in tre lunghi atti, intrisi di melodicità profondamente italiana e da armonie che, pur trovando talvolta in Wagner una limpida matrice, si dipanano in inedite configurazioni accordali, premonitrici di quanto Respighi e Puccini andranno sviluppando ulteriormente di lì a poco. Sorprenderà piacevolmente l'ascolto di «Pittori fiamminghi», questo bel lavoro di Antonio Smareglia — coevo di «Manon Lescaut» (1893) del lucchese — che ebbe, al tempo delle sue prime rappresentazioni, grandissimo successo (La critica tedesca confessò che, dai tempi di «La regina di Saba» di Korngold, non si aveva in Germania opera così bella) e che contribuirà a rivedere alcuni pregiudizi che affliggono la figura del Maestro.
Tralasciando per rispetto il più idiota, al quale soltanto una profonda, ignorante e ottusa irriverenza — frutto di infantile povertà di spirito — dà ancora credito, alludiamo piuttosto a quello diffuso fra i musicologi, i quali sovente stigmano Smareglia come wagneriano, riducendo schematicamente e un po' superficialmente la ricchezza melodica e armonica del nostro come un'eredità estetica del lipsiano; in realtà, di wagneriano in quest'opera ci sono soltanto alcune parti del preludio e poche pagine del primo atto che ricordano piuttosto — si badi bene — il Wagner dei «Maestri Cantori» e quindi, paradossalmente, un Wagner lontano da quello — ci si consenta — «ufficiale» (e va notato che il preludio riecheggia, in alcune configurazioni degli archi, l'ouverture dell'«Olandese Volante», e quindi una fatica giovanile del tedesco).
Il preludio si apre con un inciso delle trombe — anticipazione dei richiami indistinti del coro fuori scena nel quadro della tentazione del protagonista (atto II) — cui subito risponde il mugghiare degli archi, evocazione spettrale del mare e dei tumulti interiori delle due figure principali del dramma; e sorge delicatamente la pura immagine di Elisabetta con la citazione dell'aria che ella esegue nel secondo atto, affidata alla voce tenera dell'oboe accompagnata dal delicato sussurro dell'arpa. Una breve ripresa delle figure iniziali e poi tutto sfuma nel silenzio.

> *Tanta maestria nel «dipingere» (e assecondare) i personaggi*

A inizio d'atto compare immediatamente il coro, al quale sono delegati suggestivi interventi lungo tutto il corso dell'opera; in questo primo atto domina splendidamente nelle due grandi scene d'insieme di ispirazione naturalistica: il tramonto sul mare, annunciato dai rintocchi sereni dell'Avemaria — con il bellissimo canto dei pescatori, cadenzato dal cullare delle onde — e il successivo calar della notte con i saluti scambiati dalle finestre timidamente illuminate delle povere case, che prelude al duetto d'amore finale.
E qui, come altrove (l'inno al vino di Creaesbecke e l'aria di Gertrud «Mi disse un dì»), risalta la maestria di Smareglia nel dipingere i personaggi: il temperamento riservato di Elisabetta accanto a quello ardente e passionale di Cornill si risolve in un incontro di melodie contrastanti, che via via trascinano i due giovani amanti in un amplesso senza confini fisici, in uno sbocciare armonioso e notturno di fiori lunari che lo scintillio argentato del cielo rende ialini e che porta all'accordo di la bem. magg. — stessa tonalità dell'aria di Elisabetta — sul quale si chiude l'atto.
L'argomento tonalità viene curato moltissimo dallo Smareglia; si pensi che gran parte del terzo atto è giocata sull'ambiguità continua tra maggiore e minore, fin dal preludio e dal monologo di Cornill (entrambi cominciano in re magg. e terminano in re min.); e direttamente relazionato a questo v'è l'argomento intervallistica, per il quale val la pena di riferire una curiosità, che all'ascolto può sfuggire: ricordiamo che il titolo originale dell'opera non era quello attuale, ma «Cornill Schut», il nome del protagonista; e l'unica volta che questo viene pronunciato per intero nel corso dell'azione è nel secondo atto — il coro chiama il pittore dalle barche sul lago — e viene intonato sull'intervallo do-fa diesis, che nel Medioevo, per la sua forte dissonanza, era soprannominato «Diabolus in musica», quasi che il compositore abbia con intenzione sottolineata la dannazione alla quale la figura del protagonista è legata.
Dannazione che si consuma nel finale, quando questi — ormai diviso per sempre da Elisabetta dalle mura del chiostro ov'ella si è rinchiusa — dipinge un profilo estenuato ed immateriale della Vergine e muore, mentre il coro delle monache e la voce mistica e solenne dell'organo accompagnano la voce (fuori scena) di lei che, nel trionfo dello spirito e della rinuncia, raggiunge finalmente il do sopracuto; un urlo atterrito del coro dei pittori e delle modelle precede il finale per sola orchestra che conclude con una breve melodia ascendente; essa si perde negli acuti per poi planare, ormai rasserenata, sul chiaro, trasfigurato accordo di do magg. — mai così appropriato e pertinente — che accarezza nostalgicamente i due sfortunati protagonisti.
Un ultimo appunto proprio sull'orchestrazione, che chiarirà ulteriormente la lontananza del compositore istriano da Wagner: egli usa infatti gli ottoni con moltissima parsimonia (nel primo atto la tuba bassa suona per tre sole battute!), mentre dà grande rilievo agli archi e al quintetto di fiati, con predilezione spiccata per l'oboe e il clarinetto; il suono d'insieme è perciò molto spesso quasi cameristico, quanto mai lontano dal ridondante clangore dell'orchestra wagneriana. E tutto questo, associato alla straordinaria ricchezza melodica e al bellissimo uso del coro, quasi co-protagonista, fa di quest'opera un gioiello di raro splendore da riscoprire, ricordando — per inciso — che proprio a Trieste si ebbe la prima esecuzione italiana di questo dramma su libretto di Illica; un gradito ritorno perciò, che ci si augura ratificato da un buon successo di pubblico.

[Pierpaolo Zurlo]

LIRICA

I critici a confronto

TRIESTE — La messa in scena dei «Pittori Fiamminghi» di Antonio Smareglia sarà anticipata domani da un convegno (aperto al pubblico) sul musicista e la sua opera, che si terrà nella sala auditorium del Museo Revoltella, promosso dal «Verdi» in collaborazione con la Regione e l'Istituto regionale della cultura istriana.
Numerose e autorevoli le adesioni di critici e studiosi al convegno, che si aprirà alle 10.30 con l'intervento del soprintendente Giorgio Vidusso. La relazione introduttiva sarà pronunciata da Piero Buscaroli, critico del «Giornale», che affronterà il delicato problema dell'emarginazione di Smareglia come conseguenza di una spietata lotta di potere culturale. Seguirà la relazione di Ubaldo Mirabelli, storico dell'arte e soprintendente del Teatro Massimo di Palermo («Smareglia: la curva del tempo»), che percorrerà la parabola estetica del compositore anche nelle sue corrispondenze con le arti figurative.
I lavori riprenderanno alle 16.30 con la relazione di Fabio Vidali sull'evoluzione del linguaggio smaregliano da «Cornill Schut» a «Pittori Fiamminghi», cui seguirà la conversazione del musicologo croato Zoran Juranic sulla posizione dei «Pittori Fiamminghi» nel teatro musicale dell'epoca. Concluderà l'intervento di Giorgio Gualerzi, studioso della vocalità, sui cantanti interpreti del teatro musicale di Smareglia.
Oltre ai relatori, interverranno Mario Bortolotto (uno dei nomi più prestigiosi della musicologia italiana), Vito Levi, Sergio Segalini, Cesare Orselli, Alfredo Mandelli, Bruno Cernez, Gianpaolo Minardi, Rubens Tedeschi; e ancora Nandi Ostali di casa Sonzogno, il maestro Gianfranco Masini, direttore dell'opera, e il regista Lorenzo Mariani.

L'Italia dei gialli: in Piemonte e Sicilia un mistero a trama fitta

Recensione di
Alberto Andreani

Sosteneva Carlo Emilio Gadda che il massimo obiettivo per l'autore di romanzi gialli è «giungere al pubblico fino attraverso il grosso». Per riuscirvi, aggiungeva l'ingegnere, occorre procedere «non nel senso istrionico, ma con fare intimo e logico». Fatta eccezione per lo stesso Gadda, per Leonardo Sciascia e per pochissimi altri, la ricetta ha trovato scarsissimi estimatori in Italia. E così la narrativa poliziesca autarchica risulta spesso all'insegna dello stanco ripetersi di avventure sempre uguali, tra stereotipi ormai sfilacciati e gratuita violenza.
Lo hanno sottolineato alcuni esperti coordinati da Oreste Del Buono nel corso di un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Varese. Critici letterari e antropologi si sono detti concordi in particolare su un punto: l'assenza nel nostro paese di una vera e propria scuola di giallisti sul tipo di quelle inglesi e americane. Con il risultato che manca un prodotto medio, capace di far da fertile terreno di coltura per i tentativi di chi voglia «solleticare la curiosità dei cervelli buoni», seguendo i suggerimenti di Gadda.
E' giustificato il pessimismo dei commentatori convenuti a Varese? Probabilmente solo in parte. Perché di recente qualcosa si è mosso anche in Italia, magari sulla scia del clamoroso successo ottenuto da Umberto Eco. E infatti libri di buon livello progettati per un «pubblico fino» non rappresentano più un'eccezione, sebbene non costituiscano ancora la regola. Gli ultimi due in ordine di tempo sono usciti da poco a firma di un noto docente universitario (Giorgio De Rienzo) e di uno scrittore che già si era fatto apprezzare in passato (Domenico Campana).
«Caccia al ladro in casa Savoia» di Giorgio De Rienzo (Mondadori, pagg. 289, lire 30 mila) e «L'Isola delle Femmine» di Domenico Campana (Einaudi, pagg. 201, lire 26 mila) hanno molti elementi in comune: in primo luogo li apparenta la scelta di ambientare le vicende in un'Italia ottocentesca appena unificata, quindi la decisione di far vestire i panni del protagonista a due investigatori dalla mente piena di dubbi piuttosto che di granitiche certezze, e infine la fedeltà assoluta alle regole del giallo problematico e la contemporanea ripulsa degli stereotipi cari al poliziesco più dozzinale.
De Rienzo fonda il suo congegno narrativo su un clamoroso furto: quello commesso da ignoti in una notte estiva del 1884 nella Galleria Sabauda di Torino. Delle indagini viene incaricato l'ispettore Verri (un cognome che già offre un preciso indizio sugli intendimenti di De Rienzo), il quale si trova presto a fare i conti con la sconcertante omertà di molti funzionari vicini, per parentela o per vincoli di amicizia, alla real casa.
Verri non tarda a capire che il mistero è decisamente intricato, che un'abile regia ha favorito le mosse dei colpevoli. Ma gli ostacoli disseminati sul suo cammino sembrano insuperabili: qualcuno — molto in alto, sospetta l'ispettore — ha deciso che i veri colpevoli debbano restare impuniti, che occorreva chiudere in fretta il caso, magari attribuendo la responsabilità agli anarchici e ai repubblicani. Poi l'inevitabile colpo di scena (favorito anche da un'oscura sorte) consente a Verri di veder chiaro. Sarà, tuttavia, solo una vittoria personale del poliziotto, perché la soluzione è troppo scomoda per essere resa pubblica.
Un canovaccio simile viene presentato da Domenico Campana, spostando la vicenda dal Piemonte alla Sicilia. Anche «L'Isola delle Femmine» propone infatti la battaglia di un solitario investigatore (il delegato Michele Tindari) contro le oscure trame di un potere cinico e violento, che si serve del delitto per raggiungere i suoi obiettivi. Giunto da Roma per fare luce sulla fine del questore di Palermo, Tindari si trova coinvolto in un'atroce catena di omicidi che lo trasformano in testimone impotente degli stretti legami tra la mafia e chi dovrebbe assicurare l'ordine e la legalità.
Presto si accorge che le parole d'ordine del nuovo Stato unitario sono soltanto formule vuote pronunciate in occasioni ufficiali, prive di riscontri pratici. E, anche quando scopre la verità, è costretto a tenerla nascosta, a dispetto dell'alto costo personale di una simile scelta. Ma non ha alternative, e così, al pari di Verri, il personaggio di Domenico Campana si trova obbligato a piegare il capo.
L'epilogo dei romanzi di De Rienzo e Campana ricorda da vicino i fanali di Leonardo Sciascia. Anche in queste vicende, infatti, l'attenzione dell'autore non si concentra sulla pura e semplice risposta alla domanda canonica (chi è il colpevole?), ma sulle cause — soprattutto sociali — che hanno reso possibile il delitto. Che poi si parli dell'Italia dell'Ottocento invece che di quella contemporanea non fa una differenza significativa, visto che i lettori non tarderanno a intuire come i punti di contatto — a dispetto della distanza temporale — siano numerosi, e certo non secondari.

ROVENTI POLEMICHE PER LE «CONCESSIONI» AGLI USA

Tempesta a Gerusalemme

I «falchi» attaccano il ministro degli Esteri Levy sulla Conferenza di pace

«GAFFE» DI SCHWARZKOPF

Troppa foga, caro Norman L'orsacchiotto non era tuo

WASHINGTON — Anche Norman Schwarzkopf sbaglia: nella foga dei festeggiamenti per il suo rientro in patria, il comandante della «Tempesta del deserto» ha strappato dalle mani di un bambino un orsacchiotto di pelouche, pensando che fosse un dono per lui. Il bambino — Bernie Moran, 11 anni — non aveva nessuna intenzione di regalare l'orsacchiotto al generale ed è rimasto senza parole.

L'episodio è avvenuto domenica scorsa, quando «Norman l'orso» è arrivato con gran pompa dall'Arabia Saudita in Florida, alla base MacDill, dove ha sede il quartier generale dello U.S. Central Command.

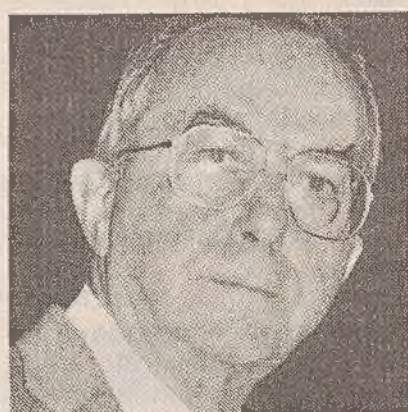
Dopo che la notizia dell'«errore» è diventata di dominio pubblico, il vincitore della guerra del Golfo ha deciso di rimediare: ha convocato al comando il bambino «derubato», gli ha restituito l'orsacchiotto e — come «indennizzo» — gliene ha regalato un secondo (in uniforme, con sopra scritto «Stormin Norman»), prendendolo dalla sua grossa collezione di orsacchiotti di pelouche.

Al di là degli aneddoti da dopoguerra, il Presidente Bush ha espresso ieri un certo ottimismo per le prospettive di pace in Medio Oriente. Ma i «media» americani sono decisamente di avviso opposto. Per il «New York Times», le missioni del segretario di stato James Baker in quell'area si sono risolte fino ad ora con un nulla di fatto a causa soprattutto dell'ostinazione israeliana. L'amministrazione Bush riesaminerà «come e anche se» insistere adesso negli sforzi per il varo di una Conferenza di pace arabo-israeliana «appoggiata» dalle due superpotenze.

Servizio di
Carlo Giacobbe

GERUSALEMME — Sulle «concessioni» che si possono fare agli Stati Uniti riguardo le condizioni di base alle quali convocare una Conferenza di pace sul medio oriente, permangono in seno al governo israeliano contrasti e polemiche tra i ministri «falchi» — dei quali il più autorevole è quello della Difesa, Moshe Arens — e il titolare degli Esteri David Levy, che, nonostante un passato che non lo annovera certo tra le «colombe» del Likud, ha assunto il ruolo dimoderato nei colloqui avuti per quattro volte in un mese e mezzo col segretario di Stato Usa James Baker.

Al termine dell'ultimo di questi incontri, ieri l'altro, contrariamente alle pessimistiche previsioni della vigilia è stato annunciato (per bocca dello stesso Baker) che qualche progresso sul problema di quale forma dare alla Conferenza sarebbe stato raggiunto. In particolare sulla partecipazione dell'Unione Sovietica — subordinata da Israele alla ripresa delle relazioni diplomatiche con Mosca, che sembra ora vicina — e, forse, nell'Europa.

Levy, inoltre, avrebbe concordato con Baker sull'opportunità di riunire periodicamente la Conferenza con la presenza

Arens (foto), titolare della Difesa: «Niente accordi»

dei «garanti» americani ed eventualmente sovietici, allo scopo di verificare i progressi nel frattempo compiuti nei negoziati singoli tra Israele e gli altri partecipanti, Paesi arabi e palestinesi. Queste ipotesi di lavoro, tuttavia, hanno già trovato la ferma opposizione di Arens, tra gli altri.

In un'intervista alla radio nazionale, l'influente titolare della Difesa — chemolti considerano, almeno al momento, il successore naturale di Yitzhak Shamir alla leadership del Likud — ha però chiarito che «nulla è stato finalizzato», anche perché Baker ha lasciato a metà il colloquio con Shamir per rientrare precipitosamente inpatria, dopo aver appreso della morte improvvisa della madre.

Arens ha tenuto a precisare che una qualsiasi intesa con gli Usa circa i contenuti e il «formato» della Conferenza potrà essere raggiunta soltanto con il collegiale assenso del governo e d'accordo con le direttive del Premier Shamir. Una condizione — ha aggiunto — che non è stata ancora realizzata.

Inoltre Arens ha insistito nel criticare l'idea di riconvocare periodicamente la Conferenza — specialmente se con la presenza, oltremodo scomoda per Israele, degli europei e delle Nazioni Unite — in quanto ciò, secondo il ministro, annullerebbe in pratica le differenze tra il carattere «regionale» degli incontri e quello «internazionale» che, per l'attuale dirigenza ebraica, equivarrebbe a far sottoporre il Paese a una sorta di «processo» con poche o nulle possibilità di appello.

Critiche ancora più pesanti, con lo stile privo di sfumature che lo contraddistingue, sono state mosse a Levy dal ministro per la Ricerca scientifica e leader del partito di estrema destra Tehiya Yuval Neeman, che ha accusato il collega di far parte del Likud ma di comprotarsi, in realtà, «come un laburista». Non diversa, nei confronti di Levy, neppure la posizione del «superfalco» del Likud, il ministro dell'Edilizia Ariel Sharon, che proprio alla vigilia dell'ultima missione di Baker a Gerusalemme ha ribadito — a proposito dell'espansione degli insediamenti ebraici nei territori palestinesi occupati, duramente criticata da Washington — che «in Giudea, Samaria e Gaza, Israele ha sempre costruito, costruisce e continuerà a farlo».

Sharon — con una affermazione che avrebbe dovuto creare almeno qualche imbarazzo al premier ma che non pare abbia scosso la proverbiale freddezza di Shamir — ha aggiunto che la politica dell'espansione degli insediamenti rispecchia le direttive impartite dal governo.

Shamir in questa ridda di polemiche che sempre più appaiono strumentali e mirate a confondere le acque per guadagnar tempo senza scontentare platealmente gli Usa, continua a non abbassare la guardia, temendo che la coalizione da lui guidata possa perdere la maggioranza alla Knesset.

GOLFO / SCOMPARSI ALMENO 350 PALESTINESI ACCUSATI DI COLLABORAZIONISMO

Kuwait: gli squadroni della morte «reali»

Un figlio e un nipote del principe ereditario dell'emirato sarebbero coinvolti direttamente

GOLFO / IRAN

Offensiva diplomatica

DAMASCO — Il Presidente iraniano Hashemi Rafsanjani è giunto ieri a Damasco per una visita di tre giorni durante la quale discuterà con i dirigenti siriani della partecipazione del suo Paese al processo di pace in Medio Oriente e degli ostaggi occidentali ancora nelle mani degli estremisti in Libano. Scopo principale di Rafsanjani, che lunedì andrà ad Ankara, è quello di smussare le divergenze emerse durante la crisi e la guerra del Golfo. Siria e Turchia hanno infatti attivamente appoggiato la forza multinazionale anti-irachena, mentre l'Iran è rimasto ufficialmente neutrale. E l'accordo sottoscritto dopo la fine del conflitto da Siria, Egitto e dai sei Paesi del consiglio di cooperazione del Golfo ha allarmato non poco il governo di Teheran, che rivendica un ruolo di primo piano nella regione. Del resto fin dal suo insediamento Rafsanjani ha adottato una politica tesa a riavvicinare la repubblica islamica agli Stati della zona e all'Occidente.

La questione degli ostaggi occidentali in Libano non figura nell'agenda dei colloqui di Rafsanjani con Assad. Alcune fonti hanno rivelato che se ne discuterà a livello di ministri degli esteri. In ogni caso sia il Presidente iraniano che il leader siriano sembrano ansiosi di risolvere il problema. Il ministro degli Esteri ha raggiunto Rafsanjani a Damasco da Gedda dopo una visita di due giorni in Arabia Saudita che, come il capo della diplomazia iraniana ha detto, ha inaugurato una nuova era nei rapporti fra il regno arabo e la repubblica islamica.

LONDRA — Il figlio e un nipote del principe ereditario del Kuwait, sceicco Salem Al-Abdullah Al Sabah, sono direttamente coinvolti nell'organizzazione degli «squadroni della morte» che torturano e uccidono i palestinesi. Lo scrive il quotidiano britannio «The Indipendent» in un servizio intitolato «Le torture reali del Kuwait», firmato da Robert Fisk. L'informazione viene, secondo il quotidiano, da fonti americane in Kuwait. «The Indipendent» riferisce anche su un incontro svoltosi il mese scoro fra funzionari del governo statunitense e lo stesso principe ereditario, il quale avrebbe negato il coinvolgimento dei suoi familiari congli «squadroni della morte». Poi, messo davanti a nomi, fatti e date, ha deciso di mandare il figlio all'estero.

Sebbene le critiche pubbliche mosse da Washington al governo kuwaitiano sulle violazioni dei diritti umani siano state piuttosto blande, in realtà gli americani sono molto preoccupati per la situazione dei diritti umani nel Kuwait, al punto di inviare nel Paese una speciale équipe — della quale fa parte anche un giudice federale e un procuratore distrettuale di Filadelfia — con lo scopo di rintracciare le centinaia di palestinesi scomparsi.

Secondo le fonti statunitensi citate da «The Indipendent», questa équipe avrebbe trovato le prove delle torture ai palestinesi e avrebbe consegnato al governo di Washington un elenco di 350 persone scomparse e presumibilmente uccise dalle fore di sicurezza kuwaitiane. Il lavoro dell'équipe americana saerbe ostacolato in tutti i modi dai kuwaitiani che avrebbero anche portato al di là del confine con l'Iraq prigionieri palestinesi, trasportandoli in autobus dipinti con le insegne della «mezzaluna», per impedire che parlassero con gli inviati di Washington.

Il dipartimento di Stato americano ha scoperto inoltre che durante l'esilio in Arabia Saudita i componenti del governo kuwaitiano avevano elaborato un piano per espellere tutti i 200.000 palestinesi che vivevano nell'emirato. Nei giorni immediatamente successivi alla liberazione le forze speciali statunitensi avevano collaborato attivamente con quelle kuwaitiane alle retate nei quartieri palestinesi della capitale, ma in seguito avevano posto fine a questo genere di operazioni e avevano cominciato a esercitare pressioni sull'emiro affinché consentisse ai palestinesi di rimanere.

Le rivelazioni contenute nell'articolo di Fisk confermano le accuse formulate il mese scorso da Amnesty International. Il principe della corona aveva del resto già ammesso con il segretario di Stato americano James Baker che subito dopo la liberazione erano stati compiuti degli abusi.

In un altro servizio da Kuwait City, intitolato «all'interno della camera dell'orrore degli sceicchi», lo stesso giornale riporta le dichiarazioni di alcuni palestinesi che sarebbero stati illegalmente detenuti e torturati nel quartier generale del servizio segreto militare kuwaitiano, chiamato Geewan. Anche loro confermano che l'intera operazione di repressione dei palestinesi è guidata da giovani sceicchi della famiglia Al-Sabah.

Rinchiusi nei sotterranei di Geewan, in condizioni disumane e sottoposti a torture fisiche e morali, vi sarebbero moltissimi palestinesi, accusati di «reati» che vanno dall'aver servito il tè agli iracheni, all'aver aiutato i soldati di Baghdad a deporre i ritratti dell'emiro e del principe ereditario.

Un palestinese, che «The Indipendent» chiama Yussuf Mohammed, precisando che il suo vero nome non può essere fatto per motivi di sicurezza, racconta di essere stato preso ai primi di marzo e tenuto a Geewan per 35 giorni, di essere stato torturato con scosse elettriche e di aver subito bruciature di sigarette alle gambe.

Yussuf racconta episodi disgustosi come prigionieri costretti a bere la propria orina e lo stupro di un palestinese di 17 anni.

Una settimana prima della visita del segretario di Stato americano James Baker in Kuwait, Yussuf è stato rilasciato e un giovane sceicco prima di liberarlo, gli ha detto: «Scusaci se qualcuno ti ha fatto male, ma questa è la procedura».

GOLFO / IL CAMPO ALLESTITO DAGLI ALLEATI

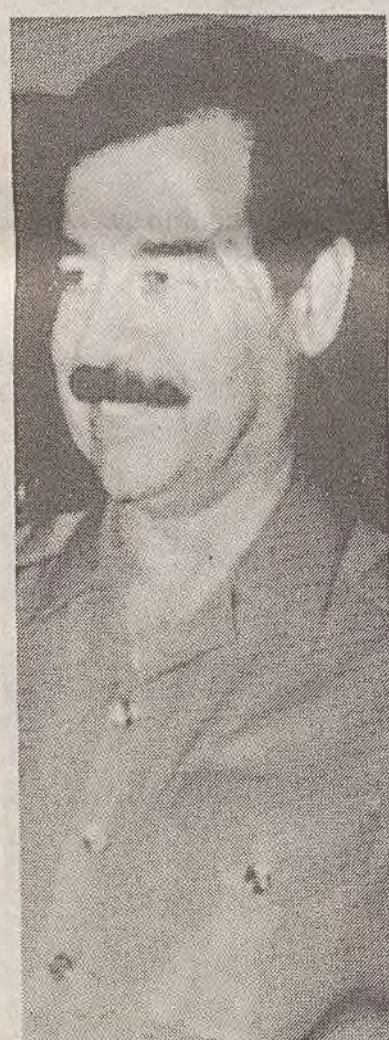
Arrivati a Zakho i primi profughi

E i guerriglieri curdi hanno attaccato un posto di polizia

ZAKHO — I soldati britannici, olandesi e americani che controllano Zakho dopo il ritiro delle truppe irachene devono ora affrontare un altro problema: il ritorno dei guerriglieri curdi, i Peshmerga. I ribelli hanno già colpito il posto di polizia in cui si trovano alcuni dei 50 agenti di Baghdad cui gli alleati hanno consentito di rimanere nella cittadina. Secondo quanto riferito dal sindaco, Daoud Hassan Suliman, nell'attacco sono rimasti feriti cinque poliziotti. Alcuni testimoni sostengono invece che due sono stati uccisi.

I Peshmerga, che erano armati di mitra e granate, sono entrati in azione poco prima che l'ultimo pullman carico di militari iracheni lasciasse Zakho. Nell'edificio sono visibili i segni di un'esplosione e i fori dei proiettili in un muro vicino all'ingresso. Un leader della guerriglia, Mohammed Samoud, ha declinato ogni responsabilità nell'attacco, ma ha dichiarato che non esorterà la sua gente a tornare dalle montagne fin quando tutti gli iracheni non se ne saranno andati.

Come chiesto dagli alleati, a Zakho sono rimasti soltanto 50 poliziotti del posto, mentre le unità delle forze armate si sono ritirate oltre la linea idealmente tracciata dalla coalizione a 28 chilometri di distanza dalla cittadina e dal campo profughi. Commentando il fatto che numerosi rifugiati si stanno già dirigendo verso il campo, il tenente colonnello Philip Crowley, portavoce delle forze Usa a Zakho, ha espresso il timore che la situazione possa precipitare se l'afflusso sarà troppo massiccio. Le attrezzature sono ancora sufficienti ad accogliere un numero elevato di profughi e c'è bisogno di un altro paio di giorni per mettere in funzione il sistema idrico e le strutture igienico-sanitarie, ha aggiunto l'ufficiale.

Ieri un primo gruppo di 250 uomini è stato portato in elicottero dal campo di Isikveren, al confine con la Turchia, a quello di Zakho, che quando sarà ultimato potrà accogliere 25.000 persone. I militari Usa, che intendono ripetere l'operazione ogni giorno fino a martedì, speraano in questo modo di convincere tutti gli altri rifugiati. «Paragonato a quello in cui eravamo in Turchia questo è un grande campo. Là non avevamo nulla, neppure il cibo. Se gli americani, i britannici e gli alleati resteranno in Iraq, noi rimarremo», ha affermato al suo arrivo uno dei profughi. Altri 110 curdi, tutti molto magri e con i vestiti a brandelli, sono arrivati a Zakho a piedi.

Anche le autorità turche hanno provveduto alla costruzione di due campi forniti di acqua, energia elettica e servizi igienici. Uno è situato a Silopi, l'altro, che potrà accogliere 15.000 rifugiati, è ancora in allestimento a Gunyazi, vicino a Semdinli. 500 delle 3.000 tende sono già state montate e 1.000 profughi sono già arrivati.

Violenti combattimenti tra le «Forze Popolari» e le truppe goverantive sono proseguiti nel sud dell'Iraq nella zona della città di Bassora e Tanuma. Lo ha riferito l'agenzia iraniana Irna, citando profughi fuggiti in Iran, l'agenzia ha affermato che la lotta contro il Presidente iracheno, Saddam Hussein, sembra essere giunta a una svolta. L'agenzia ha detto che l'esercito ha fatto ricorso ai carri armati e agli elicotteri per contrastare i ribelli. L'irna ha aggiunto che la guardia repubblicana di Saddam Hussein sta effettuando voli di ricognizione sull'Iraq meridionale per individuare le postazioni degli insorti. Ieri un portavoce sciita a Damasco aveva detto che le truppe governative si apprestavano a lanciare una offensiva su vasta scala per sgominare anche gli ultimi focolai di resistenza.

Una missione dell'Onu composta da una ventina di persone è partita ieri da Ginevra alla volta di Baghdad per organizzare l'assistenza ai rifugiati curdi prevista dall'accordo firmato il 28 aprile fra le Nazioni Unite e il governo irahceno. Lo ha annunciato l'alto commissariato per i rifugiati (Unhcr). La missione, che comprende rappresentati dell'Unhcr, dell'organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) e dei volontari delle Nazioni Unite, stabilirà centri di assistenza nelle regioni in cui riscontrerà concentrazione di rifugiati. Sempre ieri un aereo militare americano è giunto a Teheran con un carico di coperta per i profughi curdi che, dall'Iraq, si sono rifugiati in Iran. E' la prima volta dal 1979 che un apparecchio della «Us Air Force» atterra nel territorio della repubblica islamica.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Bruno Tamaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Luigi Zacchigna

Con infinito rimpianto Lo ricorda la sua famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Gioghi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto (Baci)

Per sempre con noi nei nostri cuori.

I Tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1991

†

Si è spento

Luciano Dabinovich

Ne danno il triste annuncio il cugino ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

XL ANNIVERSARIO

Vittoria e Fulvio Gorella

Sempre nei nostri pensieri.

ONORINA e DARIO

Trieste, 28 aprile 1991

†

Il Signore ha chiamato a sé

Luigia Vardabasso ved. Kozuh

Lo annunciano il figlio ALDO e famiglia, la sorella VITTORIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

IV ANNIVERSARIO

Luigi Bertozzi

I familiari Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1991

†

Ci ha lasciati la cara

Luciana Conti Harwood

I cugini addolorati ne danno il triste annuncio.

Washington-Trieste, 28 aprile 1991

29.4.1989 29.4.1991

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Schiulaz

i suoi cari Lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 28 aprile 1991

Nell'anniversario della morte, RITA e DEA ricordano con amore e rimpianto infinito i genitori

Emilia e Gildo Cossutti

e accomunano nel ricordo i fratelli amatissimi JOLE, LUCIANO, TITO e BALDO.

Trieste, 28 aprile 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Emanuele Scalchi

suo figlio ROMANO, la madre MARIA e il fratello LICIO Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 28 aprile 1991

Il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo Fiera di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'assessore comunale

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

Il Presidente, a nome di tutti gli aderenti al CONSORZIO «TRIESTE CENTRO», esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa dell'assessore

Eraldo Cecchini

stimato protagonista della vita cittadina.

Trieste, 28 aprile 1991

Il consiglio circoscrizionale Altipiano-Est partecipa al lutto.

Trieste, 28 aprile 1991

La Sezione socialista Altipiano-Est-Ovest si associa al lutto.

Trieste, 28 aprile 1991

I compagni del Movimento giovanile socialista esprimono la loro solidarietà alla famiglia CECCHINI per la tragica scomparsa del compagno

Eraldo

Il coraggio delle scelte difficili, le giuste battaglie da lui intraprese costituiscono una lezione di civiltà, che non potremo mai dimenticare.

Trieste, 28 aprile 1991

La CISL-Sas Comune di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

ASSESSORE

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto gli addetti al Consiglio comunale.

Trieste, 28 aprile 1991

Le «COOPERATIVE POSTEGGIATORI» porgono l'ultimo saluto all'amico

Eraldo

Trieste, 28 aprile 1991

La COOPERATIVA POSTEGGIATORI TRIESTINI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'assessore

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

ALESSANDRO CARBONE, ROBERTO CHERBAVAZ, ALESSANDRA CRISAFULLI-GROSSI, partecipano costernati al dolore per la scomparsa di

Eraldo

Trieste, 28 aprile 1991

Ricordando con stima e affetto l'amico

Eraldo

partecipano al lutto le famiglie BUSA' e PAOLINO.

Trieste, 28 aprile 1991

Aldo

indimenticabile amico e maestro, partecipano al dolore dei suoi cari ROBERTO SANGERMANO e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

ROSSANA PETTIROSSO partecipa al dolore.

Trieste, 28 aprile 1991

I condomini di via Trevisani 5 partecipano al lutto della famiglia CECCHINI.

Trieste, 28 aprile 1991

Eraldo

sei stato e sarai sempre mio amico:
— ADRIANO MALUTTA

Trieste, 28 aprile 1991

FRANCO e GRAZIA STAGNI, ROBERTO DAMBROSI ed ELISA VLADILO partecipano al lutto per la tragica scomparsa di

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

GIANNI CEDI e famiglia ricordano il caro amico

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

GIORGIO FRAGIACOMO con dolore partecipa al lutto per la tragica scomparsa dell'amico

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al lutto BRUNO e GIANNI VESNAVER e collaboratori.

Trieste, 28 aprile 1991

La sezione del PSI di S. Dorligo-Dolina partecipa al lutto per la tragica scomparsa del compagno

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

DARIO ZANDOMENI ricorda con affetto e rimpianto l'amico

Eraldo Cecchini

Trieste, 28 aprile 1991

EDOARDO e UTE, AUGUSTO SEGHENE e famiglia partecipano al dolore di ELENA, PAOLA e SANDRA per la scomparsa di

Eraldo

Trieste, 28 aprile 1991

Eraldo Cecchini

Addio

Aldo

meraviglioso vulcanico insostituibile amico.
— GEO
— GINA
— MARCO

Trieste, 28 aprile 1991

†

Si è spenta serenamente

Sofia Gustin Gregori

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli CLAUDIO ed EGON, le nuore, i nipoti, la sorella ANNA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Padriciano.

Trieste, 28 aprile 1991

CLAUDIO, ti siamo vicini: AUSONIO e SILVIA, CLAUDIO e ARDEA, GINO e ROSAMELIA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore:
— famiglie FRIGANOVICH - ROSAI

Trieste, 28 aprile 1991

Affettuosamente vicini a CLAUDIO e MARISA:
— RENATA, RENATO CAU

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano STEFANO CASSANELLA e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

†

Si è spento serenamente

Bernardino Bartole (Nino Balarin)

Lo annunciano addolorati la figlia SILVIA con GIORGIO e ANDREA, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì, 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore di SILVIA i consuoceri CARMELA e LINO SARDOT.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano i nipoti ANITA, SILVIO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano commossi:
— IDA, LIVIA e famiglia

Trieste, 28 aprile 1991

Sono vicini a SILVIA:
— FRANCO, NEVA e ALESSANDRO

Trieste, 28 aprile 1991

Sono vicini a SILVIA, GIORGIO e ANDREA:
— zii TOTO', PINA e TOIO
— cugini FABIO e SUSANNA

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore le famiglie SANAPO, MAREGA.

Trieste, 28 aprile 1991

†

Ha raggiunto la pace

Adelma Zotti ved. Iuch già ved. Sinibaldi

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO con LILIANA e MARIO con CARLA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla dott. TIZIANA KERT e al personale tutto della casa di riposo «Ad Majores».
I funerali seguiranno giovedì 2 maggio alle ore 9.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 aprile 1991

28.4.1966 28.4.1991

Nel venticinquesimo anniversario della morte del

CAVALIER

Giovanni Oliviero

ispettore capo ad honorem delle Ferrovie dello Stato

i figli, NUCCIA e NICOLA, Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Villi Morsut

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, i figli ROBERTO e MAURA, il papà BRUNO e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Borgo S. Sergio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al lutto la famiglia PALASKOV.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Villi

amico.
Ci mancherai, ma vivrai sempre nel nostro cuore.
Gli amici: ENNIO, SILVA; BRUNO, MARIUCCIA; CLAUDIO, GIULIANA; NINO, ELDA; FRANCO, ROSITA; RENZO, ADRIANA; LILLO, TATIANA; GIORGIO e ALBA; ELIGIO, FRANCA; NERI, MILVIA; MARIO, SOFIA; FLAVIO, SILVA; GUIDO VISENTINI che si stringono affettuosamente a MARIELLA e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

Zio Villi

Ti ricorderemo sempre:
— GUIDO, ELENA, DIEGO.

Trieste, 28 aprile 1991

Villi

Caro Presidente gli amici di Botazzo Ti ricorderanno sempre: BRUNO, ENNIO, ATTILIO, SILVIO, CORRADO, PAOLO, GIORGIO, MARIO, FULVIO, GIGI, CAIO, MARINO, DUSAN, PEPI, ALDO, ARTURO.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al dolore zia ASSUNTA e famiglia VASCOTTO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto il cugino CLAUDIO, zia GISELLA, PATRIZIA e ROSSANO e CARLA.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao **Villi**

NELLI e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al dolore:
— ANITA e DUCCIO

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto LUCIA POLDRUGOVAZ e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto le famiglie: STELIO CARBONI e figli, BENUSSI, MARZARI, BILLIANI, SILVANO DAPRETTO, SILVO DAPRETTO.

Trieste, 28 aprile 1991

Vicini a MARIELLA, ai figli, al papà piangono la scomparsa dell'amico di sempre

Villi

NICO e SILVANA, EZIO con ROSANNA e MARCO.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Villi

CARMEN, SILVANO, CLAUDIO, WALTER.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore di MAURA, ETTA e ANDREA: ANTONELLA con DAVIDE, ROMINA, ERICA, JANA, SUSANNA, PATRIZIA, SONIA.

Trieste, 28 aprile 1991

Siamo vicini a ROBERTO e famiglia: LUCIO e GIULIANA.

Trieste, 28 aprile 1991

Commossi prendono parte al lutto e sono vicini alla famiglia e ROBERTO: FABIO, LUCIO ed ERMANNO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al dolore famiglia COVOLAN.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Villi

gli amici del coro «VAL ROSANDRA».
Ti ricorderemo sempre.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano SANDRO e ANNAMARIA.

Trieste, 28 aprile 1991

XX ANNIVERSARIO

Stelio Cerne

Sei con noi.

I Tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1991

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marco Cadelli

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIANFRANCO e ADRIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

Il sindaco FRANCO RICHETTI partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

CHINO ALESSI partecipa commosso al lutto per la scomparsa di

Marco Cadelli

amico e affezionato collaboratore per tanti anni.

Trieste, 28 aprile 1991

ITALO SONCINI, addolorato per la scomparsa di

Marco

amico da sempre e collega dai tempi difficili, è vicino a BRUNA, GIANFRANCO e ADRIANA.

Trieste, 28 aprile 1991

Ricorda con affetto il collega

Marco

RANIERI PONIS.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al lutto BRUNO CESCA.

Trieste, 28 aprile 1991

Don SILVANO LATIN ricorda con affetto e prega per l'amico

Marco

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto di BRUNA: NOEMI e BORIS BELTRAM.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore di ADRIANA gli amici FURIO e FABRIZIO.

Trieste, 28 aprile 1991

LUCIANO e SILLY SAVINO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

PIERO MICEU è vicino con affetto ad ADRIANA e ai suoi cari.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Marco

ROBERTO e GIULIANO FONDA.

Trieste, 28 aprile 1991

L'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia a nome di tutti i colleghi della regione, partecipa con grande emozione al lutto per la scomparsa del

COMM.

Marco Cadelli

Presidente onorario dell'Ordine

già Capocronista de «Il Piccolo», corrispondente e collaboratore di varie testate nazionali, membro del Consiglio Regionale dell'Ordine, di cui fu Presidente e membro del Consiglio Nazionale dell'Ordine, nonché Presidente dell'Unione Stampa Cattolica Regionale.
Professionista di grande capacità e dedizione, ha sempre dimostrato assoluta correttezza e rigore morale, assieme a doti di premurosa umanità.
Il cordoglio per la sua perdita è profondo e pari all'affetto e alla stima di cui sempre lo hanno circondato i colleghi tutti, che non potranno dimenticarlo.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associa al lutto il Gruppo giornalisti pensionati Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 28 aprile 1991

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa commossa al lutto per la scomparsa del collega e amico

COMM.

Marco Cadelli

da sempre impegnato in prima persona nella difesa della professione.

Trieste, 28 aprile 1991

Il presidente CHINO ALESSI, il consiglio direttivo e i soci del Circolo della Stampa partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al lutto: l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani G. AMENDOLA.

Trieste, 28 aprile 1991

Il presidente, il vicepresidente, gli amministratori delegati, il consiglio di amministrazione, il caporedattore responsabile, la redazione, la direzione tecnica e tutti i dipendenti della OTE Spa sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Il ROTARY CLUB TRIESTE NORD partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i Vicepresidenti e gli Organi direttivi dell'Associazione degli Industriali, si associano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Marco Cadelli

ricordandone il lungo e prezioso rapporto di collaborazione.

Trieste, 28 aprile 1991

Il personale dell'Associazione degli Industriali e del Collegio Costruttori Edili, affranto, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico e collega

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Il personale della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore della famiglia per la morte del

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Marco

gli amici dell'Associazione Italo Francese: MARIO LEONORE; FABIA, MIRYAM, NINO; LILIANA, BRUNO; ISA, ANNAMARIA, BRUNA, DANIELA, FERRUCCIO.

Trieste 28 aprile 1991

Il Direttore e il Personale tutto della Società Pubblicità Editorale Spa - Succursale di Trieste - partecipa al dolore della famiglia CADELLI per la scomparsa del

COMM.

Marco Cadelli

Trieste, 28 aprile 1991

Affettuosamente vicina ad ADRIANA e famiglia: SELMA.

Trieste, 28 aprile 1991

EUGENIO DEL PIERO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Marco

Trieste, 28 aprile 1991

L'ultimo saluto a un Maestro. WILLY RAGUSIN.

Trieste, 28 aprile 1991

Dirigenti e associati dell'USSI Friuli-Venezia Giulia piangono la scomparsa del consocio e amico

Marco Cadelli

fondatore del gruppo.

Trieste, 28 aprile 1991

MARIANO e FIAMMETTA FARAGUNA partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico.

Trieste, 28 aprile 1991

Un affettuoso ricordo: GIORGIO PISON.

Trieste, 28 aprile 1991

Linotipisti, compositori, correttori di bozze e stereotipisti del «PICCOLO» conserveranno indimenticabile ricordo delle doti morali e professionali del

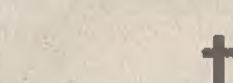
CAV.

Marco Cadelli

per tanti anni capocronaca e compagno di lavoro nelle lunghe notti in tipografia.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Il 26 aprile si è spenta la vita terrena del

DOTT.

Giuseppe Segariol

da Rovigno d'Istria

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli LUCA con la moglie HELGA e ANNAMARIA con il marito CLAUDIO, le sorelle EUFEMIA con il marito FRANCESCO, CLEMENTINA, MARIA e FLORA con il marito SIMONE, i nipoti BARBARA con il marito GIORGIO, ALFRED, CLARA con il marito MAURO, PIETRO e DARIO e i parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate lunedì alle ore 11.15 nella Cappella di via della Pietà.
Una messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Rita in via Locchi 22 il 3 maggio alle ore 17.15.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore le famiglie VITTORIO e FULVIO GIOVANAZZI.

Trieste, 28 aprile 1991

Piangono il caro

Pino

BRUNA, IOLANDA, BEPI.

Trieste, 28 aprile 1991

Si uniscono al lutto le famiglie VATTA.

Trieste, 28 aprile 1991

PINO e GRAZIELLA PALOTTA partecipano addolorati al lutto.

Trieste, 28 aprile 1991

Sono affettuosamente vicini all'amico LUCA e alla famiglia PAOLO e GIANNA con BARBARA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al lutto la famiglia CIGUI.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Il giorno 26.4.1991 è improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Albino Pregarc

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, i figli ROSANNA, ELSA, GIORGIO, i generi BRUNO, GIORGIO, la nuora MARTINA, i nipoti ANDREA, FEDERICA, LUCA, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per San Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano LEO SFERCH e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

La mia adorata mamma

Giuseppina ved. Padovan (Pina)

non è più.
Lo annuncia addoloratissima la figlia ELLEN unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 29 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

IV ANNIVERSARIO

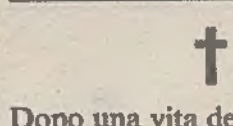
Laura Mangilli

La ricorda sempre

PINO

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla casa, si è spenta l'anima generosa e buona della nostra cara

Maria Degrassi in Martinuzzi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito ELIGIO, il figlio PAOLO con la moglie ANNA, i genitori IOLANDA e RINALDO, il fratello LUCIO con PAOLA, la sorella LICIA con MARIO e IOLE con DORINO, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico della Cardiologia e Cardiochirurgia e al medico curante dott. SERGIO LUPIERI.
Il funerale avrà luogo martedì 30 alle ore 9.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 aprile 1991

I consuoceri LUCIANA e NICOLO' LUCHETTA con MARCO e DANIELA partecipano al dolore di ELIGIO e di PAOLO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore MARISA SANTO e PAOLO DEGRASSI.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto i cugini NINO e PIERINA DEGRASSI unitamente al figlio SERGIO.

Trieste, 28 aprile 1991

Gli allievi, gli insegnanti, la direzione e la presidenza del Villaggio del Fanciullo sono vicini all'amico ELIGIO MARTINUZZI per la perdita della moglie

Maria

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto i cugini MARIO, GIANNI, FORTUNATO e GIORGIO FORNASARO e famiglie.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano fam. BENVENUTI e CORRENTE.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano gli zii NINO e MARIA VATTOVANI con GIANNA, CLAUDIO, ANDREA e SARA LUGLIO e LUISA e PAOLO.

Trieste, 28 aprile 1991

Sono vicini all'amico ELIGIO e a PAOLO: FULVIA, LUCIANO, MARISA, REMO, GIOVANNA, EDOARDO, LUCILLA, RIALDO, LILIANA, BRUNO, MARCELLA, PINO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore SERGIO VISINTINI e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

Con dolore partecipa al grave lutto:
— MILLERI

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari lasciandoli nel dolore

CAP.

Bruno Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie NADJA con l'adorata figlia VERUSKA, la mamma REGINA, papà RODOLFO, la cara sorella MAJA col figlio CHRISTIAN, nonna RINA e parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 29 alle ore 12 da via Pietà diretto alla chiesa di Contovello.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al dolore SABINA, REMIGIO con RENATA, nonna MARIA.

Trieste, 28 aprile 1991

Bruno

ti ricorderemo sempre.
L'amata NADJA e l'adorata MAJA.

Trieste, 28 aprile 1991

I familiari di

Guerrino Sincovich

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Borgo S. Sergio domani lunedì alle ore 17.15.

Trieste, 28 aprile 1991

La famiglia TREVISAN e parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del loro caro

Pino

Trieste, 28 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Nello Morpurgo

Lo ricordano sempre con affetto e rimpianto RENATO e EDVIGE CUMARO.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

La moglie ROSANNA e i figli ROBERTO e FABIO affranti annunciano che le esequie di

Marco Marchi

marito e padre esemplare, avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 10.45 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.
La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Fiumicello.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Marco

— mamma

Trieste, 28 aprile 1991

La famiglia DESANTI partecipa con commozione al dolore di ROSANNA, ROBERTO e FABIO.

Trieste, 28 aprile 1991

Lo ricordano con affetto IRENE, FRANCESCO.

Trieste, 28 aprile 1991

PATRIZIA, FULVIO, DUILIO e i bambini ricordano con affetto

Marco

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto FIORELLA e ARMANDO TAUCER.

Trieste, 28 aprile 1991

Marco

resterai sempre nei nostri cuori: LUCIANA, FABIO; LUISA, MAURIZIO; LAURA, PINO; LILIANA, SERGIO; ADRIANA, RUDY; NIVEA, SERGIO; MARIUCCIA, SERGIO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto TIZIANA, LAURA, MARINA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al dolore di ROSANNA e famiglia: SPARTACO con STEFANO e MARINA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al dolore di ROSANNA e dei figli la cugina MANUELA con PIERO, MICHELA, GABRIELLA.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Karas ved. Brunello

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio BRUNO, la nuora ELISABETTA, la cognata CARLA ed i parenti tutti.

Trieste, 28 aprile 1991

Sono fraternamente vicini a BRUNO:
— CHICCO, LUCIANA, FRANCO, MARIUCCIA

Trieste, 28 aprile 1991

Con immenso dolore partecipano alla scomparsa di

Luisa Brunello

le cognate, CARLA e nipote BRUNETTA.

Trieste, 28 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Fozzer ved. Zemanelli

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucilla Duca ved. Vivan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 aprile 1991

Le figlie MARIA e FRANCA, il genero e il nipote profondamente commossi per l'affetto tributato alla loro cara mamma

Giovanna Ive

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Vesnaver in Prelz

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO e la figlia CRISTINA.
Un sentito grazie al dott. MEDICA e al personale tutto del III piano del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno giovedì 2 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

Mami

sarai sempre nel mio cuore:
— CRISTINA

Trieste, 28 aprile 1991

Mamma NATALIA piange la morte dell'amata figlia

Alma

Trieste, 28 aprile 1991

Ricorda per sempre la cara sorella

Alma

SEVERINO con ANNI e NORIS.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Alma

Tuo fratello EUGENIO con ANNI, MARINO e GLORIA e famiglie.

Trieste, 28 aprile 1991

Ricorda la cara

Alma

la suocera SILVA.

Trieste, 28 aprile 1991

Addolorati partecipano: ENNIO, LAURA, FABRIZIO e MARIA.

Trieste, 28 aprile 1991

E' vicino a CRISTINA e al suo papà: CLAUDIO con la mamma GIOVANNA.

Trieste, 28 aprile 1991

Ricordandoti sempre: tua sorella MELITA con ATTILIO, DANILA, CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

Il Tuo ricordo resterà vivo in noi: le zie LICIA e LUCIANA.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Il giorno 23 aprile si è spento

Dante Menegoni

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie LAURA BON, la figlia MARIUCCIA, il genero EVARISTO STEFANI, la nipote MARY PAHOR, i nipoti ENRICO e ADRIANO WRUBEL con le rispettive famiglie.
Alle reverende suore e al personale del San Domenico tanta riconoscenza e gratitudine.

Trieste, 28 aprile 1991

Addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile

Dante Menegoni

si associano al dolore dei congiunti:
— LUCIANO, SILLY SAVINO e famiglia

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Koron ved. Esposito

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio BRUNO con LILIANA, la figlia GIANNA con FRANCO, i nipoti ELENA con WALTER, CIRO, MARTINO, PAOLA, DARIO e parenti tutti.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Si è spenta

Antonia Ciculin ved. Crisma

Ne danno il triste annuncio i parenti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Ci hai lasciati improvvisamente

Giuseppe Marion (Pino)

ma Ti ricorderemo sempre.
La tua ANNAMARIA, i figli GIANNI e SANDRO con ANTONELLA e CINZIA.
I funerali seguiranno giovedì 2 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore i fratelli RENATO, MARINO, ELVINO e parenti tutti.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al lutto le famiglie ANTONAZZO, ZOTTI, GIACOMELLI e COLARUSSO.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano al lutto i cugini BRUNO, ERNESTA e NEVIO GIORGI.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano commosse al dolore dell'amico GIANNI: fam. REDOLFI, SANTESE, FAIDIGA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano commossi:
— LUCIANO, ANTONIETTA, MASSIMILIANO e CRISTIAN
— LUCIANO, VANDA, FABRIZIO e MAURO
— EGIDIO

Trieste, 28 aprile 1991

Sono vicini a GIANNI in questo momento:
— CLAUDIO e DOLORES
— DANI e MARINA

Trieste, 28 aprile 1991

Costernate, sono affettuosamente vicine a SANDRO e familiari per l'improvvisa perdita del papà:
— CRISTINA, MARISA e famiglie

Trieste, 28 aprile 1991

Pino

Ti ricordiamo:
— REMIGIA, GIORDANO, GIORGIO, GABRIELLA

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla Terra».

La nostra cara mamma

Angela Baldassi ved. Visintin

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, GRAZIELLA, la nuora ADRIANA, il genero GIORGIO assieme ai nipoti PATRIZIA, ELISABETTA, RICHARD, MASSIMO, BELINDA, VANESSA.
I funerali si svolgeranno lunedì 29 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano le famiglie CERQUENI e REBEGGIANI.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al lutto famiglia SPADARO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore le zie MARIA e LUIGIA e i cugini LIVIO, SERGIO e SILVANO con le famiglie.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Si è spento il 26 corrente

Santo Omero

(olimpionico)

Ne danno il triste annuncio la moglie ENNI, le figlie MARY e ROSSANA, i generi GIULIO PETRIS e DINO PADOVAN; i nipoti GIOVANNI, PIERLUIGI e STEFANO con le rispettive famiglie, il fratello PINO, il nipote MARINO DORIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto: FRANCO PADOVAN e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Si è spento a Parigi dopo breve malattia

Alceo Valcini

giornalista scrittore

Lo piangono la moglie MARISYA, i cugini BIANCA e PIERO TONINI.
Il funerale partirà dalla Cappella del cimitero il 30 aprile alle ore 11.30.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia ha cessato di soffrire

Eleonora Mayer nata Zega

A tumulazione avvenuta lo annunciano il disperato marito EZIO assieme ai figli TULLIO con SERENA e CLAUDIO con PAOLA, la sorella LADY, i cognati EGO, TILDE, FERRY, BRUNO e ITA, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un grazie al dott. SERGIO LUPIERI e ai medici e personale del 3.o piano del Sanatorio Triestino.

Trieste, 28 aprile 1991

Ciao

Noruzzola

mia.
— TILDE

Trieste, 28 aprile 1991

GIOVANNA e GIUSEPPE NAVONE con DANIELA partecipano al lutto di CLAUDIO e della sua famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al dolore della famiglia ALICE GREGORETTI.

Trieste, 28 aprile 1991

PIERO e ROBERTA partecipano commossi al lutto dell'amico CLAUDIO e dei familiari per la scomparsa della madre signora

Eleonora Mayer

Trieste, 28 aprile 1991

I colleghi e le colleghe della redazione regionale della RAI partecipano al lutto del giornalista TULLIO MAYER per la perdita della madre.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associa LIVIA BOLLIS.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al lutto MARISA CHERSOVANI.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al grande dolore BRUNA, GIOE PISON.

Trieste, 28 aprile 1991

Si unisce al dolore dei familiari BRUNA TOMASETTI.

Trieste, 28 aprile 1991

Commosse partecipano al lutto le famiglie LAURENTI.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Si è spento serenamente dopo lunga malattia il nostro adorato figlio, marito e papà

Tullio Mislei

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie EMMA, i figli SERGIO e CLAUDIO, la sorella SILVANA, i cognati FABIO e ANITA con ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

Papà

sarai sempre al nostro fianco:
— SERGIO e CLAUDIO

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto famiglie BATTISTA, ZLATICH.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipa al dolore famiglia VALLI.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

Si è spento serenamente

Dusan Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ADRIANA con il marito SERGIO, i nipoti ANDREA e RAFFAELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

I cugini MARRONE con famiglia si associano al lutto.

Trieste, 28 aprile 1991

Vicini ad ANNA i fratelli e sorelle con le famiglie.

Trieste, 28 aprile 1991

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Verando Babini

la moglie Lo ricorda con infinita tenerezza e profondo rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1991

V ANNIVERSARIO

INGEGNERE

Carlo Coglievina

Sei sempre nel pensiero e nel cuore.

Tua CHETTI

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ornella Mattiassi ved. Zeggio

Ne danno il triste annuncio la figlia EMIDIA, il genero ANTONIO, le nipoti MICHELA e MAURA, assieme ai parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. KLUGMANN, al dott. CECOVINI, ai medici e personale tutto della CLINICA SALUS.
I funerali seguiranno lunedì 29 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Villa Carsia a Opicina.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore LIDIA e GIOVANNI BLASCO.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore SILVIO e GIORGIO QUAZZOLO unitamente alle famiglie.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto famiglie BERRI, PICCA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano la cognata MARIA SAFFARO e le famiglie BERNARDINELLO e NEMEZ.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Perentin

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCI, la figlia BRUNA con il marito JOHON, i nipoti ROBERT e PAUL ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LIVIO SOLDINI.
I funerali seguiranno lunedì 29 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associano i cugini: TURRIDA, LILIANO, ARGEO, SILVANA e RINA PERTOT.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al dolore: zia CATERINA PRELAZ, MARIO ed EMMA DUDINE con i figli ROBERTO e MARINA, NARCISA DUDINE con i figli MAURO e LUISA.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto: PIN, ADA, MARIA, ELDA, LIVIA, SEVERINO, FABRIZIO, LUCIO, ETTA.

Trieste, 28 aprile 1991

Si associa al dolore della famiglia l'A.N.E.A. Sezione giuliana.

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Zacchigna ved. Macho

Ne danno il triste annuncio i figli STELLA e PINO con i familiari.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1991

Partecipano al lutto:
— famiglia JERIAN
— famiglia SULLIGOI
— famiglia CUMINETTI
— famiglia BARBERO
— famiglia THOMAS

Trieste, 28 aprile 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Suligoj

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie PIERINA, la figlia SILVA con ROBERTO, l'amata nipote TANJA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Servola.

Trieste, 28 aprile 1991

Piero Callin

Commossi ringraziamo di cuore per l'affettuosa partecipazione.

Riconoscenti i familiari

Trieste, 28 aprile 1991

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Simsig

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 28 aprile 1991

LA TRISTE PARABOLA DELL'EX FUORICLASSE ARGENTINO

L'autogol del «Pibe de oro»

Diego Armando Maradona tra due poliziotti in borghese viene portato via in macchina dopo l'arresto.

BUENOS AIRES — «Era drogato, drogato fradicio. Stava seduto, vicino a una poliziotta. Era ridotto proprio male, lo sguardo perso»: così è apparso Diego Maradona agli occhi di Ricardo Paredes, un vicino dell'appartamento dove la squadra antinarcotici ha sorpreso il giocatore. Paredes ha detto e ridetto le stesse parole davanti ai microfoni e alle telecamere. Era entrato nell'abitazione su richiesta degli agenti per verificare cosa stava succedendo e firmare un verbale a titolo di testimone.
L'operazione della polizia era iniziata alle tre del pomeriggio di venerdì per concludersi alle 18.35, con il trasferimento di Maradona e dei due uomini trovati con lui nell'appartamento del quartiere del Caballito al dipartimento antinarcotici della polizia federale di Buenos Aires, dove è stato trattenuto in isolamento, con divieto assoluto di contatti con familiari e amici.
Alle undici di sera è giunta la donna magistrato che conduce il caso, Amelia Berraz de Vidal, che l'ha interrogato per poco meno di due ore e mezza in presenza dell'avvocato e lo ha poi fatto trasferire al carcere di sicurezza della subintendencia de droga peligrosas. Erano le 2.40 di notte, corrispondenti alle 7.40 di mattina in Italia.
Il giudice ha ordinato il massimo riserbo sul caso, il manager del calciatore, Marcos Franchi, ha detto che non è ancora chiaro se Maradona sia accusato di possesso o di consumo di droga, reati per i quali rischia fino a sei anni di carcere.
L'irruzione nell'appartamento è stata ordinata da Amelia Berraz, che da febbraio lo faceva tenere sotto controllo. Gli investigatori tengono a sottolineare che l'operazione non era mirata a sorprendere Maradona ma riguardava uno dei tanti casi di lotta alla droga che impegna le autorità della capitale argentina.
Il magistrato ha smentito che sia stato trovato mezzo chilo di cocaina e si è limitata a confermare che è stata sequestrata in un tetto sottostante una bustina di polvere bianca che era stata lanciata da una finestra dell'appartamento al sopraggiungere della polizia. Le circostanze fanno presumere che si tratti di cocaina ma gli investigatori attendono l'esito dell'analisi della scientifica.
Franchi ha detto che i due arrestati insieme al 30.enne Maradona sono amici «da sempre» del giocatore e uno è il proprietario dell'appartamento. Si tratta di Ricardo Ayala e Jorge Perez.
Il presidente argentino Carlos Menem, amico e ammiratore del «Pibe de oro», non ha voluto fare commenti quando i giornalisti gli hanno chiesto la sua opinione sulla vicenda. Uno dei suoi collaboratori, davanti all'insistenza dei rappresentanti della stampa, ha tagliato corto dicendo che il capo dello Stato «Non ha niente da dire al riguardo».
Per una coincidenza, sembra casuale, l'arresto di Maradona è giunto qualche ora dopo la firma di un decreto con il quale il governo argentino ha revocato la nomina del calciatore a consigliere per lo sport del presidente Menem. Era stato lo stesso capo della Casa Rosada a volerla lo scorso giugno, in occasione dei mondiali di Italia '90, «a riconoscimento della sua eminente opera di calciatore».
Il decreto 811 revoca la nomina di altri sei consiglieri presidenziali, giustificandola con l'opportunità di sfoltire la burocrazia statale. Negli ambienti governativi si insiste a dire che la decisione non ha nessuna relazione con la squalifica imposta a Maradona dalle autorità calcistiche italiane per consumo di cocaina, ma è un fatto che diversi funzionari vicini a Menem avevano sollecitato la rinuncia di Maradona all'incarico di consigliere presidenziale, accusandolo di dare tutt'altro che un buon esempio ai giovani del paese.
Per ora Maradona è genericamente imputato di violazione della legge sull'uso di stupefacenti, ma la sua posizione esatta dovrà essere indicata dalla magistratura, che stabilirà se egli aveva consumato o no cocaina.
In passato, nei casi in cui un reo era in possesso di pochissimo stupefacente destinato senza ombra di dubbio a uso personale e in luogo privato, i giudici tendevano ad assolverlo, ritenendo che il fatto non costituisce reato.
Ma recentemente la corte suprema, dando un'interpretazione esatta della legge in un caso di detenzione per 2,7 grammi di marijuana, ha stabilito che anche in questi casi esiste reato. Il che impedisce naturalmente che il reo possa ottenere la libertà provvisoria, dietro cauzione e se non è recidivo. Maradona non ha precedenti del genere in Argentina.
Venerdì sera alle 20 Maradona era atteso come ospite d'onore allo stadio «Luna Park» di Buenos Aires per la festa di presentazione dei «Campeonatos Evita» (in onore di Eva Peron), un avvenimento sportivo riservato ai giovanissimi. Maradona era stato invitato dal consiglio nazionale dello sport, insieme a Gabriela Sabatini, la tennista, e a diversi giocatori della nazionale di calcio. Quando la radio ha diffuso la notizia dell'arresto, gli organizzatori si sono sentiti disorientati, diversi invitati hanno preferito andarsene e qualcuno ha proposto di rimandare la celebrazione, che, invece, poi si è svolta lo stesso.
«E' stato un colpo terribile», ha commentato Carlos Bilardo, l'ex ct della nazionale biancoceleste. «Sono suo amico e lo resterò per tutta la vita. Per ora mi limito ad attendere gli sviluppi del caso».
«E' triste che il miglior giocatore del mondo faccia questa fine», ha detto Claudio Borghi, che giocò con Diego nella nazionale che vinse i mondiali del 1986 in Messico. «Ma se questa storia della droga è vera, Diego deve essere condannato allo stesso modo di tutti gli altri. Però, la differenza tra Diego e gli altri è che lui la gente lo metterà in croce tutta la vita».

«Era drogato fradicio, era ridotto proprio male, lo sguardo perso» ha dichiarato un vicino che ha assistito all'arresto di Diego

REAZIONI

La tristezza dei compagni l'indifferenza di Napoli

NAPOLI — Tristezza e poca voglia di parlare nella società di calcio Napoli dopo la diffusione della notizia dell'arresto in Argentina di Diego Armando Maradona. «Non voglio fare alcun commento e ho deciso di non parlare perché si tratta di una vicenda che esula dallo sport». Così il medico sociale, Antonio Bianciardi, si libera dalla morsa dei cronisti. Più loquaci gli ex compagni, con i quali l'asso argentino ha condiviso magici momenti di gloria sportiva e anche di cocenti delusioni.
«Certo in questa vicenda c'è molta tristezza — ragiona con calma Renica — ma quel che ora è importante è che Diego trovi la forza di cambiare e capisca che debba riscattarsi come uomo». Il più contrariato sembra proprio colui che ha ereditato la maglia n. 10, il piccolo Zola: «E' un nostro amico, un nostro compagno che ancora è nel nostro cuore. Per questo penso che la squadre ne risentirà. Una vicenda del genere non potrà non intaccare il morale di coloro che per anni hanno condiviso gioie e sofferenze con Diego».
Il rammarico della società calcio Napoli è «profondo e doloroso» — riferisce un comunicato — ma la vicenda umana di Maradona — si precisa — «non offusca la grandezza dell'atleta e del ruolo che (egli) ha avuto per il calcio in generale e per Napoli negli ultimi anni».
Al di là del sentimento, Incocciati, uno degli ultimi arrivati nelle file della squadra, è il più razionale nelle valutazioni del caso: «La vicenda ha dell'inverosimile perché nella vita si può sbagliare una prima volta e credo che le persone intelligenti abbiano poi tempo e modo per riflettere e mettere ordine nelle proprie cose. Ci aspettavamo da parte di Diego un ripensamento, proprio noi che siamo stati partecipi dei suoi dolori e non pensavamo minimamente che ritornasse a commettere un errore madornale che gli fa rischiare la galera».
Per Bigon questo è un momento delicato ed è importante che «chi gli voglia bene gli stia vicino».
Fuori dal campo e dagli ambienti sportivi, la città sembra avere accolto la notizia con una certa indifferenza. «Diego è ormai una vittima del sistema, non più un protagonista» — è il laconico commento di un docente di storia della filosofia presso l'università di Salerno, Vittorio Dini, membro del comitato «La classe non è acqua» che aveva programmato in omaggio al grande campione un «Te Diegum» per l'11 maggio prossimo.

IL DECLINO

Tra miliardi e «sfizi»

ROMA — Quando Maradona soprannominato il «Pibe de oro», arrivò a Napoli, era il luglio 1984; aveva 24 anni. In Italia ha giocato 188 incontri. 300 — gol più gol meno — il bottino delle sue realizzazioni ufficiali in carriera.
Chi s'è divertito a fare i conti in tasca a Maradona, ha calcolato in 36 i miliardi da lui guadagnati nelle sei stagioni italiane. Tanti, forse troppi: da ex povero non seppe controllare il danaro, dominarlo, come fanno invece i veri ricchi.
Ne spese molto, dandosi a un lusso sfrenato, eccessivo, quasi offensivo per Napoli dove tanta gente fatica per mettere qualcosa dentro il pane. Sette autovetture, fra cui non mancava la Ferrari, che gli costarono un miliardo, una barca lunga 20 metri sono stati i suoi «sfizi» più vistosi e che la gente arriva anche ad ammirare. Nell'ombra, però, Maradona se ne andava concedendo di meno affascinanti: donne di malaffare e cocaina.
Se ne cominciò a parlare sempre più insistentemente, menter Cristiana Sinagra lo indicava pubblicamente, e lo trascinava in tribunale, come padre del suo bambino. Maradona, anche se con notevoli difficoltà, riuscì a salvare a lungo la sua reputazione e il menage familiare (adora le sue due bambine).
Il Napoli e l'Argentina vincevano, la società e la gente erano disposte a sopportare ogni suo capriccio: i ritardati ritorni in Italia, le mancate partenze con la sua squadra, gli allenamenti saltati. E per quanto riguardava la sua seconda vita, preferia non indagare, non approfondire.
Poi la parola discendente del campione ha subito una brusca accelerazione. Prima la squalifica per doping, poi la fuga in Argentina, ora l'arresto per droga.

IL DOPING NELLO SPORT

Un altro atleta rischia la vita

BOLZANO — Sarà affidata a un perito medico l'analisi delle sostanze medicinali trovate, nel corso di una perquisizione della guardia di finanza, nella palestra «Olimpic club» di Merano e nell'abitazione di Norbert Oberburger (nella foto) il pesista azzurro coinvolto nelle indagini sulla morte dei due culturisti meranesi il cui decesso sarebbe in relazione a un uso eccessivo di steroidi anabolizzanti.
Guido Rispoli, il magistrato che conduce l'inchiesta ha detto di non voler criminalizzare Oberburger fino a che non sarà nota la natura dei medicinali ritrovati che, ha sottolineato, «per quanto ne so potrebbero essere anche completamente innocui».
Nei prossimi giorni, inoltre, il magistrato simetterà in contatto con il terzo atleta, che, secondo la segnalazione del direttore sanitario dell'ospedale di Bolzano Karl Kob che ha dato il via all'inchiesta, sarebbe in fin di vita con un tumore al pancreas.
Secondo quanto si è appreso, questa persona sarebbe attualmente ricoverata in un ospedale di Milano, ma non è chiaro se sia veramente affetto da tumore, oppure da una forma particolare di diabete.
Intanto il consiglio dei ministri della sanità della Cee, in programma per il prossimo giugno a Lussemburgo, dovrebbe approvare un intervento sul doping nello sport.
Lo ha annunciato in una dichiarazione, riferendosi anche alla vicenda dei culturisti morti in seguito a un uso eccessivo di steroidi anabolizzanti il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo specificando che sulla base di quell'intervento il governo italiano, anche tenendo conto dei provvedimenti allo studio della commissione affari sociali della camera, dovrà arrivare all'approvazione di un disegno di legge «finalizzato a eliminare le cause che oggi consentono non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa e nel mondo, l'uso abusivo dei farmaci nello sport».
De Lorenzo ha sottolineato che sulla base delle decisioni del consiglio dei ministri della sanità Cee, «sarà possibile assumere provvedimenti amministrativi che possono aver valore solo se applicati in tutta l'Europa comunitaria specialmente per le modalità di registrazione e di prescrizione dei farmaci».
De Lorenzo ha poi detto di aver già pronta una prima bozza di disegno di legge su questa materia. E' probabile che si presenti la necessità di armonizzare in ambito europeo la normativa sull'uso degli steroidi anabolizzanti.

L'ARRESTO DI LAURA ANTONELLI, SORPRESA IN CASA CON MEZZO ETTO DI NEVE

Una stella in declino ormai senza malizia

Da tempo l'attrice faceva uso di stupefacenti - Sospetto andirivieni davanti al suo cancello: erano droga-party?

DOPO IL TENTATO SUICIDIO

La Bertè se ne va in clinica e fa perdere le sue tracce

MILANO — Loredana Bertè è stata dimessa dall'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano. La cantante, che era stata ricoverata d'urgenza all'alba di mercoledì e sottoposta a lavanda gastrica per un tentativo di suicidio con barbiturici, ha lasciato l'ospedale in macchina, accompagnata da un conoscente, e a quanto sembra si è recata nella sua abitazione di via Ariosto per poi allontanarsene.
Non era con lei in quel momento il marito Bjorn Borg: della cantante e dell'ex campione del mondo di tennis si sono per ora perse le tracce. Loredana Bertè si sarebbe fatta ricoverare in una clinica privata.
Secondo il primario Ezio Omboni la cantante è ormai in condizioni più che discrete, «tali da poter giustificare le sue dimissioni, che comunque sono state chieste dalla stessa Bertè».
Le previsioni sul recupero fisico di Loredana Bertè, dopo la grave intossicazione, sono di una quindicina di giorni. «Non mi posso esprimere circa il completo recupero psicologico», ha precisato il medico del «Fatebenefratelli».

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Quando venerdì sera i carabinieri sono entrati nella sua villa, a Cerveteri, Laura Antonelli indossava soltanto una leggera sottoveste rosa pallido. Ma era difficile per loro riconoscere in quella persona stralunata che ha docilmente aperto la porta il sex-symbol degli anni Settanta, l'attrice che nel '73, con **Malizia**, fece impazzire di desiderio tutti i maschi italiani. La seducente interprete di quella e di tante altre pellicole di successo, da **Divina creatura** all'**Innocente**, si trova ora nel carcere di Rebibbia: in casa le hanno trovato mezzo etto di coca.
All'arrivo dei carabinieri l'attrice era sola nella sua casa appartata, affondata nel buio. «Non si è trattato di una perquisizione, non avevamo mandato», racconta un vicebrigadiere dell'Arma. Da circa un mese nella stazione dei carabinieri del comune laziale ha preso servizio un nuovo comandante, il maresciallo Mario Sollazzi. E' consuetudine in questi casi andare a salutare le personalità della zona. Anche quella a Laura Antonelli è stata — così dicono i carabinieri — una visita di cortesia. Certo, però, avevano dei sospetti, sapevano che l'attrice faceva uso di sostanze stupefacenti, e ultimamente avevano notato un andirivieni strano.
L'attrice ha potuto osservare sul videocitofono i suoi inattesi ospiti. Ha aperto, li ha fatti entrare. Quando i carabinieri sono arrivati nel soggiorno, lei se ne stava accucciata in un divano, lo sguardo vuoto, rivolto svagatamente sul televisore acceso. Le frasi le uscivano a brandelli, pronunciava a fatica parole sconnesse. Su un tavolo, in bella mostra, una sorta di rotondo tagliere di legno e, al centro, un mucchietto di polvere bianca: cinquanta grammi di cocaina purissima. Per i militari era impossibile non vederla.
Cinquanta grammi sono una quantità notevole: quattro, cinque grammi al giorno sono già da sniffatore accanito. Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che l'attrice aspettasse gente, che si stesse per tenere un «droga party», ma si tratta di una supposizione tutta da verificare. Certo è, invece, che Laura Antonelli avrebbe potuto almeno nascondere l'illegale polverina, destinata — come ha spiegato — ad uso personale. Sopra la sottoveste rosa ha quindi indossato un impermeabile beige, rivestito di pelliccia, e così, con quell'improbabile abbigliamento, è stata portata a Rebibbia. E' in isolamento, e il primo interrogatorio avverrà forse domani mattina.
A Cerveteri, un piccolo centro a Nord della capitale, celebre per gli scavi etruschi e le razzie dei tombaroli, Laura Antonelli è un personaggio familiare. Vive lì da anni, prima nell'abitazione dei genitori, poi nella sua immensa villa che spunta solitaria nel verde di una lunga e stretta vallata delimitata da alte pareti di tufo. Sul cancello nero sorride pacioso sulla sinistra un grosso sole di terracotta. Sul lato destro è fissata la targa d'ottone con il nome della villa, "Trovarsi". Chissà, un modo di dare il benvenuto o forse un'allusione al dramma di Pirandello intitolato appunto **Trovarsi**: il ritratto di una donna che ha perduto la memoria e con essa il senso della propria identità.
L'attrice istriana, di Pola, diplomata all'Isef e un tempo insegnante di ginnastica, ha fatto costruire nel giardino una piscina: una piscina regolare, di venticinque metri, per niente hollywoodiana ma ugualmente amata dai teleobiettivi indiscreti dei paparazzi. In estate nuota per ore, uno stile impeccabile, un'invidiabile energia. Alle soglie dei cinquant'anni, li compirà il prossimo 28 novembre, conserva un fisico agile e da ragazza. Nella villa trascorre molto tempo, spesso da sola. In paese — raccontano — si fa vedere poco. Gentile con tutti, ma molto schiva, riservata.
L'anno scorso ha interpretato **L'avaro** con Alberto Sordi e **Disperatamente Giulia**, di Enrico Maria Salerno, per Canale 5. Ora aveva in progetto un **Malizia parte seconda**. Ma il set non la impegna più come un tempo.Lei come altre interpreti, è stata rinchiusa a lungo in uno stereotipo, vittima di quell'immagine di bellezza giovane e peccaminosa con cui aveva conquistato il successo grazie a **Malizia** di Salvatore Samperi.

Laura Antonelli in una foto d'archivio che la ritrae nel film di Giuseppe Patroni Griffi «La Gabbia».

CINEMA E DROGA DA SEMPRE COLLEGATI NELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO

Quanti eroi dello spettacolo finiti nella polvere bianca

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — Il cinema e la droga per l'immaginario collettivo sono sempre stati sinonimi. Non solo per i film che hanno trattato di questo problema (dal «Sangue di un poeta» del 1930, diretto da Jean Cocteau, a «Le confessioni di un mangiatore d'oppio» che il regista Albert Zugsmith trasse nel'62 dal famoso libro di De Quincey; da «Un pugno di neve» di Fred Zinneman, 1955, al celeberrimo «L'uomo dal braccio d'oro», di Otto Preminger con Frank Sinatra e Kim Novak), ma anche per come la stampa, non solo quella scandalistica, ha denunciato gli attori che erano vittime di questo vizio devastante.
La vicenda che coinvolge ora Laura Antonelli non è dunque nuova nel mondo del cinema, ma nuova non è neppure fra gli sportivi (gli ultimi sviluppi del «caso Maradona» insegnano), fra i cantanti (Vasco Rossi passò per lo stesso motivo svariati giorni in carcere per avere coniugato, in un'ansia di «vita spericolata» la Coca Cola e la coca pura), fra gli interpreti teatrali (era noto l'uso smodato che ne faceva uno dei più grandi delle scene italiane, da poco deceduto), fra gli scrittori, i pittori, i Vip dell'industria, i politici.
Chi è in questi ambienti «sa» e «ha visto» ma non vuole fare nomi. Un celebre pressagent romano, che naturalmente vuol mantenere l'anonimato, dichiara: «Chissà perché è capitato a Laura Antonelli e non ad altri? Forse ha fatto uno "sgarbo" e qualcuno si è voluto vendicare di lei, forse si tratta di una lezione. Ma ne conosco tanti, non solo fra gli attori, che usano la cocaina: non voglio condannare perché, secondo me, non fanno male a nessuno, solo a se stessi. Sono solo dei consumatori, non spacciatori di cocaina».
Vengono così alla mente i tanti casi clamorosi che hanno interessato mass-media e opinione pubblica: il maestro Lelio Luttazzi fu incolpatro, arrestato e processato per una telefonata di Walter Chiari che gli chiedeva della «roba»; il cantante Franco Califano subì la stessa sorte; il regista Giorgio Strehler fu sorpreso sul suo panfilo con modestissime dosi di coca per uso personale (si disse per esaltare la creatività).
Il caso più clamoroso fu quello di Enzo Tortora: una vera e propria persecuzione con l'accusa di spaccio di cocaina lanciata da un camorrista «pentito». Che si dimostrò poi mendace, tanto che il presentatore fu assolto con formula piena quando, purtroppo per lui, era ormai tardi.
Pochi sanno di un fatto che fu subito messo a tacere: uno dei più grandi registi italiani, fra i più celebri nel mondo, di ritorno dagli Stati Uniti dove aveva girato un film, fu accusato di avere introdotto nel tacco di una scarpa della cocaina. Il maestro negò. Chi gliel'aveva messa? Ancora: nel 1964, il campione di ciclismo Eddy Merckx fu accusato di doping. Molti sostennero che le provette incriminate erano state manomesse per coprire uno scandalo politico; stranamente i telefoni di molti attori residenti a Roma furono posti sotto controllo: un mistero con tanti sentieri inestricabili che sono rimasti tali.
Nessuno si ricorda più di Pierre Clementi: l'attore francese, spesso in film italiani, fu accusato di uso di droga. Non era vero. Dopo mesi di prigione, una volta liberato, Clementi ancora esasperato cominciò davvero a drogarsi: fino a morirne.
L'ultimo caso riguarda, dunque, Laura Antonelli che con «Malizia» divenne la più famosa e desiderata servetta d'Italia. Paura di essere dimenticata, la bellezza che sfiorisce, i produttori che non la vogliono più, solitudine, curiosità? Per qualunque motivo l'abbia fatto, non bisogna dimenticare che il mondo dello spettacolo vive sempre sotto i riflettori, nel bene e nel male, e che tutto viene esasperato dai mass-media: per essere all'altezza della propria popolarità spesso si fa qualunque cosa.

DELITTO PASSIONALE A NOVARA

Agguato mortale a un magistrato

Il presunto omicida fino a sette mesi fa era l'amante della donna che il giudice frequentava

Luciano Lamberti

NOVARA — E' stato un omicidio originato dalla gelosia, seguito in diretta telefonica dalla questura di Novara, quello del sostituto procuratore Luciano Lamberti, 43 anni, sposato, padre di due figli. Il fatto è accaduto venerdì sera, attorno alle 23.30, in una palazzina a un piano, nei pressi della stazione di Carpignano Sesia, a venti chilometri da Novara, dove abitano Paola Fenice, 41 anni, indicata dagli investigatori come l'amante del magistrato e gli anziani genitori della donna.
L'uomo stava salendo le scale che conducono all'appartamento della donna, quando è stato colpito ad una spalla da un proiettile. Sembra che l'assassino abbia sparato dal pianerottolo superiore, dopo essersi appostato nella soffitta. Gli altri tre colpi mortali sono stati sentiti dagli agenti della squadra mobile alla quale Paola Fenice, nel frattempo, stava telefonando.
Sul movente del delitto gli inquirenti non nutrono più dubbi. Non si tratta — come in un primo momento si sospettava — di un'azione terroristica. Responsabile del gesto sarebbe un ex amante di Paola Fenice, Corrado Bordoni, 50 anni, sposato, padre di un giovane di 21 anni, studente all'Università di Milano.

La coppia era stata più volte minacciata

L'uomo è uscito di casa venerdì sera, ad ora di cena, a bordo di una «Ford Escort» e da allora non ha fatto più ritorno. Bordoni, che ha un regolare porto d'armi, avrebbe con sé la sua pistola calibro 22, la stessa arma con la quale è stato ucciso il giudice.
Luciano Lamberti, 43 anni, originario della provincia di Bolzano, era sposato con Francesca Caputo, e aveva due figli, Giulio di 14 anni, e Valeria di circa tre anni. Aveva iniziato la carriera come funzionario del ministero degli Interni, aveva diretto poi un carcere italiano ed era stato sostituto procuratore della Repubblica a Torino, fra il 1977 e il 1980; quindi era stato trasferito a Novara.
Il presunto assassino viene descritto dagli inquirenti come «un uomo tranquillo, irreprensibile sul lavoro». La sua relazione con Paola Fenice era durata otto anni, poi sette mesi fa la donna lo aveva lasciato. A questo distacco Bordoni non si era mai rassegnato passando dalle implorazioni alle minacce quando Paola Fenice aveva iniziato a frequentare il magistrato Lamberti. Quest'ultimo, che a sua volta aveva ricevuto minacce dall'uomo, è stato definito dal procuratore capo di Novara, Roberto Fava, come «un uomo onesto e zelante», impegnato nella lotta contro la microcriminalità legata allo spaccio degli stupefacenti.
Secondo gli investigatori, circa sei mesi fa avrebbe cominciato una relazione con Paola Fenice, un'avvenente quarantenne, vedova e con due figli. Venerdì sera i due erano andati a cena in un ristorante, il «Corallo» a Caltignaga (Novara). E' qui che più volte Lamberti è stato chiamato con il teledrin dai suoi collaboratori per questioni di lavoro. Dopo aver cenato, i due sono andati nell'abitazione della donna, dove l'assassino li stava aspettando. Le indagini sono condotte da Francesco Di Maggio, consigliere presso la Procura di Milano.

[e.b.]

AIDS
Nel Veneto 545 casi

VENEZIA — A marzo nel Veneto sono stati registrati venti nuovi casi di Aids che portano così il totale regionale complessivamente a 545 casi (dei quali 377 ancora viventi) rispetto ai 525 di fine febbraio. I dati sono stati resi noti dal dipartimento igiene pubblica della Regione e si riferiscono ai cittadini residenti nel Veneto.
I nuovi casi sono stati quasi tutti — 18 su 20 — registrati nell'ambito della categoria a rischio dei tossicodipendenti che passa così dai 358 casi segnalati a fine febbraio ai 376 di marzo (268 viventi).
Immutata la casistica per le altre categorie, tranne che per quella mista definita «altri» (che comprende, ad esempio, i partners sessuali dei soggetti a rischio) che passa da 49 a 51 casi.

MILANO
Pistolettate mortali

MILANO — Un pregiudicato milanese è stato ucciso a colpi di pistola mentre si trovava alla guida del suo autofurgone. Si tratta di Donato Luisi, 28 anni, residente a Bollate, con precedenti di poco conto per piccoli furti. L'omicidio è avvenuto intorno alle 2.30 in via Belgioioso, all'estrema periferia della città.
Luisi era alla guida del suo furgone Mercedes bianco quando è stato affiancato presumibilmente da un'auto, dalla quale alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco contro di lui. Colpito da un gran numero di proiettili Luisi ha fermato il furgone sulla destra, in bilico fra il ciglio della strada e il canaletto laterale.
Le prime indagini tendono ad accertare le eventuali attività illegali della vittima e i suoi contatti col mondo della malavita.

TRENTO
Panico in funivia

TRENTO — Momenti di panico ieri pomeriggio a Trento per un guasto alla funivia Trento-Sardagna, che per oltre un'ora ha tenuto sospese nel vuoto le 18 persone che si trovavano a bordo dei due vagoncini. La funivia, principale mezzo pubblico di collegamento fra Trento e la frazione di Sardagna (1000 abitanti, a 570 metri sul livello del mare), proprio due anni fa era stata sottoposta a completa revisione, con la sostituzione di funi e vagoncini.
I tecnici, dopo un sopralluogo con l'elicottero, sono riusciti a individuare il guasto all'impianto frenante e a far rientrare i carrelli alle rispettive stazioni, liberando dalla comprensibile paura i passeggeri.

UNIVERSITA'

OPINIONE
La povertà nel mondo: problema irrisolto

Articolo di
Maurizio Zenezini
Straordinario di Politica economica e finanziaria

Il 1989 è stato descritto come l'anno in cui la storia è finita: l'immagine è ridondante, ma il cambiamento di regime nei Paesi dell'Europa orientale dovrebbe liquidare almeno gli aspetti peggiori della dura competizione ideologica che ha spesso rappresentato il leit motiv delle vicende mondiali dal 1945. C'è poi stata la guerra del Golfo, presentata come il muscoloso inizio di un nuovo ordine planetario fondato sulla salvaguardia del diritto. Ma la fine della storia e la promessa di nuovi equilibri internazionali, se non sono fiato di pifferi, hanno una fin troppo immediata implicazione: che bisogna cominciare a prendere sul serio i problemi più gravi che angustiano il pianeta. Tra questi, al primo posto vengono le avvilenti condizioni sociali ed economiche in cui vive una gran parte dell'umanità.

Banca Mondiale: il rapporto

Ce lo ricorda l'ultimo rapporto della Banca Mondiale, dedicato interamente alla povertà nel mondo, un tema quasi scomparso dalle discussioni recenti, eppure sempre drammaticamente attuale. Lasciamo stare le nuove (e vecchie) povertà nei Paesi economicamente più avanzati, e limitiamoci a quelli in via di sviluppo. Il rapporto della Banca Mondiale ci dice che, oltra un terzo della popolazione di questi Paesi (circa un miliardo e mezzo di persone), è al di sotto della soglia della povertà. L'indicatore di povertà utilizzato normalmente nei confronti internazionali è un certo livello di reddito (incluso l'autoconsumo) che, alla fine degli anni '80, era intorno alle 30-40 mila lire al mese per persona, l'equivalente di un modesto pasto al ristorante di un cittadino dell'Europa ricca. Si tratta, comunque, di un indicatore approssimativo, ed è facile comprendere che molti, pur collocati al di sopra di tale linea, sono spesso poveri in un'accezione sostanziale. Ad esempio, nel 1988 il reddito medio dei poveri in Indonesia era un poco più alto di quello calcolato per l'India, ma in quest'ultimo Paese l'80% dei poveri delle aree urbane aveva facile accesso ad acqua pulita, contro solo il 40% dell'Indonesia.

Le difficoltà dei Paesi poveri

Il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri è generalmente diminuito nel corso degli ultimi trent'anni, ma resta enorme: basti dire che i Paesi più poveri hanno un reddito per abitante che non supera in media il tre per cento del reddito di un italiano. L'aspetto più preoccupante, tuttavia, è che nello scorso decennio la tendenza generale verso una diminuzione dei divari si è rovesciata e la situazione è peggiorata in molti Paesi, soprattutto nell'area sub-sahariana, che aveva già subito una sostanziale stagnazione economica negli anni '70, e in America latina.
A questo riguardo, si è parlato degli anni '80 come di un decennio perduto per i poveri del pianeta. Questa deludente situazione è in larga misura la conseguenza dei vincoli finanziari che affliggono i Paesi in via di sviluppo: sono andati indietro nella lotta alla povertà quelli maggiormente indebitati all'inizio degli anni '80. Valga, a questo proposito, rammentare che la percentuale del reddito nazionale che i Paesi più poveri impiegavano per il servizio del debito estero (pagamento degli interessi e quote di ammortamento) era circa l'uno per cento nei primi anni '70, ma oltre il 5% alla fine degli anni '80.
In alcuni Paesi (Madagascar, Indonesia, Bolivia, Messico, Brasile), il servizio del debito sottrae ingenti risorse allo sviluppo interno portandosi via più di un terzo dei proventi delle esportazioni. Si pensi, poi, al paradosso per cui i Paesi sub-sahariani impiegano più di un terzo degli aiuti ufficiali per pagare gli interessi sul debito estero.

«Cancellare i debiti»

In questo contesto, i Paesi in via di sviluppo hanno urgente bisogno che i Paesi ricchi adottino comportamenti più responsabili, cancellando parte dei debiti esteri, talvolta di fatto inesigibili, favorendo più generosi piani di ammortamento, riducendo la pressione degli alti tassi di interesse, smantellando le barriere protezionistiche che ostacolano le esportazioni dei Paesi economicamente arretrati (si pensi alla politica agricola della Cee e alle numerose barriere non tariffarie che colpiscono almeno un terzo delle esportazioni agricole dei Paesi in via di sviluppo), promuovendo infine misure capaci di attenuare le fluttuazioni delle ragioni di scambio tra prodotti primari e manufatti industriali che negli anni '80 hano pesantemente inciso sul valore delle esportazioni dei Paesi più poveri.

DALL'ITALIA

Bustarelle: autodenuncia

ROVERETO — I carabinieri hanno iniziato dei controlli per accertare la veridicità delle affermazioni di Alessandro Visintainer, un elettricista trentino residente ad Ala, che si è autodenunciato asserendo di aver pagato una bustarella ad un funzionario statale per una commessa di lavori pubblici. In Trentino, infatti, la quasi totalità dei lavori pubblici è di competenza della Provincia autonoma di Trento ed inoltre nei libri della cancelleria commerciale del Tribunale di Rovereto risulta una società denominata «Trentina Plast», dichiarata fallita nel 1987 assieme a Visintainer, ma nessuna denominata «Roverneon», come da lui affermato.

Violentata e rapinata

ROMA — Una donna di 31 anni C.C., ha denunciato ai carabinieri di Cesano di essere stata violentata e rapinata da due uomini (poi arrestati) a bordo della propria auto, a Roma. Secondo la versione della donna, i due (Fabio Polidori, 25 anni, e Giuseppe Spada, 29 anni) l'altra notte le avevano fissato un appuntamento nei pressi di piazza San Giovanni per concordare le modalità della restituzione di un debito di 50 milioni. Questa somma era stata versata lo scorso anno da un amico dei due uomini, Carlo Palazzini, a C.C. e a suo marito, S.S.: entrambi, commercianti, avevano necessità di danaro per la gestione di una pellicceria ubicata nel centro commerciale dell'Olgiata.

Computer in tilt

ORISTANO — Migliaia di oristanesi hanno ricevuto da parte dell'esattoria gestita dalla Banca popolare di Sassari, un invito a pagare, mora compresa, i tributi per il ritiro della nettezza urbana, relativo al periodo marzo-maggio 1990. Sarebbe tutto regolare se molti utenti non si fossero accorti che i pagamenti erano già stati effettuati. Alcuni cittadini hanno protestato direttamente all'ufficio esattore che ha chiesto loro la quietanza del pagamento. Per chi era in possesso della ricevuta, tante scuse; per chi invece non ha trovato il proprio documento unica soluzione: pagare una seconda volta. La colpa? Ma del computer naturalmente.

CONVEGNO DELLA CONFESERCENTI SULLA CRIMINALITA' NELL'ECONOMIA

Denaro sporco: le banche sotto accusa

In 70 giorni solo due denunce - Tutti d'accordo sull'istituzione di un archivio dati centralizzato

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — La Confesercenti: «Da una veloce indagine effettuata presso gli istituti di credito, abbiamo rilevato che nei primi settanta giorni di vigenza delle norme antiriciclaggio sono pervenute alle autorità inquirenti, da parte delle banche, soltanto due segnalazioni di movimenti finanziari sospetti. E' evidente che qualcosa non funziona».
Rino Formica, ministro delle Finanze: «Non si possono chiedere atti di eroismo al singolo commerciante quando poi mancano le denunce da parte delle banche e degli studi professionali che hanno come clienti gente nullatenente con enormi risorse. Quante denunce hanno presentato dal '78 ad oggi, da quando cioè è stato stipulato un accordo interbancario antiriciclaggio? Poche, mi risulta. E invece nelle banche si sa moltissimo».
Istituti di credito sotto accusa, dunque, durante la tavola rotonda organizzata ieri nell'ambito del congresso della Confesercenti sulla presenza della criminalità nell'economia. Accuse, ma anche la richiesta di una banca-dati centralizzata per indagare sul riciclaggio che trasforma capitali di provenienza illecita in denaro 'pulito', utilizzabile per essere immesso nei normali circuiti finanziari e perciò pronto all'impiego in investimenti leciti.
Sull'ipotesi della banca-dati sono tutti d'accordo: il ministro, i commercianti, la Guardia di finanza, i sindacati. Però il condirettore centrale della Banca commerciale italiana, Franco Triolo, ribadendo la disponibilità delle banche a collaborare

«Oggi è più facile aprire una società finanziaria, dietro cui magari si nascondono attività illecite, che un negozio di frutta»

nella lotta al 'money laundering', ricorda che «il consiglio dei ministri della Cee è contrario ad istituire in via generalizzata un istituto di questo genere, semmai consentirebbe il varo di uno strumento più limitato per il controllo delle sole operazioni sospette». Poi aggiunge: «E' difficile seguire le tappe del riciclaggio perchè spesso viene impostato all'estero. Occorre un efficace coordinamento internazionale, assieme ad un migliore funzionamento della macchina dello Stato».
Intanto la criminalità — come si legge nel 'libro bianco' presentato l'altro giorno dalla Confesercenti — ha un fatturato pari al 12 per cento del prodotto interno lordo.
Una cosa è certa: soltanto le holding mafiose possono temere controlli sui loro massicci movimenti finanziari. Quindi, sottolinea il generale Luigi Ramponi, comandante la Guardia di finanza, ben venga «un luogo dove siano concentrati i dati sulla movimentazione dei capitali per contante, anche quelli relativi a proventi illeciti o comunque legati alla malavita organizzata». Quest'ultima, è noto, si avvale di specialisti capaci di dirigere società finanziarie di livello internazionale, mentre il nostro Stato, nel perseguire i reati connessi al riciclaggio, è fermo «alla metà degli anni '80» lamenta il giudice Giovanni Falcone, direttore degli affari penali del ministero della Giustizia.
E da Falcone arriva un'accusa: «Nella lotta alla criminalità organizzata si preferisce non affrontare i veri problemi, ma creare pseudo problemi riconducendo tutto a una questione normativa, creando così una ipertrofia legislativa e trascurando gli aspetti organizzativi».
Giorgio Benvenuto e Antonio Pizzinato, rispettivamente segretari generali della Uil e della Cgil, concordano con Luciano Violante, membro della Commissione antimafia: la banca-dati antiriciclaggio è più che mai urgente, dal momento che «oggi è più facile aprire una società finanziaria, dietro cui magari si nascondono attività illecite, che un negozio di frutta».
Da ultimo Daniele Panattoni, segretario generale della Confesercenti (che con il prsidente Gian Luigi Bonino sarà riconfermato oggi dal congresso), chiede segnali certi da parte dello Stato. «Segnali che ci sarebbero — dice polemicamente — se maggiori forze di polizia fossero orientate a reprimere la criminalità invece di stare davanti alle pizzerie per verificare se è stato emesso lo scontrino fiscale».

La Basilicata in festa per il Papa

POTENZA — E' iniziata a Matera la storica visita del Papa in Basilicata: sono passati, infatti, ben 854 anni da quando un altro pontefice si fermò in terra lucana. A Matera Giovanni Paolo II è stato accolto dal suono delle campane delle cinquanta parrocchie dell'arcidiocesi e da migliaia di fedeli. Poi ha avuto incontri con il clero, gli ammalati e gli operai della Valbasento. In serata ha raggiunto Potenza dove oggi, alle 11, celebrerà una messa. Nel pomeriggio, dopo un incontro con i giovani, farà ritorno in Vaticano.

L'ex moglie gli nega i due figli per una gita Fuori di sé accoltella la donna e il cognato

MILANO — Voleva passare qualche ora con i figli, ma la ex moglie glielo ha impedito perchè non era nè sabato, nè domenica, ma solo un giorno di festa. La reazione di Giovanni Zingarelli, 36 anni, operaio in una fabbrica di Legnano, è stata violentissima. Ha ferito l'ex moglie Maria Teresa Procopio, di 31 anni, con una coltellata alla mano e, con un altro fendente alla schiena, ha ridotto in fin di vita il cognato Fernando Procopio, di 25 anni, accorso in aiuto della sorella. Adesso, con l'accusa di tentato duplice omicidio, lo stanno cercando polizia e carabinieri.
Il 25 aprile, Giovanni Zingarelli voleva portare in gita i figli Luigi e Lara, 11 e 12 anni. Tre anni fa, con la sentenza di divorzio che aveva affidato i due bambini alla madre, il giudice aveva stabilito che il padre poteva trascorrere qualche ora con loro al sabato e alla domenica. Ma a Giovanni Zingarelli così non stava bene. Non aveva mai accettato l'abbandono della moglie, che dopo 13 anni di matrimonio segnato da incomprensioni, si era decisa a chiedere il divorzio. La lontananza da Luigi e Lara lo faceva soffrire.
Giovedì la donna con i bambini si era recata dal fratello a Legnano. Approfittando della giornata di festa volevano andare a trovare la mamma, ricoverata da qualche giorno in ospedale. Ma sull'uscio di casa la Procopio ha trovato l'ex marito. I due hanno iniziato subito una discussione animata. Al centro della lite il desiderio di lui di passare un po' di tempo con i figli. Lei gli ha ricordato che il giudice ha disposto diversamente: sabato e domenica sì, ma i giorni festivi infrasettimanali non sono contemplati nella sentenza.
Nel frattempo, richiamato dalle urla, era arrivato anche il fratello della donna. Improvvisamente Giovanni Zingarelli ha estratto un coltello a serramanico e, senza preoccuparsi della presenza dei figli, ha iniziato a menare colpi a destra e a sinistra.
La Procopio è stata ferita alla mano sinistra. Suo fratello alla schiena. I due si sono rifugiati in casa sbarrando la porta, mandando i bambini a rinchiudersi nel bagno. Ma Zingarelli era ormai fuori di sè. Con un'ascia ha tentato di sfondare la porta. Lo ha fermato una pattuglia del 113, chiamata dai vicini. Ma l'uomo è riuscito a dileguarsi, in compagnia di due amici.

DAL MINISTRO SCOTTI PRECISI ORDINI AI PREFETTI

«Togliamo di mezzo sindaci e assessori che 'non vedono' gli abusi edilizi»

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Sbattere fuori i sindaci senza vergogna. L'ordine arriva dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e da ieri è sui tavoli di tutte le prefetture d'Italia. Con una radiografia del crimine nelle «terre illegali», che parla di corruzione, ricatti, infiltrazioni e riciclaggio nelle costruzioni fuori legge. La circolare-Scotti rintraccia così il percorso della mafia nelle amministrazioni pubbliche delle regioni a rischio e chiama in trincea l'esercito dei prefetti. Per levare di mezzo sindaci e assessori che fanno finta di non vedere interi palazzi fuori legge e per mettere fine alla catena di impunità che «provoca allarme nell'opinione pubblica e distacco dei cittadini alle istituzioni».
Decine di miliardi di denaro sporco si trasformano in quartieri nati come funghi, fuori di ogni regola e con la connivenza di amministratori corrotti — scrive in sostanza Scotti — e mentre la magistratura colpisce, sequestra, ordina di demolire, tutto resta quasi sempre come prima. La speculazione edilizia è diventata l'affare più lucroso della criminalità organizzata: la piovra si infiltra per controllare i consigli comunali che fanno i piani urbanistici, corrompe, ricatta sindaci e assessori per ottenere compiacenti concessioni edilizie. E non succede nulla. Gi scandali scoppiano, le denunce si moltiplicano, le commissioni parlamentari indagano, gli amministratori locali rimangono al loro posto.
E' ora di mettere fine a tutto questo — ordina il ministro dell'Interno — e i prefetti hanno i mezzi per intevenire. Sono nella recente legge di riforma delle autonomie locali, che prevede la rimozione di sindaci e assessori per «gravi e persistenti violazioni di legge», come il rilascio di concessioni edilizie illegittime e la mancata repressione dell'abusivismo. E allora, contestazione delle violazioni, termine per eliminarle, sospensione e, alla fine, rimozione. Questo il decalogo-Scotti per chiudere le maglie alla penetrazione mafiosa sul territorio e tagliare i canali preferiti dal riciclaggio. Ma soprattutto per rimettere ordine e dare fiducia alla gente.
Si tratta insomma di misure straordinarie per arginare una situazione eccezionale di «diffuso abusivismo». Con la prescrizione di alcune cautele da osservare, però, se non si vuole correre il rischio di incidere senza motivo sulla autonomia degli organi liberamente eletti dai cittadini. Innanzitutto, il fenomeno dell'abusivismo deve essere talmente ampio che nel territorio non esistono più regole per costruire, poi occorrono la condizione che la «illegalità sia così diffusa che sia ben visibile agli occhi degli amministratori», e che «la persistenza di tali comportamenti trovi conferma in giudizi promossi dalla magistratura».
Infine, il rimedio estremo dello scioglimento dell'intero consiglio comunale, «per gravi motivi di ordine pubblico». Una misura così radicale va adottata «ove il problema dell'abusivismo edilizio assumesse dimensioni così vaste da procurare stati di tensione — suggerisce Vincenzo Scotti ai prefetti — ovvero l'abusivismo stesso risultare effetto di fenomeni di infiltrazione mafiosa».

GLADIO
Controllo dei Nasco

VENEZIA — Il giudice istruttore del Tribunale di Venezia Carlo Mastelloni ha compiuto ieri pomeriggio una ispezione nel deposito della direzione artiglieria di Malcontenta (Venezia) dove sono state sistemate le casse recuperate nei dieci «Nasco», i depositi di armi ed espolosivi di Gladio, sepolti in alcune province del Nord Italia.
Il magistrato aveva disposto il recupero del materiale — la maggior parte del quale era stata interrata nelle vicinanze di cimiteri — lo scorso novembre, dopo la decisione del governo di togliere il segreto di Stato su alcuni documenti che lo stesso giudice aveva richiesto nell'ambito dell'inchiesta sulla caduta dell'aereo dei servizi segreti «Argo 16».
Durante l'ispezione tutto il materiale contenuto nelle casse (armi, esplosivi e numerosa documentazione anche fotografica) è stato esaminato e confrontato con quello presente nei verbali di sequestro redatti allora dai carabinieri. Alcuni contenitori sono stati aperti soltanto ieri: al momento del recupero, infatti, i militari avevano avuto l'ordine di aprire unicamente le casse di esplosivo. Le operazioni si concluderanno nei prossimi giorni con una catalogazione completa del materiale.

MILANO
Un falso dentista

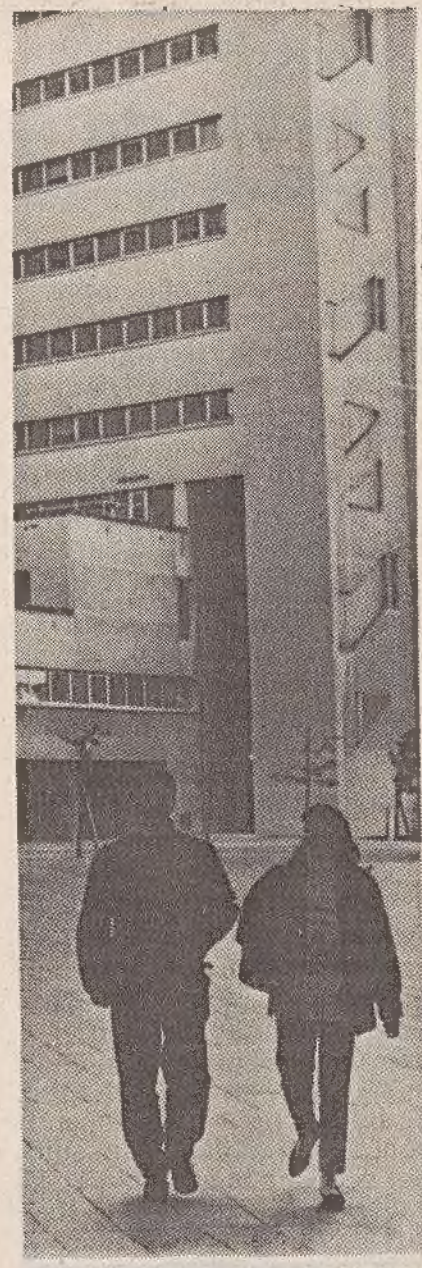
MILANO — Un falso dentista con studio professionale in provincia di Milano sarebbe già stato scoperto attraverso i controlli fatti fare dall'Ordine dei medici e odontoiatri della provincia milanese. Lo ha confermato Giuseppe Palumbo, direttore amministrativo dell'ordine professionale, il quale ha aggiunto che tali controlli sono tutt'altro che conclusi.
«In provincia di Milano — ha detto Palumbo — abbiamo moltissimi dentisti, alcune centinaia, che iscrivendosi all'Ordine hanno prodotto un certificato di laurea rilasciato dall'Università "La Sapienza" di Roma. Quando abbiamo saputo dell'inchiesta sul traffico dei vecchi certificati di laurea utilizzati dall'ateneo romano fino al 1975, abbiamo deciso di fare un controllo e abbiamo inviato alla Sapienza tutti i nominativi dei nostri iscritti con laurea conseguita a Roma».
Il primo risultato di questo controllo è stata la scoperta di un falso dentista. «Ma i controlli non sono affatto conclusi, siamo ancora in attesa di numerose risposte». L'Ordine di Milano sta comunque correndo ai ripari per dare ai pazienti maggiori garanzie: i dentisti milanesi esibiranno fra non molto un tesserino di riconoscimento plastificato, bene in vista sul camice bianco.

DA UN'INCHIESTA DEL TRIBUNALE DEL MALATO

Ospedali regionali: O.k.

Note dolenti per quanto riguarda le barriere architettoniche

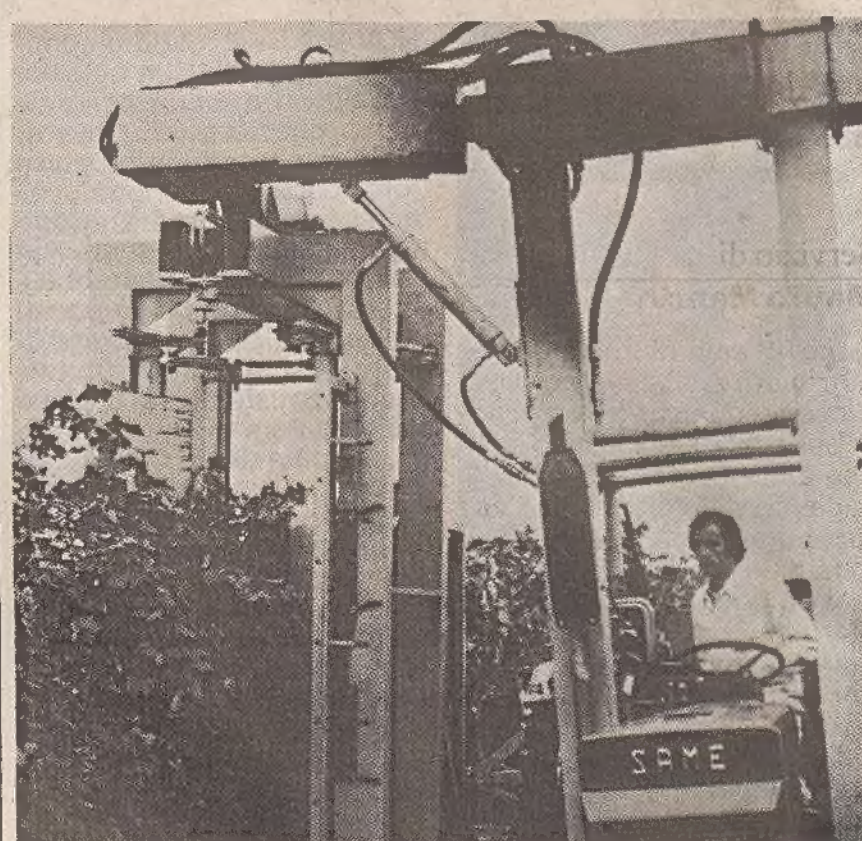
Servizio di
Federica Barella

UDINE — Sanità malata, ospedali allo sbando: luoghi comuni che si ripetono, simili a slogan, senza fare neanche più scalpore, purtroppo, nella realtà quotidiana del sistema assistenziale pubblico italiano. Accade così, dunque, che a fare notizia sia proprio l'efficientismo e il buon funzionamento dei servizi. A quanto pare, infatti, la realtà sanitaria della nostra regione non è poi così brutta come qualcuno vorrebbe dipingerla. I primi risultati del rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel sistema sanitario nazionale, realizzato dal Tribunale per i diritti del malato assieme al ministero e al consiglio sanitario nazionale, rivelano infatti che gli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sono tra i migliori d'Italia. Ma anche in questo caso non bisogna certo farsi illusioni.
«E' vero — commenta il presidente della sezione di Udine del tribunale per i diritti del malato, Valerio Frezza —, i nostri ospedali sono i più efficienti, ma non certo per nostro merito, quanto, piuttosto, per demerito degli altri. Siamo i migliori, dunque, ma tra i peggiori. E non potremmo certo mai reggere il confronto con qualche ospedale d'oltre confine».
Eppure qualche fiore all'occhiello lo possono vantare anche i nosocomi della nostra regione. Il vitto, ad esempio, è giudicato ottimo dalla stragrande maggioranza dei ricoverati intervistati, tanto che solo un paziente su 12 sente la necessità di integrare il menù quotidiano con cibo acquistato fuori dall'ospedale, mentre la media italiana è di un paziente ogni sette.
Appare poi quasi sconosciuto, nei nosocomi del Friuli-Venezia Giulia, il fenomeno delle «mance extra». Soltanto quattro degenti su cento, intervistati nelle corsie degli ospedali regionali, hanno infatti confessato di aver volontariamente sborsato una somma di denaro extra in vista di migliori prestazioni. In altre parti d'Italia, e in particolar modo nel Lazio, ben sette degenti su cento hanno invece ammesso di aver versato a medici e infermieri alcuni pesanti «fuori busta».
Ma gli ospedali regionali possono vantare anche un altro primato: risultano i più attrezzati di Italia per quel che riguarda lenzuola, cuscini, posate e lampadine. Se, infatti, al Sud 69 pazienti su cento devono portarsi ogni cosa da casa, in Friuli-Venezia Giulia ciò accade «soltanto» al 18 per cento dei ricoverati. Un dato emblematico, in ogni caso, di una situazione di scarso comfort. «Dovremmo essere soddisfatti — commenta ancora il presidente del Tdm di Udine, Valerio Frezza — di aver superato in questa speciale classifica regioni 'efficientiste' quali il Piemonte e la Toscana (dove disservizi di tal genere interessano addirittura 64 pazienti su cento); eppure non riusciamo a credere che alle soglie del duemila possa ancora accadere, anche soltanto a una sola persona, di dover provvedere in forma autonoma a quelli che sono servizi più che dovuto in un sistema pubblico come gli ospedali».
Anche il mondo sanitario del Friuli-Venezia Giulia ha, comunque, alcune colpe. I disservizi e le mancanze esistono infatti, se pur in diverse proporzioni, negli ospedali della nostra regione come in quelli del Sud d'Italia. E il rapporto redatto dal Tdm, attraverso migliaia di interviste realizzate anche nei quattro grandi ospedali del Friuli-Venezia Giulia, rispecchia fedelmente questi piccoli e grandi malesseri della sanità locale e nazionale.
E queste mancanze, secondo i pazienti intervistati negli ospedali della regione, derivano principalmente dalla carenza sempre più evidente di personale infermieristico. Soltanto il 24 per cento dei ricoverati negli ospedali regionali considera infatti «buona» la quantità di personale infermieristico disponibile nei diversi reparti, contro il 43,9 per cento della media nazionale. Meglio di noi, a quanto pare, stanno regioni quali il Piemonte e la Lombardia dove più della metà degli intervistati ha invece affermato che che la presenza numerica degli infermieri è «più che buona». Mentre al Sud soltanto il 22 per cento è soddisfatto.
Note dolenti per gli ospedali del Friuli-Venezia Giulia anche per quanto riguarda la presenza, nelle strutture sanitarie locali, di barriere architettoniche. Il 23 per cento degli intervistati ha infatti dichiarato che negli ospedali regionali i servizi igienici sono difficilmente accessibili, con sistemi di chiusura porta difettosi, se non addirittura inesistenti.
A quanto pare, dunque, anche per il sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia non si può certo parlare di totale benessere.

IL CLIMA IN REGIONE

Pli: 'Una crisi istituzionale'

TRIESTE — Rinnovata collegialità tra Dc e Psi? Maggioranza regionale che cammina a braccetto sotto il sole? Franco Tabacco, segretario regionale del Pli, ci ironizza sopra. Lui, a questo clima unitario, a questo insperato «volemose bbene» crede poco. «Tempo bello sulla maggioranza?», ridacchia, «a me invece sembra che ci sia una zona di persistente bassa pressione, con tempo particolarmente uggioso».
Dati metereologici a parte, l'insoddisfazione dei liberali sembra avere radici profonde. Dice Tabacco: «E' in crisi un sistema di potere non in grado di soddisfare più le richieste di posti e assolutamente anacronistico rispetto alle grandi problematiche che la Regione sta affrontando in questi tempi». Una crisi istituzionale bell'e buona, insomma, risolvibile solo «ridando slancio politico alla maggioranza». La ricetta di Tabacco è precisa: ci vuole «un rapporto leale e dialettico che superi il grigiore della spartizione dei posti».
Sarebbe «oltremodo deludente» per il Pli vedere spegnersi il programma di rilancio della maggioranza per una discussione legata a «un minimo spostamento di competenze». A Cisilino e Braida devono fischiare le orecchie. Il Pli, inoltre, non accetterà più posizioni marginali col sorriso sulla labbra. Anzi: «La maggioranza regionale — afferma il segretario non è Dc + Psi. Questo bipolarismo viene portato avanti con pervicacia, in dispregio alle altre forze politiche. Questi due partiti hanno già 'venduto' più volte, in passato, la presidenza del Consiglio regionale. Hanno avuto tanta fretta, che l'elezione del nuovo presidente per poco non coincideva con i funerali del compianto Solimbergo».
Parole pesanti come macigni, dunque, solo parzialmente levigate dalla rinnovata disponibilità del Pli a un ruolo attivo nella maggioranza, «se continuerà a farne parte». Veleno nella coda, Tabacco lancia anche un messaggio a Brancati e Biasutti. La smettano, ammonisce, con le loro ironie sul ministro De Lorenzo. «Non si può pretendere — conclude il segretario liberale — che De Lorenzo trovi un posto anche per gli attuali presidenti delle Usl, che la Dc, invece, in Regione si affanna a sistemare». Per tornare in ambito climatico, sulla Regione incombe un temporale. Prepariamo gli ombrelli?
[f.b.]

CANTINA

La qualità «globale» dalla vigna alla cantina

La qualità globale, concetto così caro negli ultimi anni al comparto industriale, si sta facendo strada anche nel più atavico mondo contadino, e in quello del vino in particolare. Del resto l'azienda agricola ha assunto i caratteri di impresa e l'enologia italiana, per tener saldo il suo primato, deve progredire sul terreno delle innovazioni scientifiche e della managerialità al ritmo della competizione internazionale. Insomma, non c'è più posto nè per il viticoltore antico stampo nè per l'enotecnico che fa la sua apparizione in cantina da apprendista stregone, fra polverine e alambicchi destinati a rimediare le malefatte del coltivatore.
Qualità totale, nel campo della produzione enoica, significa accuratezza e costanza nel lavoro dalla vigna alla bottiglia. Per fare un ottimo vino non basta, o non basta più, vinificarlo bene, ma bisogna che, a monte, ci sia un vigneto impiantato a regola d'arte, che concimazioni e trattamenti anticrittogamici siano eseguiti in modo efficiente ed efficace, senza eccessi nè carenze (e già esistono, presso i Consorzi di tutela delle denominazioni di origine, i consulti degli esperti agronomi circa la qualità dei terreni, così come è stata approntata una pianificazione della lotta alle ampelopatie — peronospora e oidio sono le più diffuse malattie della vite, in greco ampelos — programmate attraverso micro-centraline meteorologiche e gestione computerizzata dei dati, diffusi poi agli associati anche tramite segreteria telefonica). E bisogna altresì che, a valle delle pratiche dirette di cantina, ci sia impiego di macchinari sofisticati nella fase dell'imbottigliamento, per evitare che il vino subisca traumi nelle operazioni di travaso.
Solo in questo modo si può escludere un intervento «pesante» dell'enotecnico, costretto a raddrizzare un prodotto guasto in partenza, o a dover suggerire espedienti per far arrivare il vino al consumatore in condizioni accettabili. Già, perché premessa a questo discorso resta una positiva evoluzione del gusto, che esige dal prodotto della vite un vino limpido, profumato, tipico e piacevole. Si può sempre scegliere, in alternativa, il vino realizzato secondo questi parametri dalla grande azienda che lavora in grandi quantità oppure restare alla botte del contadino, che è virtuosa al pari di una donna pelosa.
La regia di un vino di qualità richiede, in definitiva, tanta professionalità, che ovviamente ha i suoi costi e il suo prezzo. Come la scienza medica, anche la scienza enologica sta puntando più sulla prevenzione che sulla cura, magari chirurgica, delle malattie. Questo modo di operare dovrebbe avvicinare i consumatori diffidenti al vino prodotto da aziende competenti e da enotecnici scrupolosi.
E' passato il tempo delle opzioni fra vino del contadino e vino industriale. Genuinità e raffinatezza si sposano nella vinificazione di uve coltivate all'insegna della qualità globale. Fra una robusta Balilla e una Fiat Uno solo gli automobilisti nostalgici possono avere rimpianti. E negare il progresso industriale.
[Baldovino Ulcigrai]

ALPE ADRIA

GRAZ

Sono duemila gli espositori alla 'Fiera della primavera'

VIENNA — E' stata inaugurata oggi a Graz, in Stiria, la «Fiera della Primavera» durante la quale circa duemila espositori, di cui 600 provenienti dall'estero; presenteranno fino al 5 maggio i loro prodotti e servizi.
Quest'anno è stato assegnato particolare interesse allo spazio commerciale dell'Est Europa. In particolare le imprese croate e slovene sono impegnate a rafforzare i rapporti economici con l'estero. Altra presenza tradizinalmente forte alla Fiera di Graz è l'Italia.

'Carta dei diritti del contribuente' presentazione in anteprima a Udine

UDINE — La «Carta dei diritti del contribuente», stesa dall'Associazione liberi professionisti (Alp) e che sarà presentata il 10 maggio al Cnel, è stata illustrata in anteprima a Udine nel convegno regionale dell'Alp dal presidente nazionale dell'associazione, on. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera dei deputati, e dall'avv. Gianni Marongiu, docente all'università di Genova.

Una biblioteca di Ronchi intitolata a Pertini

MONFALCONE — La biblioteca di Ronchi dei Legionari è stata intitolata oggi al presidente Sandro Pertini scomparso poco più di un anno fa. E' stato il senatore Bruno Lepre a commemorare la figura di Pertini nel corso della cerimonia di intitolazione, dopo che sono stati premiati gli studenti che hanno svolto una ricerca sul contributo delle donne ronchesi alla resistenzae alla lotta partigiana. Lepre ha ricordato l'impegno di Pertini per la diffusione della cultura tra i giovani.

Gorizia: inaugurata dall'on. Rossi la ventunesima «Expomego»

GORIZIA — Il sottosegretario al commerio estero, on. Alberto Rossi, ha inaugurato a Gorizia la ventunesima edizione della Fiera campionaria internazionale Expomego, otlre 200 espositori, italiani e stranieri nei settori impiantistica, serromentalistica, macchinari e attrezzature di vario genere, arredamento, artigianato. Tra gli espositori stranieri la Camera di commercio di Klagenfurt, con la quale è stata organizzata anche la giornata della Carinzia (2 maggio), la camera dell'economia di Nuova Gorizia (Slovenia), la Regione Calabria.

Le casalinghe in lotta per la dignità e la pensione

TRIESTE — Per le casalighe è stata prospettata la possibilità di un loro riconoscimento giuridico tenendo conto della funzione svolta nell'ambito familiare che deve essere più in generale concepito come un vero e proprio ruolo sociale. Sul piano concreto le rappresentanti della Federcasalinghe, incontrandosi a Udine col capo del Gruppo consiliare regionale della Dc Roberto Dominici, hanno rilevato come un primo passo verso il riconoscimento potrebbe essere la previsione di un'adeguata copertura economica nell'ambito dei rischi infortunistici familiari come pure di essere messe in condizione di poter pagare i contributi al fine di godere successivamente di una pensione.

Inaugurato da Biasutti un nuovo stabilimento

UDINE — Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha inaugurato oggi, nella zona industriale di Leproso di Premariacco, la nuova sede produttiva della «Sedia elite», realizzata con la formula della locazione in leasing attraverso l'intervento della «Friulia-lis». La nuova azienda occupa una ventina di persone ed e specializzata nella produzione di sedie curvate.

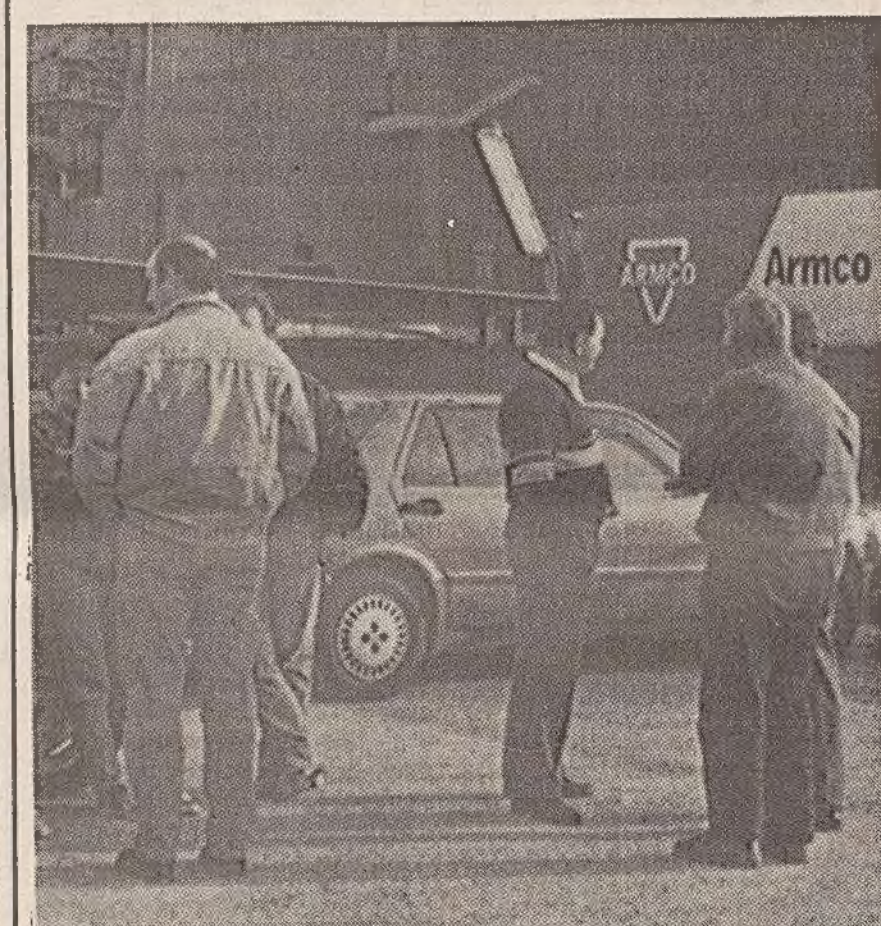
Cominciata la settimana di studi aquileiesi

0AQUILEIA — Con la prolusione del prof. Vladimiro Dorigo, dell'Università di Venezia, sul tema «l'architettura della basilica patriarcale», si è inaugurata, nella sala maggiore della nuova sede del civico msueo patriarcale, la XXI settimana di studi aquileiesi, alla quale partecipano studiosi italiani e austriaci. Quest'anno il tema riguarda la storia e l'arte del patriarcato di Aquileia. Si tratta dell'istituto che per secoli ha ridato vigore all'antica città romana espandendone l'azione delle rive del lago di Como all'antica Carniola dalla tarda antichità alla soglia dell'era moderna.

Costituita a Cittanova d'Istria la federazione di paraplegici

CITTANOVA D'ISTRIA — Si è costituita ieri a Cittanova d'Istria la federazione delle associazioni di paraplegici delle regioni di Alpe-Adria. E per formalizzare la nascita dell'organizzazione i rappresentanti di Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Slovenia e Croazia hanno scelto come sede il luogo in cui sorgerà l'Adriaticreha centro, un centro di riabilitazione e vacanza per paraplegici nella pineta di Cittanova, dove già è attiva da anni una realtà analoga integratra con le strutture turistiche presenti nella zona e aperte a tutti.

ALL'ACCIAIERIA ARMCO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Due corpi straziati da una valanga di ferro: il decimo infortunio mortale in Friuli nel '91

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' stato un attimo. E sopra di loro si è improvvisamente aperta la benna capace di trasportare fino a dieci tonnellate di ferro. Sono morti così, senza neanche avere il tempo di accorgersi di quanto stava accadendo, straziati sotto una valanga di barre e tondini. Giovanni Bruno, 40 anni compiuti lunedì scorso, residente con la moglie e tre figli a San Giorgio di Nogaro, in via La Marmora 10, e Antonio Di Luca, 33 anni, sposato, abitante a Porpetto, in via Verdi 5, ieri pomeriggio, verso le 16, stavano svolgendo un turno di manutenzione all'argano meccanico di uno degli altoforni dell'acciaieria Armco Indumetal Spa, nella zona industriale dell'Aussa-Corno di San Giorgio di Nogaro.
Sopra di loro il braccio meccanico di una potentissima gru trasportava, di tanto in tanto, nelle bocche degli altoforni, tonnellate di ferro da lavorare. Erano da soli in quell'enorme capannone. Nessuno, quindi, mai potrà dire perchè all'improvviso la benna della gru si sia aperta prima di arrivare sopra l'imboccatura dell'altoforno. E' stato il fragore provocato da quella enorme valanga di ferro, scaraventatasi sui due operai, a dare l'allarme. La scena che si è presenatata agli occhi dei primi soccorritori non ha lasciato dubbi sulla grave tragedia che si era da poco consumata.
Gli stessi vigili del fuoco di Cervignano, giunti immediatamente sul posto, hanno dovuto operare per quasi tre ore per riuscire a liberare i corpi dei due operai, ormai privi di vita, da quell'enorme montagna di ferro. E l'operazione è stata possibile soltanto grazie all'utilizzo di una gru provvista di un potente magnete.
E' questo il decimo infortunio mortale sul lavoro che si verifica in provincia di Udine nell'arco di nove mesi. Sono infatti undici le persone morte nei cantieri friulani in questo ultimo periodo. L'Aussa-Corno di San Giorgio di Nogaro è da tempo considerata una delle zone maggiormente a rischio. Ogni anno infatti sono oltre duecento gli infortuni che si verificano nei diversi cantieri, di cui due, di media, hanno esiti mortali. Da tempo le forze sociali e sindacali rivendicano l'istituzione, nell'Aussa-Corno, di un centro di pronto soccorso. Ma questo genere di richieste non hanno mai avuto una risposta.
Intanto la procura della Repubblica presso la pretura di Udine ha disposto il sequestro dell'impianto. I tecnici, infatti, dovranno ora verificare il perchè di questa duplice tragedia sul lavoro.
[Federica Barella]

UDINE

La birreria per 'Ciarra'

PADOVA — Lo storico caffè «Pedrocchi» di Padova — di proprietà del comune che lo ha affidato alle cure di una società di Dino Galdiolo, gestore, fra l'altro, di alcuni impianti dell'Albarella — è nelle mire di Giuseppe Ciarrapico, il re delle acque minerali, grande amico di Andreotti e impegnato in questi giorni nella trattativa Mondadori.
L'imprenditore romano — da tempo interessato al catering di lusso nell'ambito di un recupero della ristorazione tradizionale (ha già acquisito il mitico bar Rosati di Piazza del Popolo a Roma) — avrebbe già avviato i primi contatti con Galdiolo per fare suo uno dei simboli della città veneta. L'ingresso di Ciarrapico a Padova non si limiterebbe al Pedrocchi: nelle sue mire infatti ci sarebbero anche un nuovo bar-ristorante-discoteca e una nota pasticceria.
«Ciarra», come lo chiama confidenzialmente Andreotti, ha comunque in mente una serie di acquisizioni di locali storici delle tre Venezie che riguarderebbe, fra l'altro, anche una birreria di Udine. Nel Triveneto il re delle acque minerali è presente nel Trentino dove ha acquistato dall'Ilva la Copack di Rovereto e in Friuli e nel Veneto dove un paio di anni fa si impose sulla padovana Sogeam nella battaglia per l'acquisizione delle terme di Recoaro.

I NUOVI MODELLI DELLA DIFESA IN UN CONVEGNO A PORDENONE

L'esercito si prepara a voltar pagina

E' emerso che una riforma è necessaria e che il Consiglio centrale dovrà acquistare una valenza sindacale

Servizio di
Pier Paolo Simonato

L'iniziativa curata dall'Istituto studi territoriali in collaborazione con «Il giornale dei militari» e il gruppo socialista alla Camera

PORDENONE — «Il nuovo modello di difesa: problemi e prospettive». Di questo problema, più attuale che mai dopo i «riflessi» forniti in mondovisione dalla guerra del Golfo e dal genocidio curdo, si è parlato nel corso del convegno pordenonese, tenutosi al ridotto del teatro «Verdi». L'iniziativa è stata curata dall'Istituto di studi territoriali, in collaborazione con «Il giornale dei militari» e con il gruppo socialista alla Camera dei deputati.
Sul tappeto, naturalmente, c'erano le questioni più dibattute negli ultimi mesi: la riforma dell'Esercito (leva «classica» oppure volontari e professionisti?), la riduzione della ferma, il servizio civile alternativo, l'obiezione di coscienza. L'onorevole Vincenzo Pietrini, nel corso del suo intervento, ha presentato la proposta del Garofano tesa alla riforma del servizio di leva. Il tenente colonnello Albino Amodio, delegato del Consiglio centrale di rappresentanza dei militari (il «Cocer»), ha invece approfondito altri temi, legati alle «strutture possibili» del nuovo Esercito. Lo stesso ha fatto Giorgio Castellano, nella sua veste di direttore de «Il giornale dei militari». Non sono mancati i riferimenti alle migliorie da apportare al servizio civile, che già nei mesi scorsi ha visto sostanziali mutazioni, nell'ottica di una «parificazione» dei tempi rispetto a quello militare.
Fra il pubblico, naturalmente, c'erano anche diversi soldati (di leva e non), che hanno presentato molti quesiti. Citate, fra le «emergenze» da combattere a fondo, il «nonnismo», le tossicodipendenze e il disadattamento in caserma, E' anche emerso un certo malessere da parte del personale con le stellette. I problemi della «base militare» italiana, di natura sia giuridica che economica, finiscono per innestarsi su uno scenario di grandi rivolgimenti strategici, come la caduta del Comunismo reale e le operazioni internazionali «di polizia» guidate dall'Onu. E tutto questo accade nel momento in cui si pensa sempre più seriamente, anche a livello di Governo e di Stato maggiore, alla ristrutturazione degli apparati diretti alla difesa nazionale.
L'onorevole Francesco De Carli, pordenonese, membro della Commissione difesa della Camera, ha poi illustrato «la recente risoluzione politica, frutto di molteplici audizioni, che propende verso la graduale formazione di un Esercito composto da volontari e professionisti». «E' una riforma necessaria, conseguente — ha spiegato il parlamentare socialista — alla caduta di ogni minaccia da parte del blocco orientale, in linea con gli impegni internazionali che hanno esaltato la necessità di un Esercito moderno. Dobbiamo prepararci a maggiori spese, ma anche a una migliore utilizzazione delle risorse umane ed economiche, in nome di maggior efficienza, professionalità e democrazia da parte del nostro apparato militare».
E proprio sul concetto di «democrazia» De Carli ha voluto puntualizzare «la necessità di rivedere la questione della rappresentanza». «Il Cocer — ha detto —, com'è strutturato oggi, non basta più a interpretare la generalità delle Forze armate. Occorre giungere, per prima cosa, all'elezione di un presidente che non sia più un'espressione gerarchica, bensì il fulcro di una rappresentanza complessiva dei militari. Il Cocer, seppur a certe condizioni, dovrà acquisire una sorta di valenza sindacale». Sui pericoli di «scollamento» tra il Consiglio centrale e la base militare sono puntualmente giunte diverse domande dal pubblico. Reiterata quella sull'unificazione di istituti giuridici tra Forze di polizia e Forze armate, per l'inquadramento dei sottufficiali nei nuovi livelli al pari degli istituendi luogotenenti dei Carabinieri. De Carli ha assicurato che «il gruppo socialista alla Camera appoggia l'emendamento alla proposta di legge che istituisce i luogotenenti». «Tale emendamento — ha concluso l'onorevole pordenonese —, una volta approvato, sancirebbe per i sottufficiali il riconoscimento del profilo 'di concetto'. In questo modo s'introdurrebbe una professionalità anche formale, in primis una parificazione del maresciallo maggiore scelto all'ispettore di polizia e al luogotenente dei Carabinieri».

Liberare il fegato prigioniero dell'alcol

Un'indagine effettuata qualche anno fa dall'Istat rivelava che nel Friuli-Venezia Giulia 22 mila persone — pari al 2,1 per cento della popolazione residente — consumavano, in media, più di un litro di vino «a testa» al giorno: in altri termini, oltre 365 litri in un anno. Un quantitativo, cioè, ben superiore ai limiti fissati e consigliati da medici e dietologi e alla «soglia» oltre la quale il bere costituisce un effettivo pericolo per la salute.
Elevate percentuali di «grandi bevitori» si riscontrano anche nel Veneto, nella Valle d'Aosta, nel Molise e nella Basilicata.
Alla classe dei bevitori di vino, poi, si affiancava quella di coloro che facevano eccessivo uso di liquori e, in genere, di superalcolici: nella nostra regione — per esempio — 24 mila persone consumavano abitualmente due o più bicchierini di liquori o aperitivi, al giorno.
I riflessi e le conseguenze di codeste abitudini trovano ora un riscontro nelle statistiche ufficiali (rese recentemente note dall'Istat) sui ricoveri ospedalieri, dalle quali si apprende che, in un anno, negli istituti di cura pubblici e privati del Friuli-Venezia Giulia sono state ricoverate, per cirrosi e altre malattie croniche del fegato, 724 persone; in media, oltre due al giorno.
Commisurata alla poplazione residente, questa cifra corrisponde a una media di 59,8 ricoverati ogni centomila abitanti; una media, cioè, superiore del 36,8 per cento a quella nazionale, pari a 43,7 ricoveri ogni centomila abitanti.
In nessun'altra delle venti regioni italiani si riscontrano — come rivelano di dati riportati nella tabella — tassi di spedalizzazione, collegati a qusta causa, altreattanti elevati.
Codesti dati — cogiuntamente a quelli riflettenti sia i ricoveri ospedalieri per turbe psichiche da dipendenza dall'alcool e psicosi alcoolica, sia i decessi attribuibili, direttamente o indirettamente, a questa causa — costituiscono un'inconfutabile conferma delle dimensioni raggiunti dal fenomeno nel nostro Paese, «l'unico — si legge in uno studio dell'Ispes — tra i Paesi industrializzati, a non aver affrontato apertamente la questione dell'acolismo; ... e a non avere leggi di prevenzione e controllo aggiornate».
Invero, centri di alcologia operano, nell'ambito delle strutture ospedaliere, in varie città, svolgendo attività terapeutiche, di recupero e di riabilitazione degli alcolisti e, in generale, dei pazienti sofferenti da patologie alcoolcorrealte, mentre numerose associazioni e «clubs», che riuniscono gli ex-alcoolisti e assistono coloro che si vogliono affrancare dalla schiavitù dell'alcool, sono sorti su tutto il teritorio regionale, talvolta attuando iniziative anche originali (ricorderemo, per esempio, che a Udine è stata organizzata una «Oktoberfest analacolica».
Va pure ricordato il progetto «Dionysos», che sta per essere avviato in Friuli, a Cormons, finalizzato allo studio delle relazioni intercorrenti fra il consumo di alcool e la diffusione delle malattie croniche del fegato, nella popolazione locale.
[Giovanni Palladini]

INIZIATIVA DI CAPODISTRIA

Carso al setaccio: si cercano foibe

Servizio di
Mauro Manzin

Dopo 45 anni di buio e di silenzio ora anche nella vicina Slovenia qualcuno ha deciso di perlustrare le cavitá carsiche alla ricerca di eventuali cadaveri di infoibati. Le operazioni avvengono in quella fetta di territorio che, delimitata da quella che fu la linea Morgan, non è stata oggetto delle esplorazioni effettuate dal 21 novembre 1945 al 23 aprile 1948 con il benestare del Governo militare alleato. Ma non solo. Un gruppo di lavoro è alla ricerca di fonti documentali e orali in grado di fornire il materiale necessario a riscrivere una triste pagina di storia, fatta di uccisioni, deportazioni e delazioni, ignorata dal regime comunista appena dissoltosi.

L'iniziativa parte dall'Assemblea comunale di Capodistria che ha attivato una Commissione per l'identificazione e la tumulazione dei resti umani rinvenuti nelle cavità carsiche sul territorio municipale, presieduta da Leander Cunja. Saranno esplorate le foibe site nell'area sovrastante la Val Rosandra e le valli superiori del Risano e del Rio Ospo, fino ai piedi del Monte Taiano. In una fase conclusiva esperti di medicina legale tenteranno l'identificazione dei resti umani eventualmente rinvenuti. Il tutto sotto la supervisione della sezione capodistriana dell'Istituto per la storia recente.

L'operazione sta incontrando non poche difficoltà, soprattutto per quanto concerne il reperimento di nuove documentazioni e fonti anche orali sui «desaparecidos» del '45. Il muro di omertà sembra inattaccabile. La Commissione ha quindi deciso di rivolgere, attraverso gli organi di stampa, un appello affinchè chiunque sia in grado di fornire delle indicazioni si rivolga all'Istituto per la storia recente telefonando ai numeri 0038-66-22370, oppure 21364. Sui dati e le informazioni fornite gli studiosi assicurano il massimo riserbo.

L'ultimo storico triestino ad occuparsi in modo approfondito della questione è stato il professor Roberto Spazzali che ha pubblicato il volume «Foibe, un dibattito ancora aperto». «Oggettivamente — afferma lo storico — mi sembra che quello che giunge da Capodistria sia un discorso alquanto fumoso. L'area in questione era fuori dalla giurisdizione dell'ex Gma e quindi non è stata oggetto di esplorazioni ufficiali nelle sue cavità». Ma Spazzali non è d'accordo neppure sul metodo perseguito. «Lo storico — precisa — deve partire dalle fonti documentali». «I dati in nostro possesso relativi a quella zona sono molto confusi. Sta di fatto che molta gente venne deportata dai territori istriani nei campi di concentramento delle truppe titine, come ci è stato riferito da coloro i quali hanno avuto la fortuna di tornare dai centri di internamento. Ma è altresì vero che gli eccidi vennero perpetrati non solo nei confronti degli italiani, ma anche verso la popolazione slovena contraria al regime e che venne liquidata dal sistema in epoche diverse». Senza dimenticare che le cavità carsiche vennero usate dalle truppe di Tito come fosse comuni, dove furono spesso gettati i cadaveri dei soldati tedeschi uccisi nei violenti combattimenti che si svolsero in quelle zone soprattutto tra l'aprile e il maggio del 1945.

«E' un'iniziativa senza dubbio positiva — precisa invece il professor Raoul Pupo — anche se ritengo che se esiste qualche possibilità di successo questa vada ricercata più nelle testimonianze, magari di chi faceva parte dell'allora sistema repressivo, che non nel reperimento di cadaveri nelle cavità. Dopo 45 anni l'identificazione è praticamente impossibile». Pupo auspica, comunque, che venga attuata una collaborazione con questi studiosi per evitare che gli sforzi di ricerca si disperdano tra mille rivoli, ingenerando così più confusione di prima.

Un altro storico, Galliano Fogar, lancia un suggerimento. «Gli storici di Capodistria dovrebbero cercare un collegamento con le comunità dei profughi che vivono a Trieste e che sono in grado di fornire elenchi delle persone scomparse in quel periodo».

Lo scorso settembre il consiglio comunale in una mozione ha chiesto al governo di insediare una commissione di studio bilaterale tra Italia e Jugoslavia sulla questione delle Foibe e dei deportati. Il sindaco Franco Richetti opera un distinguo. «Tra quelle — sostiene — che sono ricerche storiche unilaterali e quelli che potrebbero essere gli esiti di un'azione comune patrocinata dai due governi centrali di Roma e Belgrado». «Noi — aggiunge — avevamo chiesto un'iniziativa in questo senso, anche se non posso che guardare con fiducia ai nuovi studi che stanno prendendo piede al di là del confine».

La disintegrazione statuale jugoslava rende molto difficile la realizzazione della commissione auspicata dal sindaco. Dovrebbe cambiare la strategia operativa. Per evitare la «dispersione» cui accennava sopra il professor Pupo si potrebbe identificare nella Regione Friuli-Venezia Giulia, affiancata dalla Slovenia, ma anche dalla Croazia (per la parte relativa all'Istria), un organismo che sia in grado di coordinare questo tipo di ricerche. Anche se tutto il materiale militare è conservato a Belgrado, a tutt'oggi fortezza inespugnabile per simili progetti.

FOIBE

Il Comune e i riti

Sarà direttamente il Comune a organizzare la cerimonia di commemorazione dei caduti delle foibe. La decisione, che era stata preannunciata già lo scorso anno, è stata presa nel corso di un incontro, svoltosi ieri in Municipio, indetto dal sindaco Franco Richetti e al quale hanno partecipato il viceprefetto Vergone, il comandante militare generale Ventruto e il presidente della Lega nazionale e del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, Sardos Albertini.

Alla cerimonia — che come è noto si terrà a giugno — è stato invitato un rappresentante del governo. Nel corso della riunione il sindaco ha inoltre ringraziato la Lega nazionale e il Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe per l'opera svolta, auspicando che si possa sempre continuare in una preziosa e costante collaborazione.

OMICIDIO / L'AUTOPSIA CONFERMA I PRIMI RILIEVI

Una 'vendetta' contro l'Iacp?

L'assassino una settimana fa aveva protestato per l'affitto troppo alto

La coltellata vibrata da Luigi Del Savio all'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini ha tranciato un'arteria nella zona dell'emitorace sinistro provocandogli una forte emorragia interna. Un'emorragia che ha causato la sua morte. Questo l'esito, peraltro scontato, dell'autopsia eseguita ieri mattina dal medico legale Fulvio Costantinides. La copiosa perdita di sangue spiega il fatto che l'amministratore pubblico dopo l'aggressione mortale sia riuscito a fare alcuni passi prima di stramazzare sull'asfalto.

La polizia, intanto, continua a lavorare senza sosta per individuare una chiave di lettura di questo delitto che possa prescindere dall'esplosione di follia di Del Savio. E' un'indagine a 360 gradi che coinvolge anche la Digos. Il questore Alfredo Lazzerini ha voluto però precisare che «l'impegno dell'ufficio politico è dovuto alla necessità di non trascurare nessuna ipotesi. Se ci dovessero essere dei risvolti di competenza della Digos saremo preparati a proseguire su questa strada. Ma al momento attuale non abbiamo alcun riscontro in questa direzione».

Il movente più plausibile, secondo gli inquirenti, resta quello legato al rancore che l'assassino nutriva nei confronti dell'Iacp. A questo proposito il corposo fascicolo della squadra mobile si è arricchito di un nuovo verbale. E' la testimonianza di un impiegato dell'istituto case popolari che lavora nell'ufficio di scala Ferolli, vicino a via Cologna. Lì, una settimana prima dell'omicidio, il Del Savio era andato a protestare. Pretendeva una riduzione dell'affitto perchè considerava troppo modesto il suo alloggio. Lo «sconto» naturalmente gli era stato negato. Può bastare questo rifiuto per decidere di uccidere l'assessore Cecchini? Forse per una mente malata può bastare.

La polizia ha sentito amici e conoscenti dell'assassino per scoprire le sue abitudini, i luoghi e la gente che frequentava. Neanche il più piccolo indizio viene sottovalutato in questa fase delicata delle indagini. Alla Questura, tra l'altro, sono pervenute alcune lettere anonime di persone che sostengono di sapere chi abbia armato la mano del Del Savio. Le rivelazioni sono probabilmente inattendibili, ma nessuna missiva è finita nel cestino.

Dal giorno della chiusura al traffico del centro storico Eraldo Cecchini era al centro di violente polemiche. Attorno alla sua persona si era creato un clima di ostilità. Riceveva spesso, anche a casa, telefonate di persone che gli indirizzavano invettive o che perlomeno intendevano manifestargli il loro dissenso. Lui non si scomponeva più di tanto e andava avanti dritto per la sua strada. Ma a parte qualche battibecco con i suoi avversari politici, non aveva mai ricevuto vere minacce di morte.

Domani alle 10 nella Cappella civica di Trieste si svolgeranno in forma pubblica i funerali dell'assessore assassinato. E' prevista la presenza di alcuni esponenti nazionali del partito socialista.

E' stata effettuata ieri l'autopsia sul corpo dell'assessore Cecchini da parte del medico legale, il dottor Fulvio Costantinides, nell'Italfoto mentre osserva l'arma del delitto sul posto della tragedia. L'esame autoptico ha rilevato come l'accoltellamento abbia provocato la morte quasi istantanea dell'assessore, per una grave emorragia interna.

GRANDE AFFLUSSO DI MAGIARI IN CITTA'

Ungheresi a caccia di una «T-shirt»

Molti anche gli acquirenti jugoslavi ma, dopo la svalutazione del dinaro, con poca voglia di spendere

Numerosi i pullman ungheresi posteggiati ieri mattina in piazza Libertà. (Italfoto)

Girano rigorosamente a gruppi. Si guardano attorno con lo sguardo allo stesso tempo attonito e meravigliato. Sembrano usciti, almeno a giudicare dall'abbigliamento, da un film neorealista. Dai lineamenti del viso si intuisce che sono dell'Est, ma solo avvicinandosi e sentendoli parlare si scopre che sono ungheresi.

Come sono arrivati fin qui? La risposta è parcheggiata in piazza della Libertà. Dietro la stazione delle autocorriere ieri mattina c'erano decine di pullman con il tricolore magiaro sulle targhe. Venivano da Budapest, Debrecen, Szeged, Pecs e Szolnok. Tutti allineati accanto alle corriere provenienti dal profondo sud della Jugoslavia, ma anche dalla Grecia, come il bus «Alessandro il grande» giunto da Atene.

Ma il fiorino ungherese accanto al dinaro appena svalutato non hanno fatto certo la gioia dei commercianti triestini. La città, sempre più porta dell'Est, sta diventando la meta di un nuovo tipo di acquirente orientale. Un acquirente povero che può permettersi al massimo, ma anche qui con oculatezza, di comperare qualcosa al mercatino del Ponterosso, ieri trasformatosi in un vero e proprio «suk» balcanico.

Le commesse dei negozi di abbigliamento riconoscono gli ungheresi dalla domanda che fanno appena entrati, puntando il dito al reparto maglieria. «Polu?», chiedono, ma, fatto un rapido calcolo di quanto dovrebbero sborsare per acquistare l'agognata «t-shirt», scuotono il capo, ringraziano ed escono.

«Passino gli ungheresi — afferma un negoziante di via Roma — ma il fatto più preoccupante è che fanno la stessa cosa anche gli jugoslavi». In effetti ieri la città era piena di acquirenti d'oltreconfine, ma i negozi erano vuoti. «Guardano — conferma la direttrice di un centro di abbigliamento di via San Lazzaro — chiedono il prezzo, ma non comprano».

Anche al cambio valute di piazza Goldoni confermano il mutamento nella tipologia dell'acquirente jugoslavo. «Ai tempi d'oro — racconta il responsabile dell'ufficio — ci lasciavano addirittura la mancia. Oggi, invece, entrano, si informano sul cambio, fanno un rapido calcolo e se lo considerano poco vantaggioso se ne vanno». «I dinari — conferma — sono praticamente introvabili, tutti sono 'muniti' di marchi o dollari, ma con poca voglia di spendere».

Affari molto scarsi anche nei grandi magazzini. Gli jugoslavi guardano, provano vestiti o controllano accuratamente la merce, ma poi, quando c'è da tirare fuori i soldi ci pensano su due o tre volte e la maggior parte dei casi, come ci conferma una cassiera, escono senza aver acquistato assolutamente niente».

Vacche magre, quindi, per il commercio triestino. Fatta eccezione per alcuni negozi dai nomi balcanici che aprono i battenti nella zona della stazione. Il via vai è continuo e molti escono con le borse di plastica colme di merce. Un ungherese prima di risalire in pullman per il faticoso viaggio di ritorno scarta una piccola gondola in plastica e se la guarda con soddisfazione. Chissà, magari racconterà ai vicini di casa di averla comperata a Venezia?

Più in là, una potente automobile con targa jugoslava è parcheggiata all'interno di un garage. Un elettrauto sta montando una sofisticata e carissima autoradio «hi-fi». Sono questi i nuovi ricchi che l'autogestione non ha «contaminato».

[m. ma.]

NUOVO AVVISTAMENTO A POCHI METRI DA RIVA

Squalo-show a Barcola

Evoluzioni dell'animale (verdesca?) prima di riprendere il largo

Mostro marino o innocua verdesca? L'interrogativo, dopo gli avvistamenti di questi giorni lungo la Costiera, rimane. Ieri pomeriggio un esemplare di squalo piuttosto grosso ha deciso di dare spettacolo a beneficio di chi frequenta il lungomare di Barcola. Le sue evoluzioni, visibilissime, hanno ben presto monopolizzato l'attenzione dei passanti. Un centinaio di persone ha seguito dunque dalla riva, nei pressi del bivio di Miramare, la coda e la pinna («enorme», assicura un testimone oculare) dell'animale immergersi e ricomparire secondo itinerari decisamente bizzarri.

«E' lo stesso che si era fatto vedere l'altro giorno», ha assicurato l'immancabile esperto. Visto che le segnalazioni fioccavano, la Capitaneria di Porto ha fatto uscire in mare la motovedetta 6013. Un ampio giro di perlustrazione non ha dato però risultati. Lo squalo aveva deciso di far perdere le sue tracce.

E' estremamente probabile che anche l'esemplare osservato ieri appartenga a una classica verdesca, la cui presenza nel Golfo è tutt'altro che episodica. Di media grandezza, con una lunghezza che può arrivare ai quattro metri, la verdesca è un autentico spazzino dei mari. Si nutre prevalentemente di pesce, ma mangia anche i rifiuti, e per questo ama mettersi sulla scia delle navi. Non si segnalano, invece, casi di attacco all'uomo, almeno nel nostro Golfo, da parte di questi esemplari.

Tra le ipotesi sull'«identità» di questo ospite inatteso non viene neanche escluso che possa trattarsi dello stesso bestione che quesi un mese fa, il 4 aprile, si era insinuato nella Sacchetta, uscendone dopo lunghi sforzi e riprendendo la via del mare aperto.

VAL ROSANDRA

Rimane appeso alla parete con una spalla lussata

Rimane appeso alla parete con una spalla fuori posto. E'quanto è accaduto ieri dopo mezzogiorno in Val Rosandra a un giovane rocciatore, Fabrizio Chersovani, via Stipancic 18. Questi stava arrampicando assieme a un amico sulla consueta «palestra» sopra la seconda galleria ferroviaria, a poche decine di metri da Botazzo quando all'improvviso ha avvertito un forte dolore alla spalla sinistra e non è riuscito più a muoversi. La spalla si era bloccata forse a causa di un movimento brusco. L'amico l'ha soccorso e con molta cautela lo ha fatto scendere. Poi è corso a chiedere aiuto nel vicino villaggio. Il posto è stato raggiunto dai sanitari della Croce Rossa e dai vigili del fuoco del distaccamento di Muggia. Il medico ha «steccato» la spalla e praticato al giovane un'iniezione antidolorifica. In un secondo momento è stato accompagnato a braccia fino all'ambulanza che era stata lasciata all'altezza dell'ex casello ferroviario. Chersovani è stato accolto all'ospedale «Maggiore» con la prognosi di 30 giorni per la lussazione alla spalla sinistra.

PENSIONATA

Rubati i risparmi

Con il solito trucco del controllo sul libretto della pensione due giovani ieri mattina hanno derubato un'anziana di tutti i suoi risparmi. L'increscioso episodio è avvenuto nell'abitazione di Lea Calligaris di 84 anni. La pensionata ha aperto la porta di casa alle due sconosciute le quali con un banale pretesto hanno voluto controllare il libretto della pensione. Mentre una delle due «gazze» chiedeva un bicchiere d'acqua l'altra ne ha approfittato per rovistare nel cassetto del comodino, dove ha arraffato una mazzetta di banconote per un valore imprecisato. Poi si sono congedate frettolosamente. Quando si è accorta del furto la Calligaris è scesa in strada ma non ha trovato nessuno. Agli agenti della «volante» ha raccontato che si trattava di due ragazze sui 25 anni.

BLOCCATI IN DUE ALLA FRONTIERA DI FERNETTI

Auto con targhe false

I veicoli erano stati rubati nei giorni scorsi a Roma e in Brianza

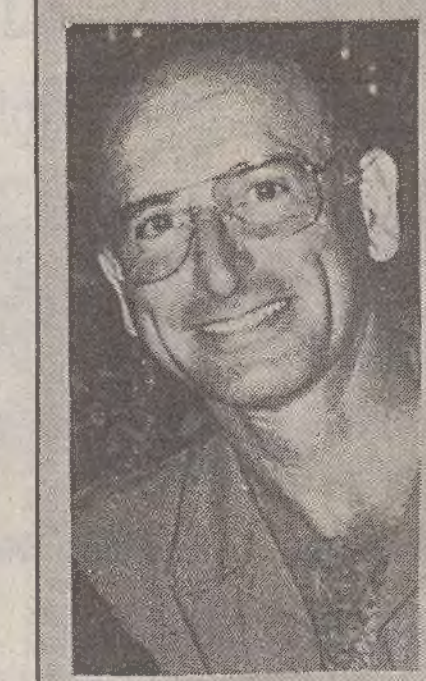
Applicano alle auto targhe di veicoli già demoliti poi tentano di passare il confine con documenti contraffatti per andare a venderle in Jugoslavia oin Medio Oriente. Questo il modus operandi di una potente organizzazione internazionale composta da italiani, tedeschi e francesi specializzata nel «riciclaggio» di autovetture di provenienza furtiva. Negli ultimi tre giorni gli uomini della polizia di frontiera hanno sequestrato due mezzi. I conducenti jugoslavi sono stati denunciati a piede libero per ricettazione e atto falso.

Il primo straniero è stato preso giovedì al valico di Fernetti mentre cercava di uscire dal nostro Paese al volante di una Mercedes «190 E» nuova fiammante. Dopo un accurato controllo gli agenti hanno scoperto che la carta di circolazione e le targhe non appartenevano a quel mezzo. Ivro Talic, 42 anni di Banja Luka ha così dovuto fornire spiegazioni agli investigatori. Le targhe francesi erano di un'auto ormai distrutta. La Mercedes era stata invece rubata a un tedesco lo scorso 2 aprile a Roma.

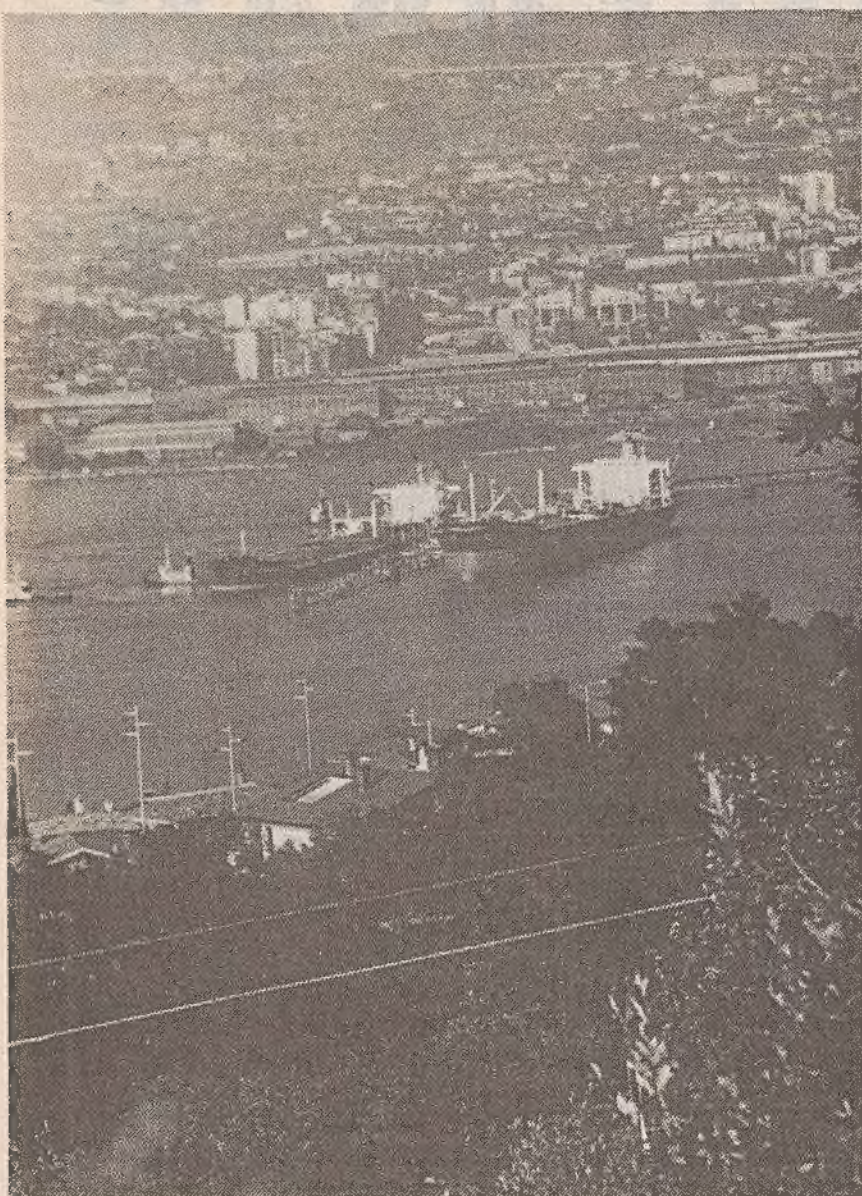
Sempre a Fernetti ieri la polizia ha fermato un altro jugoslavo, Stipan Babicovich di 23 anni, che viaggiava su un'Audi 80 targata Maribor. Naturalmente i documenti e le targhe erano falsi. Il veicolo era stato immatricolato in Belgio e il suo proprietario di Cologno Monzese ne aveva denunciato la sparizione lo scorso 17 aprile.

L'organizzazione non ha comunque una piazza fissa per rivendere le macchine. Si sposta dove c'è mercato. Le più lussuose di solito finiscono in Medio Oriente. Il trasferimento può avvenire via terra o anche via mare. Questa soluzione, quando i porti sono intasati, è meno rischiosa, perchè non è sempre possibile effettuare controlli approfonditi.

A FIUMICELLO

I funerali di Marco Marchi si svolgeranno martedì

Verrà sepolto nella tomba di famiglia a Fiumicello l'imprenditore Marco Marchi i cui resti sono stati recuperati domenica scorsa in un dirupo vicino alla cave di Aurisina a un anno dalla sua scomparsa. I funerali partiranno alle 10.45 dalla chiesa Madonna della Provvidenza, in via Besenghi 8. L'orologio, un ferma-soldi in oro e la vera avevano permesso l'indentificazione dello scheletro trovato in Carso. Il titolare dell'istituto di bellezza lascia la moglie Rosanna e due figli.

DECISO IL PROLUNGAMENTO DA INGOLSTADT

L'oleodotto della Siot fino in Cecoslovacchia

Il terminale dell'oleodotto Siot a Zaule: ora le tubature porteranno il petrolio fino in Cecoslovacchia.

L'oleodotto transalpino della Siot sarà prolungato fino alla Cecoslovacchia. Attualmente il 'Tal' dal nostro porto arriva sino alle raffinerie tedesche di Karlsruhe, passando per l'Austria.

La notizia è stata diffusa dal servizio stampa della cancelleria federale austriaca che ha anche puntualizzato che il nuovo tratto di oleodotto partirà da Ingolstradt e raggiungerà le raffinerie di Kralupy e Litvinov, a nord di Praga. Gli investimenti necessari sono stati valutati in tre miliardi di scellini.

Si tratta di un ulteriore «tronco» che farà aumentare ancora l'attività del terminal triestino. L'anno scorso le 324 petroliere arrivate nel nostro porto hanno scaricato oltre venticinque milioni e 700mila tonnellate di greggio, con un incremento di più di quattro milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. Il greggio è arrivato da diciassette diversi Paesi: Nigeria, Angola, Urss, Norvegia, Libia, Siria, Yemen, Iran, Algeria, Arabia Saudita, Messico, Egitto, Australia, Qatar, Oman, Venezuela e Tunisia.

Sempre nel corso dell'anno passato, in Austria sono state inoltrate quasi sei milioni 845mila tonnellate di greggio con un aumento di 804mila tonnellate rispetto al 1989, con un incremento del 13 per cento.

In Germania, invece, il greggio inoltrato è stato di diciotto milioni 804mila tonnellate, di cui quasi dieci milioni di tonnellate a Ingolstadt e il rimanente a Karlsruhe. Il traffico del terminal triestino per Karlsruhe ha avuto un incremento del 5,5 per cento.

Si tratta di risultati positivi dopo che il porto triestino ha raggiunto una maggiore concorrenzialità rispetto a Marsiglia. Appena tre anni orsono l'oleodotto Ingolstadt-Karlsruhe era stato chiuso a causa della grande concorrenza praticata dal porto francese, il cui oleodotto raggiunge anche la raffineria di Karlsruhe.

Presi i necessari provvedimenti per quanto riguarda gli oneri portuali, la situazione si è volta nuovamente a favore di Trieste.

Il prolungamento del 'Tal' fino alla Cecoslovacchia finirà naturalmente per dare un ulteriore impulso.

CHIADINO

Un centro sportivo

Chiadino inaugura domani il suo nuovo centro sportivo, in occasione della ricorrenza della festa di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, alla quale è intestata la locale parrocchia. Alle 18, alla presenza del vescovo Bellomi e del sindaco Richetti, sarà inaugurata la struttura realizzata con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste e che comprebde un campo di calcio a sette, un cambo di basket e uno di pallavolo con i relativi spogliatoi. Alle 18.30 è in programma la concelebrazione eucaristica e alle 20 il concerto della banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dsal maestro Lidiano Azzopardo.

La ricorrenza di Santa Caterina da Siena quest'anno è ricordata con solennità dalla comunità guidata dal parroco don Pier Emilio Salvadè. Quest'anno ricorre anche il ventennale della proclamazione della patrona d'Italia a «dottore» della Chiesa universale. I Giovedì cateriniani del mese di aprile hanno visto la partecipazione di eminenti relatori venuti dal centro nazionale di studi cateriniani di Roma a spiegare la dottrina della Santa e alcuni aspetti particolari della sua vita.

PRIMO MAGGIO: IL «PONTE» IN CITTA' E' INIZIATO

Esodo intelligente

Per molti partenza anticipata - Strade sotto controllo

Sorvegliati il quadrivio di Opicina e il bivio «H». Il tempo incerto pregiudica le vacanze al mare. Turismo a San Giusto e Miramare

Un esodo «intelligente», diluito a cavallo fra le due festività, quelle del 25 aprile e del primo maggio. Sono comunque molti i triestini che hanno scelto il ponte lungo, quasi un «assaggio» delle prossime ferie estive. Sono quelli che hanno lasciato la città in largo anticipo, evitando le stressanti code ai caselli autostradali e lungo i valichi di confine.

All'insegna del «tutto regolare, tutto previsto», le forze dell'ordine emanano un «bollettino» che sembra proprio scongiurare i pericolosi rischi di una uscita o entrata di massa.

I primi ad essere tranquilli sono gli operatori del Centro radio autostradale di Palmanova. «Su tutta la rete di nostra competenza - assicurano dalla 'torre di controllo' -, ossia, la A4 per Venezia-Trieste, la A28 Portogruaro-Pordenone, la A23 da Palmanova a Udine, il traffico è regolare. Nè si sono presentate situazioni anomale: la visibilità sulle strade è buona, finora non ci sono stati imprevisti».

I calcoli delle probabilità «sintetizzati» dal computer hanno pronosticato un aumento di traffico del 10 per cento, «previsione in effetti rispettata». La media di traffico giornaliera è stata nei giorni scorsi attorno ai 75 mila veicoli, mentre nelle uniche ore di punta, «il 24 aprile - spiegano al Centro radio - giorno indicato come la 'spia' delle punte massime, la media si è assestata invece sugli 80 mila veicoli».

Un esodo a piccole dosi, tra lunedì scorso e fino a ieri. Rientro «morbido» anche per i prossimi giorni, tra martedì e mercoledì. «Oggi il movimento potrebbe diventare più intenso - avvertono -, ma non si tratterà di addensamenti come succede per l'estate o per il periodo natalizio».

Un altro particolare: «Mentre le agenzie di viaggio segnalavano numerose prenotazioni specie nelle zone balneari, il tempo incerto ha forse fatto cambiare idea a molti gitanti». In città l'esodo dunque s'è già fatto sentire. Oggi i Vigili urbani pattuglieranno viale Miramare.

«Salvo le manifestazioni in calendario - ha precisato il comandante D'Ambrosi -, per le quali abbiamo predisposto servizi particolari, lungo viale Miramare, via Flavia, l'Altipiano e il tratto di superstrada che interessa l'ambito cittadino, si esula dalla nostra competenza». San Giusto e Miramare rimangono le mete caratteristiche dei primi turisti di stagione.

Ai valichi si «incodano» i lavoratori turchi, jugoslavi che approfittano per tornare a casa, mentre già si notano i primi turisti tedeschi e svizzeri. «Ma non va dimenticato - aggiungono gli operatori della frontiera - che, come già sperimentato a Pasqua, il turismo verso la Jugoslavia è diminuito del 50 per cento».

La Polizia stradale è allerta. «Tra oggi e domani - precisa il comandante Romoli - dovrebbe aumentare il flusso veicolare in entrata e uscita dalla città. Le prime avvisaglie le avremo, comunque, da Venezia (lungo la doppia barriera) e Milano (lungo la A4)».

Sono invece «sorvegliati speciali» alcuni punti caldi dove, in genere, si concentrano le code: si tratta del quadrivio di Opicina che interessa l'uscita dalla città. Per il rientro, invece, il traffico si incolonna al bivio «H».

L'anno scorso - ricorderemo - in queste zone, il traffico ha raggiunto qualche chilometro di coda (tre e mezzo al valico di Pese, mentre il tratto Sistiana-Prosecco, all'altezza del ponte che s'interseca con l'autostrada, si raggiungevano punte di otto-dieci chilometri).

DOPO L'EPIDEMIA CHE STA SCONVOLGENDO IL SUD AMERICA

Al riparo dal pericolo colera

Vietate le importazioni di alcuni prodotti: «ok» solo alle merci già analizzate

Servizio di
Roberto Degrassi

Sconsigliati i viaggi in Ecuador e in Perù

Gli amanti di molluschi e crostacei possono banchettare tranquilli. Stare in guardia, semmai, tocca agli amanti dell'avventura. Per un po' sarà meglio che gli «Indiana Jones» di casa nostra escludano dalle loro rotte qualche località a rischio. Perù, Ecuador e Colombia. Le tappe dell'epidemia di colera che negli ultimi mesi sta sconvolgendo l'America latina. Millequattrocento morti e 163mila casi di infetti. Numeri che fanno rabbrividire.

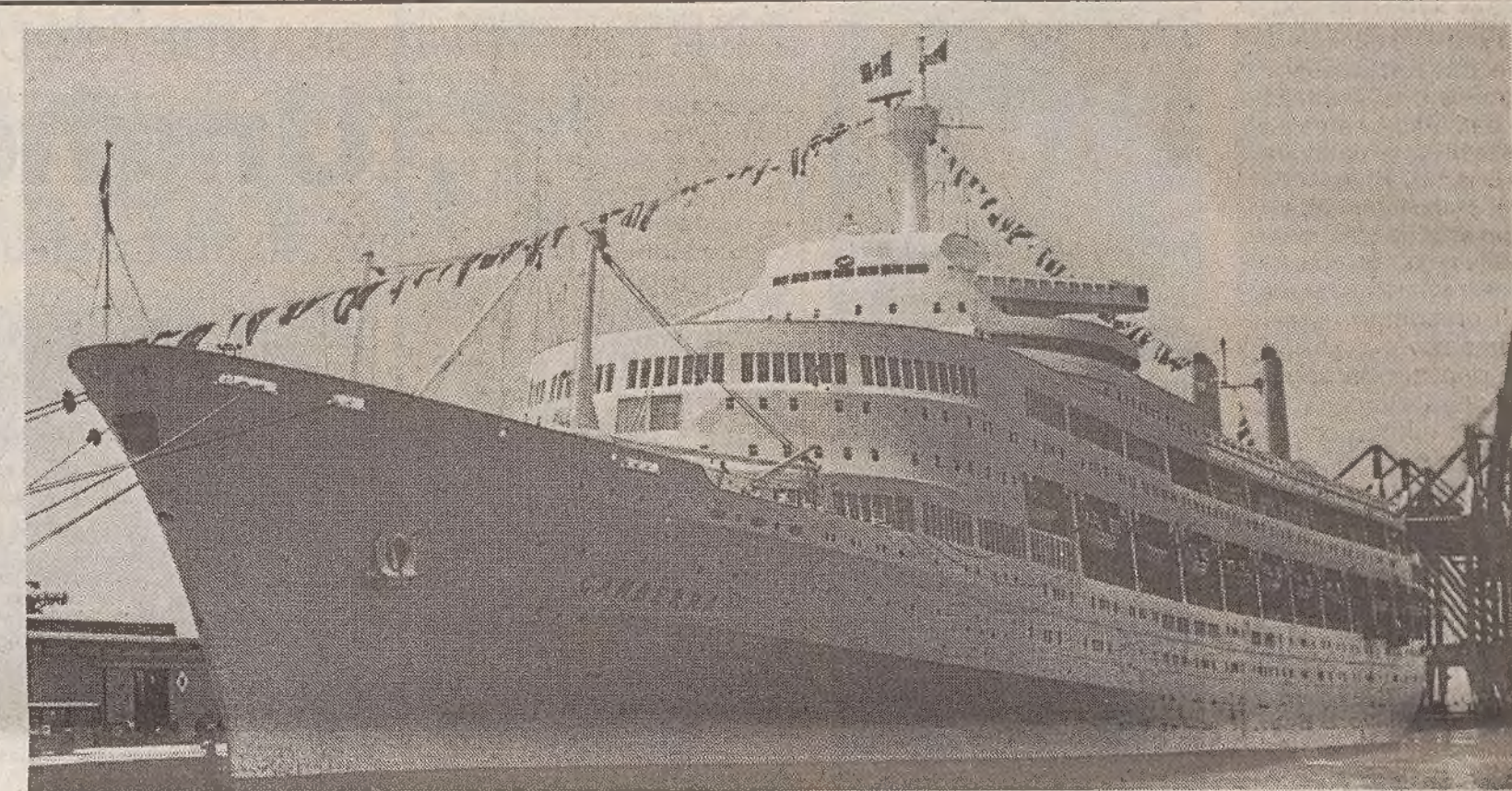
Per quanto riguarda l'importazione di prodotti alimentari da quei Paesi, la situazione a Trieste è sotto controllo. Come precisa il servizio commercio estero della Camera di Commercio, le aziende della nostra città importano da Peru, Ecuador e Colombia prevalentemente caffè, cacao o erbe aromatiche secche. Merci che non rientrano tra quelle considerate a rischio. Qualche altra ditta importa filati o attrezzature, per un volume d'affari peraltro di dimensioni contenute.

Si verificherebbe invece una situazione di allarme se l'epidemia si estendesse anche a altre nazioni sudamericane come Argentina e Brasile (in quest'ultimo Paese sono stati già segnalati quattro casi, nella fascia confinaria con Perù e Colombia). L'importazione da quelle zone è decisamente più sviluppata e riguarda molluschi, frutti e ortaggi, tutti generi che vengono trattati con l'acqua e sono suscettibili di contaminazione col vibrione del colera.

A porre un argine al pericolo, comunque, ha già provveduto il ministero della sanità con apposite circolari. Da qualche settimana alcune merci provenienti dal Perù, per poter giungere nel nostro Paese, devono essere accompagnate da certificati di analisi: frutti di mare, lumache, crostacei, ortaggi, funghi, fragole e bacche. Da due giorni queste misure straordinarie sono state estese anche ai prodotti alimentari provenienti dall'Ecuador e dalla Colombia.

«I consumatori non corrono alcun pericolo - assicura la dottoressa Anna Maria Piscanz, capo settore igiene pubblica e ecologia dell'Usl - Il ministero ci tiene costantemente informati. Da parte nostra, inviamo una nota sulla diffusione delle malattie infettive anche alle compagnie turistiche. In questo periodo sarebbe meglio evitare viaggi nelle zone colpite dall'epidemia. O, almeno, occorrono alcune precauzioni».

Pochi scambi commerciali. Le precauzioni da adottare

Risparmio e tranquillità, in questi casi, convivono a fatica. I turisti, allargando loro malgrado i cordoni della borsa, dovranno «rassegnarsi» a scegliere alberghi di lusso. A tavola nessuna concessione alle delizie esotiche: meglio dirottare le proprie attenzioni sul menù internazionale che rappresenta sempre un'ancora di salvezza. Consigliabile anche il ricorso all'acqua minerale (ancora meglio se la bottiglia viene stappata proprio in vostra presenza). E guai a sopravvalutare l'efficacia della vaccinazione. «L'effetto dura pochi mesi. - prosegue la dottoressa Piscanz - La troppa sicurezza può rivelarsi subdola. Una vaccinazione non equivale mai a un passaporto per trascurare alcune norme igieniche che invece vanno tenute presente ovunque. Pochi giorni fa una ragazza ci ha consultati. Voleva girare il Perù da 'globe-trotter', alloggiando dove capita e mangiando nelle osterie locali. Ha scrollato le spalle: 'Tanto mi faccio la vaccinazione'. Niente di più sbagliato».

Stamane attracca la «Canberra»

Le «navi bianche» delle crociere internazionali ritornano a Trieste. A inaugurare la stagione sarà oggi la «Canberra», della compagnia britannica «P&O Cruises», proprietaria anche della «Sea Princess», nota per i telefilm della serie «Love boat». La «Canberra» attraccherà al Molo VII alle 7.30 per ripartire alle 21. I crocieristi, mille e 577, effettueranno escursioni in città, alle grotte di Postumia, ad Abbazia, Aquileia, Grado e Venezia. L'unità (831 membri d'equipaggio) proviene dal porto inglese di Southampton e si dirigerà a Itea.

Con l'auto fuori strada

Perde il controllo della propria «127» e va a sbattere contro il guard-rail. Vittima dell'incidente è rimasto Silvano Daris, 65 anni, viale Campi Elisi. Il sinistro è avvenuto ieri mattina sulla grande viabilità, all'altezza della galleria di Servola. Ha riportato ferite guaribili in tre giorni.

Scontro ad Aquilinia

Un'Alfetta dei carabinieri di Muggia che si stava recando sul luogo di un incidente è rimasta coinvolta ieri mattina ad Aquilinia in un incidente stradale. Una «Marbella» con una donna che stava portando a scuola la figlioletta ha perso in curva il controllo del mezzo urtando contro il mezzo dei militari dell'Arma.

Cinesi cacciati

Venti cinesi sono stati fermati ieri sul Carso triestino in due distinte operazioni e allontanati dal territorio nazionale. Il primo gruppo di undici persone è stato fermato dalla polizia di frontiera al quadrivio di Opicina. Viaggiavano su un furgone di un connazionale residente a Milano, che doveva smistarli in vari ristoranti asiatici della penisola. L'uomo è stato denunciato per favoreggiamento, mentre gli extracomunitari sono stati rispediti oltreconfine. Il secondo gruppo era composto da un adulto e otto bambini. Sono stati sorpresi da una pattuglia della Guardia di finanza mentre, stanchi e intirizziti, vagavano nella boscaglia nei pressi del cavalcavia ferroviario di Fernetti. Il gruppetto è stato imbarcato sul primo treno utile e rispedito in Jugoslavia.

Bambino «scomparso»

Avventura a lieto fine ieri sera per Alessandro Zambon, un bambino di 11 anni, dato per scomparso durante la fiaccolata organizzata in Val Rosandra dai volontari del Nord Est. L'allarme era partito dalla madre, che non se lo era più trovato accanto. Le ricerche degli stessi volontari, integrati da membri del soccorso alpino e da alcuni carabinieri, non hanno dato esito, ma in tarda serata è arrivata la notizia tranquillizzante: Alessandro, semplicemente, aveva raggiunto da solo la propria abitazione.

ANABOLIZZANTI NELLE PALESTRE TRIESTINE?

La droga dei muscoli

Alcuni ammettono l'uso di tali sostanze, altri smentiscono

Un atleta in allenamento in una palestra di via Economo. Il caso dei due culturisti morti a Merano per l'uso di anabolizzanti riporta anche a Trieste le polemiche sull'uso di queste sostanze. (Italfoto)

Anabolizzanti a Trieste? Un punto interrogativo ovvio questo dopo il recente fatto di cronaca di Merano dove due giovani atleti sono morti, forse per l'uso sconsiderato di anabolizzanti e steroidi. Giriamo questa domanda a chi opera nelle palestre cittadine. Ma far chiarezza non è facile. «No comment», dicono alcuni intervistati. Altri, parlando con una certa ritrosia, sottolineano invece i timori di una cattiva pubblicità. «La questione degli anabolizzanti è piuttosto delicata. Mi pare che la Tv e i giornali abbiano montato la cosa», afferma Alessandro Moro, proprietario di una palestra.

Ma perché prendere queste sostanze? Perché aumentano la massa muscolare e la «grinta», ci spiegano. Un parere senza mezzi termini, in merito all'uso di questi prodotti farmaceutici, lo dà Fulvio Alberi, titolare di un centro sportivo frequentato per lo più da liberi professionisti. «Tutti lo sanno che gli anabolizzanti vengono usati in parecchie palestre triestine». A questo punto è già polemica. Barbara Skabar, direttrice di un altro centro sportivo, dove il body building va per la maggiore, reagisce vivacemente alle nostre domande. «In tutti gli sport a livello agonistico, gli atleti assumono sostanze anabolizzanti. E' quindi assurdo prendere di mira, come hanno fatto i giornali, soltanto il body building».

«Ma il doping non riguarda solo la pratica del culturismo»

In città sono in tutto una cinquantina le palestre, una decina sono specializzate in body building. Anche altri allenatori ribadiscono che nello sport agonistico l'assunzione di anabolizzanti è una norma certa. Franco Kaucich, ex atleta, però non è d'accordo: «Per sfondare è sufficiente lavorare e allenarsi». Ma su un punto tutti gli istruttori sono dello stesso parere, nelle loro palestre non si usano anabolizzanti, dicono. In città, si sa se c'è qualche palestra che ne fa uso? A questa domanda qualcuno nicchia. Altri invece rispondono categorici: «Nelle palestre triestine, il doping proprio non c'è. «E' ora di finirla», afferma la Skabar, «non bisogna prendersela con noi. Se è vero che gli anabolizzanti sono sotto accusa, allora, tutto il mondo dello sport è investito di questo problema». Il dottor Antonio Nuciari, direttore del Centro regionale di medicina dello sport (Coni), osserva come i casi di doping nell'agonismo siano in effettivo aumento e i dati in proposito sono relativamente allarmanti (negli anni '82-'87, su 34.256 analisi delle orine fatte dai laboratori antidoping della Federazione sportiva medica italiana, ben 239 sono risultate positive).

«Ma per quanto riguarda lo sport non agonistico», dice Nuciari, «sono ottimista, Trieste ha una filosofia antica e ben radicata dello sport e i giovani in fondo non sono schiavi, come avviene in altre città, di immagini esasperate e di muscolature vertiginose».

[Daria Camillucci]

In cimitero a disco orario

Il Comune ha detto basta ai parcheggi selvaggi di fronte al cimitero di Sant'Anna (nella Italfoto). Per una migliore regolamentazione delle auto in sosta e, dicono al Comune, «in considerazione delle esigenze degli accompagnatori dei cortei funebri e dei visitatori», è stata disposta l'istituzione della sosta a disco orario, per un tempo non superiore ai sessanta minuti, dalle 7 alle 20, in via dell'Istria sulle aree di parcheggio del piazzale.

I MILLE INTOPPI DI UN PROGETTO SEMPLICE

Chiadino, l'orto sotto casa

Gli appezzamenti spetteranno solo agli abitanti di via San Pasquale

La scarpata di via San Pasquale che potrà essere coltivata dagli abitanti delle case Iacp prospicienti. E' un progetto-pilota che il Comune ha avviato in vista della realizzazione dei cosiddetti orti condominiali. (Italfoto)

Servizio di
Alberto Bollis

Sembra incredibile, eppure è vero: anche su una questione modesta come quella degli orti condominiali di via San Pasquale, il Comune di Trieste è riuscito a creare una sorta di intricato «pasticcio all'italiana» con tanto di conferme, smentite e riconferme, dichiarazioni contraddittorie e precisazioni sui giornali, fino ad arrivare a un rimprovero scritto da parte del sindaco al presidente della circoscrizione di Chiadino-Rozzol Walter Capuzzo, «colpevole» di aver eseguito alla lettera le istruzioni fornitegli dalla stessa amministrazione municipale. La vicenda è presto riassunta. Qualche tempo fa, nella circoscrizione di Chiadino-Rozzol vengono individuate due piccole zone di verde pubblico che danno sulla via San Pasquale dove la manutenzione degli addetti comunali non arriva. Si tratta di due striscioline di terreno impervio e scosceso, quasi completamente ricoperto da rovi e malerbe. Ciò nonostante gli abitanti delle case limitrofe, se non altro per una questione di estetica, qua e là hanno già bonificato abusivamente alcuni metri quadrati di terra, piantando fiori e alberelli. I più intraprendenti hanno addirittura seminato radicchio e pomodori.

Ecco l'idea: di piccole aree incolte di verde pubblico, pensano in Comune, nei rioni periferici della città ce ne saranno a centinaia. Visto che c'è chi è disposto ad occuparsene, perché non suddividerle in orticelli condominiali in maniera da risparmiare sulla manutenzione municipale? La trovata piace. Via San Pasquale fungerà da progetto-pilota. Vengono stabilite le regole: gli orti condominiali avranno metratura da un minimo di 20 a un massimo di 40 metri quadrati, le recinzioni e le siepi non dovranno superare altezze prestabilite, non saranno permessi depositi di attrezzi, non sarà consentito l'allevamento di animali e non si potranno usare macchinari rumorosi. La quota d'affitto annuale sarà simbolica, da 1000 e 1600 lire al metro quadrato. Gli affittuari dovranno semplicemente garantire che l'aspetto dell'orto sia sempre decoroso. Per il resto ne facciano quello che vogliono.

Il Comune incarica la circoscrizione di Chiadino-Rozzol di avviare un'indagine preliminare. Il presidente Capuzzo prepara con scrupolo un modulo-questionario che, dopo essere stato approvato dai responsabili del settore verde pubblico, viene inviato alle famiglie che abitano nelle case vicine ai due terreni di via San Pasquale. Ciò che si vuole sapere è il numero di interessati all'affidamento di un appezzamento, così da poter dividere la superficie disponibile. E qui sorge l'equivoco: gli orti condominiali, è detto chiaramente nel questionario, sono destinati solo agli abitanti dei condomini limitrofi alle due aree, ma la voce dell'iniziativa si sparge e alla circoscrizione e al settore verde pubblico giungono telefonate da tutte le parti della città di gente che reclama un pezzettino di terra. Ciò genera confusione e a farne le spese è il povero Walter Capuzzo, accusato di creare false aspettative tra la popolazione.

«Non ho intenzione di alimentare polemiche — dice lo stesso Capuzzo — ma non posso accettare passivamente che mi vengano addebitate colpe che non ho. Ho fatto esattamente quanto mi è stato richiesto — aggiunge esibendo tutta la documentazione in suo possesso — e il risultato è stato quello di ricevere una letteraccia da parte del sindaco che, smentendo se stesso, mi diffida dal prendere iniziative. Ma chi le ha mai prese?». «Si è trattato di un malinteso e nulla più — spiega il direttore del settore verde pubblico del Comune Vladimiro Vremez — l'importante è che si sia chiarito che gli orti condominiali di via San Pasquale saranno riservati agli abitanti dei condomini immediatamente adiacenti agli appezzamenti. Quando riceveremo i risultati dell'indagine preliminare suddivideremo opportunamente il terreno e lo assegneremo quanto prima. Se questo primo esperimento avrà successo, l'iniziativa verrà ripetuta anche in altri rioni». «Un discorso a parte — ricorda Vremez — lo merita il progetto relativo agli orti urbani, diversi dagli orti condominiali in quanto potranno essere affidati anche agli abitanti del centro cittadino. Abbiamo già da tempo individuato due ampie zone verdi, a San Luigi e ad Altura, che rispondono in maniera perfetta alle aspettative, e ci stiamo apprestando a elaborare la parte normativa e il regolamento. Tale progetto è comunque molto più complesso di quello degli orti condominiali e richiederà tempi di realizzazione più consistenti».

ANALISI DELLA UIL SUL COMPARTO PETROLIFERO

'Monteshell quasi al via'

Agnelli: «Esaurita la pratica, mancano solo le concessioni demaniali»

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo del sindacato petrolieri della Uil per esaminare la situazione del comparto in attività nella provincia dei Trieste. Ai lavori ha partecipato anche il senatore Arduino Agnelli. Nel corso della riunione è stato evidenziato come ci sia stato un lento ma netto miglioramento con l'aumento dei tonnellaggi di prodotti manipolati, e una positiva apertura in crescente espansione dei mercati dell'Est, il cui potenziale di raffinazione, si legge in una nota del sindacato, «è, e molto probabilmente rimarrà ancora per alcuni anni, fortemente ridotto, ma che ha posto anche in evidenza la difficile se non drammatica situazione del problema Aquila-Monteshell-depositi di Gpl».

Agnelli ha sottolineato le difficoltà politiche cresciute in ambito regionale su tale vicenda. «La pratica Monteshell — ha detto Agnelli — è stata esaurita e inviata dalla Regione al ministero dell'Industria, e per il suo avvio operativo non necessita di concessioni edilizie ma soltanto demaniali». Agnelli ha anche detto di aver informato «dettagliatamente» il ministro dell'Ambiente Ruffolo «anche per quanto riguarda l'iter della concessione della cassa integrazione che permetterebbe il salvataggio — si legge ancora nella nota —, di quei lavoratori che da gennaio, senza soldi, corrono il pericolo di essere licenziati».

Il consiglio direttivo della Uil ha quindi constatato «le cause dei ritardi nelle realizzazione dei progetti Monteshell individuati anche nella scarsa pressione esercitata dalla Giunta regionale nei confronti dei ministri competenti».

GENOMA UMANO

Progetto Cee: Gerin a capo dell'«indagine giuridica»

Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti umani, è stato nominato a Bruxelles presidente della seconda sottocommissione del progetto Cee per lo studio dei problemi etici e morali. Gerin si occuperà in particolare della determinazione dell'impatto etico e delle conseguenze giuridiche del programma Cee.

Com'è noto, nel programma della Cee vi è anche l'intenzione di pervenire alla mappatura del genoma umano ai fini di esaminare se e quali possano essere gli interventi terapeutici da effettuare nell'interesse degli individui affetti da determinate malattie.

La sottocommissione costituita nell'ambito del gruppo di lavoro e presieduta da Gerin dovrà appunto organizzare delle riunioni con studiosi ed organismi interessati per spiegare in cosa consiste la mappatura del genoma umano e per determinare l'impatto etico e le conseguenze giuridiche del progetto. Un'altra sottocommissione si occuperà dell'impatto sociale della mappatura del genoma umano.

GUARDIA

Onore ai Caduti

Gli ex membri della Guardia civica di Trieste ricorderanno i propri Caduti domani alle 18 a San Giusto. Ai piedi del monumento a quanti persero la vita e a quelli del cippo dell'Associazione Guardia civica, aderente alla Federazione Grigioverde, saranno posti dei fiori.

Alle 18.30 i reduci della Guardia civica interverranno a una messa nella chiesa dei frati di Montuzza, dove il maestro Fabio Poletti eseguirà all'organo l'andante religioso e la marcia funebre composti da Eliseo Pavat.

Alle 20 è previsto una riunione conviviale. Tutti i parenti dei Caduti sono invitati. La Guardia civica sorse in un momento storico particolarmente difficile per la città e dette buona prova.

INAUGURATA LA MOSTRA SUL CAFFÉ AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Fra vecchi bricchi e antichi tostini

Preziosi cimeli ricordano la lavorazione e il commercio del prodotto dalle origini ad oggi

Tra i pezzi più curiosi ci sono due barattoli della Illycaffé, datati 1933, i primi contenitori «sottovuoto» in assoluto per la miscela. Li ideò Francesco Illy, che per primo ebbe l'idea di fabbricare barattoli ad alta tenuta nei quali, dopo aver tolto l'ossigeno, veniva inserito un gas inerte, l'azoto, per creare condizioni favorevoli al fissaggio degli aromi alle sostenze colloidali e agli aromi naturali. Ma nelle vetrine della mostra allestita al bastione fiorito del castello di San Giusto non sono pochi i cimeli che permettono di ripercorrere la storia del caffé in un ideale itinerario della memoria. «A parte la collezione di Zurigo — dice soddisfatto Alberto Hesse, presidente dell'Associazione caffè Trieste — in Europa non esistono altre rassegne del genere, che permettano cioè una rivisitazione storica del commercio e della lavorazione del caffè dalle sue origini fino ad oggi».

Originali modelli esposti alla mostra allestita al castello di San Giusto e tutta dedicata al caffè: antichi macinini e una delle prime macchine espresso (Italfoto)

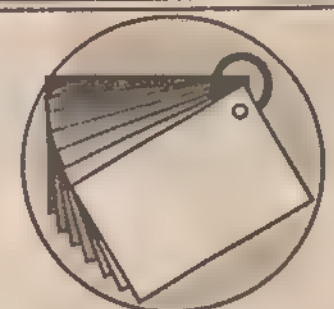
Alla presenza degli oltre trecento «cafeteros» arrivati da tutto il mondo, la «Mostra del caffè» è stata inaugurata ieri mattina nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'Associazione caffè Trieste e rimarrà aperta al pubblico sino alla fine di maggio. Curata da Gianni Pistrini assieme a un «pool» di esperti, la rassegna è stata realizzata con oltre duecento pezzi provenienti in buona parte da collezioni private. L'esposizione è divisa in due sezioni: accanto alle vetrine con gli oggetti antichi e di pregio sono state approntate degli angoli espositivi che riproducono gli ambienti dove si svolgono la varie fasi della «vita del caffè», dalla sala d'assaggio, al magazzino fino alla caffetteria. Il visitatore può così da un lato osservare l'evolversi delle tecnologie per la lavorazione e dall'altro seguire l'iter del caffè dal momento in cui viene scelto e insaccato fino alla consumazione, grazie anche a un video che illustra le varie fasi della produzione.

Ed ecco il tavolo girevole per gli assaggiatori e classificatori con gli appositi strumenti, ecco i più disparati tipi di caffettiere, di macinini, di tostini (il famoso «brustolin») domestici, a padella, a tamburo, cilindrici, sferici a rete o a gas. Ci sono pezzi provenienti dalla collezione storica di Lavazza, da quella di Vincenzo Sandalj, e le tazzine in porcellana di Giovanni Lokar. «Ho iniziato a raccogliere porcellane sin dal 1969», racconta Lokar, che preferisce mantenere il più stretto riserbo sul valore delle tazzine in mostra. Come quella datata 1725, decorata con animali fantastici, «un esemplare unico».

Girando per le teche non è difficile riandare con l'immaginazione a quando — come è scritto nel volume «Cent'anni di caffè» di Alberto Gattegno stampato per l'occasione — «frotte di popolane chiassose scendevano di buon mattino dai rioni di Barriera e di San Giacomo verso il Porto vecchio, attraverso il Borgo Teresiano, che pullulava di magazzini, tra il vociare degli 'scaricatori' e lo sferragliare dei carri».

Una storia affascinante, quella del caffè, qualcosa che va al di là della storiografia industriale e che a tratti si tinge di leggenda. Come quella sull'origine stessa della bevanda, secondo la quale fu uno sconosciuto pastore etiope (l'Etiopia è l'unico Paese al mondo dove la pianta cresce spontanea) che «scoprì» il caffè grazie alle sue caprette, stranamente euforiche dopo una scorpacciata di bacche rosse; il pastore si confidò con alcuni monaci che con tali bacche prepararono un infuso miracoloso che «tiene svegli e lucidi». Dalla leggenda alla storia, furono poi gli arabi a promuovere la diffusione del caffè, e ancora i francesi che lo esportarono in America centrale, fino ai brasiliani, oggi i maggiori produttori del mondo.

Dopo la visita alla mostra, gli ospiti dell'Associazione caffè Trieste hanno concluso i festeggiamenti del centenario con una visita nei dintorni di Trieste a bordo di un treno speciale organizzato dalla Società generale di sorveglianza.

TACCUINO

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 29/4-5/5

Dal balcone del Consolato di Spagna di via Cassa di Risparmio viene esposta per la prima volta la nuova bandiera della Repubblica spagnola, dai colori rosso-giallo-viola.

Camicia sport poeline con polsi con tre bottoni L. 15, con due colli e petto foderato L. 15.80, bianche con petto brillantina L. 16, da notte L. 16, pijama L. 28.

Alla presenza di S.A.R. il Duca delle Puglie, Ugo Pignotti vince il campionato italiano di sciabola, organizzato in sala Littorio della Società di scherma nel cinquantesimo di fondazione; Emerico Biach, quinto è il primo dei triestini.

Al Circolo artistico primo Convegno di Strapaese, arte paesana veneta e soprattutto friulana, che si apre con «XXIV di Mai» di Spartaco Muratti e si chiude con «Al é mior che Dio mande», vicenda del '600 presentata dalla Compagnia della Filologica e dell'O.N.D.

Con l'esame davanti all'apposita commissione (capimanipolo Tommasini, Miriani, Viezzoli e maestro De Angeli), si chiude il corso allievi capisquadra Balilla, che ha avuto materie quali educazione fascista, pronto soccorso, carabina, attitudini militari e attività ginniche.

Presieduta dal rappresentante di Veglia cav. Adelman, si svolge nella sede della Società Operaia Triestina l'assemblea della Società Dalmatica, con l'elezione del consiglio direttivo e la lettura della relazione finanziariadel sig. de Mistura.

50 1941 29/4-5/5

Dal 10 maggio gli esercizi pubblici non potranno più tenere aperti, per la somministrazione delle bevande al pubblico, pacchi di surrogati di caffè da un chilo, ma solo 3 da 100 grammi ciasuno.

Nel chiosco dell'Acegat di piazza Goldoni inizia la vendita dei gettoni tramviari (cent. 20 colorati in rosso, 50 in verde, 55 in azzurro, 70 in giallo, 75 in nero) per ricevere dal bigliettaio, sulle vetture, un biglietto corrispondente.

Per il Sabato teatrale, organizzato dal Dopolavoro provinciale, la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari presenta al Verdi «L'alba, il giorno, la notte» di Niccodemi; platea L. 2.10, galleria L. 1.10, loggione L. 0.60.

Nell'anniversario della vittoria garibaldina contro i francesi a Roma, nel 1849 , si tiene in Sala Littorio la celebrazione della giornata per Nizza con l'intervento del consigliere nazionale Guglielmotti.

Parte per la Germania un altro gruppo di lavoratori, dopo la convocazione alla Casa fascista del lavoratore dell'industria, presente il reggente, squadrista Gennari, e il capo dell'Ufficio Germania, dott. Simonetti.

A seguito di una riunione presso la R. Prefettura, si stabilisce che la Cassa di Risparmio di Trieste e la Banca Nazionale del Lavoro rileveranno rispettivamente la Cassa Triestina di Credito e Risparmio e il Banco Triestino di Credito.

Viene pubblicata la notizia della costituzione della provincia di Lubiana, comprendente i territori sloveni annessi al Regno d'Italia.

La Ginnastica Triestina si conferma campione nazionale di pallacanestro vincendo l'ultimo incontro casalingo con il Guf Pavia per 62 a 26.

40 1951 29/4-5/5

L'Acegat comunica che vengono ripristinate, a titolo sperimentale, le «Tratte in comune» per gli abbonati dell'una o dell'altra linea, sui percorsi: Portici di Chiozza-Boschetto-S. Giovanni per le linee 2, 3, 4, 7 e 9; P. Oberdan-P. Foraggi per le linee C e D.

Al Rossetti la Compagnia di Walter Chiari nella rivista «Gildo» di Marchesi, e Amendola, musiche di Bixio-Fucili, con Miriam Glori, Giacomo Furia, Rosalia Maggio e il «Lalla Cassel Ballet».

Circa 2000 numeri telefonici vengono portati a essere composti da cinque anziché quattro cifre, anteponendo il 2 a quelli della serie 3000 e 4000.

Nel Gran Premio Giuseppe Rossi (2 milioni, metri 1609) a Montebello, vince Contessa de Sota (W. Baroncini), trottando il miglio in 2.09, davanti ad Alessandro da Bruno (v. Belladonna).

[Roberto Gruden]

«CULTURE DI FRONTIERA»: UN INCONTRO AL MIELA

La Mongolia scoperta «da vicino»: usi, costumi, tradizioni e politica

Sarà un'occasione per conoscere un Paese lontanissimo dal nostro per cultura e tradizione, un'occasione per incontrare, anche se soltanto per un giorno, una civiltà antica, e quasi del tutto sconosciuta.

«Mongolia oggi: la situazione politica-economica, la musica e lo spettacolo», questo il titolo della manifestazione che si terrà venerdì 3 maggio al Teatro Miela, nell'ambito del ciclo di incontri intitolato «Culture di frontiera».

Nel corso della manifestazione, la prima di questo genere, si punterà un «occhio indiscreto» in direzione di una regione del mondo che da poco tempo ha incentivato i rapporti con l'Italia. Basti pensare che il secondo italiano a mettere piede sulla terra mongola dopo Marco Polo è stato Giorgio Blasco, soprannominato per l'occasione Giorgio «Polo», che per gli scambi tra i due Paesi in Italia sono attive soltanto tre sedi delle quali Trieste è quella principale, e che proprio venerdì 3 verranno presentate in esclusiva nazionale tutte le possibilità di viaggi alla volta di questo Paese raggiungibile, scali e soste comprese, dopo circa una quarantina d'ore di viaggio.

L'iniziativa, che si deve, «complice» il ministero degli Esteri, alla cooperativa «Bonawentura», all'Associazione nazionale «Italia-Mongolia», al Conservatorio di musica «G. Tartini» e all'Iseco (l'Istituto per gli scambi economici e culturali con l'Oriente e l'Est europeo), prenderà avvio alle 17 e proseguirà fino a sera.

Il programma prevede un dibattito con interventi del presidente dell'associazione nazionale «Italia-Mongolia» e dell'Iseco Aldo Colleoni, che parlerà dei rapporti economici tra i due Paesi, il direttore del conservatorio «Tartini», responsabile culturale dell'associazione internazionale e dell'Iseco, Giorgio Blasco, che relazionerà sulla cultura e sulla musica della Mongolia, e il rappresentante del ministero della Cultura e del governo mongolo Batjargal, presidente dell'associazione «Mongolia-Italia» che parlerà della situazione sociopolitica attuale in Mongolia. Moderatore della breve tavola rotonda sarà Claudio Crismani.

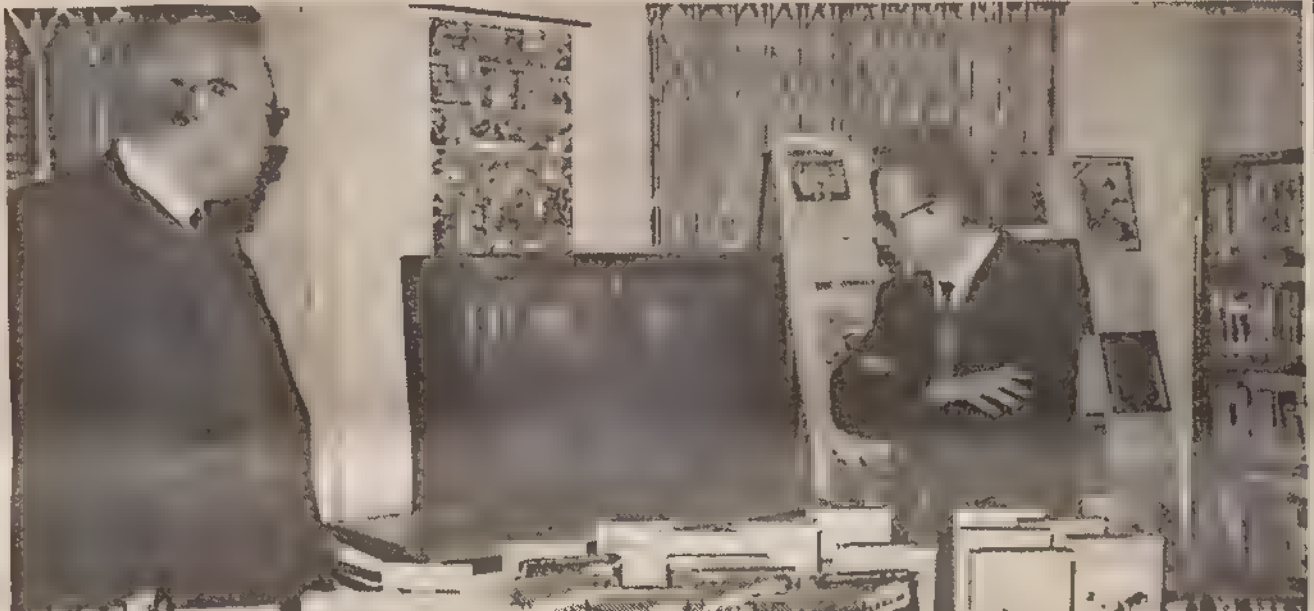
Nel corso dell'incontro si parlerà di temi certamente sconosciuti ai più, quali gli usi e i costumi mongoli, la religione buddhista-lamaista, la strenua difesa delle tradizioni musicali mongole e la presenza di «importazioni culturali» provenienti dall'Occidente (è prassi consolidata che le opere di Puccini e Verdi si cantino, ma rigorosamente in lingua mongola).

Al dibattito seguiranno, alle 18.30, una rassegna di video che proporranno immagini, danze e suoni di questo suggestivo Paese e la proiezione di uno dei più noti film prodotti dalla Mongolia intitolato con il nome di un'antica regina mongola, «Mandoukhaj».

Chiuderanno la manifestazione le vernici della mostra fotografica sulla Mongolia e dell'esposizione di dipinti e grafiche di artisti mongoli.

[Elena Marco]

DONATA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

E ora la cultura si «leggerà» sfogliando la videoteca

Alla Biblioteca statale del Popolo di via del Teatro romano, nei giorni scorsi, è avvenuta la consegna di una videoteca. Si tratta di una donazione del Rotary Club Trieste Nord.

Il gradito contributo sarà così destinato ad incrementare l'encomiabile attività culturale svolta dal sodalizio. La Biblioteca del Popolo svolge già con successo tutta una serie di significative iniziative a favore dei suoi frequentatori, da tempo presenti in buon numero all'interno delle austere sale. In questo modo, grazie alla videoteca appena fornita dal Rotary, sarà possibile «riempire» e attrezzare adeguatamente anche nuovi spazi culturali decisamente interessanti per i fruitori.

Nell'immagine qui sopra, il presidente del Club, dottor Italico Stener, provvede alla consegna dell'omaggio al dottor Benedetto Aschero, direttore della Biblioteca statale del Popolo.

Dalla media Caprin a «Il Piccolo»

La classe terza «A» della scuola media cittadina Giuseppe Caprin, guidata dalle insegnanti Maria Rosato, Loredana Rossi, Maria Orel e Susanna Cernich, ha visitato il nostro stabilimento. Il vivacissimo gruppo era composto da Michele Alessio, Stefano Biaschini, Alessio Barbato, Chiara Casalini, Gianluca Castellano, Barbara Cavaliere, Erik Codiglia, Stefano Comuzzi, Manuela Comuzzo, Anna Cosulich, Manuela De Perini, Giada Lonzaric, Dennis Maiorana, Barbara Rossi, Dario Sancin, Massimiliano Scaggiante, Roberto Scozzari e Andrea Vuch. (Italfoto)

«AZZURRA»

Ragazzi in vacanza

L'Azzurra Repubblica dei ragazzi organizza, dal 17 al 21 e dal 24 al 28 giugno, due settimane riservate ai ragazzi nati tra il 1979 e il 1983. Le attività sportivo-ricreative si svolgeranno presso l'impianto polisportivo «Dario Ferro» di Punta Sottile di Muggia. Durante la prima settimana, inoltre, sarà seguito l'avviamento alla disciplina del calcio. Ci saranno momenti di ricreazione (ping-pong, calcetto, ecc.) e giochi d'acqua nello specchio di mare riservato e delimitato.

In caso di maltempo, sarà disponibile la sede della Repubblica dei ragazzi in Largo Papa Giovanni XXIII n.7; nella palestra e nelle sale di ricreazione si svolgerà il programma previsto. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.

Sono nato

Mamma Nicoletta e papà Danilo assieme al neonato Alessandro. Con loro c'è anche Federico. (Italfoto)

Daniela Massaria e Roberto Brazzatti con il simpatico Luca. (Italfoto)

Ecco altre tre famiglie felici che festeggiano l'arrivo di una nuova vita. Per noi de «Il Piccolo» è sempre un piacere offrire spazio a simili notizie. La prima coppia di sposi, quella formata da Nicoletta Porcelli e Danilo Bonetta, celebra con grande gioia l'arrivo del piccolo Alessandro, che pesa la bellezza di quattro chili e 340 grammi. Ai grandi festeggiamenti per l'infante si associa, naturalmente, il vispo fratello Federico, di due anni e mezzo.

Mamma Daniela Massaria e papà Roberto Brazzatti, invece, danno il benvenuto al neonato Luca, che pesa tre chili e 210 grammi.

Infine, la coppia costituita da Filomena Marchione e Vittorio Concettini saluta con gioia e soddisfazione l'arrivo di Roberta, quattro chili e 80 grammi di vitalità. Anche il simpatico fratellino Nicola, di tre anni e mezzo, fa gli auguri di tanta felicità ai genitori e alla neonata sorella.

«Il Piccolo», nel formulare a sua volta i migliori auguri ai neogenitori, rinnova l'invito a farsi un simpatico «regalo», telefonando alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786226 (ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30).

Italfoto non si farà attendere e potrà quindi immortalare il momento più significativo nella vita in comune di una coppia. Il servizio, che è assolutamente gratuito, continua a ottenere il plauso dei lettori del nostro quotidiano, che seguono la rubrica con costanza e attenzione.

Roberta e il fratellino Nicola assieme a mamma Filomena e papà Vittorio. (Italfoto)

LA SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA PREPARA IL RINNOVAMENTO

Una «grande famiglia» di poeti e letterati

Alla fine di maggio si concluderà l'anno accademico '90/91 della Società artistico letteraria ed anche il quarantaseiesimo di ininterrotta attività. Attualmente ne sono presidente il dottor Enrico Fraulini, tesoriere Giovanni Mastrangelo e segretaria Marinella Arseni Vivona. Il consiglio in carica è altresì composto dal dottor Sergio Brossi, da Carla Guidoni Benedetto, Elisabetta Flebus Rigotti e Graziella Semacchi Gliubich, mentre la responsabilità delle varie sezioni spetta rispettivamente a Lida Benci Fragiacomo per le lettere, alla dottoressa Laura Marocco Wright per il teatro, al maestro Dante Pisani per le arti figurative, al maestro Fabio Vidali per la musica e alla dottoressa Laura Borghi Mestroni per studi e ricerche.

Questi gli aridi dati. Ma queste sono pure le persone che in essa operano per il buon fine delle iniziative. Nell'accogliente sala del caffè Tommaseo che ospita la Sal per tradizione (il suo recapito ufficiale — per chi non lo sapesse — è sotto il busto del fondatore Marcello Fraulini) vecchi e nuovi soci continuano a riunirsi ogni mercoledì per tenere unita la grande famiglia di poeti, saggisti, pittori, narratori e drammaturghi, alcuni già affermati ed altri in fieri della nostra città.

Così, tra proposte e discussioni, in un'atmosfera che si potrebbe definire familiare, intorno ai tavolini da caffè, come ai tempi, purtroppo lontani, della gloriosa goliardia, tra saluti che si incrociano e gente che va o viene, si concretizzano programmi agili e ben dosati. Si sa come non sia cosa facile alternare le manifestazioni in modo da soddisfare i gusti di ogni tipo di fruitore. Il presidente Fraulini, comunque, ci riesce e ha realizzato, anche quest'anno, un calendario ben nutrito dando il via ad una novità, la «Rivista parlata» della Sal.

Quest'anno una ventata di dinamismo è venuta pure dalla vivificante presenza dell'attrice-regista Elisabetta Rigotti che, quale socia e consigliera, ha accettato di collaborare fattivamente sia coordinando la propria compagnia di attori, tra i quali figurano Giuliano Crevatin, Enzo Succhielli, Romana Olivo, Fabio Sciancalepore e Francesca Mucignato, sia recitando lei stessa, oppure interpretando con rara sensibilità i testi in lettura. E' anzi nata l'idea di estendere il concorso letterario della Sal a degli atti unici. Il bando e il regolamento del concorso intitolato a Marcello Fraulini, fondatore della Società nel 1945, è uscito in brevissimo tempo.

E parliamo di pittura, come ogni anno è stata allestita «La mostra del paesaggio della regione», curata dal maestro Dante Pisani.

La grande assente invece, temporaneamente, la sezione musica, ma non per colpa della Società. Nel passato il maestro Fabio Vidali aveva diretto regolarmente l'orchestra da camera della Sal che poi però si è sciolta per mancanza di una sala adatta a concerti.

MUGGIA

La 'ricetta' di Donaggio per il nuovo commercio

Servizio di
Luca Loredan

Centro commerciale a Muggia, si o no? Proseguono le discussioni sul progetto «Monte d'Oro». L'altra sera, in un incontro promosso dal Movimento giovanile della Dc di Muggia, è intervenuta una delle persone più qualificate, Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti di Trieste e anche della commissione regionale per il commercio. E' stato lo stesso delegato muggesano del Movimento giovanile della Dc, Gianni Rossi, ad introdurre la serata, seguito da Claudio Grizon, presidente circoscrizionale di Aquilinia, che ha ricordato come la variazione della destinazione d'uso delle aree interessate abbia trovato già d'accordo commissione commercio Muggesana, assemblea circoscrizionale e consiglio comunale.
Donaggio ha parlato dei centri commerciali, partendo, però, dall'illustrazione della legge regionale sulla pianificazione del commercio. L'esponente democristiano ha ricordato come, dopo una prima fase di contrasto sul tema con la giunta regionale, anni addietro, ne sia seguita una di collaborazione.
«La realtà — ha osservato Donaggio — era che il business sui centri commerciali era solo di carattere edilizio. Le piccole imprese sarebbero subito sparite. Bisognava allora istituire una legge, che tuttora non ha eguali in Italia, per regolamentare in primo luogo la questione urbanistica, evitando altrimenti la completa libertà di movimento da parte di qualsiasi impresa».
«La legge regionale 41 del 1990 — ha spiegato, quindi, Donaggio — si è basata su tre punti cardine: la limitazione degli insediamenti commerciali nella periferia, la rivalutazione dei centri storici e il vincolo urbanistico». Tuttavia, come è stato anche osservato, la legge istitutiva del Piano regionale del commercio lascia ancora delle zone d'ombra, consentendo diverse interpretazioni, specie da parte degli operatori più smaliziati.
Ed eccoci, dunque, al progetto muggesano, dal nome del colle sul quale dovrebbe sorgere in due anni: ventimila metri quadri di area interessata, acquistata già nell'87 dall'emiliana Coopsette che ha fornito il progetto al Comune un anno più tardi. Duemila posti macchina; uno svincolo stradale anulare sulla Lacotisce-Rabuiese; quindici autotreni per i rifornimenti quotidiani; diecimila presenze previste al giorno; cinquecento posti di lavoro: quattrocento per l'ipermercato, almeno cento occupati nella piccola distribuzione per la gran parte destinati a negozietti a gestione familiare da affidare ai commercianti locali; una o due banche. Un vero e proprio colosso, insomma, diretto da un commerciante con un apposito consiglio di amministrazione.
Ma cos'è che ha portato all'intoppo (a Muggia si è parlato, addirittura, di «colpo di mano») a livello regionale?
«La Coopsette — è stata la spiegazione di Donaggio —, che si occupa dell'edilizia e non della gestione, ha cominciato un collegamento con le Cooperative operaie che c'è stato fino ad un certo punto, per poi interrompersi. Va detto che la Regione ha sempre cercato di privilegiare l'iniziativa locale».
Che potrà accadere, allora?
«Coopsette e Cooperative operaie possono trovare un accordo se si riavvicinino come imprenditori. Ci sarà un notevole 'gioco', che si sposterà poi sui tavoli delle amministrazioni locali, Regione inclusa. Bisogna decidere entro l'anno».
«Secondo l'Unione commercianti di Trieste — ha affermato il suo presidente — due centri di questo tipo sono già tanti. Basta, forse, quello in via Giulia, che fungerà da primo esperimento. Reputiamo che i centri storici debbano, piuttosto, essere forniti di parcheggi più adeguati e, per sopravvivere, che i commercianti devono consorziarsi. Il Centro muggesano — ha concluso — servirebbe, oltre ad uno triestino, per la viabilità, frenando il grosso traffico d'oltreconfine, affinché non salti la nostra provincia. Sebbene progettato per gli acquirenti jugoslavi, come impatto potrebbe essere anche positivo».
Donaggio, ricordando che la Dc provinciale, sentite le categorie, è favorevole al progetto di Coopsette, non ha smentito il rischio di un totale spiazzamento di fatto del piccolo commercio muggesano. «Non so — ha concluso — fino a che punto le nostre imprese saranno in grado di arrivare a questi centri. Però è un passo obbligato: se non lo facciamo noi, lo fanno gli altri».

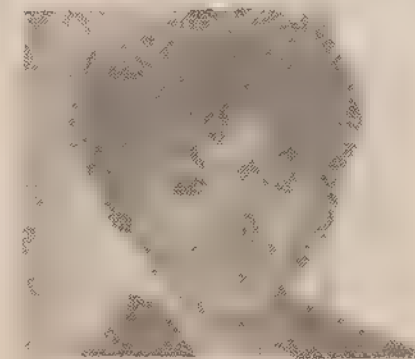
MUGGIA

«I rischi del Gpl» secondo il Comitato

Piazza Marconi ha ospitato ieri mattina un incontro pubblico organizzato dal Comitato di garanzia della città sui rischi connessi agli eventuali insediamenti di depositi Gpl nella nostra provincia, alla luce anche degli incidenti successi di recente a Livorno e Genova. Non sono stati molti, però, i muggesani presenti all'incontro. Dopo l'intervento iniziale di Tullio Morgutti, del Comitato di garanzia, ha preso la parola il professor Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze naturali del nostro Ateneo. Costa ha sottolineato le preoccupazioni del Comitato rispetto alla movimentazione di materia prima nel Golfo di Trieste, definendo la potenziale situazione di rischio «simile se non peggiore» rispetto a quella dei porti citati. L'11 maggio alle 16.30, al teatro Miela di Trieste, si terrà un'assemblea («La carica dei 10001», il numero di firme raccolte contro il progetto), presieduta dalla professoressa Margherita Hack, dal professor Costa e dal professor Fulvio Camerini, primario del reparto di cardiologia dell'ospedale giuliano.

DUINO-AURISINA

Aumenta il verde pubblico e si ripensa a Sistiana

L'assessore all'urbanistica Rita Contento spiega nei dettagli tutti i progetti comunali. Presto una casa della cultura

Rita Contento

Servizio di
Andrea Bulgarelli

Duino-Aurisina si «muove» per diventare sempre più un Comune a «misura d'uomo», cercando di trovare una propria identità economica, culturale e ricreativa che gli consenta di esistere senza dipendere da Trieste. Gli interventi in campo urbanistico definiti per raggiungere un tale obiettivo sono numerosi e di prossima attuazione. Uno slancio progettuale volto a migliorare la qualità della vita nel comprensorio comunale che, però, viene «frenato» in alcune zone da una definizione, più o meno obiettiva, fatta dalla Regione sul perimetro che delimita l'area comunale inserita nel parco del Carso.
«Con un decreto regionale entrato in vigore da circa un anno — sostiene l'assessore all'urbanistica Rita Contento — è stato imposto un blocco totale all'attività edile e agricola su quasi tre-quarti del territorio municipale. E' intenzione del Consiglio votare fra breve una delibera che chieda la ridefinizione delle zone già urbanizzate e di quelle agricole interessate dal parco del Carso, facendo — e questo è importante — riferimento al Piano urbanistico regionale, al quale il Comune si era adeguato nel 1985».
Nonostante tutto, l'intervento di «lifting» avviato su Duino-Aurisina inizia a dare i primi risultati. E la chiesa di San Giovanni in Tuba e i suoi dintorni, grazie alla realizzazione del primo lotto previsto nell'ambito della costituzione del parco del Timavo, hanno riacquistato un aspetto dignitoso. Il progetto del parco, finanziato dal Comune, interessa tutta la zona delle foci del Timavo e ha lo scopo di creare una zona verde attrezzata per il tempo libero. L'intervento sul secondo lotto riguarderà l'isoletta situata tra i due rami del fiume per una riserva naturale».
«Sempre in quest'ottica di ristrutturazione — continua l'assessore — è stato approvato dal Comune il piano di recupero "Aurisina centro". E' prevista, oltre al ripristino di un immobile comunale che verrà adibito a "casa di cultura" con tanto di biblioteca, teatro e sala congressi, la trasformazione (con un contributo della Camera di commercio di Trieste) della casa Ivo Gruden in un centro di commercializzazione dell'artigianato artistico e dei prodotti agricoli della provincia. Saranno poi creati posti-macchina che potranno risultare funzionali per il cimitero di Aurisina». Neanche il centro di Sistiana sarà «abbandonato». In tal senso sono state già inoltrate richieste di contributi per continuare una serie di lavori di urbanizzazione primaria e per la progettazione della risistemazione urbanistica complessiva. «A Sistiana verrà costruita — precisa Rita Contento —, su un terreno ceduto dal Comune, dalla Fintour e da un privato, la nuova chiesa. Progettata gratuitamente dall'architetto Renzo Piano, la struttura comprenderà pure una sala riunioni a disposizione dell'intero Comune, parcheggi e campi-giochi. E' già iniziata una raccolta popolare di fondi e la Conferenza episcopale italiana ha garantito un contributo finanziario».
E la Baia di Sistiana, che fine ha fatto? «Dopo l'inattesa bocciatura — risponde l'assessore — da parte del ministero di un progetto approvato in sede regionale (e con il conseguente conflitto di competenze) tutto è bloccato. Speriamo che in tempi brevi si possa trovare una ragionevole soluzione anche in questa città dove, purtroppo, la mentalità del "no se pol" mette i bastoni tra le ruote a iniziative di grande interesse sociale».

DUINO

Novità sulle cozze

Egidio Sardo, presidente della Federazione acquacoltori, e Mario Bussani, responsabile dei maricoltori, hanno incontrato il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, per discutere i tanti problemi legati alla coltivazione dei mitili.
«Abbiamo chiesto al sindaco — spiega lo stesso Sardo — di porre particolare attenzione alle potenzialità del Villaggio del pescatore, autentica 'capitale' dell'acquacoltura in costiera. Bisogna uscire dalla precarietà: sono previsti dei finanziamenti per i miticoltori, che devono però adeguare anche a livello strutturale le loro aziende ai bisogni commerciali. Al Villaggio, per esempio, c'è la cooperativa Itiomar che chiede già dal 1983 un piano attuativo per sviluppare ulteriormente la sua attività, attraverso magazzini e altre infrastrutture basilari».
«Il sindaco — prosegue Sardo — ha compreso perfettamente il problema e si è detto disponibile ad aiutare i coltivatori di cozze. Abbiamo anche parlato della creazione di un'Azienda speciale per l'acquacoltura nel Golfo, che raccolga pure i Comuni di Duino, Trieste e Muggia».

MUGGIA

E oggi si spara

Oggi, presso il poligono della Società di tiro al volo di Muggia, la sezione provinciale della Federazione della caccia organizza le eliminatorie provinciali di tiro al piattello in «fossa» e dell'analoga specialità «skeet». Possono partecipare alle gare tutti i cacciatori e i tiratori residenti sul territorio triestino (soci e non soci della Federazione), a eccezione di quelli appartenenti ad associazioni venatorie che assolvano le loro funzioni istituzionali come partiti politici. Tutti i partecipanti, al momento dell'iscrizione, dovranno esibire porto d'armi per uso caccia, polizza assicurativa, certificato medico attestante l'idoneità fisica alla partecipazione. Per i non iscritti ad associazioni venatorie convenzionate è necessaria la tessera Fitav «A» o «B».

Il vescovo ha riaperto San Giovanni

E' stata riaperta al culto ieri pomeriggio la ristrutturata chiesa trecentesca di San Giovanni Evangelista, a Muggia. Lo stesso vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, ha officiato il rito, alla presenza di altre autorità civili e religiose cittadine. L'edificio sacro risale al 1348. Nel 1975 era stato dedicato ai Caduti in guerra. A causa delle gravi infiltrazioni di umidità che dal pavimento si estendevano alle pareti, il parroco muggesano, monsignor Giorgio Apollonio, chiese l'intervento del Comune per il risanamento della chiesetta votiva. Nel corso dei lavori di restauro è venuta alla luce una pietra sepolcrale in ricordo del canonico scolastico Michele Rizzi. (Foto Balbi)

SANTA CROCE

Troppe auto nelle viuzze? «Ecco la circonvallazione»

L'assessore Sergio Trauner risponde a Gobessi

Santa Croce: i problemi della suggestiva borgata carsica tengono ancora banco sui «tavoli» dei politici triestini. Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lista per Trieste, aveva chiesto nei giorni scorsi ai competenti organismi una serie di «lumi» sulle annose vicende legate all'attraversamento veicolare del centro storico della frazione.
Ora l'assessore comunale Sergio Trauner ha risposto all'esponente della Lista. «In merito alla sua interrogazione — scrive Trauner a Gobessi —, la informo che i problemi sulla situazione evidenziata dal suo documento si presentano esclusivamente in alcune giornate prefestive e festive, e soltanto nel periodo estivo. Per ovviare agli inconvenienti lamentati, potrebbero essere presi in considerazione alcuni specifici provvedimenti che, se sarà il caso, proporremo per l'attuazione al competente settore di Servizio tecnico del traffico».
«Si tratta — prosegue l'assessore Trauner — della chiusura al transito veicolare dell'abitato di Santa Croce con la costituzione di parcheggi adeguati nei punti periferici d'accesso, oppure della creazione nel centro storico di due sensi unici, adatti a facilitarne la viabilità interna. Un'altra ipotesi è quella dell'interdizione al transito della strada d'accesso dalla 'Costiera', con deroga esclusiva per gli abitanti della zona. Mi risulta, inoltre, che sia già stata proposta e deliberata, da parte del Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest, la costruzione di un tratto di strada (circa 250 metri) che permetterebbe di evitare l'abitato».
«Le proposte formulate da Trauner in merito alla mia interrogazione — commenta Gobessi — dovranno essere sottoposte quanto prima al vaglio del Servizio tecnico del traffico del Comune, ma soprattutto del Consiglio rionale dell'Altipiano Ovest. Va poi presa in seria considerazione l'ipotesi della costruzione di un tratto di strada che permetta la circonvallazione del paese. La risposta dovrà giungere al più presto, con fatti concreti, visto anche l'approssimarsi della stagione estiva che vede il nucleo storico di Santa Croce attraversato da centinaia d'automobili da e per la strada costiera».

INIZIATIVA

Umaghesi in festa

La «Famiglia umaghese» organizzerà il 18 maggio, unitamente alla locale Comunità degli italiani, la solenne celebrazione del Santo patrono, Pellegrino. Il programma della giornata prevede, tra l'altro, la celebrazione di una messa nel Duomo alle 10 e, nel pomeriggio, un incontro teatrale con la partecipazione delle sezioni corali. Saranno eseguite canzoni popolari e tratte dal repertorio classico italiano, nonchè una rappresentazione dell'ultima commedia del professor Giuseppe Rota (in dialetto umaghese) «Sposite e te vedarà...», curata dal Gruppo teatrale di Umago. Il pullman diretto al centro istriano partirà da Trieste (piazza Oberdan) alle 7.30, per far ritorno in serata. Le prenotazioni si ricevono all'Unione degli istriani, in via Pellico 2.

SGONICO

Domani Consiglio

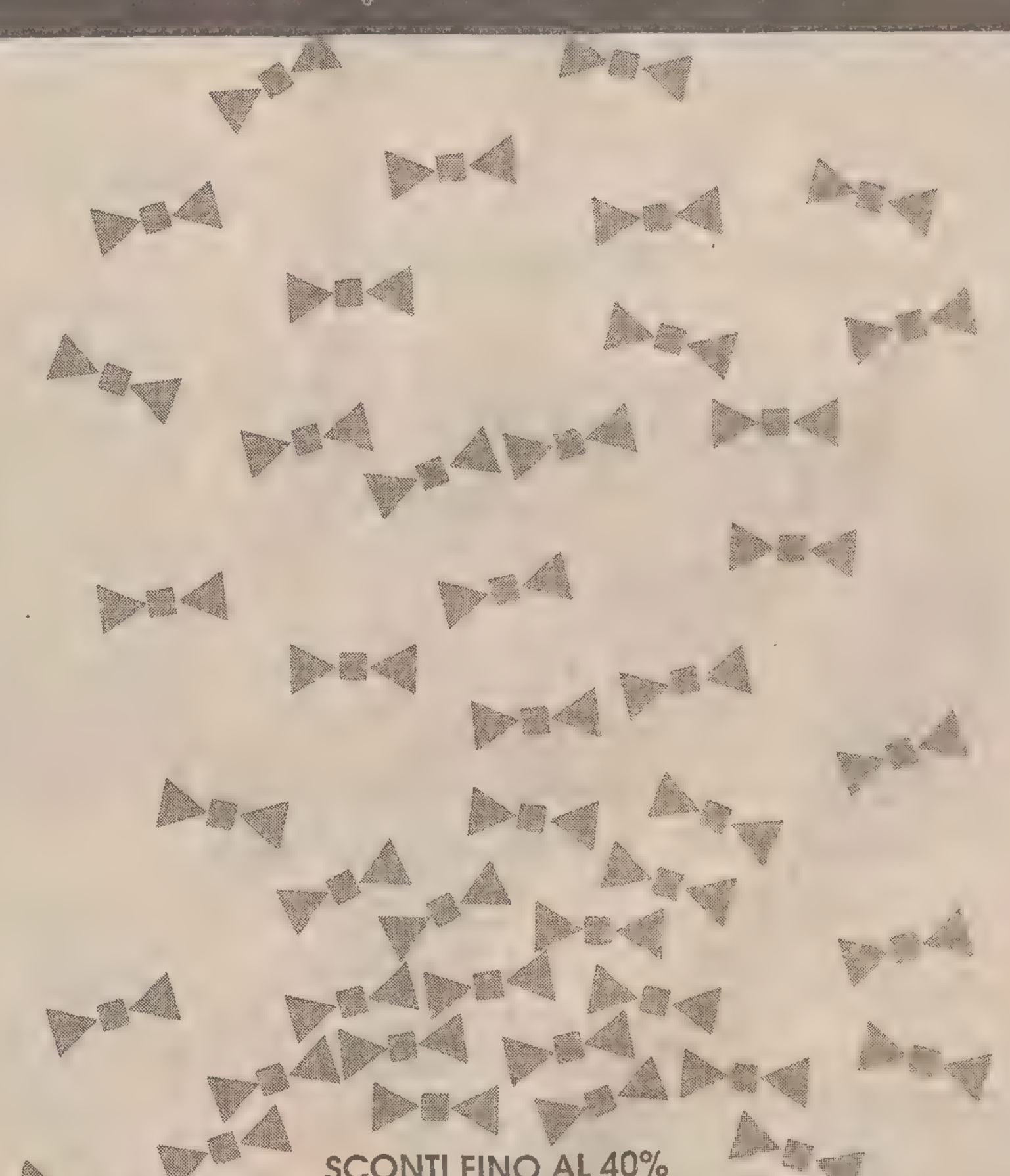
E' convocata per domani sera alle 20.30 una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Sgonico. Diversi i punti all'ordine del giorno, a partire da una serie di comunicazioni del sindaco, Milos Budin. Spiccano, tra gli altri, la nomina del revisore dei conti per l'esercizio finanziario 1990; la discussione della nuova disciplina sull'uso del Poligono di tiro; l'approvazione di una mozione su tutela e sviluppo del Carso; un'altra mozione circa la situazione dei palestinesi nei territori occupati dagli israeliani. Si parlerà anche del progetto relativo a una discarica di inerti di seconda categoria (tipo «A») su un terreno di proprietà di Giuseppe Milic. Non essendo pervenute osservazioni in proposito, l'ipotesi di lavoro dovrebbe «passare».

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Maggio: arriva «l'albero in piazza»

'Teniamo pulita la nostra Valle', oggi i volontari nella Rosandra

Scatterà questa mattina poco dopo le 8.30, come annunciato ieri da «Il Piccolo», l'operazione dei volontari per la pulizia del torrente Rosandra, immediatamente a monte della fonte Oppia.
Il rottame di una Mercedes abbandonata sarà sezionato e trasportato al punto di raccolta sopra il rifugio Premuda. Ciò consentirà di restituire quella zona della Valrosandra al suo originale splendore.
«Chiunque — informano i volontari — può intervenire per dare una mano. Ci appelliamo alla buona volontà di quanti amano e apprezzano questa bellissima vallata». In caso di maltempo, l'iniziativa ecologica slitterà al primo maggio.

Con il mese di maggio, a San Dorligo della Valle, arrivano anche i festeggiamenti popolari legati alla festa della «majenca». Il clou della festa, nel centro della Valrosandra, sarà compreso tra venerdì 3 e martedì 7 maggio, «arricchito» dalla mostra dei vini locali organizzata dal Comune.
La «majenca» trae le sue origini dai tempi antichi, ma è riuscita a rimanere sempre saldissimamente radicata nel cuore dei valligiani. E anche i triestini che accorrono al suo suadente «richiamo» non sono pochi.
Si tratta, in sintesi, di una sorta di 'rito propiziatorio (ma non solo), che anche le borgate comunali vivono con grande intensità e sfrenata allegria. Un ringraziamento alla natura che contiene pure un augurio e una speranza per un mondo più ricco di armonia nei rapporti fra l'uomo e il suo ambiente.
Nella prima domenica di maggio, dunque, un albero che supera i 10 metri d'altezza viene innalzato nel capoluogo, dopo che un'analoga cerimonia si è svolta nelle frazioni. Sul tronco della prima pianta ne viene poi «innestato» un secondo (solitamente il ciliegio più bello della zona, letteralmente «rubato» nei campi...), ai cui rami vengono appesi frutti freschi e bandierine, a rappresentare la fertilità della natura.
La cerimonia che potremmo definire principale, quella dell'albero e dell'«inno» alla natura, è poi integrata da tante altre attività collaterali. Ne deriva una splendida atmosfera festaiola, arricchita dal ballo in piazza, dal buon vino e dalle specialità gustabili nei ricchi chioschi enogastronomici creati per l'occasione.

ORE DELLA CITTA'

Buiesi in festa per il patrono

Oggi alle ore 16.30 nella chiesa della «Madonna del Rosario», sarà celebrata, a cura del Circolo buiese «D. Ragosa», una messa per la ricorrenza del patrono di Tribano di Buie, San Giorgio. Dopo il rito, i convenuti si ritroveranno nella sede dell'associazione delle comunità istriane di via Mazzini 21, per l'annuale convegno.

Studi ebraici su Gorizia

L'Istituto per gli studi ebraici della Mitteleuropa, con sede in via Ascoli a Gorizia, intende organizzare una mostra sulla storia della comunità di Gorizia che sarà ospitata la prossima estate nei locali del tempio goriziano. Le persone che ritengono di poter contribuire a tale iniziativa con foto, documenti o oggetti vari sono pregate di segnarlo all'indirizzo indicato, fornendo il proprio recapito telefonico. Saranno subito contattate.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

BENZINA Impianti aperti

TURNO D

Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 10
Monteshell: Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.
Esso: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
Ip: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.
Erg Petroli: via Piccardi 46.
Api: via Baiamonti 48.
Fina: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service:
Fina: via F. Severo 2/3; **Esso:** piazzale Valmaura 4; **Agip:** via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49; **Esso:** S.S. 202 Comune di Sgonico.
Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
Agip: Duino Nord e Sud.

Casa Serena mattinata musicale

Oggi alle 10.30 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 si terrà una mattinata musicale con la filarmonica di «Santa Barbara» diretta dal maestro Liliano Coretti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha poca vergogna, tutto il mondo è suo.

Le maree

Oggi: alta alle 10.20 con cm 31 e alle 21.49 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.06 con cm 56 e alle 15.45 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.54 con cm 29 e prima bassa alle 4.34 con cm 58.

Dati meteo

Temperatura massima: 15,2, minima: 9,8; umidità: 68%; pressione: 1009,4; cielo nuvoloso; calma di vento; mare: poco mosso; temperatura del mare: 11,7.

Un caffè e via...

Sta soprattutto nel proprietario di un pubblico esercizio infondere nel personale l'esatto concetto di un servizio perfetto. Degustiamo l'espresso al Bar dello Stadio Grezar - Via dei Macelli 2 - Trieste.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-centro» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Giorgio Clarich pronuncerà un discorso

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.
piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino, 4 tel. 726835.

Nozze d'oro

Carlo Zerjan e Carmela Compiani sposi il giorno 27 aprile 1941. Gli festeggiano le figlie Nives e Silvia, generi Claudio e Mario, la sorella Emma, nipoti Serena e Monica, Fulvio e Marco assieme a tutti i parenti e amici.

Fameia Portolana

Oggi la «Fameia portolana, aderente all'Unione degli istriani», ricorda il patrono, San Giorgio. Una messa sarà celebrata alle 16.30, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo da monsignor Luigi Parentin. Dopo il rito, riunione conviviale nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2. Concittadini, simpatizzanti ed amici sono invitati.

S. Caterina patrona d'Italia

A cura del Centro italiano femminile, lunedì alle 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una messa in occasione della festa di S. Caterina da Siena. Nel corso dell'omelia il celebrante, monsignor Gaetano Tumia - consulente ecclesiastico del Cif, ricorderà l'importanza e l'attualità della figura della Santa, patrona d'Italia e del Cif. La popolazione è invitata ad intervenire.

Sanità: conferma

Lunedì, alle 18, all'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», a cura del Centro di orientamento educativo, i dottori Maria Cristina Facca e Leonardo Marini parleranno ai genitori, docenti, educatori, sul tema: «Cenni di igiene e prevenzione delle patologie maschili e femminili - Malattie sessualmente trasmesse».

MOSTRE

Muggia
Sala comunale d'arte espone
ADRIANA SCARIZZA

Galleria Cartesius
LUIGI SPACAL

Trieste
Sala comunale d'arte
LUISA M. SGUAZZI

RISTORANTI E RITROVI

IL TEMPO

DOMENICA 28 APRILE 1991 — **S. VALERIA**

Il sole sorge alle	5.58	La luna sorge alle	20.10
e tramonta alle	20.07	e cala alle	5.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,8	15,2	MONFALCONE	5,8	16,1
GORIZIA	11	18	UDINE	8,9	18,4
Bolzano	7	19	Catania	11	23
Venezia	10	15	Bologna	8	12
Torino	6	16	Milano	6	16
Firenze	8	15	Genova	10	18
Falconara	5	12	Pisa	8	17
Pescara	4	15	Perugia	6	9
L'Aquila	2	12	Campobasso	3	8
Roma	8	15	Napoli	8	14
Bari	10	19	Palermo	12	17
Reggio C.	11	19	Cagliari	8	17

Sulle regioni nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuova intensificazione della nuvolosità con piogge sparse e locali temporali; gradualmente la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle altre regioni centrali ed alla Campania. Sulle restanti regioni condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a peggioramento. Foschie dense nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nelle valli e sulle pianure del nord e del centro
Temperatura: in lieve aumento i valori minimi sulle regioni centrali e su quelle meridionali; stazionarie le massime su tutte le regioni su valori ancora inferiori alla media del periodo.
Previsioni: a media scadenza.
Lunedì 29: sulle regioni nord orientali, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale ma con tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata variabilità con alternanza di schiarite ed annuvolamenti intensi associati a brevi rovesci specie in prossimità dei rilievi; tendenza a schiarite più ampie ad iniziare dalle zone più occidentali
Temperatura: subirà una nuova flessione su tutte le regioni per l'instaurarsi di correnti a componente settentrionale.
Martedì 30: sulle zone del medio versante adriatico, al sud della penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con brevi rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie; addensamenti residui potranno ancora interessare le zone alpine e quelle appenniniche specie durante le ore più calde. Si prevede una ripresa delle temperature massime al nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.
Mercoledì 1: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso; dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Il soleggiamento favorirà una ulteriore lieve crescita delle temperature massime sulle regioni centrali, su quelle meridionali del versante tirrenico e sulle due isole maggiori.

FRIULI-VENEZIA GIULIA
La circolazione depressionaria il cui minimo è segnalato sulla Sardegna mantiene condizioni di tempo perturbato sulla nostra penisola. Sulle Venezie per le prossime ventiquattr'ore si prevede cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e temporalesche. Venti moderati orientali, temperatura in lieve aumento.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	2	14
Atene	nuvoloso	10	22
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	6	14
Berlino	nuvoloso	4	15
Bermuda	variabile	15	23
Bruxelles	sereno	5	15
Buenos Aires	variabile	13	24
Il Cairo	nuvoloso	14	26
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	8	21
Copenaghen	nuvoloso	4	8
Francoforte	sereno	4	16
Hong Kong	nuvoloso	24	26
Honolulu	sereno	21	30
Islamabad	nuvoloso	16	26
Istanbul	np	np	np
Giakarta	pioggia	23	32
Gerusalemme	nuvoloso	15	25
Johannesburg	sereno	7	24
Kiev	sereno	3	9
Londra	sereno	5	15
Los Angeles	sereno	12	21
Madrid	sereno	4	17
La Mecca	nuvoloso	28	42
C. del Messico	nuvoloso	15	30
Miami	nuvoloso	25	29
Montevideo	nuvoloso	18	19
Mosca	pioggia	4	10
New York	nuvoloso	10	24
Nuova Delhi	sereno	22	39
Nicosia	sereno	11	26
Oslo	sereno	1	7
Parigi	sereno	3	15
Pechino	np	12	23
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	9	18
Santiago	nuvoloso	10	21
San Juan	sereno	23	32
[illegible]	sereno	7	21
Singapore	nuvoloso	25	32
Taipei	sereno	22	30
Tel Aviv	nuvoloso	16	23

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Dovrete dedicare questa domenica unicamente a voi stessi. Bando ai soliti impegni familiari: fate, invece, un'attenta riflessione su ciò che intendete ottenere dalla vita. Quanto alla sfera affettiva, essa risulterà soddisfacente, a patto che facciate concessioni al partner.

Toro 21/4 – 20/5
E' un giorno di festa e di gioia per tutti: perché sciuparlo con una lite o una discussione accesa? Il vostro nervosismo odierno non tiene in giusto conto il fatto che il prossimo sarà un periodo d'oro per il Toro Pensateci, dunque, e celebrate il lieto avvenimento con simpatia.

Gemelli 21/5 – 20/6
Peccato che sia un giorno di festa, perché quest'oggi sarete assolutamente imbattibili nelle questioni d'affari. Si tratta, però di un'influenza di Giove che durerà a lungo e che, quindi, potrete benissimo sfruttare appieno in seguito. Per oggi siate pure allegri e spensierati.

Cancro 21/6 – 21/7
Gran bella giornata per voi, con un sorprendente e persino strabiliante buonumore. Forse sarà la domenica, forse le speranze legate al lavoro. Fatto sta che sprizzerete energia ed allegria da tutti i pori, contagiando chi vive accanto a voi, con la certezza di vivere una serata ricca.

Leone 22/7 – 23/8
Vi mostrerete allegri più di quanto in realtà non siate e tradirete la vostra malinconia solo ai parenti o agli amici più intimi. Coraggio! Se una Luna disarmonica vi porta un po' di tristezza, non è certo il caso di drammatizzare. Buona la forma fisica, ma non eccedete in attività sportiva.

Vergine 24/8 – 22/9
Lasciate che le persone riversino su di voi le loro angosce e i loro problemi. La giornata va trascorsa mostrando anche molta umanità ed altruismo, doti che un buon Vergine è del resto sempre pronto a coltivare. Quanto a voi, cercate di non drammatizzare eccessivamente.

Bilancia 23/9 – 22/10
La giornata sarà ottima, accompagnata da tanto buonumore ed allegria. Sarete travolgenti e pieni di slanci verso le persone che vi circondano in questo giorno di festa. Soltanto un lieve dolore alle ossa o di origine nervosa potrebbe turbare un po' la vostra forma fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Questa domenica d'aprile è da dedicare tutta all'amore, alle relazioni sentimentali, ai piccoli flirt. Dovete senz'altro approfittare dell'occasione festiva e del vostro charme (accentuato per l'occasione da una Venere benigna) per conquistare le vostre prede o per consolidare rapporti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un vero e proprio fuoco d'artificio. Non stiamo parlando di pirotecnica, ma del vostro esuberante comportamento, che oggi esalterà ancor più del solito il tipico buonumore sagittariano. Badate, però, a non annoiare o infastidire gli altri con un'allegrezza un po' «sopra le righe».

Capricorno 22/12 – 20/1
La famiglia dovrà essere protagonista assoluta di questa domenica, perché è verso di essa che dovrete rivolgere tutti i vostri sforzi e le vostre attenzioni. Chi ha dei figli, mostri un'attenzione particolare verso di loro, cercando di comprenderne sogni ed ambizioni.

Acquario 21/1 – 19/2
Sebbene maggio sarà per voi foriero di grandi e piacevolissime novità, quest'ultima giornata d'aprile non andrà al massimo, come desiderereste. Avrete forse qualche piccola discussione con un familiare o col partner, mentre la forma fisica risentirà della stanchezza.

Pesci 20/2 – 20/3
Nemmeno quando è festa riuscirete ad abbandonare il vostro carattere, così poco portato alle cose semplici e prevedibili. Potrete così approfittare della presenza parenti e amici per render loro note alcune vostre decisioni, oppure per chiarire certi avvenimenti Perplessità in amore

STATO CIVILE

NATI: Boneta Alessandro, Milanese Jessica, Beotic Deborah, Costa Martina, Gattuso Mattia, Cepak Lisa.

MORTI: Mislei Tullio, di anni 51; Omero Santo, 80; Giorgi Maria ved. Forgiarini, 82; Morsut Villi, 57; Binetti Michele, 70; Tedesco Carlo, 68; Sincovich Guerrino, 67; Zega Eleonora in Mayer, 84; Tremul Anna ved. Ramani, 85; Manzin Ausilia in Bonassin, 67; Alfieri Romano, 80; Menegoni Dante, 92; Cadelli Marco, 70; Cialetta Anna, 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Delpin Mauro, operaio con Fonda Luisa, operaia; Ferrucci Antonio, carabiniere con Mango Marilinda, diplomata; Martincich Maurizio, idraulico con Strinavic Stefica, cuoca; Toncic Giuseppe, pensionato con Liardo Rosa, internista; Paludetto Orlando, ferroviere con Carmeli Serena, impiegata; Plahuta Elvio, impiegato con Crevatin Patrizia, impiegata; Jory Roberto, giornalista con Rovelli Alessandra, agente di viaggio; Lumaca Antonio, guardia di finanza con Dimichele Anna Pia, casalinga; Giove Lorenzo, commerciante con Lechi Antonella, impiegata; Miheli Mauro, impiegato con Signorini Federica, impiegata; Romanov Andrei con Pace Isabella; Cavalich Roberto, autista con Lugnan Claudia, fotocompositrice; Klavzar Dario, pensionato con De Martin Flecco Maria Pia, insegnante; Umer David, tecnico Sip con Crevatin Maura, commerciante; Schiavon Federico, carabiniere con Dorigo Mara, impiegata; Bissacco Graziano Carlo, cameriere con Pulido Rosa Elena, casalinga; Coppetta Antonio, guardia di finanza con Piscopo Antonietta, casalinga; Di Stano Luciano, commesso con Devidé Fabiana, in attesa di occupazione; Merler Giovanni, installatore impianti stereo con Malle Sabrina, cameriera; Sedmach Aristide, meccanico con Verginella Flavia, parrucchiera; Visintin Silvio, bidello con Carboni Giacomina, sarta; Muran Diego, programmatore con Maran Erica, impiegata; Paluello Maurizio, autista con Radicchio Laura, maestra d'asilo; Pallini Massimo, operaio con Daveggia Donatella, impiegata; Cotic Emanuel, cameriere con Petretic Marinella, cernitrice; Moscati Ezio, cameriere con Spical Bojana, casalinga; Paluello Luciano, autista con Fabris Fulvia, operaia; Ferrara Mario, impiegato con Vincenti Susanna, impiegata; Scoria Riccardo, impiegato con Gabrielli Monica, commessa; Bonetti Fabrizio, assistente tecnico con Tominez Federica, in attesa di occupazione; Stulle Alessandro, magazziniere con Uliani Cristina, commessa; Radin Diego, impiegato con Bensi Fabia, impiegata; Evangelisti Fulvio, operatore postale con De Vecchis Donatella, impiegata; Francese Luigi, meccanico con Drago Alessandra, impiegata; De Michele Sergio Lucio, carabiniere con Cattunar Roberta, addetta servizio mensa; Colia Renzo, commerciante con de Montegnacco Sara, coordinatrice amministrativa; Ierkic Davide, impiegato con Lacchini Renata, impiegata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Recipiente per budini - **6** Detestare - **12** Una posta veloce - **13** Chiacchiere - **14** Dal Monviso all'Adriatico - **15** Membrana dell'occhio - **17** Pianta insettivora - **19** Cagliari - **20** Edificio con tavoli da gioco - **22** Un peso - **24** Concime organico - **25** Cane da ferma - **26** Era imposta sull'entrata - **28** Berbero del Sahara - **30** Nome della cantante Turner - **31** Una certa fama - **33** Scuotere la testa - **35** Si fanno in otto - **36** Lo stato delle persiane - **37** Ce l'ha chi comanda - **38** Si sconta per punizione - **39** Li fanno i tiratori scelti - **41** Con Trinidad forma uno stato insulare atlantico - **43** Chi fa falla... - **44** Capolavoro omerico.

VERTICALI: **1** Salerno - **2** Può proteggere uno stinco di santo - **3** Gichero - **4** Prodotto in vendita - **5** Adriano, ex tennista - **6** Cuore di boia - **7** Si tira per gioco - **8** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **9** Cerchio luminoso - **10** Mele di qualità - **11** La prima persona - **13** Alligatore americano - **14** Documenti di guida - **16** Figlio di Isacco, ghiotto di lenticchie - **18** Dieci per chilo - **19** Casa di cura - **21** Un carattere forte - **23** Uomo di parola - **24** Circuito automobilistico francese - **25** Un discusso Vittorio - **27** Portano l'acqua al loro mulino - **29** Mare greco - **32** Istituzioni, società - **34** Squadra madrilena - **37** Una crocetta - **38** Arnoldo, attore - **40** Dentro gli orli - **42** Chiudono oggi.

REBUS: (5, 6, 2, 8)

(Ilion)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: La bomba atomica
Indovinello: Il disco

Cruciverba

S	U	O	L	A	■	S	C	O	G	L	I	■	V	D
C	O	R	I	■	A	T	O	L	L	O	■	T	E	E
A	V	E	■	V	I	A	L	L	I	■	M	A	R	C
L	A	■	F	I	A	M	M	A	■	B	A	N	D	O
O	■	S	A	R	T	I	E	■	B	E	R	G	E	R
P	A	T	I	N	A	■	N	O	R	C	I	A	■	A
P	E	A	N	A	■	F	A	T	I	C	A	■	S	T
I	R	T	A	■	Z	U	R	I	G	O	■	I	T	O
N	E	O	■	P	I	N	E	T	A	■	I	L	O	R
A	O	■	A	P	P	E	S	E	■	M	I	O	P	E

UNA «GRANA»

'Rami non asportati: al Ferdinandeo pericoli d'incendio'

Care Segnalazioni,
sono un abitante della zona di via San Pasquale, e ho notato che nell'area boschiva sottostante allo spiazzo di fronte al Ferdinandeo, circa quattro o cinque mesi fa è stata pulita e diradata la pineta dagli alberi insecchiti, anche danneggiati da precedenti incendi. Poi hanno asportato soltanto i tronchi più grossi lasciando per terra, a mucchi, fra i pini, i ramoscelli. Ora ho notato che intorno a questi mucchi di fronde, che già si stanno insecchendo, sta crescendo l'erba nuova. E se poi durante il corso dell'anno, a causa di siccità, dovessero malauguratamente scoppiare altri incendi, logicamente, quei mucchi di rami secchi alimenterebbero le fiamme!

Giorgio Prelaz

«Troppi i ciclisti sulla Napoleonica»

La buona stagione ha riportato i ciclisti a sfrecciare sulla «Napoleonica». Il disagio per chi la percorre è notevole, e anche il rischio. La segnaletica di «strada riservata» ai pedoni è chiarissima alle due estremità della strada, ma non serve. Ci vorrebbe qualcuno, ogni tanto almeno, a farla rispettare. E, perché no, un cartello con il divieto espresso per scritto, oltre alla grafica d'uso. Chiedo troppo?

Gladys Salvini

FISCO / NUOVA 'STANGATA'?

«Boicottare le moto è antiecologico»

Tra le varie proposte per la nuova stangata si è sentito nominare un notevole aumento della tassa di proprietà sulle moto.
Nulla di più improponibile dato che la moto non è, nella stragrande maggioranza dei casi, assolutamente un bene di lusso. Molti cittadini infatti l'hanno acquistata come unico mezzo in grado di risolvere gli annosi e mai risolti problemi del caotico traffico cittadino.
Dove si parcheggia un'auto si possono parcheggiare almeno quattro moto, vespe e motorini. In 50 metri di fila ferma al semaforo ci stanno mediamente 20 automobili, mentre ci potrebbero stare 80 mezzi a due ruote. Ogni auto però fa girare un grande motore (per una 2.000 si parla di un motore 40 volte più grande di un ciclomotore!)... ed entrambi magari portano una sola persona!
Chiunque è in grado di capire che la comunità dovrebbe essere grata a chi ferma la macchina e sale sul mezzo a due ruote. Lo stato, il Comune, dovrebbero perciò incentivare l'uso delle due ruote e non castigarlo come si sta ventilando; i parcheggi per le moto dovrebbero aumentare e le vie del centro venire aperte a questi mezzi per lasciare la gente lavorare. Se, per assurdo, nei centri città tutti usassero la moto, si ritornerebbe al tranquillo traffico di cinquanta anni fa. Non sarebbe la soluzione ideale? Certamente sì! Ma sarebbe troppo semplice... e gli appalti miliardari dove li mettiamo?
Leggendo queste parole molti penseranno ai rumori e alla maleducazione di certi utenti, specialmente dei ragazzini. E' vero, ma è anche vero che il discorso non vale per tutti e che controlli più efficienti ed una buona educazione stradale nelle scuole certamente farebbero cambiare le cose.
Già, ma le due ruote non sono ben viste da chi ha il potere forse perché chi ha il potere non può permettersi questi «mezzi di lusso».

Seguono 26 firme

Aspettando le «topes»

In lingua spagnola vengono chiamate «topes».
Ieri ho visto morire un gatto bianco e nero con una buffa macchia sul naso.
Abito in via Tonello, una via lunga circa 200 metri a fondo cieco, che incontra la via Navali alla fine, verso il ponte di ferro dei Campi Elisi; le automobili e le moto la percorrono come se fosse una pista.
Ieri è toccata ad un gatto bianco e nero con una buffa macchia sul naso, ma domani potrebbe toccare a qualcuno di voi, di noi.
Le «topes» sono delle gobbe di asfalto messe di traverso sulla strada, nei centri abitati, per fare in modo che le macchine e le moto rallentino le loro velocità, quasi a passo d'uomo, e non danneggino le sospensioni.
Potrebbe essere una soluzione: per paura di danneggiare le sospensioni, meno velocità e più sicurezza per tutti.

Guido Candriella

Cortesia in oculistica

C'è qualcosa che funziona...».
Essendo stato di recente ricoverato per un intervento nella clinica oculistica dell'ospedale Maggiore ho potuto constatare con piacere che, pur fra i disagi dovuti alla vetustà degli ambienti e alla scarsità del personale, l'assistenza ai degenti brilla per l'alta professionalità del primario, dei medici e di tutto il personale paramedico e soprattutto per l'estrema cortesia usata verso tutti i pazienti.

Aldo Medeot

COMPENSI

L'Inail precisa

A seguito dell'articolo «Pagate, ma l'Inail non rimborsa» pubblicato in data recente, l'istituto precisa quanto segue in ordine alla disciplina che regola i rapporti normativi ed economici con la categoria dei medici esterni.
La misura del compenso per la certificazione medico-legale alla trattazione completa di un caso dall'1/1/86 al 31/12/88 è stata fissata in L. 20.000 e dall'1/1/89 è stata aggiornata a L. 22.600. La rivalutazione di detta tariffa viene effettuata sul tasso di inflazione programmato dal governo in conformità ad un preciso vincolo posto dal ministero del Tesoro.
L'orientamento dell'istituto è improntato ad un atteggiamento assolutamente non burocratico allorché la certificazione prodotta non su moduli Inail contenga tutti i dati necessari per il corretto espletamento delle attività istituzionali.
Vi è ancora da rilevare che l'Inail, attraverso un'ampia campagna di stampa, ha più volte evidenziato il comportamento dei medici che chiedono direttamente agli assicurati il pagamento di onorari che superano gli importi in vigore richiamando anche l'attenzione dei dicasteri competenti sull'attuazione del 2.o comma dell'art. 97 del T.U. che prevede un apposito decreto per stabilire la misura dei compensi.
E' evidente che il rimborso dell'onorario medico a favore dell'assicurato che ha pagato direttamente il sanitario non può che essere effettuato entro il limite della tariffa in vigore.
Infine si precisa che l'istituto, al quale il legislatore ha confermato la piena competenza in materia di accertamento medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali (Legge 67/88, art. 12), per l'attuazione dei propri compiti istituzionali, è alla continua e sistematica ricerca di rapporti con gli organi ministeriali e con le organizzazioni sindacali mediche per la definitiva soluzione del problema.

Lamberto Carraro [?]
direttore interregionale vicario per il F.V.G.

ACEGA / PREMI DI PRODUTTIVITA' PER DIRIGENTI

'Autoaumento sconveniente'

Ci è giunta notizia che la comm.ne amm.ce dell'Acega avrebbe deliberato la corresponsione della «produttività» a favore dei propri dirigenti nella misura del 95% di due mensilità, con un onere finanziario a carico dell'azienda di circa 200 milioni di lire per l'anno 1990 (da ripartire tra 10 dirigenti).
Nel contempo rimane ancora da definire la «produttività» per il medesimo anno 1990 a favore dei dipendenti regolati dal contratto di lavoro Gas/Acqua, che secondo criteri stabiliti dallo stesso contratto di lavoro, ammonterà ad una percentuale da definire tra le parti di 900 mila lire riparametrate per livelli di inquadramento e da liquidare ad ogni dipendente in un'unica soluzione. Da quanto si evince dalle dichiarazioni del direttore generale e dai dati del consuntivo del bilancio, tale percentuale non potrà superare l'80% delle 900 mila lire previste!
A prescindere dall'opportunità politica di deliberare in fasi diverse un medesimo istituto, dando priorità al personale dirigente — lo stesso che tratterà la «produttività» per i dipendenti — si richiama il principio di equità nella assegnazione del citato istituto che pur basando i calcoli sui medesimi parametri che determinano la «produttività», di fatto riconosce ai dirigenti un importo che in percentuale risulta essere più del doppio di quello riconosciuto agli altri lavoratori.
Poiché la finalità dell'istituto della «produttività» sta a comprovare l'incremento di efficienza tecnologica, di economicità gestionale, nonché di efficacia nella realizzazione dei servizi a sostegno di una politica di sviluppo e di estensione dell'azienda sul territorio extracomunale, che vede interagire dal livello categoriale più basso al più alto livello dirigenziale, non si comprende quale sia stata la logica organizzativa, normativa e contabile seguita, per cui al dirigente compete percentualmente un importo più che doppio rispetto ai restanti lavoratori.
Si chiede pertanto alle autorità ed enti competenti, ognuno nel proprio ambito, di volere cortesemente verificare se quanto testè evidenziato è stato compiuto nell'ambito delle normative di legge e contrattuali, compresa quella del contratto dirigenti.
P. S. E' di qesti giorni la notizia, espressa da autorità comunali competenti, che l'«utile» per l'anno 1990 del bilancio dell'Acega ammonterebbe a un milione! Si lasciano ai lettori le considerazioni conseguenti.

Le segreterie
Fnle-Flerica- Uilsp

«Mozart nel tuo salotto»

Con questa lettera vogliamo esprimere il nostro rammarico per l'inesattezza dell'articolo firmato E. M. pubblicato sul «Piccolo» di venerdì 26 corrente mese: musicisti a domicilio offresi.
Desideriamo innanzi tutto precisare che non era nostro intendimento ed interesse presentare presso i lettori una nuova «società di servizi» in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta (come in modo inopportuno è stata descritta dalla vostra collaboratrice) ma altresì far rinascere quella vecchia tradizione che si è andata perdendo negli ultimi decenni nella nostra città e che tutt'ora continua a vivere in Paesi culturalmente elevati, cioè presentare un gruppo di musicisti di assoluto valore musicale ed indiscutibili principi morali (non certo dei disoccupati della musica) in sedi diverse dalle sale di concerto o teatri in cui sono soliti esibirsi, ma semplicemente dando la possibilità a chi lo desidera di poterli ascoltare da vicino (magari nel salotto di casa propria) come secoli fa amava fare il grande genio di W. A. Mozart, ed è proprio prendendo spunto dal 200.o anniversario della sua morte che abbiamo pensato di proporre una nuova iniziativa per stimolare l'interesse musicale della nostra città.
Dobbiamo inoltre sottolineare che i musicisti della Classic performance, sia i giovanissimi che i professionisti, non si esibiscono certo «per mantenersi», infatti se fosse stato questo lo scopo non avremmo offerto dei concerti gratuiti.
E a questo proposito teniamo a precisare che di veri e propri concerti si tratta e non di sottofondi musicali da intrattenimento.

Classic performance
Francesca Loewe

Precisiamo in poche righe. Anche il recupero delle vecchie tradizioni è un «servizio» per la città. Inoltre non ci sembra corretto confondere «principi morali» con lo stato di disoccupazione. Teniamo a sottolineare che, come ci è stato ribadito dagli stessi interessati, i concerti di Classic performance saranno gratuiti limitatamente alla fase promozionale dell'iniziativa. Infine la prassi dell'«intermezzo» non ha niente a che spartire con il «sottofondo da intrattenimento». La storia della musica ce lo insegna.

[e.m.]

Elargizioni

— In memoria di Bruno Bianchet nel VI anniv. (28/4) dalla famiglia Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tony Bua nell'VIII anniv. (28/4) dalla moglie Elisa 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Conzina per il compleanno (28/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Nidia 100.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Istituto di storia dell'arte dell'Università.
— In memoria della nostra mamma nel centenario della nascita (28/4) da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria di Bruno Maschietto nel II anniv. (28/4) da Giorgio e Graziella Giacomelli 50.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Dario Nappi per il suo compleanno (28/4) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro Convento cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro ospedale Maggiore (Pronto soccorso).
— In memoria di Giusto Baici da Valentina, Tullio, Pino e Piero 300.000 pro ospedale Codivilla (divisione Putti - Cortina).
— In memoria di Adriano Bartole (28/4) dalle amiche della figlia Diana, Gianna, Mina e Novella 40.000 Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà Leopoldo Carlin nell'anniv. (29/4) e del fratello Giorgio per l'onomastico (23/4) da Noris 20.000 pro Chiesa «Madonna del Mare».
— In memoria di Alberto Rocevar nel I anniv. (29/4) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Luciano Naveri (29/4) dalla moglie, dai figli e dalla nipotina Francesca 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Narciso e Francesco Russignan per il compleanno (16/4 e 29/4) dalle sorelle Etta, Bruna e dai cognati 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Caterina Venturini vedova Comar nel XV anniv. (29/4) dai figli Maria e Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Libero Abramic dagli amici di via Giulia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Alberti da Livia Cesaratto e Linda Tommasini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Boldrini dalle famiglie Masutti Libero e Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Campiotti da Mariuccia e Milena 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sig.ra Lucia Zemanelli dalle famiglie Maggi 50.000 pro Centro tumori Lovenati. Dagli amici della pressione 56.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Piero Callin dalle famiglie Brezich 50.000 pro Centro rianimazione.
— In memoria di Luigi Cima dagli amici e professori del Liceo Oberdan 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Cogoi da Nina Lestan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcello Corsi da Bruna e Italo Gravazzi 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Nora De Guarrini da Ondina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Ferraro da Graziella Mazzoleni 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcella Poillucci da Oliviero e Viviana Marzi 100.000 pro Fondazione Kathleen Casali; da Bruno Pacor 100.000, da Tristano e Anita Colummi 50.000 pro Cri (sezione femminile); dall'avv. Sergio Trauner 100.000 pro Airc; da Livio Boccasini 50.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.
— In memoria di Lucia Fozzer ved. Zemanelli da Silvano, Laura e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Fozzer ved. Zemanelli da Leda Leuz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopoldo Ghezzo dalla famiglia Silvio Bari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri genitori da Giulio Faes 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni da Lubini e Bartelloni 80.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria del prof. Edoardo Grandi da Ardenia Cleva 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della sorella Maria dai fratelli Giovanni e Rosa Antoncich 50.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria di Faustino Medeot da Graziella Mazzoleni 10.000, da Virgilio Narduzzi 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Sollazzo da Francesca e Massimo Sossi 50.000 pro Chiesa Montuzza (Pane per i poveri); da Stefano Gropaiz e Massimo Prandi 50.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria di Dionisia Millivisich ved. Scolini dal personale Ricreatorio Nordio 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silveria Millo in Tull dalla famiglia Maurangelo Camporeale e figli 80.000 pro Associazione donatori di sangue.
— In memoria di Attilio Mocchi da Odmar e Serena, Pier ed Enza, Mariano e Grazia, Giorgio e Anne, Gaetano e Elisabetta 250.000 pro Ass. fibrosi cistica; da Giuliana e Donatella Polonio 50.000 pro Cri; da Oddo e Oscar Sachs 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Pahor dai condomini di viale Ippodromo 2 e da Marina 300.000 pro Afir (Udine).
— In memoria di Giorgio Panizon dalla mamma 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Parma da Caterina Coslovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Petito da Bruno e Licia Scarpa 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del dr. Bruno Santi da Armando e Lisa Bregant 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Giulio Zhepirlo 100.000 pro Cri; da Heidi Strasser 50.000 pro Astad; da Fausta Stramignoni e Paolo Di Brazzano 50.000, da Sergio e Liana Bisiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Sommariva dai dipendenti dei magazzini S. Sebastiano 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Skodnik dalle famiglie Assalini, Collini, Dilillo, Del Vecchio, Tarantino di via B. Marcello 2 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Stradi dalla nipote Diomira e cognata Antonia 300.000 pro Chiesa S. Sergio (poveri).
— In memoria di Marino Suppani da Anita 50.000 pro Avo.
— In memoria del cap. Aldo Tadini da Meri 20.000, da Lucia 10.000 da Isa 10.000 pro Chiesa Ns. Signora di Sion.
— In memoria di Angela Vitti Pesce dalla figlia, dai nipoti e dai pronipoti 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Adriano Bartole da Arturo Galuppo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Wanda Sartori 20.000, da Lucia Piemonte 20.000 pro Cri.
— In memoria di Ada Bensi ved. Pharisien da Gianna Masiello 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Miro Boldrini dalle famiglie Guidoboni 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ada Boscaroli dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Walter Brentel da Anita Soldatich 30 000 pro Ass. club alcolisti in trattamento.
— In memoria di Adriana Bruni da Elsa Ruzzier 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Busdon da Giordano Marsich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Callin da Irene Alfieri, Laura e Alessandro Sgambati 80 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Carone da Emma ed Emanuele Berton 30.000 pro chiesa S. Francesco; da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ofelia Cattaruzza da Anna Toncich 10.000, da Giordano Gotti 10 000, da Luciano Sinigoi 10.000, da Denise Ball 10.000, da Rosy Cerasari 40.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Stefania Cerne da Vittorio Penco 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Armanda Cillia in Boccacci dalla sorella Bruna Cillia 30.000 pro Servizio del libro parlato «Robert Hollman», Verbania - Intra (NO).
— In memoria di Liliana Cok ved. Calzi da Ester e Daniela 100.000, da Vera 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Claudio Colla dai genitori Vittoria e Silvio Colla 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Doride Corradi da Clara Gatta Simonini 30 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Esmeralda Dagnelut da Mario Dagnelut 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Forti Poillucci da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro Airc, 100.000 pro Croce rossa (sez. femminile); da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali»; da Remigio, Lidia e Roberto Spechar 70.000, dall'amica Lina Amodeo 50.000, da Vittoria Carpinteri 50.000, da Iolanda Benci Bonetti 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lalli Morpurgo 100.000, da Titi Scarpa 50.000, da Novella Kuchler 50.000, da Silvia Angioletti 50.000, da Alcide e Bianca Zucchi 50.000, da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro Croce rossa italiana; da Romilda Petropoli 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (a mani don Vatta).

INPS

Pallottolieri e «ralenty»

Faccio seguito alla segnalazione di quel lettore che si indignava perché l'Inps gli chiedeva il certificato di esistenza in vita. Noi ci illudiamo di vivere alle soglie del Duemila e in un'epoca di continui progressi tecnologici. All'Istituto previdenza sociale invece l'atmosfera è ancora quella, lenta, della società preindustriale con i ritmi scanditi senza orologi e senza stress. Provate all'ufficio informazioni dell'Inps, via Sant'Anastasio, 6.o piano. Aperto tutte le mattine, due soli impiegati agli sportelli e in media una ventina di persone che aspettano. Là ci sono i biglietti per la coda e le sedie per riposarsi. Provate a cercare di cambiare codice di banca quando l'Inps lo sbaglia. Impossibile.
Loro continuano a spedire la pensione nella banca che vogliono e non in quella scelta dal pensionato neanche dopo aver perso altro tempo per cercare di rettificare il loro sbaglio.
Provate a portare il certificato di morte di un pensionato pensando che dopo quella triste incombenza avrete chiuso con l'Inps. Macché! Continuerete a ricevere gli assegni della persona deceduta almeno per un altro anno (così ve lo comunica un impiegato sul rassegnato) e sempre per colpa del Centro elettronico di Roma. Così voi dovrete fare altre strade o restituire al mittente gli assegni con il dubbio che magari vadano perduti o incassati da altri. L'angoscia di invecchiare, a questo punto, non è solo quella per gli acciacchi e per le rughe, è soprattutto quella di dover fare i conti con l'Inps. Conti che — permettetemi l'ironia — si fanno con il pallottoliere.

Gabriella Bressan

PALLAMANO / CIVIDIN VITTORIOSA A ROMA

Già in semifinale

Tra Ortigia ed Enna sarà invece necessaria la 'bella'

Cividin	*21*
Lazio	*17*

CIVIDIN: Mestriner, Limoncelli 4, P. Sivini 2, Oveglia 5, Maestrutti, Schina 1, L. Sivini 6, Sardoc 1, Bozzola 2, Lo Duca, Kavrecic.
LAZIO: Carrozza, Bernardini, Teofile 7, Masciangelo, Scozzese 1, Alliney 4, Giaccio 2, Lavini 1, Culini 2.

ROMA — La Cividin si è confermata squara «formato paly-off» andando a vincere inseorabilmente in casa della Lazio a Roma. Con questo sono quattro i successi consecutivi, in altrettante gare, dei campioni d'Italia in carica in questa seconda fase e ciò è di buon auspicio sotto due aspetti: a una parte perché si sta riprecorrendo la marcia dello scorso anno, all'altra perché ai triestini sta riuscendo tutto nonostante l'assenza di due elementi del calibro di Massotti e Strbac.
Anche nella capitale, al cospetto di un pubblico al quale i giocatori di Lo Duca non sono abituati, caratterizzato dalla presenza di alti dirigenti feerali, esponenti del gruppo arbitrale e tecnici della Federazione, la Cividin ha saputo confermare le sue doti di sempre, il carattere e la combattività, particolarmente importanti nell'attualità per le assenze dei tiratori scelti. La partita è iniziata in equilibrio, con la squadra triestina in vantaggio, ma incapace di staccare definitivamente dalle prime battute, come successo a Trieste, una Lazio volitiva, concentrata e decisa a fare una bella figura nell'ultima apparizione stagionale davanti al proprio pubblico e, soprattutto, animata dalla voglia di riscattare la deludente prestazione triestina, contraddistinta da un passivo molto pesante. In difesa comunque la Cividin non ha sbagliato un colpo e davanti a Metriner, che ha sostituito degnamente Marion, bloccato a Trieste da un malanno, i «soliti» Oveglia e Schina hanno eretto un muro difficile da valicare. Chiuso il primo tempo in vantaggio sul 12-9, la squadra di Lo Duca ha sofferto il momento più delicato nei primi minuti della ripresa. A quel punto la Lazio, dando fondo alle energie migliori, è riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro sul 15-15. Il tecnico triestino a quel punto ha richiamato i suoi a una maggiore concentrazione e subito i verdeblù hanno ripreso il controllo delle operazioni, manifestando una indiscutibile superiorità e dando ai laziali il colpo di grazia con un secco parziale di 3-0. Dal 18-15 in poi la Cividin ha saggiamente amministrato il vantaggio, anche se all'attacco non tutto ha funzionato a dovere. Il 21-17 conclusivo ha salutato una Cividin veramente degna dello scudetto che porta sulle maglie e decisamente in grado di contrastare la marcia di Ortigia e Bressanone, pricipali antagoniste nella lotta per lo scudetto 90-91.

[u. s.]

I risultati: Gaeta-Bressanone 14-19; Bologna-Modena 16-14; Lazio-Cividin 17-21; Enna-Ortigia 24-22 (giocata venerdì). Accoppiamenti per le semifinali: Bressanone-Bologna; Cividn vincente dellab ella fra Ortigia ed Enna.

NUOTO / LUTTO

E' morto Sante Omero, olimpionico del 1928

E' morto a Trieste all'età di 80 anni Sante Omero, una figura mitica dello sport triestino. Omero aveva iniziato a nuotare nel 1924 con l'U.s. Triestina e nel 1927 era già campione italiano assoluto: a Bologna, ai Campionati italiani conquistava tre ori: nei 100 m dorso, nella staffetta artistica, e nella 4x50. Si riconfermava al vertice italiano ai Campionati assoluti svoltisi a Roma nel 1928, 1929, 1931 e 1933 nei 100 m dorso e nella staffetta 4x50 e vinceva il titolo anche ai Campionati italiani di pallanuoto nel 1929 a Roma.
Nel 1927, dopo aver vinto le Universiadi di Roma, aveva partecipato ai Campionati europei a Bologna, sia nel nuoto sia nella pallanuoto ricevendo un Premio speciale (una grossa medaglia d'oro, autentica, come si usava a quei tempi), quale atleta più giovane con il miglior risultato. Nel 1928 aveva fatto parte della Nazionale ai Giochi olimpici di Amsterdam, e la sua carriera azzurra era durata fino al 1935. Aveva giocato anche a pallacanestro, nelle file della Ginnastica Triestina.

AGENDA

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie B: Triestina-Cosenza, stadio Grezar, ore 16.

Promozione: S Sergio-Gradese, S Sergio, ore 16

Prima categoria: S Marco Sistiana-Portuale, Visogliano, ore 16; Fortitudo-Ponziana, Muggia, stadio Zaccaria, ore 16.

Seconda categoria: Olimpia-Lignano, via Flavia, ore 16; Zaule Rabuiese-Latisana, Aquilinia, ore 16, Campanelle-S Nazario, Domio, ore 16; Pieris-Domio, Pieris, ore 16, Primorje-Villesse, Prosecco, ore 16; Vesna-Gaja, Rupingrande, ore 16; Zarja-Corno, Basovizza, ore 16.

Terza categoria: (Trofeo delle Province) Trieste-Tolmezzo, Visentin di v.le Sanzio, ore 16.

Allievi regionali: Donatello-S. Giovanni, Udine, 10.30; Ponziana-Don Bosco Pn, v. Flavia, 10.30.

BASKET

Promozione: Bor-Barcolana, Guardiella, ore 11; Scoglietto-Orient Express, Valle, ore 11; Autosandra-Cicibona, Altura, ore 11

Cadetti nazionali: Kontovel-Udine club, Rupingrande ore 11.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15

TENNISTAVOLO

Campionati regionali, palestra di Rupingrande.

IPPICA / LA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Ione del Cigno e Lobo Bi con licenza per vincere

Servizio di
Mario Germani

A una settimana dal «Memorial Giorgio Jegher», Montebello carica le batterie e già questo pomeriggio offre agli appassionati un ben congegnato convegno, avente quale motivo di risonanza un miglio per categorie B/C infarcito da alcuni ospiti di riguardo. Infatti, accanto alle frecce locali Flipper Piella, Gialy, Inoki Pf e Grida, vedremo in azione una femmina danese, Nice Lojbjerg e due indigeni di vaglia quali Lobo Bi e Ione del Cigno.
Se sono ben note caratteristiche e condizioni attuali del poker di casa nostra, vediamo con quale curriculum si presenta al pubblico triestino il terzetto proveniente da fuori piazza. La danese Nice Lojbjerg non ha fatto granché da quando gareggia in Italia. Sette corse quest'anno e un solo piazzamento in 1.17.7, troppo poco per poter accampare pretese in questo consesso. Parlano un altro linguaggio, invece, Lobo Bi e Ione del Cigno. Il portacolori del Biasuzzi, affidato ad Alfredo Pollini, conta tre successi all'attivo nelle ultime cinque corse disputate, e rimane proprio su un primo piano in 1.17 in quel di San Siro. Ma, migliore di quella del figlio di Silent Admirer, è la carta d'identità di Ione del Cigno, erede di Dailer e Coramina, tre vittorie e due posti d'onore nelle ultime cinque uscite, anch'esso restante su una affermazione sulla pista milanese, in 1.17.8, ma sul doppio chilometro. Partirà in seconda fila il cavallo di Lamberto Guzzinati, ma ciò non dovrebbe recargli nocumento, capace com'è di industriarsi per linee esterne.
E i nostri? Si può fare senz'altro affidamento su Flipper Piella, reduce da un terzo posto a tempo di recordi (1.15.9!) in quel di Ponte di Brenta, allora preceduto da Eterno Re e Double Star (questi vincitore venerdì a Tor di Valle con Lamberto Guzzinati in sulky) e stavolta relegato in una favorevole pole position. Si può guardare con occhio benevolo anche a Gialy, la cui ultima prestazione non deve far testo, determinata come è stata da un cumulo di circostanze sfavorevoli, ma anche all'inossidabile Grida, oppure a Inoki Pf che ha corso molto bene all'ultima uscita.
Siamo, comunque, per Ione del Cigno, gli attestati di merito esibiti dal figlio di Dailer apparendo sufficienti per garantirgli una prestazione «monstre». Poi Lobo Bi, che ha comunque sistemazione contraria con il più alto numero in prima fila, e quindi, dovendo scegliere il terzo incomodo fra Flipper Piella e Gialy, diremo Flipper Piella, ancorato alla corda e sulle ali dell'ottimio riconoscimento patavino.

* * *

Anche nella corsa posta a inizio convegno (ore 15) favorito Lamberto Guzzinati che salirà in sulky a Nazarina, questa preferibile a Neutralità che è ben rientrata giovedì.
Di buona stesura l'episodio «gentlemen» che sarà onorato dalla presenza del «senatore» Dodino Pl (e chi lo batte quello?) guidato da Dario D'Angelo, ma che servirà di battesimo per due «amatori» dell'ultima leva, Maria de Zuccoli, erede di «braccetto», e Dario Edera, rispettivamente alle redini di Gufo Rl e di Gasquet, ai quali rivolgiamo un «in bocca al lupo» sincero.
Incerto il Premio Modena, con Meris Db, Mogannon, Mirkost e Mah Conterosso difficilmente separabili nelle valutazioni, e altrettanto incerto il miglio per anziani di minima, nel quale ricompare Elkron Wh che dovrà vedersela con Isherman, Input, sfortunato questi giovedì, Dilino e Idraste.
Rientro di Nuovoanno fra i più giovani, in una prova molto aperta nella quale di sprecano le candidature al successo. Al serto ambiscono infatti anche Nogat, Noel del Borgo, la precisa Noemy Top, Naik Bi e la rediviva Neva Jet, per una competizione dove tutto può accadere.
Sul doppio chilometro la riserva Totip, e qui la felice sistemazione di Dadier potrebbe consentire all'anziano figlio di Bastogne di rifare conoscenza con il traguardo. Da seguire, comunque, anche Lorengal, Edredone Rl, Gitram Mo e Isaigon.
Buoni 4 anni sui «due giri» posti a fine convegno. Con Margot Ve, Lamberto Guzzinati punterà ancora al successo, ma il lanciatissimo Max Jet sarà osso duro da rodere per la femmina. Dopo i due dichiarati protagonisti, citazioni marginali per Mugar, pur in seconda fila, e Marchesina, anteponibili questi a Milan Sir, Mira Fos e alla rientrante Maracanà Jet.

* * *

I nostri favoriti
Premio Bologna: Nazarina, Neutralità, Nivess.
Premio Ferrara: Dodino Pl, Epsom Ac, Long di Jesolo.
Premio Modena: Meris Db, Mogannon, Mirkost.
Premio Forlì: Input, Isherman, Elkron Wh.
Premio Ravenna: Naik Bi, Noel del Borgo, Noemy Top.
Premio Emilia-Romagna: Ione del Cigno, Lobo Bi, Flipper Piella.
Premio Parma: Dadier, Lorengal, Gitram Mo.
Premio Reggio Emilia: Margot Ve, Max Jet, Mugar.

TROTTO / PROGRAMMA

Le corse e i partenti
Si inizia alle ore 15

Ore 15.00 - 1. Premio Bologna:
(5.500.000, 2.420.000, 1.320.000, 660.000) m 2060:
1. Nivess (Pinton M.); 2. Neutralità (Di Fronzo); 3. Nice Ami ** (Prioglio); 4. Nabisco As (Zeugna); 5. Nazarina ** (Guzzinati L.). Rapp.: Nice Ami/Nabisco As.
Ore 15.25 - 2. Premio Ferrara - cat. «D» - Gentlemen:
(4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000) m 1660:
1. Long di Jesolo (Pinton L.); 2. Dodino Pl (D'Angelo D.); 3. Gufo Rl (de Zuccoli M.); 4. Gasquet (Edera D.); 5. Epsom Ac (Mele Rob.); 6. Iamlulast (De Grassi L.). Rapp.: Dodino Pl/Epsom Ac.
Ore 15.50 - 3. Premio Modena:
(2.700.000, 1.880.000, 648.000, 324.000) m 1660:
1. Mah Conterosso (Castiello); 2. Mirkost (Mazzuchini); 3. Meris Db (Schipani); 4. Mogannon (Esposito N.); 5. Magic Speed (Destro R. jr.); 6. Meo del Pizzo ** (Roma A.).
Ore 16.15 - 4. Premio Forlì - cat. «G»:
(2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660:
1. Idraste (Rosini G.); 2. Elkron Wh (Esposito N.); 3. Isherman (Schipani); 4. Diamant Blue (Meneghetti A.); 5. Lajatik ** (Pollini A.); 6. Feliz (Berardi I.); 7. Isemburg Om (Zeugna); 8. Lunch (Destro R. jr.); 9. Domatore (De Rosa); 10. Input (de Zuccoli); 11. Dilino ** (Castiello); 12. Edelspeed (Manno L.).
Rapp.: Idraste/Domatore.
Ore 16.40 - 5. Premio Ravenna:
(3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1660:
1. Nausita Mn (Destro Be.); 2. Neva Jet (Quadri A.); 3. Nordveneto (Portolan C.); 4. Noemy Top ** (Roma A.); 5. Naik Bi (Pollini A.); 6. Nogat (Guzzinati L.); 7. Nuovoanno (Di Fronzo); 8. Nebrone (Destro R. Jr.); 9. Noel del Borgo (Manno L.).
Ore 17.05 - 6. Premio della Romagna - cat. «B/C»:
(8.000.000, 3.520.000, 1.920.000, 960.000) m 1660:
1. Flipper Piella (Esposito N.); 2. Gialy (de Zuccoli); 3. Inoki Pf (De Rosa); 4. Grida ** (Zeugna); 5. Nice Lojbjerg (Meneghetti A.); 6. Lobo Bi (Pollini A.); 7. Ione del Cigno ** (Guzzinati L.).
Ore 17.30 - 7. Premio Parma - Reclamare - Ris. Totip:
(2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 2060:
1. Libellula San (Berardi I.); 2. Dadier (Andrian); 3. Isaigon (Mazzuchini); 4. Darko (Lotta M.); 5. Gilli Song (De Rosa R.); 6. Frisbi Jet (Schipani); 7. Ibalu Mo (Carsoni); 8. Lorengal (Manno L.); 9. Edredone Rl (Esposito N.); 10. Gitram Mo (Destro Be.); 11. Linotype San (Castiello).
A Reclamare per 17.500.000: i 5 anni 10% in meno a ogni anno d'età.
Ore 17.55 - 8. Premio Reggio Emilia:
(4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000) m 1660:
1. Mira Fos (Prioglio F.); 2. Margot Vet ** (Guzzinati L.); 3. Max Jet (Schipani), 4. Milan Sir ** (de Zuccoli C.); 5. (Maracana Jet (Quadri A.); 6. Marchesina (Di Fronzo); 7. Mugar (Castiello).
Corse Tris Montebello: 3a - 4a - 5a - 6a - 7a - 8a
Duplice accoppiata: 4a e 7a corsa.
** Cavalli sottoposti a calmante.

PALLANUOTO / GIORNATA STORTA PER LE TRIESTINE

Un'imprevista 'débâcle'

Alabardati sconfitti ad Anzio, la Panauto battuta dal Modena

Anzio	*14*
Triestina	*12*

TRIESTINA: Negro, Brazzatti 2, U. Giustolisi 1, Pecorella 1, Asic 2, Ingannamorte, Lazarevic, Tommasi, Pino 2, Poboni, L. Giustolisi 4.

ANZIO — Si è iniziato nel modo peggiore il momento della verità del campionato della Triestina: chiamata a riscattarsi immediatamente, dopo avere racimolato 1 solo punto nel contesto di due gare consecutive fra le mura della Bianchi, la compagine allenata da Felice Tedeschi è andata a perdere nella vasca di una diretta avversaria della zona calda della classifica.
La ragione del magro bottino conquistato a Trieste era stata individuata nell'assenza dello jugoslavo Lazarevic, colpito da squalifica; invece ad Anzio lo straniero non ha segnato e il suo rientro è passato così nell'anonimato. La gara si è iniziata subito in salita per i rossoalabardati, trovatisi a inseguire fin dalle prime battute anche per la giornata non troppo felice dall'estremo difensore Negro, al quale l'aria di casa non ha fatto evidentemente troppo bene.
Chiusa la prima frazione in svantaggio sul 2-5, Pecorella e compagni, presentatisi fra l'altro a questa trasferta con soli 11 effettivi per le contestuali assenze di Amato, impegnato col servizio militare, Calvani e Coppola, hanno tentato l'immediata reazione, ma nel momento del maggiore sforzo, quando le sorti dell'incontro avrebbero potuto essere quasi riequilibrate, una controfuga ben impostata da Ingannamorte non è stata altrettanto concretamente tradotta in gol dal tiro del numero 6, che ha concluso alto sopra la traversa. A metà incontro la Triestina si è così trovata sul 5-7 e il terzo tempo ha visto ancora l'Anzio, galvanizzato, chiudere la frazione con un parziale attivo di 4-3. Sull'11-8 si è aperto l'ultimo tempo che ha visto prevalere la Triestina per 4-3, con Luca Giustolisi ancora in ottima evidenza nel tabellino dei marcatori, risultando il migliore realizzatore con 4 gol. Ma il punteggio finale ha condannato i triestini, costretti ora, in virtù dei risultati conseguiti dalle altre formazioni del fondo classifica, a condividere uno scomodo quartultimo posto proprio con l'Anzio.
Leggendo dal fondo la graduatoria si presenta così: Fiamme Oro punti 4, Bogliasco e Sori 9, Anzio e Triestina 11.
E' evidente che la Triestina, con la sconfitta di ieri, si è rituffata nella lotta per la salvezza.

[u. s.]

Modena	*10*
Panauto	*6*

MODENA: M. Bertolotti, A. Zerbini, Tagliavini 1, Ghità 2, Selmi, Incerti 2, Bertolini 2, Calzolari, A. Bertolotti 1, R. Zerbini, Tronchini 2, Martini, Barbieri. All: Salomoni.
PANAUTO EQUIPE: Canizzo, Tiberini, Stella, 2, Bortoli, Marini, Piemonti, Maizan, Plazonic 3, Malusa 1, Carli 1, Rautnik, Di Martino. All.: Loncarevic.
ARBITRI: Alfieri di Salerno e Barone di Napoli.

Per una Panauto Equipe alla ricerca della forma migliore, con diversi elementi reduci da infortuni, non ci voleva proprio un banco di prova così competitivo come il Modena, degno terzo in classifica.
I rossoneri, rimaneggiati anche dall'assenza di Cattaruzzi, colpito in settimana da squalifica, hanno sofferto pesantemente nell'andare a rete, manifestando troppa imprecisione in fase di tiro.

PENULTIMA GIORNATA NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

San Giovanni, trasferta a Montebelluna

Ultima trasferta di questo campionato per il San Giovanni, atteso a Montebelluna per quella che può essere definita una gara di addio all'Interregionale da parte di entrambe le contendenti. Un viaggio pertanto inutile quello dei triestini per quanto riguarda l'importanza della posta in palio, non così invece per ciò che concerne la ricerca di trovare e mantenere la forma migliore per quella trasferta ben più importante, che vedrà la squadra misurarsi tra un mese in quel di Milano, con l'Albese, nel primo incontro eliminatorio valido per il torneo «Fai vincere uno stadio vero alla squadra di casa tua».
Ecco quindi che in casa rossonera non c'è assolutamente quell'aria di smobilitazione facilmente riscontrabile a chi a questo punto ha poco o nulla da chiedere al campionato che va a chiudersi. Si avverte invece quella febbre crescente che si ripete ogni qualvolta ci si avvicina alla data di un appuntamento importante. E per il San Giovanni questo dell'Acqua Vera è indubbiamente l'avvenimento di maggior richiamo di una stagione piuttosto avara con i rossoneri, almeno in quanto a risultati.
Ma mentre per il San Giovanni l'impegno odierno rappresenta un'opportunità salutare di affilare le armi con la tranquillità di una classifica insignificante ormai ai destini futuri, sugli altri campi della regione, eccezion fatta per quello di Brugnera dove il Centro del Mobile non corre alcun rischio ospitando il Belluno, farà sicuramente caldo questo pomeriggio, indifferentemente dalle previsioni dei meteorologi.
Anche a Gorizia, poiché la locale Pro non può certo sentirsi tranquilla per quel solo punticino che la divide dal gruppone delle sei squadre ancora in lizza a contendersi i quattro o cinque posti salvezza disponibili. Ospite della Campagnuzza un tranquillo Bassano e quindi per i ragazzi di Trevisan c'è l'obbligo di incamerare l'intera posta in palio, onde non dover affrontare l'ultima trasferta a San Donà con il cuore in gola. Da una situazione disperata sta cercando di tirarsi fuori il Sevegliano. Per Lenarduzzi e compagni due punti sul Caerano potrebbero significare già stasera salvezza acquisita. Discorso diametralmente opposto per la Sacilese, che per approdare alla salvezza dovrebbe violare nientemeno che il campo dell'imbattuta capolista. Anche un pari a Castelfranco non sarebbe da buttare, in considerazione dell'ultimo turno favorevolissimo in casa con la condannata Fulgor. Due partite abbordabili infine per il Monfalcone. Opitergina fuori e Montebelluna in casa, due squadre sorrette ormai solo dall'orgoglio. Ma faranno bene i giocatori di Walter Franzot nel non sottovalutare gli impegni.
Questi gli incontri di oggi, valevoli per la penultima giornata: Pro Gorizia-Bassano, Sevegliano-Caerano, Centro Mobile-Belluno, Conegliano-Mira, Calcio Venezia-Ponte Piave, Opitergina-Monfalcone, Fulgor-San Donà, Montebelluna-San Giovanni e Giorgione-Sacilese.

[Luciano Zudini]

PROMOZIONE

Il San Sergio in casa
La Gradese ospite di turno

Dopo la bella impresa di domenica scorsa a Pordenone, il S. Sergio Agriverde è chiamato a un altro scontro che riveste di una certa importanza. Ospite dei «lupetti» di Edy Prioac è una Gradese apparsa nelle ultime partite in grave crisi tecnica. Con la sconfitta casalinga dei «mamoli» a opera del Ronchi, si sono ridotte a sole quattro lunghezze lo svantaggio dei triestini sui gradesi. Resa però in modo grave la sconfitta del S. Sergio subita all'andata quando all'isola della Schiusa i giallorossi rimediarono un clamoroso 4-0. Rivendicare la bruciante sconfitta e sperare in un miracoloso aggancio questi sono i due temi che porteranno i giallorossi a disputare una partita «tutto cuore» per non lasciare niente di intentato. Tutti questi discorsi che portano ad assicurarsi la tredicesima piazza potrebbero rivelarsi inutili se dal l'interregionale continueranno ad arrivare notizie poco confortanti. Alla retrocessione del S. Giovanni, si è aggiunta la precaria posizione della Sacilese, a cui si aggiungerebbero Monfalcone e Sevegliano entrambe assestate sulla sest'ultima fatale poltrona assieme ad altre quattro compagini venete. Se Monfalcone o Sevegliano dovessero fare compagnia a Sacilese e S. Giovanni, in Promozione sarebbero guai seri per la Gradese che perderebbe in favore del Maniago l'autobus per il nuovo torneo d'eccellenza.
Ritornando al S. Sergio Agriverde, non resta che fare un po' di calcoli e sperare in due sole retrocessioni di compagini regionali: ci sarebbero i giusti stimoli per concludere il campionato con il massimo impegno lottando fino all'ultimissimo minuto dell'ultima giornata. In ogni caso l'obiettivo minimo la compagine del presidente De Bosicchi l'ha centrato, anche se le aspettative alla vigilia erano più ottimistiche, l'aver comunque salvaguardato anche per la prossima stagione il proprio posto nel campionato di Promozione deve essere accettato con ottica positiva.
La compagine del popoloso rione cittadino ha saputo rinverdire una vecchia tradizione merito di tecnici preparati ma soprattutto dei molti giovani del vivaio, che assicurano al club giallorosso un continuo ricambio. Sono intanto preannunciate in società molte innovazioni per la prossima stagione che vedrà il S. Sergio Agriverde puntare decisamente a ritornare nell'elite del calcio dilettantistico regionale. L'incontro con la Gadese si annuncia comunque acceso e combattuto, visti i problemi di classifica dei lagunari e i possibili spiragli che restano aperti ai triestini. Pronostico quindi molto aperto, anche se il S. Sergio visto nelle ultime partite dovrebbe essere una spanna superiore ai pur combattivi gradesi.

[Claudio Del Bianco]

PRIMA CATEGORIA

Derby Sistiana-Portuale
Fortitudo-Ponziana

Tre turni alla fine del torneo di Prima categoria. Per le squadre triestine imminenti obiettivi, tranne quello di concludere nel migliore modo possibile, non ce ne sono. Tutte le compagini, infatti, tranne il San Marco Sistiana, ormai virtualmente e sfortunatamente retrocesso, non possono aspirare al doppio salto di categoria spettante alle vincitrici dei gironi. Nel giorne «A» chi è messo meglio è sicuramente il San Luigi Vivai Busà. L'undici del presidente Peruzzo ha fatto un ottimo campionato che se non l'avesse visto perdere troppi punti in casa lo vedrebbe vicinissimo alla battistrada Gemonese. Oggi dovrà andare a rendere visita alla Sanvitese. A favore dei biancoverdi giocherà comunque il ritorno, dopo un turno di squalifica, del cannoniere Marsich e l'ingresso in prima squadra dei giovani di Del Vecchio, reduci da un brillante torneo con gli Under regionali. Le altre due squadre triestine si affronteranno in un derby che per il San Marco Sistiana non ha, al novantanove per cento dei casi, più la possibilità di toglierli dalla scomoda penultima posizione. Per i ragazzi di Fonda invece, dopo il brillante successo il Coppa Regione che li ha visti approdare alle semifinali, c'è l'ulteriore possibilità di finire in crescendo . Nel girone «B» il Costalunga va in quel di Ruda. Lo 0-0 con la Juventina dell'altra settimana avrà sicuramente raffreddato gli animi, ma la forza dei gialloneri è notoria e saranno certamente autori di un'ottima prestazione. Gran derby invece Fortitudo e Ponziana. I biancoazzurri hanno impattato, sul rettangolo amico, con la Cordenonese, facendo tornare al gol Voljc. A loro, per maggior sicurezza, è indispensabile minimo un punto per evitare spiacevoli sorprese dal fondo dalla graduatoria. Sorprese che gli amaranto non temono certamente, visto il loro buon cammino. Della partita sarà assente il tuttofare della Fortitudo Paolo Stasi, che dovrà scontare una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. Martedì 30 aprile la rappresentativa di categoria affronterà per il Trofeo Barassi i pari grado di Lombardia e Veneto; tre saranmo i giovani di società della nostra provincia che difenderanno i colori del Friuli-Venezia Giulia, Vignali e Marsich del San Luigi Vivai Busà e Padoan del San Marco Sistiana.

[Paris Lippi]

SECONDA CATEGORIA

Zarja-Corno a Basovizza
Vesna-Gaja a Santa Croce

Mancano solo tre giornate alla conclusione del combattutissimo campionato di Seconda categoria e, i giochi, per alcune triestine, non sono ancora fatti. Quest'anno, le prime classificate dei cinque raggruppamenti daranno vita ad un girone unico all'italiana che, darà la possibilità alla vincente di fare il doppio salto in Promozione, mentre, ben sei squadre saranno promosse, subito, in Prima categoria. E così, nel girone D l'Edile Adriatica, nello scontro diretto con il Codroipo, in trasferta, si gioca l'intero campionato con una avversaria alla ricerca della tanto sospirata Prima categoria. I ragazzi di Vatta sono in ottima salute, lo dimostra un'unica sconfitta patita con la capoclassifica Pozzuolo, dall'inizio del 1991. Il mister, pur essendo fiducioso teme il Codroipo, una compagine che all'andata pareggiò per uno a uno facendo una buona impressione. Per le altre due triestine, lo Zaule e l'Olimpia, il campionato è virtualmente concluso. Infatti, fuori da ogni possibilità di promozione le due compagini non rischiano la retrocessione, abolita per quest'anno. L'Olimpia sul terreno amico affronta il Lignano diretta avversaria dell'Edile, e chissà che i ragazzi di Giovannini non aiutino i cugini triestini. Lo Zaule, di par suo, incontra il Latisana, i viola sul campo di Aquilinia sapranno ripetere la brillante prestazione di due settimane fa contro l'Edile? Nel girone E ormai tutto è deciso, la Muggesana virtualmente già in Prima categoria affronta il Santa Maria fuori casa. Pochissime, invece, le speranze di agguantare il settimo posto utile per il Domio che va a giocare una partita difficilissima contro il Pieris secondo in classifica.
Chiude il girone il derby tra Campanelle e San Nazario, due squadre che, in questo campionato sono riuscite solo a sprazzi a dimostrare il loro vero valore.
Il girone F infine è quello che da più secco fastidio alle triestine; uno Zarja in formazione completa spera di chiudere un campionato condotto fin dall'inizio in testa, scontrandosi in quel di Basovizza proprio con la diretta inseguitrice, quel Corno che nelle ultime partite ha perso due punti importanti. Dopo il recupero di giovedì finito 0-0 con lo Zarja, ancora una partita interna per il Primorje che sicuro della promozione si scontra con il Villesse. Chiude il derbissimo Vesna-Gaja che assume un valore superiore alla semplice rivalità tra le due formazioni dell'altipiano. I ragazzi di Sadar, infatti, tenteranno di fare bottino pieno per mantenere quel sesto posto in classifica che vorrebbe dire disputare il prossimo campionato in Prima categoria. Tutto questo, ovviamente, Gaja permettendo

[Pietro Comelli]

TERZA

Province: Tolmezzo

Sconfitta giovedì scorso a Pasiano della rappresentativa del Comitato di Pordenone (1:0, rete di Lunardelli), la selezione triestina di terza categoria si ripresenta oggi sul campo di viale Sanzio, a San Giovanni, per incontrare la rappresentativa di Tolmezzo (inizio ore 16).
Questi i giocatori a disposizione del selezionatore Michele Di Mauro: Breg: Rochetti Gianpaolo, Slavez Renzo; Chiarbola: Castello Omar, Cadel Marco; C.G.S.: Ambrosino Massimo, Rupini Andrej; Opicina: Faletti Massimiliano, Macor Andrea; Primorec. Ferluga Dimitri, Santi Stefano, Smillovich Giampaolo; Rolanese: Sardella Massimiliano; San Vito: Bagattin Massimiliano, Coglitore Alessandro, Franza Giorgio; S. Andrea: Spanu Leonardo; Giarizzole: Pernich Alfeo; Junior Aurisina: Radovini Carlo.

PLAY-OFF / SECONDO ASSALTO DELLA STEFANEL AL FORUM

Un «sogno» in 40 minuti

Le premesse sono più che buone: i neroarancio sono al completo, in forma e su di giri; la Philips invece sta giocando sottotono

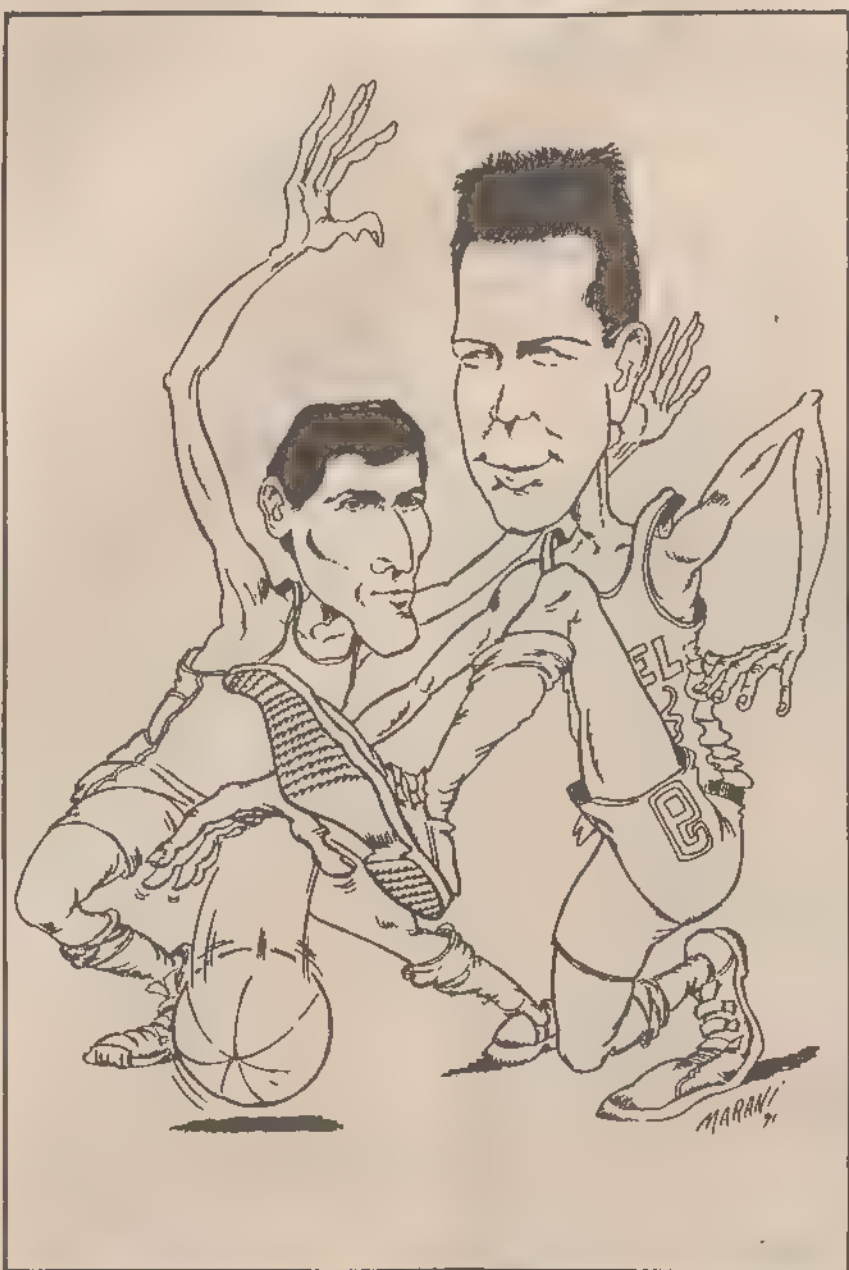
Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Bruciate Milano, 2». La seconda serie del film neroarancio proiettato al Forum di Assago promette di battere tutti i record, di pubblico e di critica. I triestini cercano di portare a termine questo pomeriggio una clamorosa «spedizione punitiva» che avrebbe echi infiniti. In quaranta minuti effettivi, la Philips si gioca una stagione, la Stefanel un sogno. Non c'è più tempo nè spazio per prove d'appello ed esami di riparazione. Un match solo dirà una parola forse definitiva sulla ricostruzione della squadra di una capitale mondiale della pallacanestro, nata sugli allori degli ultimi trionfi europei dell'Olimpia di Meneghin, McAdoo e D'Antoni; un incontro solo dirà se l'ambiziosa società di una città di provincia che ha conquistato il suo ultimo scudetto esattamente mezzo secolo orsono, potrà bruciare l'ennesima tappa sbarcando in Europa e aprendosi una strada forse in discesa, una volta eliminata la Philips, verso un mitico triangolo tricolore che fino a pochi mesi fa pareva una chimera.

E' una trasferta di quelle mitiche che resteranno scolpite nelle storia del basket triestino. Va collocata accanto a quella del '76 a Bologna dove i dilettanti triestini superando i professionisti della Pintiinox Brescia, conquistarono la permanenza in A2 e riaffermarono il loro diritto ad esistere; a quella tragica dell'87 sempre a Bologna che significò una tristissima retrocessione in B1 a vantaggio di Gorizia, ma che siglò con un rivoluzionamento di giocatori la nascita della formazione che sta ora scalando le vette; a quella gioiosa di due anni fa, nell'89, a Varese, culminata nella riconquista della A2 ai danni della seconda squadra locale, al termine di un play-off vinto in due partite secche. Ma se quello dell'87 era stato quasi un treno violetto, della speranza, verso una Lourdes dei canestri, questa di oggi è una carovana di allegri cercatori d'oro pronti a depredare il mitico Ovest.

Un paio di centinaia o poco più saranno i fortunati triestini che questo pomeriggio alle 18.30 sui gradoni del fantascientifico Forum formeranno un punto in mezzo a un muro di folla composto probabilmente da quasi dodicimila lombardi. Gruppi di automobili partiranno stamattina o all'ora di pranzo da Trieste. Il resto della città s'incollerà alla radio o al Televideo, in attesa di una notizia che potrebbe catapultare la città in cima a tutti i commenti sportivi del prossimi giorni.

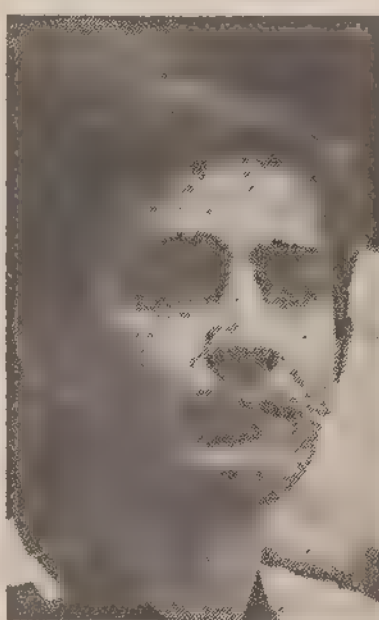
La squadra al completo è a Milano fin da ieri pomeriggio e già stasera rientrerà a Trieste. E' stato scelto l'aereo per non affaticare i giocatori con il viaggio in pullman. Davide Bianchi ha svolto la seduta di tiro di ieri mattina con il mignolo della mano destra fasciato per la lussazione riportata giovedì, ma oggi sarà sul parquet senza grossi problemi. La Philips dovrebbe recuperare Aldi e schierare Vincent e Riva in condizioni migliori.

Fare una difesa asfissiante e reattiva come quella di Chiarbola significherebbe per i triestini far crollare le medie di tiro dei milanesi, in primis del tridente Pittis-Riva-Vincent, rubare alcuni palloni e ribadire la supremazia ai rimbalzi con la conseguente possibilità di tenere un ritmo elevato, affondare il contropiede e sfruttare le penetrazioni. Il buono stato di forma sembra assegnare ai neroarancio la preferenza nei duelli uno contro uno e li fa ritenere capaci di un gran movimento senza palla, il che favorirebbe gli assist ai giocatori che tagliano verso canestro. Se il gioco si incanalerà in questo modo, la Stefanel eviterà di inflazionare il tiro pesante e di impantanarsi contro la zona della Philips, potrà riproporre il suo basket a cento all'ora e saltare la zonepress che come arma a doppio taglio potrebbe ritorcersi proprio contro i milanesi.

PLAY-OFF / TANJEVIC

'Sarà Larry l'ago della bilancia'

Un Middleton da 20 punti garantirebbe il successo

TRIESTE — «C'est plus facile». Bogdan Tanjevic si è già trovato Milano sulla strada per lo scudetto. Era il campionato '85-'86 e la sua sorprendente Mobilgirgi Caserta giunse sino alla finale soccombendo poi alla Simac, dopo tre partite. «Stavolta è più facile -dice il coach neroarancio- Allora c'erano un certo Meneghin con sei anni di meno, tale Mike D'Antoni e l'ariete Premier, il più forte giocatore da play-off.» Ora il primo è passato con la Stefanel, il secondo sta seduto in panchina, il terzo gioca a Roma.

«Non solo -prosegue 'Boscia'- ma già oggi come oggi questa Stefanel con un Cantarello soltanto in discreta forma è più forte della Mobilgirgi di allora.» Caserta aveva in Oscar il suo baricentro, Gentile ed Esposito erano bambini terribili, Ricci e Generali presidiavano le plance. Tanjevic era approdato in Campania nell'82, in quattro stagioni aveva portato Caserta dalla A2 ad un passo dal titolo. Ora è al quinto campionato a Trieste. Al primo anno è precipitato in B, ma poi l'ascesa è stata ancora più rapida: un doppio salto e adesso gli ottavi di finali dei play-off superati tutti d'un fiato, un «quarto» già giunto alla bella contro la più famosa squadra italiana. Due storie simili, con una differenza conclusiva: mentre lottava con Caserta per lo scudetto, Tanjevic aveva già le valigie pronte per Trieste; ora invece, comunque vadano le cose, sarà anche l'anno prossimo sulla panchina della Stefanel.

«Siamo in grado di ripetere il match di giovedì -spiega 'Boscia' - L'ago della bilancia sarà Middleton. Un Larry da venti punti quasi sicuramente vorrebbe dire vittoria, quando lui gira è inarrestabile. Nel primo match al Forum è andato male, forse avevo sbagliato anch'io a sovraccaricarlo di responsabilità. Abbiamo le doti di reattività e di aggressività difensiva per costringere a brutte medie di tiro Pittis e soprattutto Vincent e Riva, non al meglio quanto a condizioni fisiche. Sicuramente McQueen invece giocherà meglio, è impossibile che ripeta la prova incolore di Chiarbola e stavolta Milano potrà avere una mano sotto i tabelloni pure da Aldi. Comunque non è una Philips da scudetto, abbiamo a portata di mano un'occasione gigantesca. Sarebbe assurdo sprecarla.»

[s. m.]

PHILIPS MILANO-STEFANEL TRIESTE

(Forum di Assago ore 18.30)

PHILIPS		STEFANEL	
5	Bargna	4	Middleton
6	Aldi	6	Pilutti
7	Pittis	7	Fucka
9	Ambrassa	9	Bianchi
11	McQueen	10	Gray
10	Vincent	11	Meneghin
12	Riva	13	Lokar
13	Blasi	14	Cantarello
14	Montecchi	15	Bonventi
15	Alberti	20	Sartori
All.: D'Antoni		*All.: Tanjevic*	

ARBITRI: Reatto di Belluno e Zancanella di Padova

PLAY-OFF / ANTICIPO

E' la Knorr la prima semifinalista

Battuta la Clear al termine di una partita equilibrata

80-71

KNORR: Brunamonti 4, Coldebella 12, Binelli 21, Johnson 15, Bon 5, Richardson 22, Gallinari 1, Cavallari, Portesani. N.e.: Setti.
CLEAR: Rossini 12, Gianolla 1, Bouie 7, Pessina 17, Marzorati, Gilardi 2, Dal Seno 4, Mannion 28. N.e.: Zorzolo e Tagliabue.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Knorr 10/22, Clear 16/22; nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Knorr 4/12 (Brunamonti 0/3, Coldebella 0/1, Bon 1/2, Richardson 3/6), Clear 7/15 (Rossini 3/4, Gianolla 0/1, Marzorati 0/1, Dal Seno 0/2, Mannion 4/7). Spettatori: 7.000.

BOLOGNA — La Knorr ha lottato e sofferto ed è riuscita a conquistare la semifinale soltanto negli ultimi minuti della partita di spareggio con la Clear, dopo una gara che ha visto comunque i bolognesi sempre al comando. La partita ha confermato ancora una volta che il fattore campo ha un peso determinante in questi play-off, ma anche la Clear ci ha messo lo zampino buttando via a 4' dal termine, con un solo punto di distacco (69-68), l'ultima occasione di agguantare la qualificazione sul parquet dei padroni di casa.

Cantù era riuscita a recuperare otto dei nove punti di svantaggio che aveva a metà ripresa, ma due errori consecutivi di Gianolla e un inutile passaggio dietro la schiena di Mannion per Bouie, che ha propiziato solo una palla persa, hanno chiuso definitivamente il contro tra Knorr e Clear. I bolognesi ne hanno approfittato per infliggere un parziale di 9-0 agli avversari, grazie in particolare a Binelli, che ha giocato uno splendido secondo tempo dopo un avio di gara in ombra anche a causa dei falli. Ma per tuta la partita la Knorr ha avuto i suoi punti di forza prima di tutto in Richardson, che ha tolto le castagne dal fuoco nei momenti più difficili, e in Johnson. Bon, invece, non è stato neppure la pallida copia del giocatore che aveva fatto vincere la prima delle tre partite alla Knorr, che ieri ha avuto a disposizione un Brunamonti dimezzato dopo una settimana di letto.

I canturini hanno scontato invece l'assenza di Bosa e la pessima prova di Bouie. La Clear così è rimasta aggrappata alla partita e alla speranza grazie ai soli Pessina e Mannion e ad alcuni buoni sprazzi di Rossini.

DIANA / A GORIZIA LA TIA BERGAMO

Una pericolante... pericolosa

Il coach Gebbia.

GORIZIA — E' diventata una prassi beneaugurante che la Diana si ritrovi a pranzo assieme ai dirigenti alla vigilia delle partite. Così ieri Masini e compagni hanno trascorso assieme praticamente tutta la giornata: alla mattina tiro in palestra, poi il pranzo e al pomeriggio tutti in palestra per l'ultimo allenamento di rifinitura.

La squadra goriziana ha così trascorso la giornata che precede l'importante incontro che la vedrà ospitare, oggi pomeriggio, il Tia Bergamo. Potrebbe, almeno sulla carta, essere considerata una partita di ordinaria amministrazione. Purtroppo per la squadra di Gebbia così non è. Il Bergamo a Gorizia è alla sua ultima spiaggia. Perdere significherebbe per gli orobici la quasi sicura retrocessione almeno di concommitanze imprevedibili a lei favorevoli.

Sicuramente quindi la Tia giocherà il tutto per tutto per cercare di salvare la sua stagione. L'avere di fronte una squadra affamata di punti non permetterà alla squadra goriziane di scendere in campo tranquilla. Le insidie saranno nascoste per lei dietro ogni angolo ma Masini e compagni sono più che preparati ad affrontare e superare tutti i tranelli che verranno posti sulla sua strada.

Essere arrivati dopo una rimonta entusiasmante al quarto posto in classifica e quindi in odor di play off fa sì che la formazione goriziana sia particolarmente motivata. Masini e compagni sanno che per poter mantenere la loro attuale posizione di classifica sono condannati a vincere le due partite che le rimangono da affrontare da qui al termine della regoular season: oggi con la Tia Bergamo e domenica in casa del Ferrara. Durante la settimana la Diana ha sostenuto una amichevole a Padova contro il Petrarca capolista della serie B2. Un allenamento definito interessante in cui la Diana ha dimostrato di essere molto concentrata. Sulla partita di oggi pomeriggio abbiamo sentito l'allenatore Ninni Gebbia: «Sono abbastanza fiducioso — dice il tecnico — ho visto la squadra allenarsi per tutta la settimana con molto intensità e determinazione».

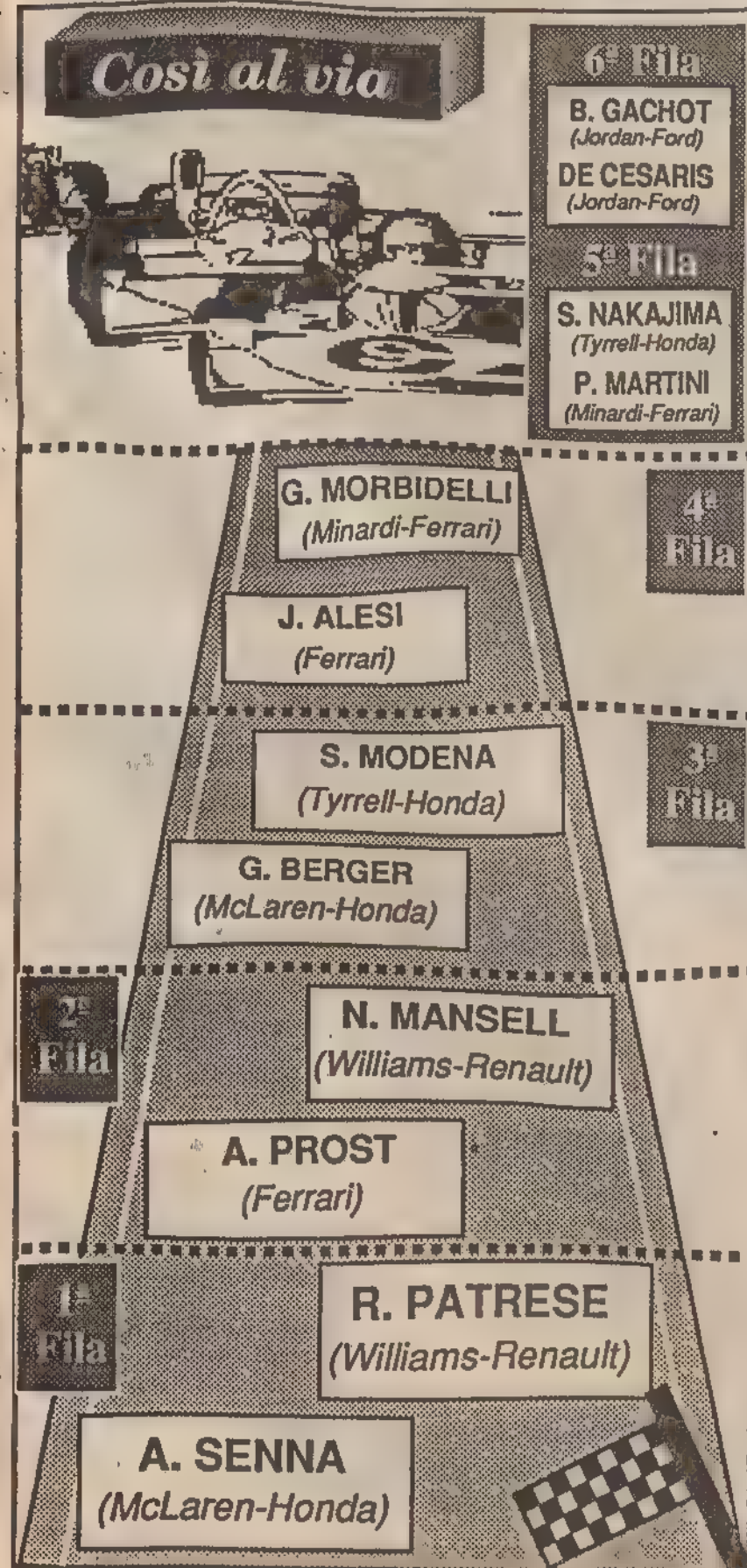
E' un buon segno anche perché nessuno si sta tirando indietro e così anche le partitelle diventano delle vere e proprie battaglie che presentano tutte le difficoltà che poi ci troviamo ad affrontare alla domenica. E' questo il momento per noi più difficile. Essere riusciti a riagganciare le posizioni di un vertice non deve essere considerato alla stregua di un traguardo raggiunto ma come solo la base di partenza».

Prima dell'incontro, che si inizierà alle 18.30, si esibiranno in un incontro amichevole le formazioni del minibasket della Diana e della Stefanel.

[Antonio Gaier]

FORMULA 1 / PROVE CONCLUSE AD IMOLA

La «pole position» resta a Ayrton Senna

La pioggia di ieri ha impedito il miglioramento dei tempi - Dietro al brasiliano Patrese e Prost

IMOLA — Il tempo è stato inclemente e la situazione che si era determinata dopo la prima giornata di prove non ha subito mutamenti, sanzionando la 55.a «pole position» dell'asso brasiliano Ayrton Senna. E' piovuto a lungo la scorsa notte e durante la giornata e le prove, ovviamente, hanno subito notevoli disturbi anche se avvenute durante un intervallo.

I tempi quindi sono variati dall'1'43''633 di Senna all'1'47'' e oltre degli ultimi. La griglia non ha subito modifiche e ha tenuto conto degli eccezionali giri fatti venerdì dai primi: Senna con il suo nuovo primato di 1'21''877 seguito da Patrese con 1'21''957. Dopo questi entro l'1'23'' tre piloti e cioè il tre volte iridato Alain Prost con 1'22''195, Nigel Mansell con 1'22''366 e Gerhard Berger con 1'22''567; tutti gli altri oltre 1'23''.

Ancora una volta va rilevato il buon andamento delle prove per Stefano Modena, per la coppia della Minardi, composta da Gianni Morbidelli e da Pierluigi Martini, e ancora per le Jordan di De Cesaris e di Gachot. L'altro ferrarista, Jean Alesi, rimasto fermo a causa di un principio di incendio per un guasto che però non sembra riguardare il motore, non ha potuto rifarsi ieri con le prove «bagnate» e dovrà accontentarsi della quarta fila.

Nonostante il maltempo l'afflusso degli appassionati è sembrato superiore a quello di venerdì. Le strade sono apparse più affollate e raggiungere l'autodromo nella mattinata è stata impresa difficile. Nella conferenza stampa seguita alla tornata di prove, Ayrton Senna si è dichiarato molto soddisfatto: «Avrei voluto fare meglio oggi — ha detto — ma il terreno bagnato non lo ha permesso. Proprio per le condizioni del tempo ritengo che la gara di domani sia alquanto critica». «La McLaren ha fatto progressi, come del resto hanno fatto anche gli altri team, ma questi progressi non sono mai abbastanza. Ritengo che la Ferrari sia più affidabile di altre macchine. Mentre invece penso che la più veloce sia la Williams anche se non molto affidabile. Domani comunque si vedrà una gara di alto livello tecnico. Ho a mia disposizione due tipi di motori con differenza tecniche che conoscerete al momento opportuno».

Alessandro Nannini è stato ieri in visita allo stand della Benetton.

Per quanto riguarda il giro più veloce di venerdì Senna ha affermato: «Niente di magico, pensavo che oggi si potesse migliorare». Poi ha definito Patrese «molto aggressivo e molto competitivo». Ha avuto inoltre qualche critica verso il suo team che aveva preparato il muletto per Berger anziché riservarlo a lui. Ha concluso citando i fan, «aumentati e pieni di rispetto per il nostro lavoro».

Sulle prove di Senna e di Berger ha fatto il punto Ron Dennis. «Nel pomeriggio — ha detto — abbiamo fatto prove più positive che non stamane. Ayrton ha girato con i serbatoi pieni e Gerhard si è concentrato invece sulla messa a punto. I tempi rivelano che abbiano lavorato bene in ambedue i casi».

Soddisfatto anche Nelson Piquet, secondo il quale «nonostante le cattive condizioni atmosferiche è stata una giornata positiva per il team. Infatti per la prima volta abbiamo potuto girare con la nuova macchina per dieci giri consecutivamente. Il cambio sta migliorando e così pure la vettura. Oggi con la pioggia ero perfettamente a mio agio: siamo sulla strada della competitività».

Contenti anche alla Tyrrell per le qualifiche dei due piloti: Modena al sesto posto e Nakajima al decimo. «L'unico problema che ho avuto — ha affermato Modena — è stato quello del tentativo di un nuovo bilanciamento fatto stamane, finito però senza risultati apprezzabili».

Sia Patrese che Mansell hanno sottolineato la loro preferenza per la pista asciutta; Mansell ha lavorato in funzione di differenti assetti. Nel box della Benetton è giunto Alessandro Nannini. Lo sfortunato pilota toscano, completamente ristabilito dopo l'incidente, ha manifestato serie intenzioni di ritornare al volante della Benetton già in agosto.

IL RALLY DEL CARSO E DELL'ISTRIA

Nicola su Delta davanti a Lulik Terza la Renault di Lupidi

L'equipaggio Nicola-Marcon su Lancia Delta Integrale 16v in 1 ora 7' e 32 secondi si è aggiudicato la tredicesima edizione del «Rally del Carso e dell'Istria». Alle sue spalle, ad appena un secondo di distacco, si è piazzata la Ford Sierra Cosworth di Lulik e Mihelcic. Il triestino Lupidi in coppia con Ferfoglia (Renault 21 turbo) è giunto al traguardo in terza posizione, con un distacco di 1'16''.Niente da fare invece per il superfavorito della competizione, lo jugoslavo Kuzmic che, con la sua Renault Gt 5 turbo dopo aver vinto senza problemi la prima prova speciale a San Dorligo, si è ritirato durante la seconda manche a cronometro.

Ancora una volta le vetture con quattro ruote motrici hanno recitato un ruolo da protagoniste. Asfalto viscido e fondi sconnessi hanno permesso alle «Delta Integrali» di sfruttare tutti i cavalli a disposizione. Il tracciato sdrucciolevole, inoltre, ha provocato numerose uscite di strada, decimando di 139 equipaggi partiti da piazza Unità d'Italia. Senza dubbio è nella settima prova speciale che si è decisa la competizione. Il tratto a cronometro che dall'abitato di Korte si dirigeva verso Isola, era infatti caratterizzato da un asfalto molto scivoloso, con la parte finale denominata «montagne russe» a causa di un susseguirsi di saliscendi ripidissimi con dossi molto lunghi. Ed è proprio in questa tappa a cronometro che il «Delta Integrale» di Limarilli e di Popovic dopo aver dominato fino a quel momento la classifica, sono uscite di scena, lasciando le posizioni di testa a disposizone di Lilik, Lupidi e Jernejc (Peugeot 309 16v).

Il resto della gara si è quindi rivelato una continua lotta tra Lulik e Nicola per raggranellare qualche manciata di secondi di vantaggio. Alla fine però è riuscita ad avere la meglio la «Delta Integrale» guidata da Nicola che, per un solo secondo di vantaggio, ha relegato il forte pilota jugoslavo alla piazza d'onore. L'ordine d'arrivo dei primi dieci, salvo penalità, è il seguente: 1) Nicola-Marcon (Delta Integrale); 2) Lulik-Mihelcic (Sierra Cosworth); 3) Lupidi Ferfgoglia (Renault 21 turbo); 4) Jernejc-Gregoric (Peugeot 309 16v); 5) Crnivec-Humar (Delta Integrale); 6) Davanzo-Ursich (Sierra Cosworth); 7) Rebuli-Tessari (Sierra Cosworth); 8) Grum-Tercic (Delta Integrale); 9) Holthaner-Seherl (Mazda 323 T); 10) Cremonesi-Fontana (Delta Integrale).

[an. bul.]

CALCIO

TRIESTINA / AL GREZAR (ORE 16) CONTRO IL COSENZA

Non si può sbagliare

Presentazione di
Gualberto Niccolini

Da oggi bisogna incassare in casa tutti i punti a disposizione per raggiungere la salvezza. Per Reja qualche problema di formazione.

Rientra Terraciano (nella foto) dopo quasi quattro mesi d'assenza. In attacco ritorna Marino a fianco di Scarafoni. Discorso sui rigori.

TRIESTE — La giornata numero 31 vede la Triestina scendere al Grezar per la sedicesima volta per affrontare l'ennesimo spareggio di questa tremenda stagione. In casa gli alabardati hanno ottenuto finora 18 punti pari a tre quarti dell'intero magro bottino dei 24 complessivi che fruttano il penultimo posto in classifica. Da qui alla fine del campionato dal Grezar bisogna spremere fino all'ultimo punto disponibile: otto sono in palio, otto vanno incamerati. Come dire quattro partite, quattro vittorie. Soltanto così è possibile sperare nella salvezza.

Ospite di turno, questo pomeriggio (fischio d'inizio alle ore 16) il Cosenza allenato dal friulano Reja, una squadra che continua a navigare due o tre punti sopra la Triestina. All'andata solo gli alabardati riuscirono a violare il campo cosentino con una doppietta di Scarafoni, per il resto i rossoblù fra le mura domestiche hanno messo su un gruzzolo di ben 23 punti. Male invece in trasferta dove non hanno mai vinto (al pari di Barletta e Reggina) e su quattordici incontri disputati hanno raccolto soltanto quattro punti, frutto di altrettanti pareggi.

Degli ospiti calabresi si segnala il bomber Marulla, che con i suoi 14 gol fatti ha messo a segno più di metà delle reti cosentine all'attivo. Da seconda punta agisce Coppola, mentre sulla fascia sinistra fa da prericoloso tornante Compagno. Reja ha avuto qualche difficoltà qesta settimana anche per le concomitanti squalifiche di Marino e Storgato, due arcigni difensori. Comunque lì dietro agirà da libero Marra con Di Cintio in marcatura su Scarafoni. Catena dovrebbe prendersi cura di Marino mentre è probabile che Aimo venga sacrificato per francobollare Urban.

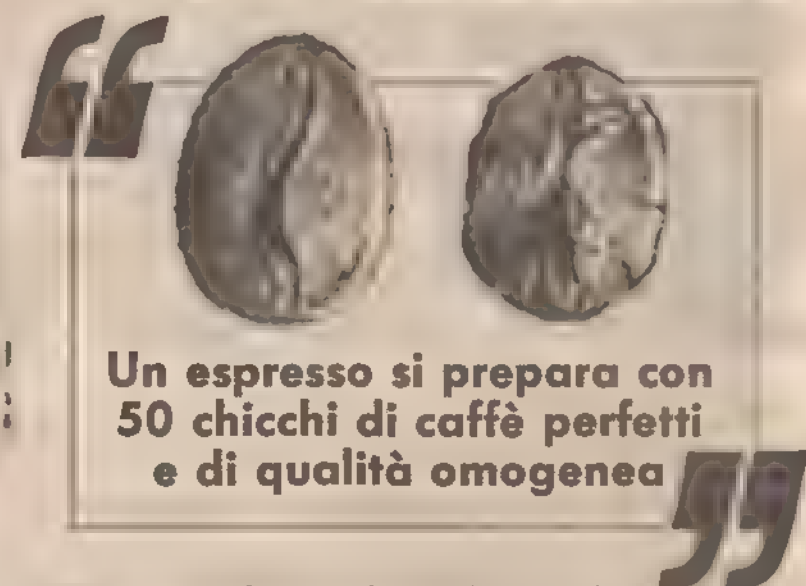
Tra le fila alabardate, invece, dovrebbe registrarsi l'atteso ritorno di Terraciano a quasi quattro mesi di distanza dalla sua ultima breve apparizione di sette minuti nel finale della partita con l'Udinese il 6 gennaio scorso. Era già da qualche settimana che il prode Antonio faceva vedere in allenamento la sua ritrovata condizione. L'ultimo test è stato effettuato giovedì pomeriggio nella partita contro la Primavera, un tempo con gli allenatori, un tempo con i titolari. Al termine l'allenatore Veneranda aveva detto al presidente De Riù che se Terracciano fra venerdì e ieri mattina avesse dimostrato di aver ben assorbito le fatiche di una pesante e ininterrotta settimana di lavoro, allora il posto in squadra sarebbe stato suo. Ieri mattina, infine, una conferma sottovoce: Terraciano ritorna a giocare.

L'altro posto in lizza fra due giocatori, parliamo della seconda punta e ci riferiamo a Marino e Rotella, non crea troppi dubbi al mister che appare ben deciso a schierare Marino. Questo tipo di scelte crea spesso lunghe discussioni fra tecnico e giornalisti, non tanto per esprimere preferenze personali quanto per capire come possa rimanere sulla panchina un giocatore come Rotella. Dice Veneranda che i due hanno caratteristiche ben diversificate. Marino, una volta superato lo choch da C2, sta svolgendo un egregio lavoro come seconda punta, agendo sul'esterno e finendo per lasciare gli opportuni spazi per gli inserimenti di Urban. Franco Rotella invece da gran manovratore di fascia s'è trasformato in seconda punta centrale, tant'è vero che oggi risulta molto più utile come naturale sostituto di Scarafoni piuttosto che come sua spalla. Così parlò Veneranda e come dargli torto?

Detto di Terraciano e Marino per gli altri nove undicesimi la squadra dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa con Riommi in porta, Consagra libero, Corino in marcatura su Marulla e Cerone su Coppola. Sulla fascia destra agirà Terraciano in competizione con Compagno, sulla sinistra dovrebbe scendere Picci che dovrebbe trovarsi di fronte il fluidificante Napolitano. A centrocampo confermata la coppia di crescente consenso Luiu-Conca che lavoreranno in sintonia con Urban proiettato verso Scarafoni, punta centrale e Marino in arrivo dalla destra. Sorgessero problemi di marcatura ecco pronti in panchina Costantini e Donadon; Terraciano dovesse denunciare la fatica prima della fine, nessuna paura c'è un Di Rosa scalpitante e pieno di grinta; bisogna ribaltare le logiche dell'attacco, arriva Rotella. In tribuna questa volta a far compagnia a Trombetta sarà Levanto, condannato dal giudice sportivo.

Ad arbitrare è stato chiamato il signor Massimo Chiesa, trentatreenne dirigente aziendale di Livorno. E'il più giovane fischietto della categoria, al suo primo anno di serie B. Per un incontro spareggio di tale importanza, e vista la concomitante sospensione della serie A qualcuno aveva auspicato una maggior attenzione del designatore degli arbitri (quel Casarin che domenica scorsa era al Grezar), ma gli esperti rispondono che Chiesa quest'anno s'è messo in mostra con arbitraggi di tutto rispetto.

Un ultimo, anche se antipatico discorso va fatto preventivamente e riguarda gli eventuali rigori che venissero fischiati a favore della Triestina. Qui non si tratta di criminalizzare nessuno, tanto meno un giocatore come Scarafoni al quale spetterebbe grandissimo merito se la Triestina riuscisse a salvarsi. Domenica scorsa Scarafoni ha calciato male il rigore contro il Brescia, dal mancato raddoppio al pareggio purtroppo il passo è stato molto breve. Perché la demoralizzazione che colpisce una squadra in certe circostanze è pari alla carica che riceve l'avversaria risparmiata. Giovedì in allenamento Scarafoni è riuscito a ripetere il brutto rigore e Riommi è andato a pararglielo come aveva fatto a Catalano nella partita di Reggio Calabria.

Riteniamo che Veneranda dovrebbe fare un discorso chiaro su chi debba andare a tirare l'eventuale rigore: qui non si tratta di esaltare o avvilire un giocatore rispetto ad un altro ma in questo momento, con questo disperato bisogno di punti, bisogna trovare le soluzioni meno a rischio. C'è da salvare la Triestina prima ancora che il morale di un solo, per quanto bravo giocatore. Certo è che se Scarafoni si propone per il tiro, benissimo anche perché con il calcolo delle probabilità, dovrebbe essere quello meno portato a sbagliare. Sempre che il calcio fosse una scienza esatta.

IN PANCHINA	
DRAGO	DI ROSA
COSTANTINI	ROTELLA
DONADON	

STADIO GREZAR
ORE 16.00

Arbitro: CHIESA di Livorno

IN PANCHINA
TONTINI
RICCI
MICELI

La giornata in Serie B

SQUADRE	ARBITRI
Ancona-Pescara	Scaramuzza
Ascoli-Verona	Cornieti
Barletta-Cremonese	Dal Forno
Brescia-Modena	Bettin
Lucchese-Foggia	Pairetto
Padova-Messina	Mughetti
Reggiana-Avellino	De Angelis
Reggina-Udinese	Fucci
Salernitana-Taranto	Ceccarini
Triestina-Cosenza	Chiesa

LA CLASSIFICA

Foggia	41
Verona	37
Ascoli	34
Udinese* Reggiana Cremonese Lucchese	32
Padova	31
Messina	30
Brescia Taranto Ancona	29
Salernitana	28
Pescara Avellino Cosenza	27
Modena	26
Barletta	25
Triestina	24
Reggina	23

*Udinese penalizzata di 5 punti

I MARCATORI

17 RETI: Balbo (Udinese).
16 RETI: Casagrande (Ascoli), Baiano (Foggia).
14 RETI: Marulla (Cosenza), Ravanelli (Reggiana).

NAZIONALE / TANTE VOCI AL RITIRO DI PAESTUM

Vicini fa l'imperturbabile

Non vuol pensare al futuro comunque è pronto ad allenare squadre di club

PAESTUM — Sono molti gli «spifferi» intorno alla nazionale, ma Azeglio Vicini non teme di subirne conseguenze. Mentre prepara lo spazio per l'inseguimento di Ferrara al posto di capitan Bergomi, il tecnico azzurro difende il suo lavoro, i suoi record. L'ombra di Sacchi non lo turba, non ritiene che quella con l'Ungheria sia la sua ultima spiaggia ed è convinto che gli azzurri faranno quadro. Un po' per gioco, un po' per rispondere a certi «messaggi» indica a un suo ipotetico successore con che cosa si dovrebbe confrontare. Ma tanto rumore non gli nuoce, è tranquillo, lo stress lo rischia qualcun altro. Se dovesse lasciare la nazionale sarebbe pronto ad assumere le redini di un club. «Ma, sia chiaro — spiega — noi con l'Ungheria vinceremo anche se, teoricamente, potremmo pareggiare con i magiari e qualificarci egualmente».

Vicini sostiene di non essere disturbato dalle voci sul futuro, ma il discorso lo appassiona: «Il giorno in cui dovesse arrivare Matarrese (lui e nessun altro) e venisse presa una decisione del genere, andrei da altre parti, dato che ci sono al riguardo anche «voci» di società prestigiose. Mi adatterei benissimo a un club come ho dimostrato dirigendo la nazionale in due mesi di super attività quotidiana».

E' dura la vita di chi è condannato a vincere? Vicini rivendica i suoi meriti: «Auguro al mio sucessore di perdere solo cinque partite su 48 come ho fatto io. Se mercoledì faremo risultato utile con l'Ungheria eguaglieremo con 18 consecutivi il record della nazionale del dopoguerra, quella di Valcareggi che con Riva, Mazzola e Rivera rimase imbattuta dal 1968 al 1970. Noi contiamo anche di Batterlo questo primato. E poi è vero che non abbiamo ottenuto allori in questi anni, ma ci siamo sempre piazzati, abbiamo costruito un'immagine: ai mondiali abbiamo subito due gol in tutto, si tratta di un record assoluto da parte di squadre semifinaliste. Quindi mi sento molto bene, sono orgoglioso — prosegue Vicini rincarando la dose e riferendosi ancora alle «voci» — anche perché in Italia ci sono critici attenti, che sanno valutare, quindi non si sa bene a chi giova la sensazione che voi avete. Ma tutto ciò non mi disturba, non subisco stress, semmai ne farò venire a qualcun altro» afferma specificando poi di non riferirsi né a Matarrese né a Sacchi.

Parlando poi con una tv privata risponde al quesito su che cosa farà in caso di sconfitta: «Sono d'accordo da tempo con Matarrese: i conti li faremo dopo Italia-Cipro del 22 dicembre».

La squadra reagirà compatta a difesa del suo allenatore? Vicini la pensa in questo modo: «Gli azzurri hanno già sufficienti motivazioni per conto loro. La squadra sa di valere, ha l'orgoglio, la personalità di chi sa di valere. Gli azzurri non accusano disturbi di alcun genere e, vi assicuro, neanche il loro allenatore».

Il tecnico, dopo avere giudicato «praticabile» l'ipotesi di Ferrara al posto di Bergomi, spiega le sue impressioni su alcuni singoli: «Non ho chiesto io a Vialli di parlare dopo tanto tempo, ma l'ho trovato più tranquillo, l'ho visto allegro, caricato, sia in campo che fuori. Ho letto attentamente la sua intervista, non credo proprio che si riferisse a me dicendo che qualcuno a Marino non l'ha difeso. Baggio e Schillaci? Sperano di giocare, come tutti. Soprattutto a Baggio ha fatto bene la gara con il Barcellona, è stata importante nel rapporto con la tifoseria».

Le ultime battute di Vicini riguardano i problemi di calendario: «Giovedì 30 maggio probabilmente si giocherà la Coppa Italia o l'eventuale spareggio scudetto. In Svezia ci sarà una squadra in parte sperimentale, quindi è un problema relativo. Eventualmente qualche giocatore ci potrà raggiungere il giorno dopo».

NAZIONALE / MARADONA

Fra stupore e malinconia le reazioni degli azzurri

PAESTUM — Dalle pagine sportive a quelle di cronaca, dallo stadio al carcere: la parabola di Maradona si consuma drammaticamente e il club azzurro rimane sgomento di fronte all'arresto per droga del campione argentino. Parole misurate, voglia di saperne di più prima di sbilanciarsi, rsipetto per il collega, ma anche consapevolezza che è ormai indefinibile: compagni e avversari spendono poche parole con fastidio misto a pudori. Chi lo ama (Ferrara, De Napoli, Crippa) soffre visibilmente, chi è indifferente od ostile non infierisce su un avversario al tappeto. C'è il rammarico di chi «tifa» calcio di non poter più ammirare lo squisito gesto tecnico di un asso, c'è la rabbia di chi si sente tradito da un campione-uomo che doveva sempre ssere di esempio. Maradona, sempre Maradona al centro dei commenti, forse per l'ultima volta Maradona se le accuse saranno confermate.

Azeglio Vicini sfuma il suo intervento: «La mia carica non mi consente di dare giudizi al riguardo: Oltretutto è un pò presto dato che on si conoscono i dettagli. Dispiace comunque che un grande campione sia coinvolto in una situazione del genere».

Pur con dei distinguo, più duro il pensiero di Gigi Riva: «Sono accuse pesanti e gravi, si parla di mezzo chilo di droga. Se tutto dovesse essere confermato la sua imagine ne risulterebbe deteriorata. Specie chi, come me, ha figli piccoli — afferma ancora Riva — non può indicarlo come esempio. Se le sue responsabilità dovessero essere dimostrate, per il mondo del calcio sarebbe meglio dimenticarsi di lui».

Molto misurato il pensiero di Donadoni: «Aspetterei a dare giudizi perché in certi casi si fa presto a lavorare anche di fantasia. In ogni caso si tratta di una cosa spiacevole. A me Maradona è piuttosto simpatico, ha ottenuto grandi risultati, ma si dice anche che un grande campione debba dare l'esempio alle giovani generazioni. La sua storia si sta concludendo in maniera veramente brutta, in una maniera che non mi sarei mai aspettato e che non augurerei a nessuno».

Perplesso uno dei nuovi azzurri, Eranio: «Dispiace sempre vedere un campione cadere così in basso. Francamente per le sue vicende italiane avevo avuto l'impressione, all'inizio, che fosse stato preso in mezzo. E' in ogni caso una realtà difficile da accettare e anche da valutare».

«La notizia ha creato un vero choc — afferma Giannini — sono stupito, sta vivendo veramente una situazione difficile. Fermo restando che, comunque, ognuno nel privato fa ciò che vuole».

Lapidario il giudizio del sampdoriano Pagliuca: «Lo conosco poco, ma ho l'impressione che sia un ragazzo buono che ha sbagliato a frequentare cattive compagnie».

Il viaggio nei sentimenti dei suoi tre compagni napoletani è breve e tormentato. «L'ho appreso in tv — dice Ferrara — ancora una volta a Dieco accadono cose spiacevoli. Sono sorpreso, gli sono vicino, il mio pensiero su di lui non cambia».

Fernando De Napoli perde il suo abituale sorriso: «Non me l'aspettavo, per lui è un altro momento drammatico. In questo modo la vicenda arriva al culmine. Ma per me rimane sempre un amico, ricordo sempre che lui ogni domenica ci dava la carica giusta».

«Sapete quanto sono legato a Diego — afferma Crippa — cosa volete che dica? Di questa vicenda sarà meglio parlare prima tra di noi al Napoli».

Il pensiero finale è di un avversario leale, Walter Zenga: «Ci dispiace a tutti che sia finito in questo modo. Mi sarei piuttosto aspettato di incontrarlo in campo nella sua partita di addio».

NAZIONALE / TUTTI CON VICINI I «SENATORI»

Se i giochi fossero già fatti?

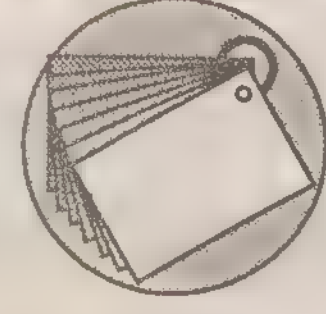
PAESTUM — La vecchia guardia fa quadrato intorno al suo allenatore. A indispettire i «senatori» non è tanto il fatto che in caso di mancata qualificazione Vicini debba fare le valigie quanto la sensazione che i giochi possano essere già fatti, a prescindere. Walter Zenga, seccato, teme che possa non bastare una serie di vittorie, Roberto Donadoni spinge il suo affetto nei confronti di Vicini alla considerazione che Sacchi sia un tecnico più adatto a un club che non alla nazionale. Trattandosi del suo allenatore abituale, non è poco.

Roberto Donadoni sa di avere in Vicini uno dei suoi massimi estimatori: «Mi ha chiamato anche quando attraversavo periodi difficili. Noi giocatori sappiamo di poter essere decisivi per il futuro di una llenatore. E' nostro dovere scendere in campo per dargli tranquillità. Personalmente farò di tutto per dare un aiuto che potrebbe essere indispensabile. Con Sacchi — prosegue il milanista — non ho certo problemi, è un allenatore che mi ha insegnato tanto però credo che per ottenere i migliori risultati abbia bisogno di tempo e di un organico a sua disposizione, quindi lo vedo più adatto a una squadra di club. Ma con Vicini non sarei così drastico: non credo che si giochi tutto in una partita».

Donadoni ritiene che a giocarsi una fetta di credibilità sia tutto il calcio italiano: «Al diavolo tutte le tabelle, qui bisogna vincere tutte le partite. La qualificazione ora si è complicata, ma mi disturberebbe molto il fatto di dover vedere in televisione gli europei divisi. Noi siamo dei numeri uno, che stanno bene quando si confrontano con altri numeri uno. La mia stagione è stata veramente balorda, ma con questo non voglio crearmi alibi. Penso comunque di avere la possibilità di rendermi utile perché adesso sto fisicamente a posto. Forse per me è il miglior periodo della stagione. La qualificazione non è facile, ma è alla nostra portata. Bisognerà cominciare bene superando l'Ungheria. Un avversario alla volta».

Walter Zenga è un po' disturbato dal clima che si respira: «Si ha l'impressione che le decisioni siano già state prese, a prescindere dai risultati che faremo con l'Ungheria. Non mi raccontate favole. Questa partita infatti potrebbe anche non essere decisiva». Poi gira la domanda ai giornalisti: «Se non ci qualifichiamo per l'europeo Vicini sarà sostituito?». Alla previsione affermativa Zenga annuisce. «E' una partita comunque da vincere — prosegue il portiere — ma lo sarebbe stato in qualsiasi caso anche a prescindere dal successo sovietico a Budapest». Zenga festeggia a Salerno i suoi 31 anni: «E' una coincidenza il ritorno a Salerno dove ho tanti amici e ricordi bellissimi. Se mi volto indietro ne ho fatta di strada, ma per un portiere c'è ancora parecchia strada da compiere». Poi regala qualche flash: le prime volte della sua carriera: «Ricordo l'esordio a Salerno, in serie B a 18 anni: una sconfitta interna per 4-0 con il Campobasso. La prima volta a Savona, quando ero emozionato di giocare a fianco di un grande campione al tramonto, Pierino Prati. La prima volta a San Benedetto, l'impatto duro con Sonetti. La prima promozione, sempre a San Benedetto con Sonetti, il dubbio se tornare a Milano. Poi la prima volta con l'Inter, il successivo antagonismo con un campione come Bordon. Inter-Amburgo di Coppa, la prima sensazione di avere sfondato nel cuore dei tifosi interisti. Insomma, a 31 anni tanti ricordi affascinanti e tanta voglia di crearne altri per il futuro».

Ma Zenga è in prima fila anche come impegno civile: «Il mondo del rock ha fatto molto sul piano della solidarietà, ora tocca al calcio, anche se ci sono da superare difficoltà burocratiche. L'iniziativa in favore del popolo curdo è da limare, ne parlerò con Matarrese e con i capitani delle squadre. Nel mondo del calcio c'è molta solidarietà, molti fanno beneficenza ma senza fare proclami. Al riguardo ci muoveremo di più e meglio».

TACCUINO CICLISMO

Fondriest secondo

CICLISMO. Maurizio Fondriest non è riuscito a emulare le imprese compiute da Moreno Argentin in terra belga. Dopo 244 chilometri di corsa, il corridore italiano è stato battuto allo sprint dall'olandese Frans Maassen nella Amstel Gold, quinda prova della Coppa del mondo. Il belga Dirk De Wolf si è classificato terzo, con qualche secondo di vantaggio sul francese Thierry Laurent. Claudio Chiappucci e Argentin sono arrivati col plotone, staccato di una ventina di secondi. Il terzetto di testa è andato in fuga a una ventina di chilometri dal traguardo, lungo la discesa del colle di Couberg. In vista del traguardo Maassen si è portato in testa e a nulla è valso il rabbioso tentativo di rimonta di Fondriest.

CICLISMO. Senza nessuno dei corridori che hanno reso grande il ciclismo italiano anche in questi primi mesi del 1991, si corre oggi la 39.a edizione della Milano-Vignola. Schiacciata nel calendario delle classifiche del Nord e profondamente snaturata nelle sue caratteristiche di «corsa più veloce del mondo» (nel 1981 il tedesco Gregor Braun la vinse alla media di 47,801) la Milano-Vignola presenterà al via un'ottantina di corridori in rappresentanza di nove squadre.

TENNIS. Saranno Boris Beker e Sergei Bruguera a disputarsi la finale del torneo di Montecarlo, primo importante appuntamento della stagione tennistica su terra rossa. Il tedesco, apparso in gran forma, ha avuto facilmente la meglio sullo jugoslavo Goran Prpic in due set, con il punteggio di 6-3, 6-3. Altrettanto brillante lo spagnolo, vincitore, sempre in due set (6-1, 6-4) dell'austriaco Horst Skoff. Per la vittoria finale Becker parte favorito, soprattutto per la determinazione che ha mostrato nel corso del torneo, ma Bruguera è deciso a ripetere il successo ottenuto proprio sul tedesco due settimane fa al torneo di Barcellona.

EQUITAZIONE. Una vittoria svizzera e una spagnola hanno aperto, a piazza di Siena, la quarta giornata del concorso internazionale ufficiale di salto di Roma. Willi Melliger si è aggiudicato, in sella a Moet et Chandon quinta, il trofeo Banco di Roma, gara mista a tempo e barrage. Luis Alvarez Cervera, con Banesto Baleno, si è invece imposto nel premio Pincio, un percorso di caccia. Il migliore degli italiani nelle due gare che hanno aperto il pomeriggio che si concluderà con la potenza, è stato Jerry Smit, secondo con Goliath nel trofeo Banco di Roma.

PALLAVOLO. La Mediolanum Milano è la prima squadra ad accedere nei play-off del campionato di pallavolo di serie «A». Ieri, infatti, nell'anticipo ha battuto in trasferta l'Alpitour Cuneo 3-1 (16-17, 16-14, 15-2, 15-7). I milanesi giovedì avevano già vinto l'andata.

RUGBY. Nell'anticipo del play-off valevole per la serie A/1 di rugby il Cagnoni Rovigo ha battuto la Scavolini L'Aquila 89-24 (9-12). Oggi sono in programma Mediolanum Milano-Bilboa Piacenza, Petrarca Padova-Iranian Loom San Donà, Benetton Treviso-Sparta Inf. Roma.

VELA. Comincia oggi nelle acque del Lago di Garda, di fronte a Malcesine (Verona), con la disputa della prima delle sei prove in programma, l'edizione '91 dell'«Europeo di primavera», manifestazione velica riservata alla classe «Star». Al via 119 imbarcazioni e quasi tutti i migliori «staristi» del mondo. Tra gli azzurri, sono presenti gli equipaggi formati da Giorgio Gorla e Dino Bonetti (che con l'intera squadra olimpica sovietica fanno parte dell'«Omsa Sailing Team»); Albino Fravezzi e Giuseppe Devoti, attuali campioni italiani; Roberto Benamati-Mario Salani e Pietro D'All-Andrea Veggetti.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
11.00	Teleantenna	Basket A1: Stefanel Ts-Philips Milano
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teleantenna	Planeta basket
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.00	Telequattro	Anteprima sport (replica)
13.15	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
13.15	Montecarlo	Sportnews
13.30	Montecarlo	Motociclismo
13.30	Rai 2	Da Imola automobilismo
14.00	Tele+2	Tennis, Torneo Atp di Montecarlo
15.50	Rai 1	Notizie sportive
16.00	Montecarlo	Motociclismo
16.50	Rai 1	Notizie sportive
17.15	Tele +2	Pallavolo, campionato italiano serie A1
17.50	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Rai 2	Studio Stadio: ippica, ciclismo, equitazione
18.10	Rai 1	«90esimo minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sportregione
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
21.00	Italia 1	Pressing
22.20	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Teleantenna	Rtasport
23.15	Telequattro	Telequattro sport (r.)
23.45	Rai 3	Rairegione calcio
0.15	Teleantenna	Rtasport
0.15	Tele +2	Tennis, torneo Atp di Montecarlo
0.20	Rai 1	Pugilato, Belcastro-Jacob

UNDER 21

Maldini nei guai per le defezioni alla vigilia della partenza

ROMA — Fuori un altro: dopo la defezione di Malusci, avvenuta venerdì, ieri l'under 21 azzurra ha perso anche il libero titolare, Rufo Emiliano Verga. L'ecografia alla quale è stato sottoposto in mattinata il bolognese ha infatti evidenziato un versamento al retto femorale destro: Verga ha già lasciato la sede del ritiro azzurro, al suo posto Maldini ha convocato il difensore barese Di Cara. Ma i guai del tecnico non finiscono qui: Sordo ha un muscolo della gamba infiammato. Il torinista oggi proverà in allenamento e se non dovesse farcela a rendersi disponibile per la trasferta in Ungheria, Maldini farebbe ricorso ad un centrocampista del Messina, Roberto Breda.

«Tutti questi problemi — ha detto l'allenatore, palesemente preoccupato — arrivano al momento della stagione. Però — ha proseguito alla ricerca forse vana di frasi che tirassero su il morale suo e della squadra — in campo 11 saremo noi ed altrettanti loro». Il problema, e Maldini lo sa benissimo, non è nel trovare 11 giocatori da mandare in campo giovedì a Szombately, ma una formazione in grado di ottenere un risultato positivo. E se le cose proseguono al ritmo di una defezione al giorno, considerando anche quella «preraduno» di Melli, è evidente che non sarà facile.

Per la verità Maldini crede anche, o si sforza di farlo, che le tre assenze eccellenti (Melli, Malusci e Verga) possano avere un effetto benefico. «Chissà — ha spiegato — potrebbero reagire con orgoglio gli altri... Mi aspetto molto da gente come Corini (peraltro alle prese con un forte raffreddore), Negro, Dino Baggio e Buso.

SERIE B / PERICOLOSA TRASFERTA IN CALABRIA

Oggi l'Udinese si troverà di fronte una Reggina da ultima spiaggia

Dall'inviato
Guido Barella

GIOIOSA IONICA (REGGIO CALABRIA) — Adriano Buffoni l'ha sempre detto: l'unico pericolo per questa Udinese è uscire di strada per troppa velocità. E in un testacoda (sì: questo Reggina-Udinese è proprio un bel testa-coda) tale pericolo è ancor più in agguato. Insomma, Reggina-Udinese non si presenta certo facile come la classifica potrebbe lasciar immaginare. Per i calabresi, questa affacciata sullo Ionio, è davvero l'ultima spiaggia. «Dobbiamo vincere assolutamente — annuncia Fulvio Simonini, bianconero per poche settimane nello scorso campionato e ora punta della Reggina —. Dobbiamo vincere anche se ci troveremo di fronte una grossa squadra qual'è l'Udinese. Noi però sappiamo che questa è la partita della verità e cercheramo di far del nostro meglio per non perdere quest'ultima occasione». Adriano Buffoni, che sulla panchina della Reggina ha vissuto un paio di stagioni una decina di anni fa, non si cura però più di troppo delle difficoltà degli amaranto. Insomma: più che la Reggina teme l'Udinese, teme, cioè, che i suoi ragazzi si lascino abbagliare dalla precaria classifica degli avversari: «In un testa-coda può capitare di illudersi che sia tutto facile. Insomma, temo che non si giochi con la dovuta attenzione: le insidie di questa partita stanno tutte qua. Insomma, nessuna paura degli avversari ma rispetto e considerazione, questo sì, devono sempre esserci. Anche e soprattutto contro la Reggina ultima in classifica». Una Reggina che annaspa dopo programmi che prevedevano, la scorsa estate, ben altre ambizioni. «Seguo sempre le sorti di questa mia ex squadra — dice Buffoni — ma stando a 1.500 chilometri di distanza è difficile farsi un'idea precisa di cosa può essere successo: le potenzialità comunque erano ben altre». E non teme, Buffoni, nemmeno le insidie di un terreno di gioco come potrebbe essere quello di Siderno (a proposito: i Reggina Club hanno emesso un comunicato per ringraziare la Lega per la scelta della cittadina ionica quale campo neutro, sicuri di «considerarsi come meglio se fossero in casa» hanno scritto): «In campo andranno 22 giocatori, un'arbitro e due guardalinee come sempre — commenta il mister bianconero —. Attorno vi sarà una situazione come se ne trovano mille altre nel sud, nè più nè meno: non è proprio il caso di pensare chissacché. La fuoriserie bianconera che dovrà stare ben attenta a non uscir di strada sarà a grandi linee la medesima che una settimana fa ha sfiorato la vittoria a Pescara. L'unica differenza annunciata è che non dovrebbe però esserci Angelo Orlando che è sì partito con i compagni alla volta del ritiro di Marina di Gioiosa Ionica ma che non pare aver recuperato dopo l'infortunio patito all'«Adriatico». Probabile quindi l'inserimento di Rossitto sin dal primo minuto con la maglia numero 8 sulle spalle, nonostante il ragazzo sia a corto di preparazione causa gli obblighi del servizio di leva. In attacco è atteso a una confemra il tandem Balbo-De Vitis. Così come Buffoni anche Cerantola (richiamato sulla panchina amaranto dopo la parentesi, lunga, in verità, ma amara, di Graziani) non svela le sue carte: certo comunque il rientro di Simonini in luogo dell'infortunato Paciocco, mentre non dovrebbe essere della partita l'altro «ex» ora in riva allo stretto, Catalano.

Balbo, capocannoniere della serie B.

SERIE B / IL BIG MATCH

Ascoli, c'è un megapremio per la vittoria sul Verona

ASCOLI PICENO — La partita di cartello della trentunesima giornata del torneo di serie B si disputa ad Ascoli Piceno dove i locali, terzi in classifica, ospitano il Verona, secondo dietro la capolista Foggia. All'andata i veneti si imposero con un perentorio 4-0 e il presidente Rozzi, al fine di stimolare i suoi, ha promesso un megapremio partita: se l'Ascoli vince ogni giocatore avrà cinque milioni di lire.

Nel Verona al posto dello squalificato Pusceddu, dovrebbe giocare Acerbis. Ancora incerta la presenza del difensore argentino Sotomayor: se non recupererà la coppia difensiva centrale sarà composta da Favero e Rossi. Magrin e Prytz avranno a centrocampo il sostegno di Fanna, mentre Pellegrini e Gritti saranno di punta.

Nell'Ascoli non ci sarà Giordano, bloccato da uno stiramento. Al fianco di Casagrande giocherà quindi in attacco il giovane Spinelli. Confermata la retroguardia con Lorieri in porta, Marcato libero, Aloisi e Benetti in marcatura, Pergolizzi terzino di fascia. A centrocampo Enzo, Bernardini, Sabato e Pierleoni.

ALLIEVI / TORNEO INTERNAZIONALE

Atalanta-Fiorentina e Stella Rossa-Milan le semifinali del «Città di Gradisca»

La Triestina superata di misura dai tedeschi dell'Eintracht

Cinquina del Milan ai viennesi

Udinese travolta dai gigliati

Eintracht 2
Triestina 1

MARCATORI: al 6' Varagiannis; al 10' Rabacci; al 39' Levschner.
TRIESTINA: Mainardis; Tiziani, Ursic; Giusitizieri, Fabbian, Caria (Padoan); Bernabei (Fumo), Degano (Zucca), Rabacci, Ferluga (Silvestri), Giordano.
EINTRACHT: Nulle; Puitzel, Vinoegel; Novancic, Hagner, Varagiannis; Akgnel (Nielsner), Lense, Leuschner, Vappeser, Paulidis.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

Milan 5
Rapid Vienna 0

MARCATORI: al 14' e al 28' Livieri; al 28' e al 30' Billio; al 79' Bonazza su rigore.
MILAN: Gavazzi; Cardone, Quattrini; Grassato, Moro, Gosnach; Billio, Liiveri, Bonazza, Tortorelli, Calzati.
RAPID VIENNA: Endres; Bradaric, Evenbauer; Merpic, Ivanov, Josk; Obrec, Polt, Radanovic, Steiger, Tnieiz.
ARBITRO: Somma di Udine.

Torino 2
Urss 2

MARCATORI: al 10' Muhlynin; al 18' Marcolini; al 29' autorete di Apilat; al 62' Gorobetz.
TORINO: Cecchetti; Arnetoli, Marighella; Quitadamo, Bessone, Lo Conte; Gagliardi, Puddu, Scarbelletti, Parcolini, Salono.
URSS: Orehov; Ivanho, Apilat; Semthuk, Mizuk, Sitsisky; Muhlynin, Bondarenko, Yarnenko, Gorobetz, Jak.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

Argentent. 0
Atalanta 3

MARCATORI: al 40' Casamenti; al 72' Gherardi; all'82' Lazzari.
ARGENTINOS JUNIORS: Fernandez; Mendoza, Mazzeo; Fernandez, Stang, Barbieri; Rossi, Marra, Quinteros, Zermetten, Pi[illegible].
ATALANTA: Brianza; Foglio, Zanardo; Pennacchio, Pavan, Casamenti; Pisani, Gherardi, Tacchinardi, Rovaris, Pezotta.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.
NOTE: espulso Rossi.

Stella Rossa 0
Cagliari 0

CAGLIARI: Mennella; Ariu, Puddu; Micheli (Blanco), Bevo (Antinori), Figus; Murtas (Ronzatat), Manca, Ballò, Ancis, Oppo (Colitti).
STELLA ROSSA: Saric; Milosevic, Lesnjak; Ristovskj, Pijevic, Kadri; Belic (Manojlovic), Bosanac, Pivaljevic, Jelic, Markovic (Stankovic).
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

Fiorentina 4
Udinese 1

MARCATORI: al 7', al 59' e al 60' Baggio; al 18' Cerminara; al 77' autorete di Magris.
FIORENTINA: Vezzani; Caltagirone, Scapicchi; Chiumiello, Fiorentino, Sadotti; Baggio, Moscardi, Giraldi, Beltrammi, Magherini.
UDINESE: Tullo; Mauro, Del Negro; Magris, Livon, Mason; Budini, Busana, Cerminara, Trevisan, Mannucci.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

GRADISCA — Saranno Atalanta-Fiorentina e Stella Rossa-Milan le squadre che si incontreranno nelle semifinali del sesto torneo «Città di Gradisca» di calcio. Rispettivamente a Gradisca e a Gorizia, martedì 30 aprile con inizio alle 20.30.

L'Atalanta ha battuto con un secco 3-0 i dentetori dell'Argentinos mentre il Milan ha liquidato con uns eco 5-0 il Rapid Vienna al termine di una grande e bella partita dove Billio (novello erede di Donadoni) è stato il migliore in campo.

Le note amare per il calcio regionale vengono dalla Triestina che, giocando molto male ma anche un altrettanto sfortunata, ha perso contro un ritrovato Eintracht per 2-1.

I tedeschi hanno ragionato di più con i triestini apparsi stranamente nervosi.

In sostanza la sconfitta della Triestina è stata meritata per quello che non ha fatto vedere negli 80' di gara.

I gol. Al 6' Varagiannis con azione fulminea batte il portiere triestino; al 10' Rabacci pareggia e pareva tutto facile ma invece, correva il 39' con Leuschner che dava il colpo di grazia ai giuliani facendoli perdere le residue speranze, se ce n'erano, di arrivare alla semifinale.

Senza una sconfitta ma per la differenza reti, il Cagliari lascia il torneo di Gradisca in mezzo a tanta simpatia.

Contro la Stella Rossa, bella partita, ha sfiorato il gol del successo a più riprese alla pari dei belgradesi. Il pari tutto sommato è stato giusto.

A Ronchi la Fiorentina ha battuto largamente l'Udinese per 4-1 con una tripletta di Baggio secondo, ieri irresistibile.

Tutto sommato non era questa una partita da perdere per i gigliati in quanto i friulani non hanno mai vinto risultando la cenerentola non solo del proprio girone ma di tutto il torneo gradiscano.

Buona la presenza di pubblico sia a Gradisca che a Ronchi e buoni gli arbitraggi.

[Manlio Menichino]

OGGI A WASHINGTON GLI INCONTRI UFFICIALI

I «Sette» a confronto sui tassi Bush preme per un ribasso

Il presidente Usa Bush

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

Europei sfavorevoli, forti le pressioni Usa sul Giappone. Una idea americana: competenze G 7 allargate alle questioni politiche

WASHINGTON — L'apprezzamento del dollaro è «stabile e ordinato», ha detto ieri sera David C. Mulford, numero due del dipartimento del Tesoro. Più o meno alla stessa ora il suo titolare, Nicholas Brady, riceveva uno a uno i sei colleghi venuti da lontano, ognuno accompagnato dal governatore della banca centrale. Per l'Italia erano attesi il ministro del Tesoro Guido Carli e il governatore Azeglio Ciampi.
I lavori del «G 7» sono cominciati informalmente ieri sera. Continueranno formalmente oggi. Ma il giudizio di Mulford consente di anticipare che non ci saranno drammatiche svolte monetarie. Il dollaro rimarrà più o meno ai presenti livelli. A meno che...
A meno che gli altri sei «ricchi», Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada non siano disposti a venire incontro alle richieste Usa. La principale delle quali è: ritoccare verso il basso i tassi d'interesse per ridare slancio ai consumi internazionali e ossigeno alle esportazioni americane. Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, è disposto ad agire all'interno, solo se gli altri faranno lo stesso a casa loro.
Ma anche gli altri, alla vigilia della riunione, hanno fatto pretattica. Il tedesco Karl Otto Poehl, governatore della Bundesbank, ha affermato che «per la Germania la richiesta americana è improponibile». Troppo alti i costi di ricostruzione dell'ex Germania comunista e, dunque, troppo rischiose le spinte inflazionistiche. I giapponesi non hanno alcun bisogno di rilanciare una congiuntura anche troppo florida. Italiani, britannici e francesi non se lo possono permettere: l'inflazione è un mostro crescente.
L'amministrazione Bush ha invece obbiettivi opposti: bassi tassi d'interesse per uscire dalla recessione e un basso dollaro per migliorare la bilancia commerciale. Ieri, a poche ore dalla riunione dei Sette, ha reso noto un pacchetto punitivo. Le società edili giapponesi non potranno più aggiudicarsi commesse pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre Cina, India e Tailandia sono state accusate di «pirateria» sui brevetti.
L'annuncio della Casa Bianca è volto a premere sul Giappone. «Siamo stanchi di promesse, vogliamo fatti», ha detto una fonte. I fatti sono questi: ingresso nel mercato giapponese dei semiconduttori, ingresso nel mercato immobiliare giapponese, versamento da parte del Giappone dei quasi nove miliardi di dollari per «Desert Storm».
I sette ministri ieri si sono occupati anche di un'«idea» americana, che — se accolta — affiderebbe loro anche un ruolo politico. L'«idea» non è una proposta. Ma è come se lo fosse. L'ha esposta Robert Kimnitz in uno dei tanti convegni a latere, che caratterizzano le assisi semiannuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Kimnitz è uno dei vice di James A. Baker, al Dipartimento di Stato.
Perché — ha detto — non allargare alle questioni politiche la competenza del «G 7»? Sarebbe «utile», come si è visto in occasione della recente crisi del Golfo, le cui implicazioni erano per metà economiche e per metà politiche. Il «G 7» dovrebbe ristrutturarsi in tre poli: Usa, Giappone e Comunità Europea. «In questa maniera diventerebbe un contraltare del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, pure senza sostituirlo. E' infatti paradossale che Giappone e Germania, che sono superpotenze economiche, non siano rappresentate al Consiglio di sicurezza».
L'«idea» americana ha contorni storici. Ieri ha suscitato non poche speculazioni. Germania e Giappone assurgerebbero a giganti politici, non più solo economici. E' una visione rivoluzionaria. Francia e Gran Bretagna non sono d'accordo. L'Italia sta a guardare.

BREVE «TREGUA» CHIESTA DA FININVEST

Mondadori senza accordo Se ne riparlerà domani

Servizio di
Barbara Consarino

Ancora battaglia sulle modalità di pagamento del conguaglio e sugli oneri fiscali. Ciarrapico (nella foto) riprenderà a mediare.

MILANO — Le trattative per la spartizione della Mondadori riprenderanno domani. L'accordo, a un soffio dalla firma, è nuovamente saltato nella notte tra venerdì e sabato, dopo un lungo conciliabolo tra le parti durato fino alle 7 della mattina di ieri.
A gettare la spugna, chiedendo un aggiornamento di due giorni, è stato il gruppo Fininvest. Lo afferma una nota della Cir: «Alle ore 7 di stamane, dopo una notte durante la quale la Cir aveva messo nelle mani del mediatore ampie concessioni economiche al fine di chiudere la trattativa, il dottor Ciarrapico ha chiesto all'ingegner De Benedetti di aderire alla richiesta Fininvest di un aggiornamento a lunedì, per problemi tecnici sulle operazioni societarie previste dalla Fininvest a valle dell'accordo. L'ingegner De Benedetti, riconoscendo il grande sforzo personale compiuto dal dottor Ciarrapico nei giorni passati, ha ritenuto di aderire alla sua richiesta».
La nota della Cir suona come una risposta polemica al giallo di venerdì pomeriggio: in una giornata che sembrava propizia alla firma dell'accordo, fonti Fininvest annunciavano che la bozza di contratto era stata siglata da Berlusconi. «E' inverosimile, non esiste una bozza d'accordo comune», avevano risposto seccati alla Cir. In realtà avevano ragione entrambe le parti: sembra che davvero Berlusconi a un certo punto avesse sottoscritto una delle bozze di mediazione sottopostagli da Ciarrapico. Ma è pure vero che finora i due avversari hanno in comune solo il quadro di massima della spartizione. Eppure la firma l'altra notte sembrava scontata.
Trattativa notturna - Dopo l'impasse del giallo sulla firma di Berlusconi, la serata ha preso una brutta piega, con qualche ingannevole squarcio di sereno. Il re delle acque minerali, dopo il solito giro di consultazioni tra via Rovani, sede della Fininvest e via Ciovassino, sede della Cir, è riuscito verso le 22 a riguadagnare l'entrata dell'Hotel Palace. Ad attenderlo gli ormai disfatti giornalisti e fotografi. Ma il «Ciarra» è ancora fiducioso. Verso le 2 dopo mezzanotte, dopo la ripetizione ossessiva del balletto dei colloqui, Ciarrapico esce dall'albergo per andare alla Fininvest, dove nel frattempo si sono ritirati gli uomini di Berlusconi. Si fa vivo di nuovo solo alle 7 del mattino, portando la richiesta di un rinvio di due giorni, accettato dagli uomini della Cir. Poi parte per Parigi. Ritornerà a Milano questa sera, pronto per riprendere il filo delle consultazioni.
Conguaglio — Berlusconi non intendeva scendere sotto la soglia dei 190 miliardi. De Benedetti non voleva pagarne più di 175. La distanza si è accorciata a favore di Berlusconi. Ma la cifra finale è puramente teorica se le parti non si metteranno d'accordo sui tempi di pagamento e sugli interessi da applicare, in caso di dilazioni. L'ultima bozza stabiliva che il pagamento dovrebbe avvenire in un arco temporale molto contenuto, sempre compatibilmente con il miglior trattamento fiscale e non andare oltre il 30 marzo 1992. Nelle discussioni di questi giorni intorno al conguaglio si è parlato anche dei danni riportati dalla casa editrice Mondadori nella guerra di Segrate. Dai 50 agli 80 miliardi, secondo il gruppo Berlusconi. Ed esistono contrasti anche sul valore da attribuire ai cespiti patrimoniali. Si è discusso, ad esempio, sul valore finanziario da attribuire alla Elemond che resterà alla Mondadori. Non si sa se la valutazione di 80 miliardi, frutto degli ultimi aggiustamenti, sia rimasta immutata.
Oneri fiscali — E' un altro punto delicatissimo e riguarda tutta l'operazione di passaggio delle attività tra i due gruppi. E' saltato fuori a sorpresa nella notte tra venerdì e sabato e ha causato discussioni accanite, dopo le quali è stato chiesto il rinvio.

INDAGINE ISCO IN APRILE

L'azienda Italia riprende fiato

ROMA — La guerra del Golfo è passata e nell'evoluzione del quadro economico interno si configurano elementi di una schiarita congiunturale. Lo rivela uno studio dell'Isco del mese di aprile sulla congiuntura italiana. Per l'Isco appare «significativo il ristabilirsi presso gli operatori di un clima di aspettative improntato a maggiore fiducia. Convergono in tal senso, sia le spinte al rialzo registrate nell'ultimo periodo sui mercati finanziari in sintonia con quanto emerso nelle principali borse mondiali, sia i risultati delle più recenti indagini condotte dall'Isco presso le famiglie e presso le imprese del comparto manifatturiero. Documentato da una risalita del relativo indice di oltre sette punti — continua l'Isco — sensibile è risultato infatti il miglioramento registrato in marzo del clima psicologico delle famiglie, mentre emblematico di un rovesciamento di tendenza rispetto a quanto riscontrato durante la crisi mediorientale è risultato il movimento turistico (attivato sia dai residenti che dai non residenti) che ha caratterizzato le festività pasquali». Un rimbalzo altrettanto repentino — continua l'Isco — ha registrato il tono delle previsioni imprenditoriali in occasione del sondaggio congiunturale effettuato da Isco e da Mondo economico a fine febbraio-inizio marzo: l'allargamento scontato per il flusso degli ordinativi ha visto attivare nei mesi primaverili contestuali recuperi produttivi, tanto più significativi in quanto previsti comparativamente più diffusi nel comparto delle industrie produttrici di beni intermedi. Nell'insieme dei Paesi comunitari — rileva l'Isco — il tasso di crescita su base annua dei prezzi al consumo è sceso dal 6,4% dello scorso ottobre al 5,7% in dicembre e al 5,5% in febbraio. Riduzioni del costo del denaro sono state decise nel corso delle ultime settimane dalle autorità monetarie di Regno Unito, Spagna e Francia. L'attenzione degli osservatori in ordine al recupero di condizioni favorevoli a una svolta congiunturale — conclude l'Isco — permane tuttavia concentrata in questo primo scorcio di primavera sugli sviluppi della politica monetaria statunitense.

UNA BATTUTA A PININFARINA

Nobili (Iri): va bene privatizzare ma poi occorrono i compratori

LONDRA — Industrie pubbliche e private devono cooperare e costituire insieme una «Azienda Italia» in grado di affrontare la concorrenza nell'Europa unita del 1992. Lo ha detto il presidente dell'Iri Franco Nobili in un discorso tenuto venerdì sera al Club di Londra, l'associazione degli uomini d'affari e dei professionisti italiani in Gran Bretagna. Nobili si trova in Inghilterra per visitare gli impianti di ricerca del progetto «Torus» presso Oxford, dove scienziati italiani e di altri paesi europei cercano di ottenere la fusione dell'atomo per produrre energia nucleare non radioattiva. Nel discorso londinese ha spiegato come l'Iri vuole prepararsi al '92 privatizzando nei settori non strategici e aumentando il numero degli azionisti nelle sue aziende maggiori. Non ha nascosto però che l'operazione sarà difficile in questo periodo di crisi delle borse. «Il mio amico Pininfarina della Confindustria — ha esclamato — mi ha rimproverato una volta perché l'Iri non privatizza abbastanza. Gli ho risposto che per vendere bisogna che qualcuno compri. Nessun industriale privato mi ha proposto di rilevare le imprese dello Stato mentre invece tanti sono venuti a offrirmi le loro aziende».
«Quando l'Eni — ha proseguito Nobili rievocando la vicenda Enimont — ha offerto ai privati la chimica, questi si sono ritirati dopo aver sostenuto che la chimica erano loro». Ha ricordato poi come l'Iri abbia svolto una funzione sociale con il salvataggio di centinaia di aziende sull'orlo di una dimensione europea. «Sono convinto — ha detto — che i protagonisti sulla scena europea saranno i grandi gruppi, ma dietro di loro ci sarà una economia di medie industrie e sarà questa la colonna vertebrale di ognuna delle nazioni della comunità. A queste medie imprese noi possiamo offrire la tecnologia delle nostre aziende e rafforzare la loro solidità finanziaria partecipando al capitale in forma minoritaria». Certamente, ha concluso, l'Iri desidera che i bilanci delle sue aziende siano attivi. Tuttavia «il profitto non è fine a se stesso, serve per nuovi investimenti, per creare nuove possibilità attraverso finanziamenti al mondo del lavoro».

A POISSY

Quattro giorni di lavoro e tre di riposo: alla Peugeot ci provano

PARIGI — Lavorare quattro giorni, per dieci ore filate, e riposare gli altri tre. Da una settimana gli operai dello stabilimento Peugeot di Poissy stanno sperimentando il nuovo orario di lavoro concordato dall'azienda nel novembre scorso, dopo una lunga trattativa, con i tre sindacati più rappresentativi (Csl, Fo e Autonomes), e respinto da Cgt e Cfdt. Per il momento il nuovo orario è entrato in vigore solo su una delle due linee di produzione, e interessa solo 3.000 operai, mentre dal 17 giugno saranno in tutto 5.600 su un totale di 9.500 dipendenti, i lavoratori che dovranno cambiare le proprie abitudini di vita. Giustificato con l'esigenza di migliorare la produttività ottimizzando l'utilizzo degli impianti, il nuovo orario di lavoro avrà bisogno di almeno un mese per poter essere giudicato in base ai risultati, ma intanto le dichiarazioni dei diretti interessati mostrano soprattutto la difficoltà di adattarsi alle dieci ore alla catena di montaggio. Questa difficoltà si è tradotta per il momento in un calo di produttività (l'équipe di giorno ha prodotto 363 vetture, rispetto alle 377 previste, e dal turno di notte sono uscite 284 unità, contro le 306 del passato), che la Cgt attribuisce a uno «sciopero dello zelo», mentre altri sindacalisti parlano semplicemente di una fase di assestamento. La settimana «cortissima» del resto, già applicata da tempo in diversi paesi europei, anche in Francia non è una novità assoluta.
Rimanendo in ambito automobilistico sono aumentate del 23% le vendite di Renault nel nostro paese alla fine del primo trimestre del 1991 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha ricordato il direttore generale della Renult Italia Spa, Thierry Dombreval, nel presentare la versione con motore a 16 valvole della «Clio».

BILANCIO / BANCA

Un buon esordio per la Friuladria

PORDENONE — Con un utile netto di 38,4 miliardi di lire si è chiuso il primo anno d'attività della Banca popolare Friuladria di Pordenone, nata dalla fusione per incorporazione nella Banca popolare del capoluogo della destra Tagliamento, della Banca cooperativa operaia e della Banca popolare di Tarcento. Il bilancio d'esercizio è stato approvato ieri dall'assemblea ordinaria dell'istituto, che vanta oltre 9.056 soci. Tra i dati più importanti che emergono dal bilancio d'esercizio si rileva che la raccolta globale da clientela ordinaria è salita a 3.957 miliardi, con un aumento del 23 per cento rispetto al precedente bilancio della banca incorporante; gli impieghi per cassa e di firma ammontano a 1.403 miliardi (più 21 per cento rispetto alla sola banca incorporante), mentre il patrimonio, al netto dell'utile d'esercizio, è aumentato di 44 miliardi, superando così i 283 miliardi di lire. Oltre al bilancio, l'assemblea dei soci ha approvato a larghissima maggioranza la proposta di riparto dell'utile netto che prevede un dividendo di 1.600 lire per azione. Da ultimo sono stati confermati nella loro carica di amministratori Angelo Scotti, Renzo Altan, Tullio Fantuzzi e Dino Marin.
In un comunicato diffuso dall'istituto di credito si commentano favorevolmente questi dati «se si considera — recita la nota — che nel corso dell'annata sono stati effettuati notevoli investimenti anche a seguito delle due incorporazioni e dell'apertura di 10 nuovi sportelli». Nel corso del '90 sono stati stipulati accordi di collaborazione con consorzi e società bancarie per conseguire «economie di scala nell'acquisizione e gestione di prodotti comuni».

BILANCIO / TESSILE

La Stefanel in espansione decide di ricapitalizzare

MILANO — Fatturato consolidato di 434,2 miliardi di lire con un incremento sia in termini omogenei che assoluti — quest'ultimo del 41% rispetto all'esercizio 1989 — utile operativo consolidato a 53,1 miliardi rispetto ai 38,8 del 1989, utile netto in salita a 36,1 miliardi che portano alla proposta di un dividendo, anche'esso in crescita, a 140 lire rispetto alle 130 dell'esercizio precedente.
Questi, in sintesi — informa una nota — i principali dati del bilancio 1990 del gruppo Stefanel, approvati dal consiglio di amministrazione della società presieduta da Giuseppe Stefanel, che saranno proposti alla assemblea degli azionisti. Particolarmente significativo è il risultato operativo, in aumento del 36,7%, in forte crescita pur in presenza dei costi straordinari sostenuti dalla controllata compagnia finanziaria moda per l'avvio delle attività produttive e commerciali. In particolare il patrimonio netto consolidato è passato dai 174,2 miliardi dell'esercizio 1989 ai 200,8 miliardi di quest'anno e l'utile netto di competenza del gruppo sale dai 27 miliardi dello scorso esercizio ai 36,1 miliardi di quest'anno, con un incremento del 33,7%. I dati della capogruppo segnano un aumento del fatturato a 284,7 miliardi rispetto ai 253,6 del 1989 ed un utile netto che sale a 11,9 miliardi rispetto ai 10,2 dell'esercizio precedente. La prossima assemblea degli azionisti dovrà inoltre approvare un aumento massimo del capitale sociale fino a 13 miliardi di lire, elevando così lo stesso dagli attuali 71,5 a 84,5 miliardi di lire. L'operazione avverrà mediante la emissione, anche in più riprese, di un massimo di 13 milioni di azioni ordinarie da nominali L. 1000 cadauna — con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti — da riservare esclusivamente alla conversione di un prestito obbligazionario a tasso fisso in eurolire, di durata compresa fra 4 e 6 anni, che verrà emesso da una società estera interamente controllata dalla Stefanel Spa. Le obbligazioni verranno collocate sul mercato da un consorzio diretto congiuntamente da Mediobanca international ltd e da Swiss bank corporation.
Benetton avrebbe invece rilevato tre aziende tessili pratesi, filature del gruppo Galli. Secondo quanto si apprende da fonte sindacale, esse sarebbero destinate ad essere riunite in una unica struttura produttiva, la Argafil. L'investimento previsto è di 18 miliardi. Gran parte dell'impegno finanziario sarà destinato a nuove tecnologie. Sempre secondo le stesse fonti, l'operazione sarebbe già stata compiuta ed il marchio Argafil già registrato. Le tre filature che si fondono sono la Hi-Fil, la Fil-Gest e la Filatura Galli. L'organico previsto è di 70 addetti.

La politica Cerit verso Est: impianto tessile in Polonia

PORDENONE — Il Cerit (Centro regionale per l'innovazione tecnologica) prosegue nella sua politica di apertura all'Europa con un interesse del tutto particolare verso lo sviluppo dei rapporti di collaborazione con i Paesi dell'Est. Proprio in questi giorni è partito alla volta della Polonia un dispositivo interamente studiato e realizzato dal Centro pordenonese per la «Befama», che è la più importante azienda del settore meccanotessile polacco. Si tratta di un particolarissimo impianto di «levata» automatica per i filatoi di lana cardata, una struttura d'avanguardia che conferma l'impegno del Cerit nella ricerca applicata e nel progresso tecnologico. Specializzato nei servizi di brevettazione, certificazione di conformità, formazione e informazione relative all'innovazione tecnologica, il Cerit era stato acquisito, nel 1990, dal gruppo Dalle Carbonare.
In occasione della consegna del dispositivo è stato anche firmato un accordo di collaborazione coi polacchi che mira alla prosecuzione delle prestazioni del Cerit nel settore dell'automazione e del trasferimento di tecnologia tessile verso i Paesi dell'Est.
Proseguendo, poi, nella politica di attiva collaborazione con la Germania, il Cerit inaugurerà nei prossimi giorni a Chemnitz (nell'ex Germania dell'Est) uno spazio informativo e progettuale riservato alle aziende tessili e meccanotessili tedesche. L'attività di ricerca e sviluppo con i colleghi germanici era stata avviata dal Cerit già nel 1986, con un'importante commessa ricevuta dalla «Buderus». Attraverso l'operazione-Chemnitz, le competenze dell'ente pordenonese vengono così messe a disposizione delle varie aziende del settore tessile tedesco.

[p.p.s.]

Popolare di Novara: gli utili in aumento

NOVARA — Oggi l'assemblea degli azionisti della Banca popolare di Novara delibererà sul bilancio dell'esercizio 1990, che registra a livello consolidato un utile netto di 264,2 miliardi di lire, in crescita del 10,39 per cento rispetto al 1989.
I 133.000 soci della banca dovranno anche rinnovare il consiglio di amministrazione in quanto è scaduto il mandato del presidente Roberto Di Tieri e degli amministratori delegati Piero Bongianino e Carlo Piantanida.
Per la Banca popolare l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 196,089 miliardi, un miliardo in più rispetto a quello del 1989 (più 0,56), e agli azionisti sarà distribuito lo stesso dividendo dell'anno scorso e dei due anni precedenti (mille lire per ogni azione). Il bilancio presenta anche una flessione del 3,23 per cento del risultato lordo di gestione sceso a 440,245 miliardi.
A livello consolidato la raccolta è stata pari a 59.802 miliardi (49.619 nel 1989) mentre gli impieghi totali sono stati pari a 25.433 miliardi (20.226).

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

LINEE DI SVILUPPO PER GLI ANNI 2000: GORIZIA - 1

Proiezione Mitteleuropea per l'Isontino

Gorizia, città su cui più di qualsiasi altra è pesato l'esito di una guerra perduta, ha saputo in anni difficili in cui il Mondo era ancora diviso in due, passare dalla logica del «confine barriera» a quella del «confine aperto». Da questa intuizione, che presupponeva una visione politica coraggiosa, erano nate non solo istituzioni come gli incontri Mitteleuropei, come l'Isig, riviste come Iniziativa Isontina, ma anche tutta una serie di rapporti umani, politici e culturali che di fatto poi sono divenuti patrimonio dell'intera regione.

Senza questa storia a volte poco conosciuta, a volte incompresa perché tante erano e sono le ferite che la guerra ha lasciato, non sarebbe stato certo possibile pensare, ed eravamo nel 1986 (e quindi ancora lontani da quel «magico 1989») a una legge che mirasse a rafforzare la collaborazione economica e la cooperazione internazionale tra Regione Friuli-Venezia Giulia e i Paesi dell'Est europeo. Ma le proposte di legge che tutti i gruppi politici presentarono nel 1986 nascevano ancora sulla logica, da una parte, della marginalità geografica della Regione, dall'altra dalla necessità di rafforzare le strutture economiche regionali per consentirle un'espansione all'Est.

Giustamente dopo la fine del comunismo e nella logica di una nuova centralità della Mitteleuropa, il Parlamento ha abbandonato la linea di un puro e semplice sostegno diretto alle aziende (e ciò in sintonia anche con le direttive della Cee) per mettere a disposizione degli imprenditori strumenti che possono incentivare la cooperazione e aiutare così la crescita economica di quei Paesi unitamente a una razionale espansione delle nostre imprese.

Rebulla: «Rilanciare il nostro tessuto produttivo nel quadro di un'Europa che ritrova il suo cuore culturale ed economico».

Si accentua cioè più che il concetto di conquista di nuovi mercati quello della cooperazione. E' questa l'idea della finanziaria per la partecipazione a società miste, per la collaborazione industriale e commerciale come pure del Centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste, il cui obiettivo sarà proprio lo sviluppo dell'attività finanziaria nei Paesi dell'Est e la loro progressiva integrazione nei mercati finanziari internazionali.

Poco conta credo la localizzazione di queste strutture, il loro successo e la loro vitalità dipenderà anche dalla capacità dei nostri imprenditori di utilizzare quei strumenti.

Da anni ormai aziende goriziane operano sui mercati dell'Est per cui credo che possiamo aver fiducia nella capacità degli imprenditori di utilizzare in pieno i mezzi (e non sono pochi) che sono a disposizione.

Ma vi sono nella legge approvata altri due elementi di grande rilievo per l'Isontino.

Da una parte l'istituzione del Centro servizi per la piccola e media industria, che si collega al polo universitario, e che potrebbe avere un grande ruolo per tutta la Regione se la sua istituzione sarà l'occasione per una razionalizzazione di tutti gli interventi finora attuati in diverse forme in questo settore.

Dall'altra la previsione specifica di un finanziamento per il collegamento di Gorizia con la rete autostradale jugoslava affronta un problema senza la cui soluzione Autoporto e Porto di Monfalcone rischiano di restare esclusi da grandi correnti di traffico.

Dunque se il Pacchetto Trieste-Gorizia ha segnato la svolta determinante della ripresa economica nella nostra provincia dopo la crisi della prima metà degli anni '80, la legge per le Aree di confine può non solo consolidare e rilanciare il nostro tessuto economico proprio nel quadro di un'Europa che ritrova nella Mitteleuropa il suo cuore culturale ed economico.

On. Luciano Rebulla
sottosegretario
ministero Turismo e Spettacolo

Un'area che ha saputo in anni difficili in cui il mondo era ancora diviso in due, passare dalla logica del «confine barriera» a quella del «confine aperto»

ISONTINO / UNIVERSITA'

Nuove risorse umane

La ricca tradizione culturale di Gorizia costituisce il terreno più fertile sul quale sono sorte, negli anni più recenti, numerose e valide iniziative scientifiche ed accademiche.

L'Università di Trieste ha inteso impegnarsi a fondo in tale opera di valorizzazione scientifica di un area così prossima al capoluogo giuliano e verso la quale i legami umani, culturali ed artistici s'intrecciano in modo fittissimo. Per questi motivi a Gorizia è sorto, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, un polo universitario dell'ateneo triestino che ha condotto in breve tempo alla realizzazione di alcune importanti istituzioni accademiche.

Il riferimento preciso è alle Scuole dirette a fini speciali della Facoltà di Economia e Commercio ed al Corso di laurea in «Scienze internazionli e diplomatiche» della Facoltà di Scienze Politiche.

Le scuole economiche valorizzano una tradizione isontina fatta di tenace laboriosità ed arguta imprenditorialità, in una zona che per sua natura è aperta a più influssi culturali ed etnici e quindi naturalmente predisposta alle valenze economiche e dell'intermediazione commerciale. E' questo soprattutto il caso della «Scuola in amministrazione e controllo aziendale», che lo scorso 16 aprile ha diplomato i suoi primi allievi, i quali hanno trovato tutti ottime opportunità di occupazione nelle aziende regionali. E' il caso inoltre della «Scuola per tecnici merceologici di gestione del sistema alimentare» che incontra la richiesta di un mercato sempre più esigente in termini di tutela della salute dei consumatori e di corretta gestione di cicli produttivi alimentari, delle industrie dell'alimentazione, delle mense, delle cooperative di consumo. Un settore che abbisogna di esperti qualificati e manageriali e che può davvero costituire una delle più stimolanti «professioni del futuro».

Infine sempre nel campo economico la «Scuola per operatori economici dei servizi turistici» che punta sulle splendide attrazioni naturali, artistiche ed archeologiche delle nostre zone per conferire a dei giovani dinamici delle professionalità d'avanguardia in un mercato così fortemente espansivo come quello turistico.

Borruso: «Scuole economiche che valorizano un'area aperta a più influssi culturali e predisposta all'intermediazione commerciale».

Il fiore all'occhiello della nuova realtà accademica goriziana è però senza dubbio costituto dal corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche della Facoltà politologica. Un corso che incontra perfettamente una vocazione tutta isontina di incontro e confronto tra mondi diversi in un ottica di pace e di costruzione di nuovi rapporti internazionali.

Il corso, che prepara i giovani alle carriere internazionali, è già al suo secondo anno di attività e per la preparazione degli allievi si avvale di eminenti specialisti ed operatori di chiara fama del mondo diplomatico italiano e straniero.

La recente cerimonia inaugurativa dei corsi per l'anno accademico 1990-1991, alla presenza dell'ex ministro degli esteri sovietico Eduard Shevarnadze, ha in certo senso testimoniato l'apertura e lo slancio dei corsi internazionali di Gorizia.

L'economia e la cultura nella società isontina hanno da compiere ancora un lungo tratto di strada comune e ciò è ancor più vero se si prende in considerazione la nuova legge n. 19 del 9/1/91, cosiddetta delle «aree di confine», che non solo concede significativi provvedimenti finanziari per le zone confinarie ed agevolazioni importanti al mondo produttivo particolarmente delle piccole e medie imprese, ma sposta anche il discorso sul versante culturale con importanti sostegni alle università di Udine e Trieste che, specie nel nostro caso, non mancheranno di venire anche a vantaggio della città di Gorizia.

Particolarmente significativo a tale riguardo è l'art. 3 della nuova legge che al paragrafo 9 istituisce un Centro di servizi e documentazione per gli scambi, anche in compensazione, e per le informazioni necessarie agli operatori economici del settore. Appare del tutto evidente l'importanza, anche strategica, che tale Centro trovi la sua collocazione a Gorizia, punto nodale di importanti scambi economici tra l'Italia e la Cee da una parte ed i paesi dell'Est europeo dall'altra.

Al funzionamento dell'istituendo Centro, l'Università di Trieste unitamente all'Istituto di studi e documentazione sull'Europa Comunitaria e l'Europa Orientale (ISDEE) di Trieste, darà il suo fattivo contributo nell'ottica di quelle importanti ricadute economiche che gli studi universitari devono ineludibilmente produrre a beneficio della collettività del territorio in cui sono insediati.

Il futuro sviluppo quindi dell'area isontina, come già si è detto in anni passati con riferimento all'intera area giuliana, passa inevitabilmente attraverso la stretta interazione fra il mondo della ricerca scientifica e della produzione culturale ed i mondi vitali dell'economia, della finanza e dei servizi.

In questo senso l'Università di Trieste svolgerà appieno, e specialmente nella consorella città di Gorizia, il proprio ruolo di promotore di tali fattori di sviluppo con tutte le ricche potenzialità offerte dalle numerose facoltà e specializzazioni di cui è dotata e delle sue qualificate risorse umane.

Giacomo Borruso
Rettore Università
di Trieste

ISONTINO / CAMERA DI COMMERCIO

Collocazione privilegiata nei rapporti Est-Ovest

Ingabbiata su due lati da un confine di Stato politicamente e commercialmente chiuso, agli estremi margini del mercato nazionale e del più vasto mercato comunitario e drasticamente mutilata nel suo territorio dall'esito negativo dell'ultima guerra, la posizione geografica della provincia di Gorizia si è presentata in passato come un difficile ostacolo al progredire delle attività economiche.

Ma i recenti avvenimenti e le sopravvenute relazioni con i Paesi dell'Est europeo pongono in evidenza la prospettiva di eccezionali opportunità per il territorio isontino. Proprio l'infelice posizione geografica di un tempo finisce per tramutarsi in un'arca centrale della nuova Europa allargata, attraverso cui i flussi di traffico Est-Ovest devono per lo più necessariamente transitare in entrambe le direzioni. Inoltre, il completamento del processo di unificazione della Comunità europea colloca Gorizia nella posizione privilegiata di avamposto del mercato unico nelle sue interrelazioni con l'Est europeo.

Una simile prospettiva apre incommensurabili opportunità per l'economia locale, non soltanto in funzione di uno sviluppo delle attività esistenti sollecitate dalle possibilità di nuovi e profittevoli rapporti economici, ma anche e soprattutto in relazione alle prospettive di creazione di nuove attività di intermediazione (nei flussi economici e commerciali non facenti capo al territorio isontino) e di fornitura di servizi evoluti per operare nei Paesi dell'Est.

La Camera di Commercio di Gorizia, oltre all'approfondimento e al perfezionamento dei sostegni da sempre forniti all'economia locale, sta già predisponendo gli strumenti necessari per accogliere questa sfida verso il futuro.

I collegamenti con le banche dati nazionali e internazionali attraverso il sistema Cerved sono già una realtà che viene progressivamente implementata mediante un efficiente ed efficace sistema informativo al servizio delle imprese soprattutto di minori dimensioni. Sono stati inoltre commissionati studi di rilevanza strategica sui futuri possibili assetti del mercato del lavoro e delle attività terziarie nella provincia, nonché un progetto di gestione integrata dei flussi di trasporto nelle loro reciproche intermodalità. Verrà poi creato un Eurosportello che, oltre a consentire il diretto collegamento con Bruxelles, potrà abbinarsi a un sistema informativo già in via di realizzazione per la documentazione sui Paesi dell'Est.

Bevilacqua: «Prospettive di creazione di nuove attività di intermediazione e di fornitura di servizi evoluti per opere verso l'Est».

Ma gli interventi di maggiore portata per il futuro sono rappresentati sia dall'istituzione di un Centro servizi e di documentazione per gli scambi, anche in conpensazione, con l'Est europeo, previsto dalla nota legge sulle aree di confine, sia dalla presenza di un'Università in fase di sviluppo per l'insegnamento di discipline orientate verso l'internazionalizzazione e le professioni emergenti. Con il primo intervento, proposto e fortemente sostenuto dallo stesso Ente camerale in sede di formazione della predetta legge, si potrà creare una struttura unica nel suo genere a livello nazionale e probabilmente comunitario, che consentirà pure l'insediamento indotto di attività sofisticate di intermediazione commerciale e di servizi finalizzati ai rapporti economici Est-Ovest. L'ampliamento dell'attività universitaria, anche questa sorta e cresciuta con il determinante intervento della Camera di Commercio, fornirà quindi le conoscenze, la ricerca e il know-how essenziali per lo sviluppo delle medesime attività di intermediazione e di servizio. Le reciproche sinergie di simili iniziative porrebbero le basi per un salto qualitativo, oltre lo stesso terziario avanzato, verso un vero e proprio «quaternario», il gruppo di attività più evolute nell'assetto socio-economico di un territorio.

Enzo Bevilacqua
Presidente Camera
di Commercio di Gorizia

RAIUNO

7.00 Il cassetto segreto (1.a puntata). Sceneggiato in 6 puntate.
7.55 Grisù il draghetto. Cartoni animati.
8.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.00 Linea verde Magazine.
10.45 Parole e vita: le notizie.
11.00 Santa Messa.
12.15 Linea verde.
13.00 Tg l'una.
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 Gigi Sabani presenta «Domenica in...».
14.15 Toto-Tv Radiocorriere.
14.25 «Domenica in...».
15.50 Notizie sportive.
16.00 «Domenica in...».
16.50 Notizie sportive.
17.00 «Domenica in...».
17.50 Notizie sportive.
18.00 Tg1 Flash.
18.10 90.o minuto.
18.35 «Domenica in...».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «ROCKY II» (1979). Film drammatico. Regia di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Neathers, Burgess Meredith.
22.35 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 «UN ANGELO IN PARADISO» (1973). Film. Regia di Jean-Pierre Blanc.

RAIDUE

7.55 Mattina 2. Un programma di Michele Guardì. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 Mattina.
9.00 Tg2 Mattina.
10.00 Tg2 Mattina.
10.05 Da San Marino. Giorno di festa.
11.20 Matinée al cinema. «AMORE TRA LADRI». Film tv. Regia di Roger Young. Con Audrey Hepburn, Robert Wagner.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Imola. Automobilismo: Gran Premio S. Marino F.1.
15.50 Effetto azzurro. Una giornata insieme alle Frecce Tricolori.
16.20 Le inchieste del commissario Maigret. Di Georges Simenon.
17.45 Roma Ippica: Premio Parioli di trotto.
18.00 Vignola. Ciclismo: Milano-Vignola.
18.15 Roma. Equitazione: 59.o concorso ippico internazionale di Roma (Csio).
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.15 Enza Sampò presenta Scrupoli. Con la partecipazione di Fabrizio Mangoni.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 Speciale Dse. La tigre dei due fiumi.
1.00 Rock Pop Jazz.

RAITRE

10.00 «QUINTO NON AMMAZZARE!» (1944). Film poliziesco.
11.20 I film di Kenji Mizoguchi. A cura di Carlo Brancaleoni. «I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO». (1953). Film drammatico.
13.00 Fano. Ciclismo: Giro delle Regioni.
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.10 Tg3 Pomeriggio.
14.20 Good bye Cortina.
15.30 «GIULIA» (1977). Film drammatico. Regia di Fred Zinnemann. Con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards.
17.30 «IL NAVIGATORE» (1924). Film. Regia di Buster Keaton, Donald Crisp.
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport Regione.
20.00 Schegge.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 Notte.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.45 Rai Regione: calcio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.45, 18.56, 21.45, 22.57.
Giornale radio: 8, 10.16, 13, 14, 19, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; 10.20: Gianfranco Jannuzzo con Laura D'Angelo presenta: Una domenica da leoni; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Monco Camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù Festa; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20.10: Noi come voi; 20.40: Stagione lirica di Radiouno. In studio Franco Mannino e Lucio Lironi. Elektra Tragedia in un atto op. 58 di Hugo von Hofmannsthal; 22.52: Bolmare.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.04, 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 16.45, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Radiodue: «Il grande circo»; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Zitta che si sente tut.o; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.48: Il mio mondo, è qui; 9.35: Zitta che si sente tutto; 9.38: I Maestri del sorriso. Capolavori del teatro comico d'ogni tempo; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Una domenica così; 19.50: L'oro della musica; 21: Un po' di fascino. Piccolo catalogo della seduzione; 21.30: Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti da Andrea Scazzola; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 9.48: Domenica Tre. Settimanale di politica, cultura e società; 10.30: Concerto del mattino (II parte); 11.48: Spettatre. Settimanale di cultura e spettacolo; 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: Paesaggio con figure (I parte); 17.30: In collegamento diretto con l'Auditorio di via della Conciliazione in Roma. Stagione Sinfonica 1990-'91 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 19: Paesaggio con figure (II parte); 20: Concerto barocco; 21: Dal Teatro Franciscanum di Brescia. Concerto dei finalisti al «Concorso Internazionale di composizione - Camillo Togni 1990»; 22: Il senso e il suono. «Jean-Arthur Rimbaud: un poeta cent'anni dopo».

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Molighe el fil; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Molighe el fil; 15: Un secolo di operetta; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.

Programma il lingua slovena:
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Il gigante addormentato», di Marko Sosic; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

11.00 Basket (play off) IV di finale ritorno Stefanel Trieste-Philips Milano.
12.30 Caleidoscopio alabardato.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: Kodiak.
14.30 Film: «NAVAJO JOE».
16.00 Telefilm.
17.00 Film: «IL CULTO DEL COBRA».
18.30 Documentario: L'uomo e la Terra.
19.00 Telefilm.
20.00 Documentario: Incredibile ma vero.
20.30 Film: «L'ALBERGO PIU' PAZZO DEL MONDO».
22.00 Telefilm: Special fantascienza.
22.30 Tele Antenna notizie. Rta sport.
23.15 Telefilm.
24.00 Tele Antenna notizie. Rta sport.

Sylvester Stallone (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 Rubrica: Domenica 5.
11.30 Attualità: Nonsolomoda (replica).
11.57 Rubrica: Week-end al cinema.
12.00 Rubrica: Cerco e offro.
12.30 Anteprima.
12.55 Canale 5 News.
13.00 Superclassifica Show.
14.15 Rivediamoli.
15.00 Rubrica: Week-end al cinema.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Programma contenitore: Bim bum bam.
18.00 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
19.25 Canale 5 News.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 News: Controcorrente.
20.35 Ciclo: «Fantastica avventura». Film: «CORTO CIRCUITO» con Ally Sheedy, Steve Guttemberg. Regia di John Badham. (Usa 1986), fantastico.
22.40 Telefilm: Casa Vianello.
23.10 Attualità: Nonsolomoda.
23.40 News: Italia domanda.
24.00 News: Canale 5 News.
0.40 Telefilm: Marcus Welby.
1.40 Telefilm: Operazione ladro.
2.40 Premiere.

ITALIA 1

7.00 Show: Bim Bum Bam.
10.00 News: Studio aperto.
10.15 Film: «BELLA ADDORMENTATA». Con Maria Horakova, Jan Hrusinsky jr. Regia di Vaclav Vorlicek.
12.00 News: Studio aperto.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Week-end al cinema.
13.00 Sport: Gran Prix, settimanale motoristico.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Nonno va a Washington.
15.30 Film: «UN RAGAZZO COME GLI ALTRI» (1.a visione tv) con Joyce Hyser, Clayton Rohner. Regia di Lisa Gottlier. (Usa 1985), commedia.
17.30 Telefilm: Star Trek.
18.30 Studio aperto.
19.00 Cartoni: Hallo Spank.
19.30 Cartoni: Scuola di polizia.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Telefilm: I vicini di casa.
21.00 Sport: Pressing.
23.00 Studio aperto.
23.05 Telefilm: Il giustiziere della strada.
0.05 Musicale: Rock a mezzanotte.
0.35 News: Studio aperto.
0.45 News: Premiere.
1.20 Telefilm: Kung fu.
2.20 Telefilm: Samurai.
3.20 News: Premiere.

RETEQUATTRO

8.00 News: Il mondo di domani.
8.30 Telenovela: Marilena (repl.).
10.00 Telenovela: Piccola Cenerentola (repl.).
11.30 News: Ciak (repl.).
12.15 News: Week-end al cinema.
12.20 News: Parlamento in (repl.).
13.00 Speciale: Sta arrivando Manuela (repl.).
13.55 News: Week-end al cinema.
14.00 Show: Domenica al cinema.
14.15 Film: «LA GRANDE STRADA AZZURRA». Con Yves Montand, Alida Valli. Regia di Gillo Pontecorvo. (Italia 1957), drammatico.
16.30 Speciale: A casa con Grecia.
17.30 Telenovela: Senora.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Film «LAWRENCE D'ARABIA». Con Peter O'Toole, Omar Sharif. Regia di David Lean.
0.05 Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Sinfonia n. 3 in Do minore op. 44 (Sergej Prokofiev).
1.00 News: Premiere.
1.05 Film: «I RAGAZZI DI TORINO SOGNANO TOKYO E VANNO A BERLINO» (1.a visione tv). Con Vincenzo Badolisini. (Italia 1985).
2.45 Telefilm: Bonanza.

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
12.00 Angelus, benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.30 High seven.
13.30 Motociclismo: Mondiale Superbike. In diretta da Jarama, Gp di Spagna (1.a manche).
14.30 Cliff Richard, video connection.
16.00 Motociclismo: Mondiale superbike. In diretta da Jarama, Gp di Spagna (2.a manche).
17.00 «GOLDIE E JOE VANNO A HOLLYWOOD», film. Usa 1981. Commedia.
19.00 Appuntamenti disordinati di viaggio.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Golagoal.
22.30 Matlock, telefilm.
24.00 Bianco e nero: «NON PER SOLDI MA PER DENARO», film.

TELEFRIULI

10.00 Rubrica: Italia a cinquestelle.
10.30 Telefilm: Nakia.
11.00 Rubrica: E' tempo di artigianato.
11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
12.00 Basket a 5 stelle.
12.30 Telefilm: Il mago Merlino.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: Storie friulane (replica).
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film: «GENTE DI RISPETTO».
22.00 Telefilm: Lewis Clark.
22.30 Telefriuli notte.
24.00 Prima pagina, settimanale di informazione.

TELEQUATTRO

13.00 Anteprima sport. (replica).
13.30 Non solo musica.
18.15 Non solo musica (replica).
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport (replica).

TVM

18.50 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.30 «IN GUERRA», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 Parliamone con Kira. Programma con ospiti in studio.

TELEPADOVA

14.15 «LA BATTAGLIA DEL SINAI», film.
16.00 Usa today.
17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Borsaffari.
17.45 «PASTASCIUTTA... AMORE MIO!», film.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA», film.
22.30 Fuorigioco.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 «L'AMANTE DEL PRETE», film.
1.45 Joe Forrester, telefilm.
2.45 Weekend.

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Tutti frutti. Settimanale di musica giovane (replica).
19.00 Telegiornale.
19.25 Videoagenda.
19.30 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
20.10 «I BRUTOS DEL WEST». Film.
21.30 Il mappamondo. Speciale Tg.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.

TV7 PATHE

14.20 Telenovela: «Geronimo».
15.30 Ca: Bia.
17.00 Tf: Samurai senza paura.
17.50 Ca: Daltanius.
18.15 Telenovela: «Sol De Batey».
19.10 Telenovela: «Dancin' days».
20.00 Rúbrica: Il cavallo (ippica e dintorni).
20.20 Film, commedia (Messico 1985) «FEBBRE D'AMORE».
22.15 Rubrica: Fitness (salute e bellezza).
22.45 Film, drammatico (Francia 1962) «QUESTA E' LA MIA VITA».
0.30 Campionati mondiali di catch.
1.00 Programmi notturni.

TELE +3

Film: «ANGELICA E IL GRAN SULTANO». Con Michele Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni. Regia di Bernard Borderie. (F/D/I 1968). Avventura. Ogni due ore dall'1 alle 23.

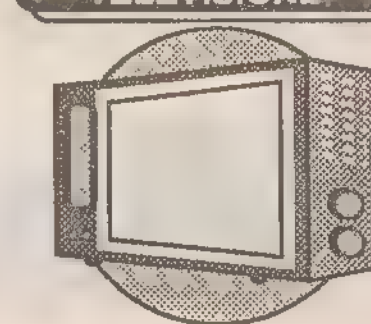
TELE +1

13.30 Film: «IL MAESTRO E MARGHERITA». Con Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer. Regia di Aleksandar Petrovic. (I/Yu 1972). Drammatico.
15.30 Film: «LA PRINCIPESSA DEL NILO». Con Debra Paget, Jeffrey Hunter. Regia di Harmon Jones. (Usa 1954). Avventura.
17.30 Film: «I PREDATORI DI ATLANTIDE». Con Christopher Connely, Gioia Maria Scola. Regia di Ruggero Deodato. (Italia 1983). Avventura.
19.30 That's Hollywood.
20.30 Film: «IL MAESTRO E MARGHERITA». (r).
22.30 Film: «UN BEL PASTICCIO». Con Ted Danson, Howie Mandel. Regia di Blake Edwards. (Usa 1986). Commedia.
0.30 Film: «L'OCCHIO CHE UCCIDE». Con Karl Boehm, Anna Massey. Regia di Michael Powell. (Gb 1960). Thriller.

TELE +2

10.00 Hockey ghiaccio, National league americana play off.
11.30 «Usa sport», rubrica di sport americani.
13.30 «Sailing», programma a tutta vela (replica).
14.00 Tennis, torneo Atp di Montecarlo. In diretta dal Country club: finale singolare.
17.45 Pallavolo, campionato italiano serie A maschile. In diretta: Philips Modena-Maxicono Parma.
21.00 Basket, campionato italiano femminile, finale play off, in differita da Cantù Comense-Conad Cesena. Telecronaca di Flavio Tranquillo e Alessandra Ferrari.
23.00 «Eurogolf», i tornei del circuito europeo.
24.00 Tennis, «Speciale Montecarlo»: interviste ai protagonisti e replica della finale.

Jane Fonda (Raitre, 15.30)

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

In ricordo di Lean un film famoso

Il ricordo di David Lean, scomparso il 16 aprile scorso, da parte di Retequattro che domani propone il suo capolavoro, **«Lawrence d'Arabia»**, alle 20.35, monopolizza la serata televisiva sulle reti private. Sono infatti numerose le offerte alternative, ma il carisma dei sei Oscar conseguiti nel 1962, lo sfarzo di questo spettacolare affresco cinematografico e l'apparizione di Peter O'Toole che debuttava nel cinema, giustificano un'attenzine speciale. Il film ricostruisce la vita del maggiore inglese T.E. Lawrence, la sua spericolata missione in Arabia per sollevare i beduini contro i turchi durante la prima guerra mondiale, e propone una soluzione all'enigma sulla strana morte di Lawrence. Oltre a O'Toole, nel cast ci sono anche Alec Guiness, Jack Hawkins, Anthony Quinn e un altro «debuttante» di valore, Omar Sharif. Si segnala inoltre che la stessa rete offre, all'1.05, in «prima tv», **«I ragazzi di Torino sognano Tokyo e vanno a Berlino»** di Vincenzo Badolisani. Su Canale 5 alle 20.35 si rivede **«Corto circuito»** di John Badham con Steve Guttenberg e Ally Sheedy alle prese con una favola nel mondo dei robot. Da non perdere, alle 24 su Tmc, una delle migliori commedie di Billy Wilder, **«Non per soldi ma per denaro»**, del 1967, con Walter Matthau e Jack Lemmon.

Peter O'Toole nel celebre film di David Lean «Lawrence d'Arabia»: molti grandi attori e molti Oscar. E' trasmesso per ricordare il regista scomparso.

Reti Rai

Molto cinema d'autore (o «Rocky II»)

Ha il sapore della cineteca di qualità la proposta cinematografica di Raitre, con ben quattro titoli, nessuno dei quali ottiene però l'onore della prima serata. Si comincia alle 10 con il ruvido «noir» di Robert Siodmak, **«Quinto non ammazzare»**, del 1944, in cui giganteggia, con la sua imponente figura, Charles Laughton. Grande cinema d'autore, subito dopo alle 11.20, con i «Racconti della pallida luna d'agosto» diretto nel 1953 dal giapponese Kenji Mizoguchi (e di cui parliamo a parte). Sempre su Raitre, alle 15.30, si rivede **«Giulia»** di Fred Zinnemann con Jane Fonda e Vanessa Redgrave divise dalla guerra e dalle atrocità del nazismo. Alle 17.30 infine un capolavoro di Buster Keaton: **«Il navigatore»**, del 1924. L'unico film di prima serata è **«Rocky II»**, proposto alle 20.40 da Raiuno e diretto dallo stesso Sylvester Stallone che interpreta l'intramontabile pugile. Sconfitto nel primo match mondiale, Rocky Balboa si prende la rivincita e sposa Adriana.

Raitre, ore 11.20

Un ciclo sul giapponese Kenji Mizoguchi

«Racconti della luna pallida d'agosto» è il primo di un ciclo di film, curato da Carlo Brancaleoni, che Raitre dedica al regista giapponese Kenji Mizoguchi. Protagonista del cinema giapponese fin dai tempi del muto, Mizoguchi è uno dei grandi artisti del secolo; Godard lo pone sullo stesso piano di Murnau e Rossellini. Nonostante una retrospettiva alla mostra di Venezia dell'80, è un nome in qualche modo dimenticato, o non abbastanza considerato e conosciuto. Quelli che saranno presentati sono i capolavori della fase finale della sua carriera (fra il '50 e il '56). Seguiranno, sempre la domenica mattina, «Vita di O'Haru donna galante» del '52, «Il ritratto della signora Yuki», '56. I film sono in lingua originale con sottotitoli italiani.

Raidue, ore 22.15

Gli scrupoli di Alfredo Todisco e Athina Cenci

L'attrice Athina Cenci e lo scrittore Alfredo Todisco sono gli ospiti della puntata di «Scrupoli», la trasmissione condotta in diretta da Enza Sampò. I quesiti proposti sono: «Hai dei sospetti sul tuo partner. Lo fai spiare?», e: «Incontrate una persona di cui non ricordate il nome. Glielo dite?». Due persone che hanno vissuto questi scrupoli, facendo scelte opposte, ne parleranno durante la trasmissione e parteciperanno con il pubblico in studio alla discussione. Poi, la consueta votazione del pubblico a casa.

Raiuno, ore 14

Francesca Dellera e il neoministro Marini

L'attrice Francesca Dellera, i cantanti Rocky Roberts e Sheena Easton e il neoministro del Lavoro Franco Marini, intervistato da Bruno Vespa, sono gli ospiti della puntata di «Domenica in». Gigi Sabani intratterrà il pubblico con imitazioni e giochi e improvviserà sketch con gli ospiti della trasmissione. Per la parte musicale, oltre alle esibizioni dei Ricchi e Poveri, del duo Laurenti-Ballarin e delle Strangers, Rocky Roberts eseguirà un «medley» dei suoi più famosi successi, mentre la pop star inglese Sheena Easton interpreterà il brano «What comes naturally». Completano la puntata il balletto di Carmen Russo dedicato ai film western su musiche di Ennio Morricone, gli interventi di Brigitta Boccoli, Elisa Satta e Simona Tagli.

Canale 5, ore 23.10

Come si fa la pubblicità in America

Un servizio sulla mostra di Londra dedicata al pioniere del design industriale americano Raymond Loewy aprirà la puntata di «Nonsolomoda». La pubblicità sarà argomento del secondo servizio, incentrato sui set americani che anche la pubblicità italiana preferisce scegliere per realizzare i suoi spot. Infine, un servizio sulla nuova Gilera Cx 125, di recente presentata al «Motor show» di Bologna.

Tmc, ore 20.30

Mark Spitz, in attesa delle Olimpiadi

La sfida di nuoto tra Mark Spitz e Matt Biondi sarà trasmessa nel corso di «Galagoal». Per Spitz la sfida con Biondi, che si svolgerà a Los Angeles sulla distanza dei 50 metri farfalla, si tratta di un rientro all'attività anche in vista delle Olimpiadi di Barcellona del '92. Mark Spitz, che nel '72 a Monaco vinse sette medaglie d'oro, ha oggi 42 anni e ha sempre nuotato a stile libero. Matt Biondi invece ha 20 anni e nuota farfalla oltre che stile libero. La sfida sarà commentata da Enzo Barlocco.

Retequattro, ore 14

Gillo Pontecorvo parla del suo film

«La grande strada azzurra» è il film in onda per il ciclo «Domenica al cinema con Lello Bersani». Il film, interpretato da Yves Montand e Alida Valli, è stato diretto nel '57 da Gillo Pontecorvo. E proprio il regista sarà in studio con Bersani per parlare del film e del periodo cinematografico in cui è stato girato.

TV

Per la Bbc è violento

LONDRA — Brutti momenti per «Twin Peaks», la serie televisiva che ha riscosso molto successo anche in Italia, dove è arrivata sull'onda di un autentico entusiasmo raccolto negli Usa. La serie è stata posta sotto accusa in Gran Bretagna per l'eccessiva crudezza della sequenza in cui viene uccisa la cugina di Laura Palmer.

Secondo il Broadcasting standards Council, organo di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive, le immagini hanno superato «ogni limite accettabile». L'episodio incriminato, trasmesso in Gran Bretagna dalla Bbc lo scorso 19 febbraio, contiene la scena in cui l'assassino (che finalmente viene smascherato) aggredisce la cugina di Laura Palmer, la colpisce violentemente al volto, la sbatte contro un quadro e infierisce sulla vittima, tagliandole il viso fino a trasformarla in una maschera di sangue. Le immagini hanno provocato le proteste di alcuni spettatori, che sono rimasti choccati di fronte a simili scene.

La Bbc si è difesa ricordando che il regista David Lynch è fra i più apprezzati artisti del momento in America, e ha fatto notare che non si tratta di un serial «realistico», bensì di un'opera in un certo senso «surreale».

E poi, ha aggiunto, le serie viene trasmessa dopo le 21, quando i programmi di maggior ascolto sono ormai terminati.

Se c'è stato uno sbaglio, ammettono tuttavia i dirigenti dell'ente radiotelevisivo britannico, è nel non aver fatto precedere la puntata contestata da un avviso sulla scena truculenta in essa contenuta, così da avvertire gli spettatori più giovani e quelli più sensibili.

TV

Tre cicli di film

ROMA — Tre cicli di film, comici, d'autore mitologici all'italiana saranno trasmessi in maggio da Tele+1: «Jerryssimo», «Cannes Cannes», «Kolossi d'Italia». Il primo ciclo sarà dedicato a Jerry Lewis, il «picchiatello», e contiene diciotto film all'insegna della comicità, del paradosso e della demenzialità (Dal 1.o maggio al 18, alle 13.30 e 20.30). Tra i titoli: «Il cantante matto», «Le folli notti del dottor Jerryll» e «Scusi dov'è il fronte?».

L'altro ciclo è dedicato a Cannes, il mercato del cinema, e si svolge in contemporanea con la manifestazione: saranno trasmessi ventiquattro film premiati a vario titolo nel corso delle diverse edizioni (dal 1.o al 24 maggio).

Tra questi vi sono molti famosi film italiani che hanno ricevuto premi e riconoscimenti a Cannes: «La dolce vita» di Fellini, «Film d'amore e d'anarchia», «La classe operaia va in paradiso» di Petri. Tra le pellicole straniere, ve ne sono alcune ormai consegnate alla grande popolarità: «Apocalypse now», «Taxi driver», «La conversazione», «Quartet» (quest'ultimo interpretato da Isabelle Adjani, che chiuderà la rassegna).

Per il ciclo «Kolossi d'Italia», invece, il cinema mitologico che i francesi definirono «peplum» (dal 1.o al 14 maggio, a mezzanotte e mezza), sono in programma quattordici pellicole di molti autori, a cominciare da Ennio De Concini, scenografo del primo film mitologico, «Le fatiche di Ercole».

Tra i registi, l'indimenticabile Vittorio Cottafavi, autore fra l'altro di «La rivolta dei gladiatori», Domenico Paolella con «Maciste contro i mongoli» e Sergio Corbucci, il regista del western all'italiana, che qui è presente con «Il figlio di Spartacus».

TV/RAIDUE

«TgX», il telegiornale a modo loro

ROMA — «TgX», il telegiornale satirico contenuto nel programma «Ricomincio da due» di Raffaella Carrà, diventa una striscia quotidiana. Scritto da Silvia Nebbia e da Michele Mirabella, che firma anche la regia, «TgX» va in onda da domani su Raidue alle 18. «Saranno quindici minuti di vera informazione, con notizie prese dalla cronaca quotidiana — ha dichiarato Michele Mirabella —, naturalmente elaborate nel nostro stile».

Protagonisti di questo «quotidiano feriale di attualità e satira», come recita il sottotitolo, sarà la «Compagnia del buon umore» formata dai giovani imitatori che, lanciati da «Stasera mi butto», hanno animato la domenica di Raffella Carrà.

«Dopo il successo ottenuto con la trasmissione della Carrà — hanno detto i responsabili di rete — ci è sembrato giusto promuovere i ragazzi e far diventare lo spazio settimanale un programma autonomo e quotidiano». E se gli ascolti non mancheranno, hanno fatto capire quelli della rete, il programma riprenderà quasi certamente in autunno.

Gianna Martorella, Neri Marcorè, Lino Barbieri, Silvio Feggi, Niki Giustini, Gabriele Marconi, Massimo Bagliani, Sergio Ricci e Alessandro Villegia scendono così in campo in cerca di una definitiva affermazione, proponendo il loro notiziario fino a metà giugno.

Con i «magnifici nove» appariranno in video Silvia Nebbia e Alessandra Casella mentre «la mente» del gruppo, Michele Mirabella, farà forse delle sortite estemporanee.

In tempi dove la «pax televisiva» sembra un sogno ormai lontano, «TgX» rappresenta una chiara risposta di Raidue all'analogo programma di Canale 5, benché non sia nelle intenzioni dei responsabili della trasmissione mettersi in concorrenza con la striscia quotidiana di Ricci.

«Ce ne guardiamo bene, dal fare concorrenza a "Striscia la notizia" — hanno detto gli autori —. Nella maniera più assoluta, pensiamo di essere su un altro versante: non perché il programma di Ricci non sia uno splendido programma, ma abbiamo un altro stile. La nostra caratteristica è quella di lavorare di fino».

Trasmesso tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, «TgX» cercherà di divertire senza ricorrere agli ospiti o alla presenza di quiz. «Quello che offriremo — hanno precisato gli autori — sarà qualcosa di illuminante, ma anche un po' scapricciatello». Alla consueta maniera di Mirabella, insomma.

[u. p.]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO persona servizio stabile, anche eventuale coppia, provata serietà munita di referenze scritte, capace nel governo della casa, nello stiro, in cucina. Retribuzione elevata con alloggio indipendente dotato ogni confort, possibilità autovettura. Scrivere a cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. (A54675)

3 Impiego e lavoro Richieste

ANALISTA programmatore 12 anni esperienza cerca lavoro adeguato. Telefonare 576145 ore 13-14. (A55059)

AUTISTA 25enne patente D offresi. Tel. 040/568996-361401. (A54963)

CERCO lavoro come facchino stagionale fisso. Tel. 0432/581659 ore pomeridiane, sera. (B211)

GIOVANE odontotecnico diplomato universitario si impiegherebbe presso laboratorio odontotecnico rappresentante medicinali per Trieste e provincia tel. 040/271358. (A54870)

IMPIEGATA pluriennale esperienza import/export contabilità computerizzata, dattilografia, videoscrittura, contatti pubblico offresi. Tel. 391656. (A54924)

OFFRESI cuoca referenziata per pizzeria o ristorante tel. 732000. (A54977)

PUERICULTRICE accudisce bambini part-time zona centralissima. Telefonare 040/767851 o 367812. (A55074)

SIGNORA ex titolare trattoria offresi a ristorante, hotel come aiuto cucina o altro. Tel. 040/826417-418392. (A550783)

SIGNORA pratica lavoro segreteria buona dattilografia nozioni contabilità uso computer-videoscrittura anche part-time per Gorizia e Isontino. 0481/390796 mattino. (B210)

VENTISEIENNE, diplomata liceo classico, esperta dattilografa con esperienza lavorativa, offresi come segretaria. Tel. 040/362025. (A55197)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. LISEM Snc concessionaria per il Friuli-Venezia Giulia del gruppo Motta Spa cerca giovani intraprendenti di cultura medio superiore inclini alle relazioni interpersonali desiderosi di emergere in campo manageriale per ampliamento propri quadri aziendali. Offresi minimo trenta milioni annui inquadramento di legge incentivi concrete possibilità di carriera. Per un appuntamento telefonare allo 040/362701 ore 9-11.30. (A1921)

A. AGENZIA Bin assume impiegata preferibilmente ragioniera esperta settore assicurativo ottima dattilografa. Manoscrivere casella postale n. 660 Trieste. (A1928)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G1639)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G1750)

AGENZIA cerca per ampliamento organico signore 25-45. Si offre fisso più premi, no vendita o volantinaggio. Richiedesi serietà bella presenza. Presentarsi da lunedì a venerdì via Pescheria 11/B. (A54876)

AGENZIA Immobiliare cerca persona pratica ramo con esperienza nel settore 040/733229. (A05)

ALBERGO II cat. Grado pineta cerca cameriere/a capace. 0431/80226. (C173)

AZIENDA Europa assume persone automunite 23/35 anni per consulenza settori servizi offresi 1:400.000 più premi. Assistenza da parte dell'azienda. 049/8072871. (G174)

AZIENDA isontina distributrice prodotti alimentari cerca collaboratore amministrativo autonomo con esperienza contabilità edp. Scrivere cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A1922)

AZIENDA leader settore legno, cerca esperto in contabilità, IVA, paghe, buona conoscenza lingua croata e agente conoscitore legno. Offresi buona retribuzione. Telefonare ore ufficio allo 0432/757760. (A099)

AZIENDA locale, operante nel campo scientifico, ricerca un ingegnere elettronico per progettazione e realizzazione di strumentazione elettronica digitale. Requisiti richiesti: pluriennale esperienza nel campo dell'elettronica digitale; buona conoscenza della lingua inglese; titolo preferenziale: conoscenza dello standard Vmb e dei sistemi operativi Unix e Os-9. Retribuzione adeguata alle capacità. Gli interessati possono inviare curriculum entro e non oltre il 10/5/91 a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A1981)

CASA di spedizioni internazionali cerca impiegato-a provata pluriennale esperienza imbarchi-sbarchi. Perfetta conoscenza inglese allegare curriculum. Scrivere cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste.

CASSIERA esperta e referenziata cercasi. Scrivere cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A1916)

CERCASI app. banconiere/a, presentarsi tea room, via Cadorna 2. (A55099)

CERCASI assistente per studio dentistico, richiedesi o esperienza o età inferiore venti anni. Manoscrivere a cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste.

CERCASI cameriere pratico per pizzeria, età 30/40 anni tel. 773250 dalle 8-10, 15.30-17.30.

CERCASI commessa bella presenza esperienza pluriennale settore abbigliamento. Età compresa tra 22 e 32 anni. Inviare curriculum a Publied cassetta n. 4/T 34100 Trieste. Astenersi se non requisiti.

CERCASI commessa bella presenza età 18-25 anni conoscenza lingue croata e slovena. Telefonare lunedì 29.04 allo 040/350569 dalle ore 18 alle 20. (A1971)

CERCASI cuoco aziendale e pizzaiolo per stagione estiva a Grado tel. 040/567194. (A55145)

CERCASI impiegata con maturità tecnico-commerciale massimo 28 anni conoscenza inglese francese parlato/scritto dattilografia computer bella presenza pronta assunzione. Tel. 040/828930 orario ufficio. (A1920)

CERCASI impiegata quarantenne pratica contabilità e dattilografia per assunzione con contratto part-time. Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 22/S. Publied 34100 Trieste. (A1882)

CERCASI persona volonterosa esperienza piastra per lavoro serale in birreria. Presentari Bounty Pub via Pondares 6 dalle 19 alle 20. (A1985)

CERCASI personale maggiorenne per gelateria Germania. Tel. 0049-962123554. (A54145)

CERCASI personale maggiorenne per gelateria Germania tel. 0049-962123554. (A54145)

COMMERCIALISTA assume esperta steno-dattilo minimo 300 battute dattilo, 70 parole steno. Astenersi mancanti requisiti. Tel. 64771 ore ufficio. (A1867)

FABBRI assume personale per iniziative commerciali presso grandi negozi di Trieste e Gorizia. Fisso mensile più premi produzione. Scrivere curriculum a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste

FR Grandi opere Ts/Go seleziona personale settore magazzini negozi e centri commerciali editoriali. Età minima 20 anni preferenziale esperti commercio e hostess. Presentarsi lunedì 29/martedì 30 c.m. ore 10.30-13 16-19. Sig. Miriello V. F. Severo 113 Ts.

GRUPPO industriale in forte espansione nel settore estrusione leghe leggere ricerca per proprio stabilimento nel basso Friuli tecnici progettisti, collaudatori, conduttori impianti. Indirizzare curriculum a cassetta postale n. 9 33079 Sesto al Reghena (Pn). (B117)

IMPORTANTE società internazionale cerca ragioniere con esperienza d'ufficio ed ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 21/S Publied 34100 Trieste. (A1869)

LIT. 30.000 all'ora paghiamo a collaboratori-trici per facile lavoro serale. No porta a porta. Età 25-60 anni, presenza, presentarsi martedì 30 aprile ore 20 via Cosulich 55, Monfalcone. Puntualità. (C171)

NEGOZIO di alimentari in Duino, cerca un salumiere o persona brava, seria e volonterosa. Pronta assunzione se in possesso dei requisiti richiesti. 040/208139. (C145)

PER ampliamento proprio ufficio commerciale selezioniamo ambosessi età 18-30. Per appuntamento telefonare 040/36457. Orario ufficio. (A1959)

PERSONALE automunito residente Basso Friuli selezioniamo per lavoro di consegne zona di residenza periodo estivo scrivere a cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. (A1757)

PRESSO casa di cura privata cercasi infermiere diplomate con possibilità vitto e alloggio e rapporto lavoro autonomo o rapporto lavoro subordinato. Cassetta 23/S telefono 040/61883. (A1908)

PRIMARIA compagnia d'assicurazione cerca persone per lavoro produtivo anche part-time preferenza per residenti nella zona del Carso presentarsi agenzia di città Santa Croce 470. (A1983)

RISTORANTE in Baviera ricerca personale di sala e di cucina. Tel. 0049/8051-7866.

Ricerche e offerte di personale qualificato

SALUMIERE esperto cercasi per stagione estiva. Ottimo compenso. Tel. 0431/80666. (A1862)

SOC. internazionale ricerca primo ufficiale coperta esperto petroliere, c.o.w. e i.g.s., anche pensionato, per attività da svolgere a Trieste. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste. (A1937)

SOCIETÀ nazionale seleziona 3 elementi 21-35 presenza cultura disponibili subito da avviare a carriera manageriale. Per fissare colloquio telefonare lunedì pomeriggio 040/371144. (A1982)

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA argenterie vasellame posaterie cerca agenti zone libere. Tel. 091/586922.

GROSSISTA vini, per propria organizzazione vendita, cerca venditore introdotto esercizi pubblici, curriculum. Scrivere a cassetta n. 30/S. Publied 34100 Trieste. (A1963)

NOTA azienda operatrice in Friuli concessionaria prodotti tedeschi cerca agente per Trieste - Monfalcone possibilmente con conoscenza componentistica veicolare. Inviare curriculum vitae. Scrivere a cassetta publied n. 18/S 34100 Trieste. (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A1975)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. (A55192)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A55192)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585, 0337/535393. (A1968)

RINNOVO appartamenti pittura carta sughero legno ecc. Prezzo veramente onesto. Tel. 040/306315. (A55085)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente valutando rimanenze abitazioni cantine telefonare 040/394391. (A55187)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 040/370818. (A129)

RACCOLTA tre album dischi grammofono Voce del Padrone ottima conservazione vendesi telefonare 040/740094. (A55133)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti mobili libri arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A1917)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 - primo piano. (A1106)

MONETE per collezione, medaglie, sterline, marenghi, dollari, aquisto pagando bene. Tel. 040/368835, 0337/687771. (A54174)

13 Alimentari

HOME service Dibema 040/569602-418762-728215 Vinicola Udinese 7/10 Doc Buon Pranzo 3.950 Fiasco Chianti 5.950 Oliva Desantis 5.900 Cuore 4.600 Ramazzotti 8.950 Prosecco Valdo 4.950 Johnnie Walker 10.950. (A1673)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. (A1978)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1836)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permutiamo usato per usato ALFAROMEO 164 TS, 75 TS, 75 1800, 33 SW 4x4,33 berlina, FIAT Croma CHT tipo diesel Uno 5 porte 126, LANCIA Thema 2000 ie Prisma 1600 ie Delta HF Turbo AUTOBIANCHI Y10, RENAULT 21 turbo full optional Supercinque turbo Supercinque GTR 11 TLE, VOLVO 480 turbo full optional 740 SW 16 valvole CITROEN Charleston FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord gancio traino PEUGEOT 205 GTI 130 HP aria cond. 205 GTI 105 HP HONDA Shuttle 16 valvole NISSAN Bluebird 1600 SLX, MITSUBISHI Pajero, CHEROKEE 2100 turbo diesel, FIAT 500 L 1969 REVISIONATA PER AMATORI, sul nostro usato garanzia visitateci!!! (A1832)

VENDESI Volvo 740 benzina anno '85 aria condizionata interni in pelle lire 17.000.000. Telefonare ore pasti 040/530969. (A099)

VENDO 126 Personal, Panda 30, Golf 1100, Beta coupé. Tel. 214885. (A54310)

VENDO Panda 30 1.900.000, 126 1.700.000, Golf 1100, Beta coupé. Tel. 040/214885.

VOLVO 740 GLE verde scuro metallizzato km 51.000, aria condizionata, interni in pelle 040-947324. (A1909)

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE privato vende Rio 540 Cabin anno 1988, motore benzina entrofuoribordo 130 hp, accessoriato. Tel. 0432/545990. (A1987)

VENDO motoscafo Glastron mt. 5.50 HP 75 Mercury con carello tutto perfetto. Rina 89. Tel. 040/303001. (A55020)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca appartamenti in affitto per propri clienti nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A1965)

CASAPIU' 040-60582 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamentini vuoti-arredati. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa per proprietari. (A07)

TECNICO non residente cerca appartamentino arredato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1980)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta non residenti o ufficio ristrutturato arredato cucina soggiorno camera 600.000 040/360224.

A. PIRAMIDE Politeama sul verde arredato in stile cucinona soggiorno camera cameretta bagno balcone 650.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Rossetti affittasi soggiorno, cucinino, camera, cameretta, ripostiglio, poggiolo, cantina. Non ammobiliato, non residenti. 600.000 mensili. 040/578944.

ACROPOLI 040/371002 VIALE MIRAMARE per non residente 3 stanze servizi L. 650.000.

ACROPOLI 040/371002 ADIACENTE CARDUCCI come nuovo per non residenti anche arredato o per uffici 5 vani servizi. (A022)

ACROPOLI 040/371002 TRIBUNALE in casa signorile ufficio 200-260 mq altro simile Rossini. (A022)

ADRIA 040/60780 affitta locale d'affari ad angolo G. Pubblico (paraggi) 70 mq adatto molteplici attività 1.000.000 mensili. (D3891)

ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 affitta fondo v. Flavia (paraggi) adatto custodia autoveicoli e imbarcazioni ampia metratura. (D3891)

AFFITTASI appartamento ammobiliato a non residenti o studenti soggiorno cucina camera bagno poggiolo telefonare pomeriggi 040/817319.

AFFITTASI appartamento non residenti da trattare. Tel. 040/307839 ore 18-20 30. (A55050)

AFFITTASI villa sul Carso vista mare. Tel. 040/299497 pomeriggi. (A55096)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamento arredato 60 mq, lire 500.000. (A1936)

AURISINA luminoso ammobiliato 90 mq non residente inintermediari. Tel. 040/200126.

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti tel. 040/69425. (A1965)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Barcola appartamento con giardino salone 3 stanze doppi servizi non residenti tel. 040/69425. (A1965)

CAMINETTO via Roma 13 affitta San Giovanni appartamento arredato stanza tinello cucinino bagno non residenti tel. 040/69425. (A1965)

CASAPIU' 040-60582 Stazione-Roiano arredati, cucina, tre stanze, bagno non residenti.

DOMUS IMMOBILIARE affitta appartamenti vuoti composti da soggiorno, cucina, due/tre camere, bagno a partire da un milione. Zone San Vito, Garibaldi, Commerciale. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA referenziando adiacenze piazza Unità locale d'affari con vetrine, esposizione su più lati, più di 300 mq, adatto anche ad istituto di credito. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti appartamentino arredato composto da: atrio, cucina, camera, bagno. 600 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò in stabile prestigioso ristrutturato ufficio primoingresso composto da grande atrio, cinque stanze, stanzino, servizio. Rifiniture accurate, autometano, aria condizionata, ascensore. Pronta consegna. 2.400.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna in palazzina prestigioso appartamento lussuosamente arredato: salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista golfo, giardino grande box auto. Autometano aria condizionata 2.200.000 esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE affitta centralissimo ufficio di circa 140 mq da risistemare, posizione di prestigio, vista sul canale del Ponterosso. 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali e magazzini zone: Belpoggio, Battisti, Ippodromo, a partire da 1.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni arredato recente: soggiorno, cucina, camera, servizi separati, balcone. 650.000. Non residenti. Disponibile dal 15/5/1991. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta affiancata con giardino e accesso auto in zona San Sergio. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Semiarredata. Non residenti o foresteria. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA referenziando mansarda centralissima in stabile signorile. Ingresso, due stanze, cucina abitabile, bagno. Non residenti. 500 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo Teresiano appartamento da ristrutturare uso ufficio: sei stanze, cucina, servizi. 800 mila. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Opicina villa arredata recente totali 265 metri quadrati interni con giardino alberato di circa 1900 metri quadrati - contratto foresteria -. Trattative riservate. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici signorili diverse zone da 90 a 250 metri quadrati. Canonni da 1.100.000 mensili. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti alloggi arredati recenti da due a cinque stanze servizi. Canoni da 600.000 mensili. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 disponiamo numerose offerte in affitto alloggi vuoti per non residenti diverse zone da due a quattro stanze servizi. Canoni da 250.000 mensili. (A1960)

IMMOBILIARE Centroservizi si appartamenti arredati per non residenti. 2/3 stanze, cucina, bagno, varie zone. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE TERGESTEA Cologna stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/767092. (A1969)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostigli completamente arredato non residenti. 040/767092. (A1969)

LORENZA affitta: ammobiliato non residenti signorile salone 2 stanze cucina servizi vista mare. 040-734257. (A1910)

LORENZA affitta: ammobiliato, signorile, panoramico, non residenti, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 040/734257. (A1808)

LORENZA affitta: studenti, infermieri, ferrovieri 2 stanze, cucina, bagno, (4 letti) 500.000. 040/734257. (A1808)

LORENZA affitta: studenti infermieri-ferrovieri 2 stanze cucina bagno (4 letti) 500.000. 040-734257. (A1910)

MULTICASA 040/362383 affitta Aurisina in villetta 2 stanze servizi terrazzo superarredato, non residenti 650.000. (A1980)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giovanni arredato 2 stanze cucina conforts posto auto 580.000. Non residenti. (A1980)

PAI Strada di Fiume magazzino 240 mq + corte accesso camion 2.400.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A1976)

POSTI macchina in garage affittasi zona Rotonda del Boschetto. 040/728012. (A1846)

QUADRIFOGLIO affitta paraggi TRIBUNALE ufficio 4 stanze bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta SERVOLA capannone 150 mq con ampio scoperto passo carrabile. 040/630174. (A012)

ROVIGNO affittasi appartamento fronte mare pineta 003852/814970, 003841/417349.

STUDIO 4 040/370796 affitta appartamenti Gretta 110 mq arredato. Commerciale 150 mq uso foresteria vuoto panoramicissimi. (A099)

STUDIO 4 040/370796 centro città affitta non residenti mansarda con terrazzo 50 mq perfetta. (A099)

TRIESTE Immobiliare 040/369615 Centralissimo uso ufficio 150 mq 1.500.000. (A1977)

VIP 040/65834 FORO ULPIANO locale d'affari 30 mq due fori vetrine antisfondamento 780.000 mensili adattissimo show room. (A02)

ZONA industriale Noghere affittasi appartamento moderno concordando prestazioni per pulizia stabilimento e custodia. Scrivere a cassetta n. 17/S Publied 34100 Trieste. (A1858)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5: piccoli prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, discrezione, serietà 040/773824 Assifin. (A1984)

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni in firma singola. Tel. 722272. (A1952)

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA artigiani, commercianti 15.000.000 immediati senza documentazione tel. 722272. (A1952)

A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit riservatezza e cortesia qualsiasi prestito in 48 ore bollettini postali - senza cambiali 040/302523. (A1879)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Viale adiacenze licenza avviamento arredamento osteria con cucina completo di alcoli superalcolici. Prezzo interessante. (A1926)

A. PIRAMIDE propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

A. G. EDICOLA giornali cedesi Tris Mazzini 30. Tel. 040/61425. (A54482)

A tasso bancario finanziamo. Possibilità per dipendenti protestati. Sifa 040/370090. (A1738)

ALABARDA 040/768821 latteria bar zona forte passaggio ottimo reddito completamente rinnovata. (A1950)

B.G. 040/272500 Muggia bar avviatissimo cedesi licenza/muri possibilità ottimo finanziamento occasione trattative riservate esclusivamente in ufficio. (A04)

B.G. 040/272500 S. Giacomo cediamo negozio tabella XIV per articoli edili/sanitari, bagni a prezzo di puro realizzo d'inventario, occasione. (A04)

BUFFET avviatissimo, zona passaggio, buon reddito, vendesi. Immob. Solario tel.040/728674, orario 16-19. (A1970)

CAMINETTO via Roma 13 cede licenza e muri drogheria-erboristeria zona San Giovanni. Tel. 040/60451. (A1965)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

CENTRALISSIMO negozio 40 mq compreso muri. Licenza arredamento completamente restaurato e nuovo vendesi Omega Corso Italia 21. Tel. 040/370021. (C176)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)

DOMUS IMMOBILIARE cede zona Conti licenza cartoleria giocattoli articoli per la scuola e per l'ufficio, bomboniere. 40 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi avviatissima attività vendita elettrodomestici, apparecchi radio-televisivi, materiale elettrico, licenza anche per mobili e casalinghi, moderno negozio di 150 mq con vetrine in locazone. 80 milioni. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

ESERCIZIO pubblico, birreria, rimodernato, vendiamo. Scrivere a cassetta n. 1/T Publied 34110 Trieste. (A1963)

FARO 040-729824 Tabacchi giornali adiacenze San Giacomo buon passaggio licenza muri 110.000.000. (A017)

FERRAMENTA unica in zona, con amplissima licenza mobili, accessori elettrodomestici, materiali elettrici vendesi. Telefonare numero 774307. (A55043)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio abbigliamento SERVOLA grande passaggio vasta licenza S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A099)

LOCALE centrale mq 150, altezza, 5 vetrine passo carraio vendo. 040-734257. (A1910)

Continua in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.56 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.10 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.25 D	Udine (2.a cl.)
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.45 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
7.30 E	*Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.00 E	*Simplon Express* - Mosca - Varsavia - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso giovedì)

LIRICA: CONCERTO

Pavarotti, furtive lacrime

Domani sera a Reggio Emilia il recital per i trent'anni di carriera del tenore

Avvenne proprio al Teatro Valli il debutto del celebre cantante, in una «Bohème» con un'altra deb destinata al successo: la Freni

REGGIO EMILIA — Dal debutto nel ruolo di Rodolfo, in «Bohème», il 29 aprile del 1961, dopo aver vinto un'edizione del concorso di canto «Achille Peri», all'esito contrastato del recentissimo «Otello» verdiano, dato in forma di concerto tra Chicago e New York. In mezzo, per Luciano Pavarotti, modenese, tenore, passano i trent'anni di una parabola artistica che ai nostri giorni è tra le più luminose e osannate in assoluto, e non solamente in ambito operistico.

Per festeggiare quel compleanno, con ciò che da quella data si è frapposto, Pavarotti torna domani sera sul palcoscenico del «Romolo Valli», il teatro municipale di Reggio Emilia dove è nato come cantante. E propone un concerto il cui incasso è totalmente devoluto in beneficenza a un locale istituto per poveri, «La mensa del vescovo», ed è dedicato alla memoria di Gigetto Reverberi, l'allora direttore del «Valli» che per primo credette nelle doti del cantante e lo accolse con fiducia, decretandone il lancio.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento, ricordando la figura dell'amico, lacrime «poco furtive» e commozione intensa hanno invaso con ripetuti assalti il più celebre faccione della scena lirica internazionale. «Siamo uomini, e queste sono le emozioni più belle», ha aggiunto Pavarotti, come a scusarsi, ricordando con altra, più sciolta commozione i tempi di quella prima «Bohème» (sua partner d'allora un'altra debuttante: Mirella Freni) diretta da Francesco Molinari Pradelli e messa in scena da Mafalda Favero.

Erano giorni «vissuti dentro una pensione con le camere l'una di fronte all'altra, e un unico bagno in fondo al corridoio. Ma con tanta gioia e voglia di vivere».

Da Mozart a Puccini, passando per Bellini, Verdi, Massenet e Cilea, il programma della festa-concerto è un florilegio operistico o, come lo ha definito lo stesso tenore, un «Pavarotti con il plus degli ''amici''», con grandi signore e mattatori del bel canto in ordine sparso e in supporto.

Assieme a Enzo Dara e a Giuseppe Sabbatini, sono Raina Kavaibanska, che duetta con Pavarotti in «Mario, Mario» da Tosca; Shirley Verrett e Paolo Coni, in «Quando le soglie», da «La Favorita» donizettiana; June Anderson e Piero Cappuccilli, in «Tutte le feste al tempio», dal «Rigoletto»; Patrizia Pace e Giovanni Furlanetto, in «Là ci darem la mano», dal «Don Giovanni».

Arie, romanze e duetti che si incastrano in un totale di quindici pezzi, con gli inevitabili bis e con un gran finale a sei voci («Chi mi frena in tal momento») dalla «Lucia di Lammermoor». L'orchestra è quella del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Leone Magiera e Maurizio Benini.

In vendita a 250 mila lire l'uno, i biglietti della serata — alla quale è annunciata la presenza di numerosi esponenti del «jet set» internazionale — sono andati esauriti in pochissimo tempo, lasciando inevase numerose richieste provenienti da ogni parte del mondo. Ma nessun problema per gli assenti: la serata verrà ripresa dalla Rai, e trasmessa in diretta in Eurovisione per Spagna, Francia, Inghilterra, Portogallo, Unione Sovietica. In Italia, la vedremo in differita il giorno successivo, martedì, così come in Medio e in Estremo Oriente.

E a colmare il vuoto, con videocassetta e laser-disc, provvede in maniera definitiva la Decca, solerte casa discografica che da ventisette anni custodisce gelosamente il migliore dei suoi cavalli di razza, tanto da avergli recentemente rinnovato il contratto per altri cinque anni. Tra gli altri progetti annunciati da Pavarotti, con il ritorno alla Scala per la stagione 1992/'93, un concerto per ricordare il 50.o anniversario della bomba atomica su Hiroshima.

[Ermanno Romanelli]

Luciano Pavarotti (foto Liverani): al suo fianco, nel recital trasmesso in diretta in molti paesi, saranno colleghi illustri, dalla Verrett a Cappuccilli.

MUSICA

E' morto Coppola sr. compositore da schermo

LOS ANGELES — Allo scorso Festival di Berlino Carmine Coppola era al fianco del figlio Francis per la presentazione del terzo «Padrino», di cui aveva composto, ancora una volta, le musiche. E' stata la sua ultima apparizione pubblica in Europa prima della morte, avvenuta venerdì a Los Angeles all'età di 80 anni.

Diplomato in composizione e flauto, Carmine Coppola lavorò come primo flauto per l'Orchestra sinfonica di Detroit; in seguito fece parte dell'Orchestra sinfonica della Nbc diretta da Arturo Toscanini. Diresse diversi spettacoli musicali di Broadway, e nel '68 si trasferì a Hollywood per lavorare al fianco del figlio all'adattamento cinematografico del musical «Sulle ali del'arcobaleno». Collaborò a parecchie colonne sonore e compose anche la musica per la versione restaurata dalla pellicola muta «Napoleone» di Abel Gance (da lui diretta a Roma, alla Basilica di Massenzio); riscosse l'attenzione della critica più importante, tuttavia, solo quando il figlio, dopo la morte di Nino Rota, lo convinse a completare la colonna sonora del «Padrino II», che si aggiudicò l'Oscar nel 1974.

APPUNTAMENTI

Oggi pomeriggio al Teatro Cristallo si concludono le repliche di «Le rose del lago» di Franco Brusati con Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico e Anna Campori. Regia di Antonio Calenda.

Cinema Ariston

Cyrano per le scuole

Ancora oggi e domani al cinema Ariston si replica «Cyrano de Bergerac». Le scuole interessate a proiezioni mattutine a prezzo ridotto possono prenotare telefonando dopo le 17 al numero 304222.

Teatro dei Salesiani

Giallo in dialetto

Oggi alle 18 nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia replica la commedia in dialetto «El mistero de via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti. Ultima replica mercoledì 1 maggio alle 18.

Scuola 55

Olivier Mareschal

Domani alle 20.30 nel teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10/a concerto del pianista francese Olivier Mareschal. Musiche di Mozart, Chopin, Granados e Schumann.

TEATRO

Cristallo: oggi ultima delle «Rose del lago»

«Undicietrenta»

Disagio sociale

Da domani a venerdì nel corso della trasmissione radiofonica in diretta «Undicietrenta», curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, si parlerà del «disagio sociale». Gli ascoltatori potranno intervenire telefonanto allo 0432/562909.

Società dei Concerti

Schumann

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti verrà ripreso il concerto dedicato alla cameristica di Schumann.

All'Armonia

Tre atti unici

Ancora oggi alle 16.30, nel teatro di via Ananian, si replicano i tre atti unici fuori abbonamento: «Daccapo» di Sabatino Lopez, «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile e «Paura de ciaparle» da George Courteline, interpretati rispettivamente dal Gruppo Cameristico Triestino, da «I Commedianti» e da «Quei de Scala Santa».

CINEMA / FESTIVAL

La cinepresa puntata sulla sfida all'impossibile

Soprattutto testimonianze della ricerca del rischio (spesso solitario) nella 39.a rassegna del film di montagna a Trento

CINEMA / PREMI

La caccia ai nidi di rondine Un film da Genziana d'oro

TRENTO — I registi francesi Alain Majani ed Eric Valli, con il film «Cacciatori nelle tenebre», hanno vinto la 39.a edizione del Filmfestival della montagna di Trento, conquistando la Genziana d'oro. Le cinque Genziane d'argento sono state assegnate a «Der Berg» (La montagna) di Markus Imhof (Svizzera) per il miglior lungometraggio a soggetto; a «Desir d'Everest» (Desiderio d'Everest) di Bernard Germain (Francia) per le opere di alpinismo; a «Dolomiten — Mythen aus Stein» (Dolomiti — Miti di roccia) di Gerhard Baur (Germania) per le opere di montagna; a «Sing nicht das Lied vom Tod-Auca» (Non cantare la canzone di morte Auca) di Eugen Essig (Germania) per le opere di esplorazione e ambiente; a «El Capitan's corageous climbers» (Gli arrampicatori coraggiosi di El Capitan) di John Bianco (Usa) per le opere di avventura e sport. Il premio speciale della giuria per la miglior opera italiana è andato a «Tra gli orsi nella regione dei Grandi Laghi» di Ugo Ailardi e Marco Visalberghi; il premio Rai per il miglior video a «Pohjoisnapa» (Polo Nord) di Riita Snellman (Finlandia); il premio speciale per il film d'autore a «Al Gatun» di Kali (Svizzera).

Servizio di **Paolo Lughi**

TRENTO — Sono ormai trentanove edizioni che il Filmfestival della montagna di Trento racconta la sfida all'impossibile, l'aspro confronto con una natura spesso matrigna, da cui l'uomo può uscire tragicamente perdente. Il film vincitore del premio principale (Genziana d'oro), «Cacciatori nelle tenebre» del francese Alain Majani, ci mostra proprio i pericoli mortali che corrono i cacciatori di nidi di rondine delle isole Andamane, in Thailandia, per procurarsi negli anfratti vertiginosi delle grotte il prezioso cibo.

Anche questa volta, come gli anni precedenti, si sono viste sullo schermo le imprese di sportivi che avevano poi perduto la vita in altre imprese, forse meno rischiose. E il pubblico trentino ha applaudito le immagini postume della guida Tita Weiss, che nel filmato «Appunti sparsi di Toni Valeruz», affrontava, assieme a Valeruz stesso, una rabbrividente discesa di sci «estremo», giù dalla montagna peruviana del Siula Chico, a seimila metri. In questo film, la voce fuori campo di Valeruz commenta: «Le condizioni atmosferiche non ci erano favorevoli, ma avevamo deciso di tentare a ogni costo».

Il cinema di montagna mostra proprio questo, la schiacciante vittoria dello spirito di avventura sullo spirito di conservazione. E la cinepresa (oppure il video), diventano sguardi aerei e altrettanto temerari nel testimoniare questa ricerca del rischio, spesso solitario. «Il Robinson austriaco» è il titolo di un film austro-tedesco dedicato al grande Friedrich Morton (1890-1969), esploratore in Africa e in America, e che anche dalle sue parti, nel Salisburghese, andava alla ricerca dell'ignoto. A Robinson Crusoe allude anche «L'isola bianca», del francese Erik Lapied, che descrive un trekking solitario ad alta quota per studiare gli stambecchi. E alla fine di ogni giornata, proprio come Robinson, Lapied annota in un diario le proprie osservazioni alla luce di una candela, sulla scrivania improvvisata di qualche rifugio.

Con questo espediente narrativo, «L'isola bianca» si discosta felicemente dall'abitudine di commentare in modo banalmente retorico le immagini di montagna. Un difetto frequente, cui non sfugge nemmeno il grande cineasta-alpinista tedesco Gerhard Baur, che in «Dolomiti-Miti di roccia», premiato come miglior film di montagna, accompagna le immagini, sempre intense, con un commento che riecheggia piattamente leggende dolomitiche da sussidiario.

E dire che basterebbe a volte prolungare la «colonna sonora» naturale, composta dall'urlo del vento e dagli stridi dei grandi uccelli delle cime, per commentare poeticamente il fascino dell'alta quota. Ma i panorami di Baur, che seguono maestosamente i contorni e le creste, ricordano quelli di Giovanni Segantini, il grande pittore delle montagne, cui la Svizzera ha dedicato un rigoroso documentario.

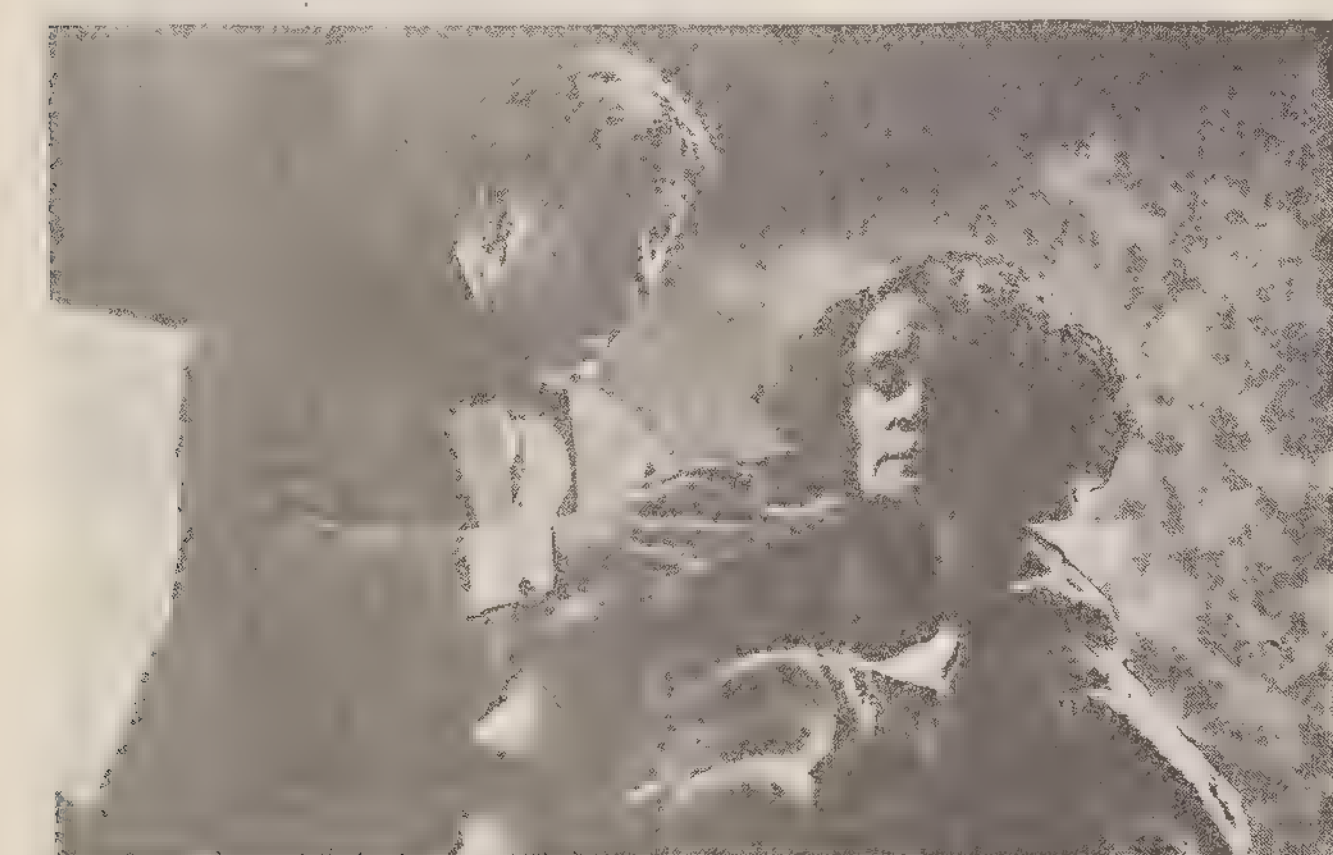
Un difetto, quello del commento, che ha toccato anche un altro film premiato, il documentario del pur bravissimo Marco Visalberghi «Tra gli orsi nella regione dei Grandi Laghi», giudicato il miglior film italiano, che al coraggio del «pedinamento» affettuoso degli orsi non ha abbinato però una descrizione verbale altrettanto discreta e rispettosa.

Più «sorvegliate», anche perché tecniche, le spiegazioni dei film ecologici, dove apprendiamo che la Terra è inquinata nei luoghi più impensati, come l'Antartide, descritta nell'italiano «Il cuore bianco della terra», o la vetta del K2, «ripulita» da una spedizione di cui ci parla il documentario (pure italiano) «Free K2».

Nostalgia, dunque, della montagna e dell'ambiente com'erano una volta. Ecco allora gli omaggi ai vecchi scalatori, come Bruno Detassis («Il vecchio e la montagna»), o come Iacopo Linussio, ottantenne di Tolmezzo ancora in attività, di cui ci parla il triestino Giampaolo Penco in «Vorrei vivere lassù». Un video, questo, alla ricerca del dilettantismo perduto, e che ci mostra anche le imprese del carnico Luciano De Crignis, sciatore «estremo» non ancora supersponsorizzato. «Se Toni Valeruz è la faccia hollywoodiana dello sci estremo — ci ha detto Penco — De Crignis è l'ultimo degli indipendenti».

TEATRO / TRIESTE

Vienna al tramonto, secondo Hugo

Arriva al Politeama Rossetti «L'uomo difficile» di von Hofmannsthal, con la regia di Luca Ronconi

Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri (foto di Marcello Norberth) in un momento dell'«Uomo difficile», in scena da giovedì al Politeama Rossetti.

TRIESTE — Debutta giovedì 2 maggio, al Politeama Rossetti di Trieste, uno degli spettacoli più attesi della stagione di prosa: «L'uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal, che Luca Ronconi ha messo in scena per il Teatro Stabile di Torino. Apparentemente fragile ma indistruttibile, elegante e profonda, commedia di costumi e lezione suprema di buone maniere, «L'uomo difficile» appare come uno dei vertici della drammaturgia del Novecento europeo, «summa» ammiccante e stilizzatissima di una delle poetiche più seducenti tra quelle elaborate tra la fine di un secolo e l'inizio di un altro.

La commedia, la cui azione si svolge nella Vienna del 1918 e del primo dopoguerra, è il ritratto, disincantato e lucido, di una società e di una cultura che l'autore sentiva destinate al dissolvimento o, quanto meno, vedeva al tramonto; la commedia, tuttavia, non reca traccia di altra malinconia che non sia quella che si prova dinanzi all'insondabilità dei casi della vita e all'inaffidabile natura dei sentimenti, e non si presenta per nulla come il quadro di una catastrofe, né di una macerata, consapevole rovina. E' piuttosto una riflessione aggraziata, dall'ampio e limpido respiro, sull'inconsistenza dei «grandi sentimenti» e sulla loro inopportunità ai fini di una corretta, esemplare esistenza il cui obiettivo ultimo (o primo) sia il rispetto di sé e degli altri.

«L'uomo difficile» (un lavoro di insolita mole: oltre tre ore e mezzo di spettacolo) richiede una distribuzione ad alto livello, presentando una galleria di personaggi, ognuno dei quali, nella propria dimensione, è tanto funzionale al tutto da avere risalto protagonistico. La compagnia è dunque tutta formata da attori di primo piano della scena italiana: Umberto Orsini, Marisa Fabbri, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Carlo Montagna, Annamaria Guarnieri, Luciano Virgilio, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Paola Bigatto, Alvia Reale, Gabriella Zamparini, Riccardo Bini, Mauro Avogadro, Franco Mezzera, Nicola Donalisio, Enrico Longo Doria. Le scene dello spettacolo sono di Margherita Palli, i costumi di Vera Marzot, le luci di Sergio Rossi.

TEATRO

Strehler: «Faust n.2»

MILANO — Dopo tre anni di studio e tre mesi di prove intensissime, approda in prima nazionale al Teatro Studio di Milano l'atteso «Faust — Frammenti, parte seconda», diretto e interpretato da Giorgio Strehler. Lo spettacolo è in due parti e sarà presentato per intero stasera, in un'anteprima a inviti del Comune di Milano, e nella prima vera e propria di martedì 30. Nelle successive rappresentazioni (fino al 26 maggio) le due «puntate» saranno proposte separatamente: il martedì, il giovedì e il sabato la prima, il mercoledì, il venerdì e la domenica la seconda.

Con questa seconda parte dedicata al viaggio di Faust (scene di Josef Svoboda, costumi di Luisa Spinatelli, musiche di Fiorenzo Carpi), Strehler aggiunge altri tremila versi circa al capolavoro goethiano da lui stesso tradotto assieme a Gilberto Tofano; due anni fa ne aveva affrontati altrettanti nel «Faust, parte prima». L'interpretazione completa dei 12.111 versi del poema non avverrà mai; Strehler lo ha già anticipato, perché «è giusto — ha detto — che i capolavori dello spirito rimangano avvolti in un mistero che non può essere svelato del tutto».

TEATRO / UDINE

Rivoluzione con le 'palette' Il più votato perde la testa

UDINE — Chi ci salverà dal talk-show in seconda serata? Riuscirà Maurizio Costanzo a trasformare in ciàcola anche la Presa della Bastiglia? A un saggio sulla Rivoluzione francese in formato platea televisiva contemporanea si poteva intanto già assistere ieri e l'altro ieri sera a Udine, al teatro Zanon, dove è andato in scena «Café Procope».

Lo spettacolo — scritto e interpretato da Gigio Alberti, Claudio Bisio, Antonio Catania, Alberto Storti, cui si aggiunge, coautore e regista, anche Gabriele Salvatores — è un'arguta parodia dell'intrattenimento salottiero televisivo. Ne ha tutti gli ingredienti: il conduttore, gli ospiti in studio, gli stacchi musicali, un pubblico che interviene e fa spettacolo, la passerella finale. Con una sola e originale variante: si svolge duecento anni fa, in pieno Terrore, e gli ospiti sono i campioni dei gruppi sociali chiamati al grande appuntamento della Storia moderna: un intellettuale, un aristocratico, un contadino.

«Anti-premio» da assegnare al meno simpatico fra i tre è la decapitazione tramite ghigliottina. La scelta spetta al pubblico, armato di piccoli bastoncini con berretto frigio a mo' di paletta. Personaggio più votato, personaggio decapitato. Hanno cento minuti buoni, i tre, per far valere le loro ragioni e dimostrare che c'è almeno un motivo che giustifica la loro vita. Lo studiato Fabrè D'Eglantine vanta i propri meriti di riformatore del calendario, anche se lo si accusa d'indulgere un po' troppo a un suo scatologico vizietto. Il nobile conte di Liancourt è un convinto edonista, sostenitore di un disinvolto e instancabile appagamento dei sensi. Dalla campagna, il villico Joseph riporta il senso dell'ebetudine e dell'ingenuità contadina.

Procope, seduto sul classico sgabello alto dei conduttori d'una qualche stazza, si liscia i baffi che non ha, consulta gli appunti che tiene in mano, pizzica e spizzica ospiti e pubblico. Promuove di quando in quando una votazione, per misurare in tempo reale l'antipatia di ciascun ghigliottinando. Alla prima tornata il più antipatico risulta l'intellettuale. Ma c'è tempo. Appena adesso fra platea e palcoscenico s'aprono le schermaglie. La temperatura aumenta. La corsa al patibolo si fa più serrata. Volano le parrucche. Si preparano memorie difensive. Qualcuno degli ospiti gioca le sue carte migliori. D'Eglantine confessa il suo vizietto. Il pubblico lo acclama.

Alla votazione finale, per un pugno di voti, D'Eglantine evita la ghigliottina, che attende dunque un altro dei due ospiti. Non è carino svelare il colpo di scena che chiude, con bella trovata, «Café Procope»: spettacolo che ha due anni e non li dimostra, che fila via veloce e divertente, che ha ritmi quasi sempre ben sostenuti, che non ha nulla da invidiare ai propri modelli televisivi e ne conserva tutta la piacevole, serotina inutilità.

[r.canz.]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Martedì alle **20** prima (Turno A) dei «Pittori fiamminghi» di A. Smareglia. Direttore Gianfranco Masini, regia Lorenzo Mariani. Giovedì alle **20** seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Martedì alle **17** per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Otello» (parte seconda). Direttore Herbert von Karajan. Ingresso L. 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'autunno 1991. Conferme e prenotazioni dal 2 al 12 maggio alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa): Turni A e S.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore **16**, il Teatro degli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «I due gemelli veneziani», di C. Goldoni. Regia di G. De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 8 B (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Durata 3 h). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 12 maggio il Teatro Stabile di Torino presenta «L'uomo difficile», di H. von Hofmannsthal. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29 aprile alle ore **20.30** avrà luogo una serata dedicata completamente a Robert Schumann. Saranno eseguiti: Marchenbilder op. 113 per viola e pianoforte; 3 Fantasiestuecke op. 73 per clarinetto e pianoforte; 5 Stuecke im Volkston op. 102 per violoncello e pianoforte; 3 romanze op. 94 per oboe e pianoforte; Marchenerzahlungen op. 132 per clarinetto, viola e pianoforte. Esecutori: Alessandro Specchi, piano, Franco Maggio-Ormezowski, violoncello, Aldo Bennici, viola, Antony Pay, clarinetto, Paolo Pollastri, oboe.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30**: «Le rose del lago» di Franco Brusati. Con Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico, Anna Campori. Regia di Antonio Calenda. Ultima recita.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domani per «Il cinema di Werner Herzog», ore **20**: «Stroszek» (1977 sott. ital.); ore **22**: «I nomadi del sole» (1988; inedito; vers. francese, sott. inglesi). Sala video: ore **20** e **22**: «La ballata del piccolo soldato» (1984, vers. ted.).

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT. (Via Coroneo 15, tel. 732057): martedì 30 per «Il cinema di Werner Herzog», ore **19**: «Woyzeck» (1978); ore **21**: «Cuore di vetro» (1976). Vers. orig. sott. italiani. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G Il Trittico — Achille Campanile «La guerra e colazione all'aperto», Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere». Regia di Sergej Verc.

TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** «Armonia» presenta «Gruppo cameristico triestino» in «Daccapo», «I Commedianti» in «Centocinquanta... la gallina canta», «Quei de scala Santa» in «Paura de ciaparle».

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. **Oggi** alle ore **18** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in tre tempi: «El mistero de via Sporcavilla» di B. Cappelletti. Regia di C. Fortuna. Si consiglia l'acquisto dei biglietti e prenotazione posti all'Utat.

ARISTON. FestFest. 17, 19.30, 22: «Cyrano de Bergerac» di J.P. Rappeneau, con Gérard Depardieu. Romantico e avventuroso, grandioso e spettacolare: il film più premiato dell'anno. 3.a settimana di successo. A grande richiesta ancora solo oggi e domani. Da martedì «Il falò delle vanità» di Brian De Palma.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 22:** «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Zandalee» di Sam Pillsbury, con Erika Anderson, Nicolas Cage, Judge Reinhold. Una donna costretta a scegliere tra amore e sesso. V.m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Una donna chiamata cavallo» Eva Orlowsky, Miss Pomodoro e Ramba sono pronte a tutto pur di affermarsi in vetta alle classifiche hard internazionali. Un evento porno irripetibile! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Edward mani di forbice». L'incompiuta creatura di uno scienziato folle aveva un fascio di lame al posto delle mani ed un cuore d'oro. L'ultimo capolavoro di Tim Burton. Con Johnny Depp e Vincent Price.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Suore in fuga». Esplode la febbre della risata! Un divertimento assicurato per tutti. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella tana del serpente», John Travolta in un thriller mozzafiato!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le età di Lulù» dal best-seller erotico di Almudena Grandes il film scandalo di Bigas Luna (regista maledetto, maestro di Almodovar) con Francesca Neri. V.m. 18.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Highlander II il ritorno» una fiaba fantascientifica con Sean Connery e Christopher Lambert.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** II settimana di successo per «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Jodie Foster, Anthony Hopkins. Il film più elettrizzante e visionario dell'anno. Dal best-seller di Thomas Harris un travolgente thriller. Oscuri misteri, un folle omicida, uno psichiatra pazzo mettono a dura prova una agente dell'Fbi.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Pretty woman» di G. Marshall con Richard Gere e Julia Roberts. La più bella favola dei nostri giorni. Da vedere e rivedere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30**: «Lo chiamavano ancora Silvestro». I meravigliosi cartoni animati della serie «Merry Melodie».

RADIO. 15.30, 21.30. «Desideri morbosi di mogli viziose». Rated XXXX. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della Domenica del Teatro Verdi di Trieste. Oggi alle **11** complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. In programma «Il concerto grosso»: A. Corelli, B. Marcello, F. Geminiani, G. F. Haendel.

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado centro zona grande passaggio edicola avviatissima tab. 13 e 14 autorizzazione noleggio cassette video. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormonese zona notevole passaggio bar ristorante-locanda cedesi o fittasi mq 1000 terreno retro parcheggio. (C00)
MONFALCONE centralissimo bar-locanda reddito garantito dimostrabile. Telefonare 0481/411933. (C176)
MONOPOLIO tabacchi, giornali, vasta licenza, centralissima rivendita, massimo passaggio, alto reddito garantito. Geom. Sbisà 040/942494.
MULTICASA 040/362383 cede licenza arredamento avviamento latteria centrale. Affarone! 20.000.000. (A1980)
PARRUCCHIERE centralissimo bellissimo arredamento attività cedesi. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A54945)
PERIFERICA licenza frutta verdura Tab. VI con attrezzature solo 27.000.000. GRIMALDI 040/371414. (C1000)
QUADRIFOGLIO avviatissima attività bigiotteria oggettistica articoli profumeria, licenza XIV, locale in condizioni perfette. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO VIALE bar con superalcolici gelati avviatissimo. 040/630175. (A012)
TRIESTE immobiliare 040/369615 centralissima licenza orologeria-oreficeria ottimo reddito. (A1977)
VENDESI negozio centrale biancheria intima filati. Trattative riservate ns. Uffici. GRIMALDI 040/371414. (C1000)
VIP 040/65834 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)
VIP 040/65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)
VIP 040/65834 GATTERI licenza avviamento arredamento tab. VI frutta verdura contratto d'affitto nuovo 45.000.000.
VIP 040/65834 TABACCHI unico in zona ottimo realizzo 60.000.000. (A02)
VIP 040/65834 TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI STABILI VILLE. Trattative riservate. Pagamento contanti, 040/732266. (A1967)
A.A. SE desidera una stima gratis o una consulenza immobiliare gratuita o per vendere subito realizzando tutto in contanti preferisca Rabino via Diaz 7 telefono 040/368566 o via Coroneo 33 telefono 040/762081. (A014)
A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040/729824.
A. CASAPIU' 040-60582 cerchiamo per pronto acquirente due stanze, cucina, bagno, zona Roiano stime gratuite, pagamento contati. (A07)
A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A017)
ACQUISTO appartamento zona periferica mq 80-100 telefonare 759717 lunedì dalle ore 17 alle ore 21. (A54944)
ACQUISTO contanti piccolo monolocale con servizi interni anche da ristrutturare esclusi intermediari. Scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A54920)
ARCA via dell'Istria 5 cerca per propria clientela appartamenti in vendita media grandezza tel. 040/763156.
B.G. 040/272500 Cerchiamo urgentemente a Muggia recente camera cameretta cucina soggiorno servizi balcone, pagamento in contanti senza mutuo. (A04)
CERCASI appartamento signorile, zona residenziale, soggiorno, bicamere, pagamento contanti. 040/765233. (D37)
CERCO 80 mq in palazzina zona verde con posto macchina telefonare 040/774470. (A1973)
CERCO alloggio minimo due stanze in palazzo massimo trent'anni 364214. (A1878)
CERCO appartamentino camera-cucina, anche da sistemare, zona San Giacomo, 040/765233. (D37)
COMPRO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste qualunque zona telefonare 040/734355. (A014)
GREBLO 040-362486 cerca villa con terreno altri centrali anche da ristrutturare purché ascensore. (A016)
PER ristrutturazione cerchiamo appartamentini a modico prezzo. 040/774881.)A1878)
TRE I 040/774881 per una stima gratuita per vendere in tempi brevi per realizzare in contanti alle migliori condizioni di mercato. Telefona! (A1878)
UNIONE 040/733602 cerca soggiorno una/due camere cucina bagno definizione immediata. (A1973)
URGENTEMENTE cerchiamo causa sfratto appartamento minimo due stanze 360899. (A1878)
URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, definizione immediata. 040/765233. (D37)
VILLA o casetta con giardino in Trieste, altopiano, Sistiana, Duino, Muggia cerco privatamente in acquisto garantisco pagamento in contanti telefonare 040/369710. (A014)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi appartamenti ristrutturati cucina soggorno due stanze eventualmente mansarda, 040/732266.
A.A.A. ECCARDI vende adiacenze piazza Garibaldi appartamenti totalmente ristrutturati ascensore autoriscaldamento rifiniture a scelta. Possibilità appartamenti con ampie mansarde. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 040/732266. (A1967)
A.A.A. ECCARDI vende San Giacomo - via Pisani casetta accostata cucinino soggiorno tre stanze bagno ripostiglio autoriscaldamento piccolo giardinetto 185.000.000, 040/732266. (A1967)
A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara box auto varie dimensioni, 040/732266. (A1967)
A.A. G. STABILE centrale 9 appartamenti locale, magazzino, soffitte vendesi Tris Mazzini 30 tel. 040/61425. (A54482)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Roiano ottimo stabile luminoso da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina bagno. (A1926)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Piazza Garibaldi adiacenze epoca da sistemare saloncino due camere cucina bagno soffitta.
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Romagna adiacenze recente signorile ultimo piano soleggiatissimo panoramicissimo salone tre camere cucina doppi servizi balconi. (A1926)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Foraggi adiacenze ottimo quarantennale luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi separati balconi riscaldamento autonomo. (A1926)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441. Vicinanze Pam ottimo piano alto salone due camere due camerette cucinino bagno balconi. (A1926)
A. PIRAMIDE centralissimo uso ufficio in stabile prestigioso 260 mq. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Centrale locale affari ampie vetrine primo ingresso carrabile 300.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Ospedale Maggiore primo ingresso Iva 4% epoca ristrutturata finiture accurate cottura soggioro stanza bagno uso abitazione o ufficio 120.000.000. 040/360224.
A. PIRAMIDE Perugino adiacenze primi ingressi cucina soggiorno due/tre letto bagno da 185.000.000. 040/360224.
A. QUATTROMURA altopiano immobile ampia metratura: ristorante, appartamenti, discoteca, parcheggio. Ottima opportunità. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA altopiano lussuosa villa, ampia metratura, parco. 040/578944.(A1964)
A. QUATTROMURA Aquilinia casa bifamiliare da ristrutturare. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Aurisina costruende casette uni/bifamiliari, zona tranquilla, giardino. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA centralissimo, lussuoso, ampia metratura, posto auto. 300.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Gretta villa indipendente vista golfo, ampia metratura. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Matteotti buono, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, posto auto. 125.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Roiano tranquillo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Roiano casetta da ristrutturare. 89.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Roiano mansarda ed appartamentino da ristrutturare, ciascuno 17.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA S. Giusto stabile occupato, ottimo investimento. 124.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Servola, terreno edificabile, pianeggiante. 105.000.000. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA Servola casetta parzialmente da ristrutturare, 110 mq. 040/578944. (A1964)
A. QUATTROMURA zona Pam salone, quattro camere, cucina, bagno, bipoggioli. 135.000.000. 040/578944. (A1964)
ABITARE a Trieste. Sistiana ville indipendenti in costruzione. Prossima consegna. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, garage, lavanderia, soffittone, giardino. 420.000.000. 040/371361. (A1790)
ACROPOLI 040/371002 Rossetti alta recente soleggiato cucinino soggiorno 2 matrimoniali poggioli box. (A022)
ADRIA 040/60780 affitta mansarda con ascensore ottime condizioni adatto studio 500.000 mensili. (D3891)
ADRIA 040/60780 vende Settefontane (paraggi) appartamento completamente restaurato matrimoniale, soggiorno, cucina, tavernetta, bagno, cortile, riscaldamento autonomo. (D3891)
ADRIA 040/60780 vende G. Pubblico (paraggi) splendido appartamento saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo arredato. (D3891)
ADRIA 040/60780 vende zona Cattinara panoramico villetta a schiera su 2 piani salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze garage per 2 macchine. (D3891)
ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 vende villetta Aurisina ottime rifiniture consegna autunno '91 ampia metratura salone 3 stanze portico taverna cucina doppi servizi garage ampio giardino. (D3891)
ADRIA V. S. Spiridione, 12 040/60780 vende Servola (paraggi) in stabile ventennale soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. (D3891)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Varie zone vendonsi appartamenti da ristrutturare. (A1943)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Altipiano vendesi ristrutturato con immobile 2500 mq terreno. (A9143)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Stadio box acqua luce. (A1943)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Circolo Ufficiali prestigioso 260 mq cucina salone cinque stanze stanzetta doppi servizi. (A9143)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - San Vito signorile lussuose rifiniture 180 mq giardino pensile garage trattative riservate. (A1943)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Opicina ville con giardino posto macchina ampie metrature trattative riservate. (A1943)
AGENZIA meridiana 040/733275. Vende zona Perugino-Conti luminoso perfetto stanza soggiorno cucinetta doppi servizi ripostigli ampio poggiolo tranquillo eventuale posto macchina in garage. (A1918)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275. Paraggi Orlandini 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 1.o piano soleggiato tranquillo. (A1918)
ALABARDA 040/768821 scala Stendhal stanza stanzetta cucina servizi separati cantina ottima manutenzione. (A1950)
ALABARDA 040/768821 via Kandler epoca signorile luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoautonomo. (A1950)
ALABARDA 040/768821 San Luigi moderno vista mare soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terazzino cantina 110.000.000. (A1950)
ALABARDA 040/768821 via Grego casa bifamigliare con due appartamenti di 120 mq ciascuno più garage taverna due locali terrazze giardino. (A1950)
ALPICASA Carpineto perfetto soggiorno cucinotto tre stanze doppi servizi poggiolo cantina possibilità box 040/733209. (A05)
ALPICASA San Luigi recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo cantina posto macchina 040/733229. (A05)
ALPICASA zona Valmaura vendiamo posti macchina coperti 15.000.000. 040/733209.(A05)
ARA 040/363978 ore 9-11 licenza alimentari con prelievo inventario zona validissima, contratto locazione senza problemi, cedesi per cessazione attività. Occasione. (A1936)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende via Commerciale intero I piano, da ristruttare. (A1936)
B.G. 040/272500 Muggia in tranquilla zona verde casetta con giardino due matrimoniali, cucinotto, soggiorno, servizi, cantina, riscaldamento. (A04)
B.G. 040/272500 Toti stabile epoca signorile camera cameretta cucina saloncino servizi separati 120.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Vicolo Rose panoramico attico buona metratura più terrazzoni giardino privato baita e garage permutasi eventualmente con casetta o appartamento medesima zona, più conguaglio. (A04)
BAIAMONTI, stanza, soggiorno cucinino, servizi, conforts vende Solario Immobiliare tel. 040/728674, orario 16-19.
BARCOLA primo piano mq 120 libero fra 18 mesi 260 milioni. Tel. 040/411579. (A1843)
CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento 80 mq zona Settefontane ristrutturato 2 stanze tinello cucina bagno tel. 040/60451. (A1965)
CAMINETTO via Roma 13 vende zona Revoltella appartamento 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 balconi vista tel. 040/60451. (A1965)
CASAPIU' 040-60582 Opicina recentissimo, signorile, perfettissimo, ultimo piano con mansarda, poggiolo, box giardino. (A07)
CASAPIU' 040-60582 Ponziana epoca da rimodernare cucina, matrimoniale, wc interno 24.000.000. (A07)
CASAPIU' 040-60582 Roiano adiacenze recente, signorile, perfettissimo, piano alto, cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze. (A07)
CENTRALISSIMO, piano alto, vista, 190 mq, perfetto, ascensore, riscaldamento autonomo, occasione, 040/363172 ore ufficio. (A1991)
COMMERCIALE inizio costruzione tre palazzine lussuose panoramiche appartamenti varie grandezze disponibili attici con mansarda e piani terra con giardino proprio. Informazioni e visioni progetti via Slataper 10/B. (A05)
DESIDERATE stimare e/o vendere gratuitamente la vostra casa? RABINO Gorizia cerca immobili garantendo definizione immediata in contanti alla massima valutazione. 0481/532320. (B128)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola in palazzina signorile, appartamento luminoso in posizione d'angolo: atrio, ampio salone con terrazzo, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, cantinetta, due posti auto, condizioni perfette. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento primo ingresso di circa 110 mq adatto ufficio o abitazione: tre stanze, grande cucina, bagno, balcone, ascensore, autometano. 300 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano esposizione d'angolo: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, bagno, balcone, posti auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Capodistria box per una autovettura. 30 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo piano alto in palazzo signorile, circa 200 mq. Ascensore, termoautonomo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle in palazzina recente appartamento ottime condizioni: soggiorno, cucina, camera, bagno ripostiglio, poggiolo abitabile, soffitta, posto auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Foraggi ultimo piano con ascensore di circa 100 mq: soggiorno, due stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. Autometano. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico in palazzina recente: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccola soffitta, terrazzone, due box, vista verde. 270.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via di Basovizza villa unifamiliare primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina centrale in posizione signorile, villa affiancata con rifiniture moderne di prestigio, disposizione bipiano: soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, veranda, giardino, posti auto. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE località Redipuglia casetta primoingresso, rifiniture accurate: soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, veranda riscaldata, guardaroba, tèrrazzoni, piccola dependance, giardino, posto auto. Ottime rifiniture. Autometano. Pronta disponibilità 185 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio primoingresso box auto 4.10x3.70 più magazzino soprastante di 20 mq 35 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale in villa d'epoca trifamiliare, appartamento con giardino proprio: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Possibilità parcheggio. 200 milioni. 040/366811. (A01)
ESPERIA VENDE XX SETTEMBRE I tratto mq 230, 2 entrate. 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777.
FARO 040-729824 CAMPANELLE casetta rustica in pietra soleggiatissima panoramica due stanze cucina bagno ripostiglio veranda cantina soffitta agibile box terreno 1.000 mq autometano perfette condizioni possibilità ampliamento, 280.000.000. (A017)
FARO 040-729824 Foraggi adiacenze recente soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 143.500.000. (A017)
FARO 040-729824 Molino a Vento recente soggiorno camera cucinotto servizi separati poggiolo autometano 70.000.000. (A017)
FARO 040-729824 Servola casa ampia metratura possibilità bifamiliare box auto terreno 1.400 mq autometano 295.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': Besenghi in palazzina perfetto: soggiorno, cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazza. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': casette mq 80 più giardino: Rozzol indipendente 235.000.000; Barcola affiancata 350.000.000. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': Locali affari Campi Elisi mq 86, 130.000.000. Giuliani mq 35, 52.000.000. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA ultime disponibilità appartamenti in costruzione lussuosi, giardini propri, ampie terrazze panoramiche. Informazioni vendite Ippodromo 14. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': via Cologna moderno ammezzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, 128.000.000. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': ville lussuose prestigiose mq 150-380, Chiadino, Cattinara, Visogliano, Costiera, Duino. 040/942494. (A1911)
GEOM. SBISA': Visogliano villa indipendente recente panoramica: salone, tinello, cucina, quattro camere, quattro servizi, mansarda, guardaroba, terrazze, garage, terreno. 040/942494. (A1761)
GORIZIA località Peuma vendesi inintermediari casetta con giardino. Telefonare 040/281468. (A54979)
GORIZIA RABINO 0481/532320 libero perfetto piano alto con ascensore cucina arredata soggiorno bicamere bagno cantina garage 119.000.000.
GORIZIA RABINO 0481/532320 centrale libero cucina soggiorno tricamere bagno terrazza da risistemare. (B128)
GORIZIA RABINO 0481/532320 centrale libero piccola palazzina ampio appartamento da ristrutturare con terrazza e posti macchina. (B128)
GORIZIA RABINO 0481/532320 via Ascoli primo piano cucina soggiorno camera bagno cantina libero a maggio 42.000.000. (B128)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons libero piccola palazzina cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage 95.000.000. (B128)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons libero autoriscaldato cucina soggiorno camera bagno cantina garage possibilità rilievo mutuo. (B128)
GORIZIA RABINO 0481/532320 libero piccola palazzina cucina soggiorno bicamere bagno con mansarda tutto da risistemare 70.000.000. (B128)
GRADISCA GABBIANO 0481/54947: in costruzione ville singole-bifamiliari 3 piani 3 letto mansarda taverna garage. 400 mq giardino. (C00)
GRADISCA GABBIANO: palazzina in costruzione 2 letto, soggiorno, garage, mansarda o taverna. Altra villetta su 3 piani 4 letto, 2 bagni, 500 mq giardino. (C00)
GRADO Città-giardino recente soggiorno angolo cottura camera terrazza. 0481/45283.
GREBLO 030-362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)
GREBLO 040/362486 Gretta vista mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano 175.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GREBLO 040-299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)
GREBLO 040-299969 Villesse stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq su due piani. (A016)
GREBLO 040-362486 Aurisina casetta da ristrutturare 2 piani mansara 45.000.000.(A016)
GREBLO 040-362486 Gretta vista mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano 175.000.000. (A016)

No al razzismo. Sì alla tolleranza.

GREBLO 040-362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (016)

GREBLO 040-362486 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GRIMALDI 040/371414 Valmaura locale magazzino libero con ampie vetrate, mq 150, riscaldamento, servizi, posto macchina 231.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 via Flavia libero magazzino, primoingresso, ampie vetrate antisfondamento, adatto mobilificio, riscaldamento, servizi, circa 250 mq. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 D'Annunzio locale d'affari libero in ottime condizioni con servizi 68.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 P.zza Hortis libero, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, cantina 40.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, poggiolo 170.000.000.

GRIMALDI 040/371414 via Università libero 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 62.500.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 p.zza Puecher soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 131.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 p.zza Vico libero recente soggiorno cucinino 2 camere bagno terrazzino 105.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 Piccardi libero, luminoso, salone, 4 camere, cucina, servizi separati 130.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 centrale luminoso miniappartamento, camera, cucina, servizio 37.000.000. (c1000)

GRIMALDI 040/371414 centrale libero, 2 camere, cucina, bagno 42.000.000 con magazzino 8.000.000. (C1000)

GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 114.000.000. (c1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona intenso passaggio locale negozio fronte strada con collegati altri due piani totali 220 metri quadrati - ampie vetrine di esposizione-.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Campanelle box auto con magazzino.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ottime condizioni interne tutti comforts quattro stanze studio cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Boccaccio alloggio di grande metratura in ottimo palazzo d'epoca. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Pascoli alloggio in stabile d'epoca saloncino due matrimoniali camera cucina servizi separati poggiolo - da ristrutturare. (A1960)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico minialloggio con piccolo giardino di proprietà - buone condizioni interne. (A1960)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Campo Marzio, appartamento in ottime condizioni, occupato, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, cantina, termoautonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Rozzol, appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Altura, villetta 90 mq con giardino, box, cantinona. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, casetta recente, ampliabile, cucinetta con tinello, matrimoniale, bagno, box, cantina, giardino. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Bagnoli, villetta bifamigliare con giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, per piano. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, giardino, occupata con sfratto in corso. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona P. VERONESE completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM rinnovato, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, autometano. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO CENTRALE recentissimo con vasta mansarda, terrazza 40 mq, riscaldamento, ascensore, garage, informazioni. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimi lotti di terreno coltivati a viti, con accesso privato, non costruibili zona COSTALUNGA S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento prestigioso zona VILLA REVOLTELLA magnifica vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna terrazzo 200 mq giardino proprio, garage, trattative riservate c/o ns. ufficio. Via S. Lazzaro 10, tel. 040-61712.

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Giulia libero stanza, soggiorno, cucina, bagno. 040/767092. (A1969)

IMMOBILIARE TERGESTEA Strada Friuli terreno edificabile mq 700 vista golfo, senza accesso auto. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA via Capodistria occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza. 040/767092. (A1969)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 70 ampie vetrine. 040/767092.(A1969)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, postoauto 040/767092. (A1969)

JULIA IMMOBILIARE vende direttamente SAN FRANCESCO casa d'epoca II piano appartamento 180 mq uso ufficio-abitazione da ristrutturare ascensore informazioni telefonare 040/369604 Piazza Borsa 7. (A1758)

LIGNANO Sabbiadoro 50 metri dal mare palazzo nuovo vendo bilocale signorilmente ammobiliato. 040-734257. (A1910)

LORENZA vende: Soncini salone 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina 150.000.000. 040-734257. (A1910)

MEDIAGEST Barriera, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio esterno, possibilità bagno interno, 29.500.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Carpineto, recente, attico con mansarda, 180 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, posto auto, 263.000.000. 040/733446. (D3791)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo appartamento in villa bifamiliare, 2 piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446. (D3791)

MEDIAGEST Fabio Severo, semirecente, ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, 136.000.000. (D3791)

MEDIAGEST Flavia, recente, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, 120.000.000. 040/733446. (D37)

SARDEGNA
Costa Smeralda Porto Cervo
Disponiamo di appartamenti arredati in vendita ed in locazione di varie metrature
Per informazioni rivolgersi a:
LIRI Istituto Romano Immobiliare spa
via Sistina 149 - 00187 Roma
Tel. 06/486764
Telefax 06/4827185
Personale in loco dal 1° Aprile
Tel. 0789 / 91374

MEDIAGEST Ghega, signorile, quinto piano, ascensore, monolocale con servizio esterno, 32.500.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Giulia, epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 123.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente, 280 mq, al grezzo, parco 1200 mq dependance, box 2 auto, 700.000. 040/733446. (D3791)

MEDIAGEST Perugino paraggi, recente, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostigli, veranda, 180.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Rive paraggi, locale ristrutturato, fronte strada, 25 mq, senza vetrine, 28.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST San Francesco, recente, quinto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 189.000.000. 040/733446. (D3791)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, luminoso, matrimoniale, cucina, servizio esterno, 24.000.000 040/733446. (D37)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, mansarda da ristrutturare, soggiorno con cottura, matrimoniale, bagno, 35.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Scala Winckelmann epoca, da sistemare, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, servizio, 57.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST Settefontane, otto primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 95.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST via del Ronco, semirecente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 107.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST via Fabbri, epoca, da sistemare, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 45.000.000. 040/733446. (D37)

MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta,tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (D3791)

MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, 310.000.000. 040/733446. (D37)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona periferica, servita, ultimi appartamenti in costruzione varie metrature autoriscaldati cantina, garage, consegna marzo '92 contanti dilazionati in 3 rate resto mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello strada Nazionale forte passaggio immobile composto da abitazione/capannone da sistemare, possibile ampliamento terreno mq 4000. Prestasi varie iniziative. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aquileia bel rustico accostato disposto due piani da ristrutturare mq 700 giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris 1/2 bifamiliare in costruzione tre livelli giardinata pagamenti diluiti.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centro mini appartamento piano terra ristrutturato adatto ambulatorio-ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia appartamento libero primo piano palazzina mq 80 abitabili tre terrazzini posto auto prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE dintorni casa da ristrutturare 160 mq con giardino garage. Telefonare 0481/411933. (C176)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissima casetta accostata 1 letto 60 mq giardino sul retro. AFFARE. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale 2 letto garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: via Romana appartamento da ristrutturare 80 mq. (C00)

MONFALCONE GABBIANO: stupenda mansarda 2 letto soggiorno caminetto garage cantina. AFFARE. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI statale Grado terreno edificabile 46.000.0000. 0481/45283.(A1000)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta nuova indipendente con giardino. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI appartamenti prossima costruzione mutuo agevolato concesso.0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villette schiera e ville bifamiliari mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto verde condominiale, cantina e posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento signorile su due piani 200 mq 3/4 letto, curatissimo, doppio garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento 110 mq 3 letto, garage, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare bicamere con ampio terrazzo, tre posti auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento in bifamiliare, 3 letto box e ripostiglio giardino, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti in palazzina 2/3 letto, consegna giugno '92. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi casa accostata su due piani 100 mq più giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticati e giardino, ottime finiture, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti in costruzione 3 letto, biservizi, taverna, rimessa, consegna '92. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento parzialmente da ristruttura 120 mq più cantina, box doppio e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ville a schiera su piani sfalsati, 3 letto, consegna '92. 155.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento palazzina entrata indipendente due stanze letto doppi servizi con mansarda. Libero agosto '91. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pieris centrale costruenda bivilla tre stanze letto doppi servizi taverna garage mq 400 giardino consegna dicembre '92. Trattative riservate. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano basso tre stanze letto cantina libero subito. Altro palazzina riscaldamento autonomo cantina garage libero dicembre '91. Altro libero agosto '91. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano bellissima casa accostata un lato due stanze letto con mini appartamento indipendente mq 400 giardino. (C172)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissima casa accostata con locale commerciale piano terra e alloggio primo piano due stanze letto garages giardino interno. (C172)

MULTICASA 040/362383 vende Perugino box per tre macchine mq 45. (A1980)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

OPICINA privato permuta inintermediari appartamento circa 120 mq posto macchina condominiale eventuale box con altro stessa zona di circa 70 mq. Telefono 212981. (A54860)
PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzino 2 bagni ripostiglio 125 mq box auto 280.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento panoramico seminuovo signorile Pascoli bassa saloncino 2 stanze cucina 2 bagni poggioli 180.000.000. (A03)
PIZZARELLO locale d'afari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donota 4. (A03)
PRIMAVERA 040-311363 Capodistria piano alto stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo. (A1907)
PRIVATO vende appartamentino libero luminoso zona Garibaldi telefono 302377. (54680)
PRIVATO vende appartamento arredato seminuovo zona centrale Grado camera, soggiorno, angolo cottura, bagno lire 85.000.000. Tel. 0432/546615. (A099)
PRIVATO vende via Udine appartamenti signorili, uffici e cantinette. Prezzi contenuti. Tel. 411579. (A1843)
QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE locale d'affari adibito ad autorimessa 600 mq con doppia uscita. 040/630174.
QUADRIFOGLIO adiacenze Ghega palazzo d'epoca appartamento uso ufficio 300 mq circa, ascensore termoautonomo. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO Campo San Giacomo luminosissimo cucina matrimoniale cameretta doccia ampio ripostiglio autometano. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO recente appartamento uso ufficio 6 stanze servizi condizioni ottime. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO arredato, grande cucina stanza stanzetta doccia. 040/630174. (A012)
RABINO 040/368566 bellissima mansarda libera San Giacomo (via Ponzanino) camera cucina bagno 37.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in signorile palazzo d'epoca piazza della Borsa grande salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 390.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Altura recente soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 95.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero da ristrutturare intero secondo ultimo piano mansarda via Ginnastica complessivi 80 mq 45.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 liberi Prosecco ugo garage o magazzino in casa recente locale 110 mq 2 entrate indipendenti 95.000.000 altro 75 mq 72.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Barriera soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in signorile stabile d'epoca viale Miramare splendido ultimo piano vista mare grande salone 3 camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq riscaldamento autonomo 325.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in casetta S. Croce salone camera camerino cucina bagno poggiolo più sottotetto di 80 mq 133.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via San Francesco soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 133.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Belpoggio da sistemare complessivi 60 mq 39.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Roiano saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo 156.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile ultimo piano via Cologna salone angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 210.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero perfetto via della Tesa piano alto con ascensore soggioro camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze Rosetti (via Piccardi) saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggioli 210.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 liberi rimessi a nuovo come primi ingressi via Giulia soggiorno camera cucinotto bagno 49.000.000 camera cucinotto bagno 27.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggiolo 169.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada città vecchia 30 mq più soppalco 30 mq 67.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 magnifico recente signorile vista golfo appartamento libero in villa Strada del Friuli su 2 piani grande salone con vetrate a mare 3 camere cucina doppi servizi terrazzo a mare di 40 mq taverna arredata di 40 mq posti macchina e giardino condominiali 530.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 occupato adiacenze San Giusto (via Risorta) 2 camere cucina servizio 25.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno edificabile lottizzato Sistiana 1.180 mq edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno boschivo Prosecco splendida vista golfo e castello Miramare 4.280 mq 25.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 ville bifamigliari primo ingresso consegna settembre '91 splendida posizione S. Giuseppe della Chiusa saloncino con caminetto 3 camere cucina tripli servizi taverna lisciaia 2 posti machina in garage giardino proprio a partire da 306.000.000 prezzi bloccati. (A014)
RABINO 040/702681 casetta libera rimessa a nuovo come primo ingresso adiacenze Costalunga (via Gianelli) soggiorno camera cucinotto bagno più mansarda abitabile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Costalunga (Erta S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino con posto macchina di 50 mq 115.000.000.(A014)
RABINO 040/762081 casetta vista mare Servola (via Roncheto) al grezzo da finire progetto approvato complessivi 140 mq coperti su 2 piani giardino 70 mq 125.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta estiva Rupinpiccolo 50 mq terreno pianeggiante recintato 4.000 mq capanno attrezzi box roulotte 88.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero viale d'Annunzio angolo piazza Garibaldi piano ammezzato adatto studio o magazzino 30 mq servizio interno 33.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero in palazzina Roiano (via Sara Davis) completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio 60 mq 175.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 locale d'affari libero via Udine fronte strada 20 mq con vetrina 36.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze piazza Garibaldi (via Castaldi) perfetto luminoso camera cucina bagno 45.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto adiacenze Rossetti (via dell'Eremo) saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero rimesso a nuovo perfetto adiacenze piazza Ospedale (via Pietà) saloncino camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto luminoso via Boccaccio soggiorno 3 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)

Il rapporto tra iodio e tiroide

IL 10% DEGLI ITALIANI (E FORSE PIU') "SOFFRE" DI GOZZO

un pizzico di salute

Chi pensa che il gozzo - una seria affezione consistente nell'ingrossamento della tiroide - sia ormai un fantasma del passato sarà sorpreso leggendo queste righe. Il gozzo è ancor oggi un fenomeno di portata mondiale, cui l'Italia non si sottrae.

Il gozzo endemico (così si chiama quando ne è affetto il 10% o più della popolazione) è diffuso in Italia non solo nelle regioni "storiche", ossia Val D'Aosta, Piemonte, zone montane della Lombardia e Trentino Alto Adige, ma praticamente ovunque. Recenti indagini epidemiologiche ne hanno rilevato la presenza nell'arco alpino e lungo l'intera dorsale appenninica, dalla Liguria alla Calabria, nonché in Toscana, nelle Marche, nel Lazio e nella Puglia, con punte superiori al 40%. E, ciò che più sorprende, perfino zone insulari come la Sicilia e la Sardegna non ne sono esenti.

La principale causa di insorgenza del gozzo è la carenza di iodio.

Cosa succede se lo iodio è scarso?

Lo iodio è un elemento essenziale della salute, e il nostro organismo ne "pretende" almeno 150 micro gr al giorno. Circa il 90% di questo apporto ci proviene dal cibo, il resto dall'acqua. Se il terreno in cui crescono i prodotti impiegati per la nostra alimentazione o dove si trovano le falde acquifere è scarso di iodio, l'apporto iodico giornaliero è insufficiente.

Ora, è stato recentemente scoperto che i terreni poveri di iodio non esistono solo, come si credeva, nelle zone di montagna, ma anche in pianura, nei bacini fluviali e perfino nelle isole! La nostra tiroide si "serve" dello iodio per produrre la tiroxina e la triodotironina, ormoni essenziali per la crescita e lo sviluppo del corpo, in particolare delle cellule del cervello. La mancanza di iodio in gravidanza ritarda quindi la crescita fetale, e i bambini nascono menomati intellettualmente e a volte fisicamente (sordomutismo, strabismo) o sono soggetti a crescita ritardata.

Il problema è così vitale che se ne occupa l'Organizzazione Mondiale della Sanità e, per l'infanzia, l'Unicef. In Italia si è creato il Comitato Nazionale per la Prevenzione del Gozzo, presieduto dai Proff. Aldo Pinchera e Gaetano Salvatore, e formato dai Proff.Mario Andreoli, Lidio Baschieri, Benedetto Busnardo, Giovanni Faglia, Giulio E. Giordano, Riccardo Giorgino, Stelio Varrone, Riccardo Vigneri.

Lo stesso Ministero della Sanità se ne è occupato recentemente, emanando un provvedimento che consente l'aggiunta di iodio al sale da cucina nella misura di 30 mg per Kilo. Ciò allo scopo di favorire l'apporto di iodio all'organismo. Questo non altera minimamente il sapore del sale ed è una piccola misura alimentare che contribuisce all'equilibrio dell'organismo.

Cosa fare per prevenire?

Un metodo semplice, sicuro e poco costoso per prevenire tutti i "disordini" dovuti alla mancanza di iodio consiste certamente nell'addizionare con iodio il normale sale da cucina, ottenendo così il cosiddetto sale iodato o iodurato.

Pertanto anche un semplice pizzico di sale addizionato con iodio potrà, nella nostra dieta, rappresentare un valido aiuto in tal senso. E' una facile misura alimentare destinata a migliorare giornalmente il livello della nostra salute.

Campagna di interesse sociale promossa dal Comitato Nazionale per la Prevenzione del Gozzo e dalla APREC (Associazione per la Promozione della Ricerca in Endocrinologia Clinica) con il patrocinio di Pubblicità Progresso.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

RABINO 040/762081 libero via Gambini ottimo soggiorno camera cucina bagno 88.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via Pascoli) soggiorno 3 camere cucina bagno 83.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile via Molino a Vento saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno poggioli 150.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente vista aperta su tutta la città San Giacomo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 64.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero in signorile palazzo d'epoca Scala Sthendal 2 camere cucina servizio 39.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero città vecchia completamente rimesso a nuovo finiture signorili intero stabile composto da piano terra 2 magazzini primo piano soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo e mansarda soggiorno 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000. (A017)
RABINO 040/762081 ottimo locale libero recente adatto uso deposito magazzino via Montebello 344 mq 2 passi carrai con apertura elettrica uffici e bagno impianti anticendio e antifurto 389.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 occupato ottimo investimento via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo 28.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 occupato locale d'affari inizio Viale d'Annunzio attualmente adibito pasticceria panetteria con forno complessivi 140 mq 110.000.000 ottimo investimento. (A014)
RABINO 040/762081 splendida villa adiacenze castello Miramare 250 mq coperti ampie terrazze a mare magnifica vista golfo parco trattative riservate nostri uffici. (A014)
RABINO 040/762081 stabile intero occupato via del Veltro 6 appartamenti di 1-2 camere cucina servizio più piccolo cortile solo 89.000.000 ottimo investimento. (A014)
RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola 1.200 mq edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 107.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 terreno agricolo pianeggiante Padriciano adatto pascolo 10.000 mq 70.000.000. (A014)
SAN Giusto stanza tinello cucinino doccia 50 mq giardino. Vendesi 24.000.000 contanti, saldo mutuo già concesso.
Omega corso Italia 21, tel. 040/370021. (C176)
SIMI 040/772629 ALTIPIANO in bifamiliare prossima consegna salone cucina 4 stanze, servizi, taverna, mansarda, garage, giardino. (A1986)
SIMI 040/772629 BOX AUTO Servola nuova costruzione acqua luce 26.500.000. Altro MOLINO A VENTO (inizio) 40.000.000. (A1986)
SIMI 040/772629 PERIFERICO in palazzina soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazzo, box. 105.000.000. (A1986)
SIMI 040/772629 TERRENO edificabile progetto approvato villetta panoramica, zona Rozzol. (A1986)
SIMI 040/772629 VIALE (inizio) piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 120.000.000. (A1986)
STUDIO 4 040/370796 Romagna attico con mansarda salone cinque stanze terrazzi vista completa. (A099)
STUDIO 4 040/370796 Roiano villa epoca su tre piani possibilità bifamiliare ampi terrazzi parco. (A099)
STUDIO 4 040/370796 Moreri recente soggiorno matrimoniale servizi perfetto. (A099)
STUDIO 4 040/370796 Baiamonti soggorno matrimoniale bagno poggiolo recente, altro Pirano tinello cucinotto matrimoniale. (A099)
TARVISIANO. Nuovo, panoramico, termoautonomo, appartamento vendesi 0428/63124 serali. (A1754)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Ospedale appartamento da risistemare cucina, tre stanze, bagno 72.000.000.
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Sistiana villette unifamiliari, vista mare consegna '92 visione progetti, planimetrie, plastico nostri uffici.
TRIESTE Immobiliare 040/369275 mansarde centrali con ascensore da 44.000.000 e 60.000.000. (A1977)
TRIESTE Immobiliare 040/369615 S. Giovanni prenotasi appartamenti in palazzina con mansarde o taverne, ampie metrature, box, visione progetto planimetrie nostri uffici. (A1977)
TRIESTE Immobiliare 040/369275 Montebello appartamento vista mare cucina, salone, due camere, bagno terrazza, ripostiglio, posti macchina. (A1977)
TRIESTE Immobiliare 040/369615 Centrale mansarda IV piano 60 mq buone condizioni cucina, due camere, bagno 52.000.000. (A1977)
UNIONE 040/733602 adiacenze Pam due camere cucina bagno autometano 51.000.000.(A1973)
UNIONE 040/733602 Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A1973)
UNIONE 040/733602 Commerciale vista mare soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 170.000.000. (A1973)
UNIONE 040/733602 Grado Pineta appartamento in villetta con giardino posto macchina 125.000.000. (A1973)
UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo 110.000.000. (A1973)
UNIONE 040/733602 Roiano luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 137.000.000. (A1973)
UNIONE 040/733602 San Giovanni vista mare perfetto finemente arredato soggiorno camera cucina bagno poggiolo posto macchina 121.000.000.
UNIVERSITA in palazzina lussuosissima salone cucina tre camere taverna porticato giardino proprio box 040/733209. (A05)
VENDESI appartamento 100 mq recente, ottime finiture con posto maccina, zona Conti tel. 040/774221. (A55171)
VENDESI villetta due piani con giardino via Aquilinia 261 - Trieste. Tel. 0481/884042-884212. (B198)
VIA DEI LEO IN COSTRUENDO COMPLESSO RESIDENZIALE ATTICI PRIMINGRESSO CON AMPIA TERRAZZA GARAGE. PER INFORMAZIONI TEL. 040/630175 IL QUADRIFOGLIO. (A012)
VILLA 200 mq con giardino 600 mq luogo incantevole vista mare zona Grignano-Miramare, trattative riservate 040/363172 ore ufficio. (A1991)
VIP 040/65834 BAIAMONTI box auto laboratorio 17 mq con soppalco 32.500.000. (A02)
VIP 040/65834 CAVOUR adiacenze in stabile di pregio ottimo ufficio I ingresso rifiniture da concordare ampia metratura 900.000.000. (A02)
VIP 040/65834 CIVIDALE DEL FRIULI stupenda casa rustica eccellenti condizioni salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi tre caminetti taverna terrazza giardino 250.000.000. (A02)
VIP 040/65834 GRETTA recentissimo prestigioso appartamento su due piani vista mare saloncino cucina quattro camere doppi servizi terrazze giardio box auto 550.000.000.
VIP 040/65834 MONTE GRAPPA adiacenze alloggio da ristrutturare in casa bifamiliare salone cucina quattro camere bagno posti macchina giardio 150.000.000. (A02)
ZINI Rosenwasser signorilmente rifiniti via Boccaccio anche vista mare. Tel. 040/411579. (A1591)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Montesilvano spiaggia Agenzia Gigante affitta stagione estiva appartamenti sul mare, vicinanza pineta, qualsiasi periodo massima serietà e garanzia. 085/73857. (G0024)
GRADO affittasi appartamenti vicino spiaggia. Offerta maggio 200.000 settimanali. «Trieste Mia» 040/768800-54519.
OPICINA offresi stanza, villetta, agosto, persone referenziate, massima serietà telefonare 02/4987202. (A54938)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo 0432/7222117. (A1750)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio massima serietà. Tel. 040/69364. (A992)
TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. . Trieste 040/574090. (A967)

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggente vi dirà tutto sul vostro futuro, con la sua potente forza vi ridà fiducia e fortuna. In giornata tel. 040/362158. (A1980)
KRIZIA ESPERTISSIMA occultista sensitiva veggente cartomante analitica. SPECIALISTA: amore, affari, famiglia, cause. TERAPIA ESOTERICA per la RISOLUZIONE di: ansia, insonnia, sovrappeso, crisi esistenziali. PROVATA GARANZIA DI RISULTATI. 040/727096. (A099)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA con serietà, competenza ti SEGUE e RISOLVE problemi d'amore, affari. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Risultati pienamente GARANTITI Monfalcone 0481/480945. (A099)